Anno 106 - Numero 270

L. 350 (spedizione in abbon. post. Gr. 3/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino (telefonico autom. 65.68 - Telex 21.131

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 2 Dicembre 1974

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 656.061
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 538.644
10126 Torino, corso Mar. d'Aosta 60 - t. 653.964
20123 Milano, via G. Negri 6/10 - telefono 89.96
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.83.964
16123 Genova, via F. Vernazza 32 - telef. 362.560
40100 Bologna, via Rizzoli 18 - telefono 228.826
35100 Padova, via Portello 30/A - telefono 25.525

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 85.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffe festive, per posizione o data (more indicato in precenza) di. 70.000 a mod.) - Cicas. L. 71.000 (85.000) a mod. - Rigorose pers. L. 68.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Lav. L. 5000 (7000) il mm. - Necrologi L. 3200 p. p., min. L. 1800 p. p. - Left L. 2700 le linee - Economici: vedi rubriche Conto arretrato L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cts. 60; Austria sc. 8; Belgio fb. 15; *Brasile cts. 8; *Canada cts. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1.20; Finlandia Fmk. 1.75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1.20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 18; *Iran rls. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7; *Libano L.P. 150; *Libia mls 15; Lussemburgo F.lb. 14; *Malta cts. 9.5; *Messico pe. 7; *Norvegia kr. 2.30; *Olanda fl. 1.20; *Portogallo esc. 10; *Somalia sh. ...; *Spagna pase 25; *Sud Africa rand 0.60; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1.30; Svizzera Italia fr. 1.10; *Turchia Lt. 7; *USA cts. 60; *Venezuela Bs. 2.25; *Zaire Mk. ...

Il governo si presenta al Senato e alla Camera

Programma di Moro oggi al Parlamento

Il presidente del Consiglio spera di ottenere la fiducia in settimana - Dal dibattito in aula potrebbe emergere la tensione che vi è fra i partiti che appoggiano il governo Secondo il psi la situazione politica "è tutt'ora carica di ambiguità e incertezze"

Roma, 1 dicembre.

Da domani, il quarto governo Moro comincerà ad affrontare il giudizio del Parlamento. Dopo aver esposto il suo programma in mattinata ai ministri, nel pomeriggio, il presidente del Consiglio lo presenterà prima al Senato (alle 17) e poi alla Camera dei deputati, (alle 19). Le due ore di intervallo tra la convocazione dei senatori e dei deputati fanno pensare che l'esposizione sarà lunga e dettagliata.

Se non saranno troppi i parlamentari che vorranno intervenire nella discussione, che seguirà il discorso di Moro, il governo potrebbe ottenere il voto di fiducia entro la settimana. Mai è più hanno già fatto iscrivere diversi oratori, ma non è detto che vogliano farli parlare tutti. Gli altri partiti debbono ancora decidere.

I senatori, per primi, cominceranno ad esaminare il programma martedì e dovrebbero votare entro mercoledì sera, o al più tardi, giovedì mattina. Se non verranno rispettate queste scadenze, difficilmente i deputati avranno il tempo di concludere il dibattito entro sabato sera.

Non è da escludere che dal dibattito in Parlamento emerga lo stato di tensione «*strisciante*» che c'è tra i partiti che si impegnano ad appoggiare il quarto governo Moro. I socialisti, dopo l'esclusione di Taviani dalla rosa dei ministri e lo spostamento di Andreotti dalla Difesa al Bilancio temono che la dc intenda insabbiare le indagini sulle deviazioni del Sid e sui piani eversivi fascisti. Per questa ragione, il psi ha avvisato Moro che gli darà il suo voto in Parlamento solo dopo aver valutato attentamente le sue dichiarazioni programmatiche.

Secondo i socialisti, la situazione politica «*è tuttora carica di ambiguità e di incertezze*», malgrado la soluzione della crisi. Dal dibattito in Parlamento i socialisti si aspettano l'inizio «*di un processo di chiarificazione che* — scrive l'*Avanti!* — *per le responsabilità presenze della dc, per il modo tortuoso con cui ha condotto la crisi, non c'è stato o c'è stato solo parzialmente*».

E' certo che Moro avrà un duro compito da svolgere. Sabato scorso il suo governo ha già avuto le prime difficoltà provocate all'ultimo momento dalla dc prima di accettare la riforma della Rai-tv.

Per il segretario del psdi, Orlandi, «*le indecisioni, i ripensamenti*», che hanno pesato sulla contorta vicenda della riforma Rai-tv sono «*sintomi negativi*» per il governo. Sia attento Moro ai condizionamenti interni dei suoi compagni di partito, dice Orlandi, condizionamenti che già non gli hanno permesso di ridurre il numero dei sottosegretari.

All'interno della dc la situazione non è certamente tranquilla. Le correnti di sinistra attaccano il segretario Fanfani chiedendo una nuova gestione del partito, per fare riscoprire alla dc il «*suo ruolo autenticamente popolare*» (Fracanzani). Alla numerose frecciate dei compagni di partito, Fanfani ha risposto oggi (a conclusione della conferenza lombarda della dc sulle autonomie locali) invitando i critici a badare a come parlano, perché rischiano di «*scoraggiare gli iscritti, allontanare gli elettori, agevolare gli avversari*».

Non è vero che la dc non sa che cosa vuole, ha detto Fanfani. Un'unica ammissione: che l'«*ultimo tribolato anno con tre crisi politiche*» non sempre ha permesso alla dc di seguire l'opera degli amministratori locali.

Alberto Rapisarda

Roma, il presidente del Consiglio, onorevole Aldo Moro

Lo sciopero di mercoledì

Roma, 1 dicembre.

Tre grandi manifestazioni, a Torino, Bologna e Napoli costituiranno il momento culminante della giornata di sciopero generale indetta per mercoledì prossimo dalla federazione Cgil, Cisl e Uil a sostegno della vertenza per l'unificazione del punto di contingenza e per la garanzia del salario. Luciano Lama parlerà a Torino in piazza San Carlo, alle 10,30. Nel capoluogo piemontese confluiranno lavoratori provenienti dalla Lombardia, dalla Liguria e dalla Valle d'Aosta. I sindacati hanno organizzato treni e cortei: alle stazioni ed alle uscite delle autostrade un servizio informazioni indicherà i punti di raduno dei cinque cortei che percorreranno la città.

La trattativa sulla vertenza si sono fermate quando il governo Rumor già aveva dato le dimissioni: e l'assenza di un terzo interlocutore valido fra aziende e sindacati era forse uno dei motivi dell'interruzione. E' interessante in questa luce una frase di Lama, che, parlando oggi a Bologna sul nuovo governo ha detto: «Il sindacato non chiede tutto e subito, ma vuole però che si diano dimostrazioni concrete di volere superare i ritardi, gli squilibri e le ingiustizie tuttora esistenti».

L'agitazione di mercoledì prossimo non coinvolge in egual misura tutte le categorie di lavoratori. Per l'industria, i braccianti, i portuali e il commercio è stato proclamato lo sciopero nazionale di otto ore: i lavoratori del mare sciopereranno per 24 ore. I giornali del pomeriggio non mancheranno martedì 3, mentre non saranno nelle edicole i giornali del mattino di mercoledì 4, giorno dello sciopero.

Il settore dei trasporti sarà poco interessato allo sciopero, ed i servizi non dovrebbero subire significativi disagi. I dipendenti dei trasporti aerei si fermeranno per due ore nel momento di minor traffico. I lavoratori delle autolinee e gli autoferrotranviari effettueranno assemblee nei posti di lavoro. Postelegrafonici e telefonici faranno due ore di sciopero, all'inizio di ogni turno: elettrici e dipendenti delle aziende del gas si limiteranno a fermate simboliche.

Per quel che riguarda la scuola esistono posizioni differenziate: i sindacati aderenti alla federazione Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato un'ora di sciopero alla chiusura di ogni turno di lezioni, mattutino o pomeridiano; i sindacati autonomi, invece, hanno proclamato lo sciopero per l'intera giornata. Negli ospedali avranno luogo assemblee, della durata di due ore; non vi saranno però interruzioni nel normale funzionamento dei servizi sanitari.

Marco Tosatti

(A pag. 5 le notizie sullo sciopero a Torino).

Il Torino pareggia con il Milan

JUVE IN FUGA ALLA VIGILIA DEL "DERBY,,

La Juventus, vittoriosa (1-0) per la terza volta consecutiva a S. Siro contro l'Inter, è in fuga proprio alla vigilia del derby con il Torino che ieri ha pareggiato allo Stadio Comunale (1-1) con il Milan. Nella telefoto Olympia: un duello tra Altafini e Bordon

Dopo il trionfo nel Giro di Corsica

LA LANCIA "MONDIALE,,

Con il successo della Stratos di Andruet-Biche (nella foto) ieri nel Giro di Corsica, la squadra della Lancia ha vinto il titolo mondiale dei rallies. Al secondo posto la Fiat

(GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DA PAGINA 9 A PAGINA 15)

Aperto dialogo nuovo

L'accordo Fiat e trattativa su contingenza

Secondo Trentin è stato rimosso "uno dei grossi ostacoli che impedivano l'avvio di un negoziato costruttivo" - Forse si avranno effetti immediati all'Alfa Romeo

Riprende oggi per migliaia di dipendenti l'orario pieno alla Fiat, dopo quasi due mesi di Cassa integrazione. E' il primo risultato tangibile dell'intesa sottoscritta a Roma tra l'azienda e i sindacati metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil). Più vera il «ponte natalizio» (in giornata le parti prenderanno contatti per definire le modalità tecniche della sospensione anche alla Lancia, all'Autobianchi, alla Weber, alla Stars, alla Cromodora e negli altri stabilimenti dell'auto fuori della provincia di Torino).

Salto di qualità

La pausa produttiva dovrebbe dare un po' di respiro e far diminuire gli stocks di vetture invendute (circa 320 mila). Se le cifre di stoccaggio dovessero superare certi «livelli di guardia» — fissati durante la trattativa — Fiat e Fim cercheranno *«di comune accordo»* una soluzione. Si potrà seguire la strada del contenimento degli straordinari, della diversificazione produttiva e della mobilità di mano d'opera. Come ultima ipotesi si agirà sulle ore di lavoro. C'è comunque l'impegno che non si farà ricorso ai licenziamenti per tutto il '75.

E' un'intesa che rappresenta un grosso salto di qualità nei rapporti tra industria e sindacato (pur con tutti i rischi e le difficoltà che comporta). Un passo avanti verso quel «*dialogo aperto*» che, fin dal novembre dello scorso anno, era stato auspicato all'inizio del negoziato aziendale. Questa forma di consultazione, quasi permanente, dovrebbe consentire di risolvere i problemi della fabbrica con una maggior partecipazione dei lavoratori. Ed è significativo che questo avvenga in un momento di crisi, quando i contrasti — in genere — risultano più acuti.

Il segretario generale dei metalmeccanici Cgil, Bruno Trentin, ha detto che «*l'accordo si misurerà non solo per i diritti ed i principi che afferma (...), ma soprattutto in base a quello che i Consigli di fabbrica riusciranno a fare con uno strumento diretto di controllo (...)*». Si tratta di «gestire» il sindacato in modo diverso. E nel corso del prossimo anno non mancheranno le occasioni per mettere in atto questa nuova forma di «collaborazione» con l'azienda. Il primo incontro è già stato fissato il 7 gennaio.

I risultati, forse, non si vedranno subito. «*Non si tratta solo di proteggere l'auto, ma di puntare ad una diversificazione produttiva e nello stesso tempo*», dice il segretario della Uilm torinese, Corrado Ferro. «*La situazione italiana è diversa da quella tedesca o francese. Non servono misure protezionistiche eccezionali, tipo quelle annunciate da Giscard d'Estaing. La nostra economia non è "trainante". Non siamo in grado di programmare una ripresa del settore: dobbiamo essere pronti ad affrontare i vari problemi, di volta in volta, con modalità e tempi diversi*».

In che misura l'intesa alla Fiat potrà essere adottata ad altre aziende che si trovano in analoghe difficoltà di mercato? Secondo i sindacati metalmeccanici, l'accordo romano ha permesso di eliminare uno «scoglio» che «*impediva di trattare tutti i lavoratori sullo stesso piano*». Spiega Corrado Ferro: «*Il fatto di poter "gestire" con l'azienda la Cassa integrazione ci consente di operare in modo differente, in base alle singole realtà aziendali. Qualsiasi altro tipo di soluzione poteva risultare dannoso per le piccole e medie fabbriche che devono già fare i conti con la mancanza di liquido e la carenza di finanziamenti*».

E' un discorso che ha una sua validità anche se trasferito in sede di vertenza confederale sulla contingenza e la garanzia del salario. Gli sviluppi positivi della trattativa Fiat avranno dei riflessi più vasti. «*L'accordo rimuove uno dei grossi ostacoli che impedivano l'avvio di un negoziato costruttivo*», anche se «*probabilmente non basta da solo a creare le condizioni per una ripresa del colloquio*», ha commentato Trentin, subito dopo la firma dell'intesa. «*Si tratta di vedere se il diverso orientamento che lo stesso presidente della Fiat (e della Confindustria) ha dimostrato in questa circostanza è segno di un mutamento di volontà politica che dovrà esprimersi anche sugli altri temi al centro della vertenza intersindacale*».

Giovanni Agnelli, dal canto suo, ha espresso la convinzione che «*l'aver definito con un accordo sindacale i problemi della Fiat, potrebbe avere un effetto positivo ai fini della ripresa di un dialogo che si trova sempre disponibili (...). Il governo* — ha aggiunto — *non potrà essere assente, anche perché chiamato direttamente in causa dai sindacati sul tema delle pensioni e, indirettamente, per la parte relativa al sostegno della disoccupazione e sottoccupazione*».

L'Alfa Romeo

Conseguenze più immediate potranno aversi forse sulla vertenza all'Alfa Romeo. La direzione dell'azienda milanese ha proposto un «taglio» di produzione da attuare mediante tre turni a Natale, a Pasqua e alla fine di aprile (con l'intervento della Cassa integrazione straordinaria). La Fim si è dichiarata contraria perché «*mancavano impegni concreti per l'occupazione*» e il negoziato si è interrotto.

«*La soluzione Fiat potrà avere un'influenza nella misura in cui i rappresentanti dell'Alfa hanno interrotto il dialogo in attesa delle decisioni della Casa automobilistica torinese*», ha detto il segretario nazionale dei metalmeccanici Cgil, Antonio Lettieri. «*Ci sono però delle differenze sostanziali tra le due vertenze. E, in ogni caso, la soluzione Alfa non dovrà essere una ripetizione meccanica dell'intesa raggiunta con la Fiat*».

Sembra che sia stato fissato già per domani un «*incontro preliminare*», in seguito all'intervento del ministro delle Partecipazioni Statali.

Roberto Bellato

E' la famosa "Lockeed,, che fabbrica modernissimi aerei militari

Fallita scalata di banchieri arabi ad un'industria aeronautica Usa

Volevano investire cento milioni di dollari in una partecipazione azionaria - La società ha avuto pressioni dal governo?

Beirut, 1 dicembre.

La «Lockheed Aircraft Corporation», una delle più importanti compagnie aeronautiche del mondo produttrice di materiale aerospaziale e militare (fabbrica fra l'altro, aerei da guerra) ha respinto un tentativo di acquisizioni arabi di investire 100 milioni di dollari in una compartecipazione azionaria, che avrebbe consentito agli acquirenti stessi di avere un forte controllo sulla società.

La notizia di questa fallita operazione, che era stata pubblicata per la prima volta dalla «Washington Post», è stata successivamente confermata da un portavoce della Lockheed stessa, e a Beirut dall'incaricato degli affari arabi, Roger Tamraz, direttore della «First Arabian Corporation», una banca commerciale recentemente specializzatasi in operazioni di trasferimento di fondi arabi sui mercati occidentali.

Mentre il portavoce della Lockheed a Washington si è limitato a confermare la notizia, senza dare altri particolari (ha detto solo che l'offerta era giunta in un momento in cui la Lockheed era alla ricerca di finanziamenti, ma che non è nemmeno arrivata al consiglio di amministrazione della società «Per un complesso di cause» che hanno portato al rifiuto dell'offerta) Tamraz ha detto che il no è giunto all'ultimo minuto, quando già sembrava che tutto fosse andato a buon fine.

Tamraz ha aggiunto che questo rifiuto ha raffreddato l'interesse degli arabi a investire le loro ricche finanziarie nelle imprese statunitensi, ed ha aggiunto che c'è il sospetto che il rifiuto sia dovuto ad una pressione del governo statunitense. Washington avrebbe fatto sapere che non gradisce che gli arabi abbiano il controllo di una fetta del pacchetto azionario della Lockheed. In seguito a questa pressione, secondo Tamraz, i dirigenti della società avrebbero lasciato cadere l'offerta.

«Noi — ha detto Tamraz — avevamo dato assicurazioni che gli investitori arabi non avrebbero interferito nella gestione normale della società, non si sarebbero opposti alle decisioni del consiglio di amministrazione ed avrebbero accordato alla Lockheed una equa voce in capitolo nella scelta di membri arabi nel consiglio di amministrazione».

La First Arabian Corporation, ha aggiunto Tamraz, agendo per conto di interessi petroliferi della regione del Golfo Persico, aveva offerto di acquistare obbligazioni convertibili per 100 milioni di dollari. Queste obbligazioni in futuro avrebbero potuto essere convertite in azioni.

A seconda della proporzione di questa conversione, ha aggiunto il banchiere libanese, l'operazione avrebbe consentito agli arabi di controllare una fetta piuttosto cospicua, tuttavia ciò non doveva necessariamente tradursi nel controllo di un determinato settore della Lockheed, ha precisato, smentendo notizie di altra fonte secondo cui l'offerta dei 100 milioni di dollari sarebbe equivalsa all'acquisizione del 42 per cento della società.

Funzionari della Lockheed, ha proseguito Tamraz, avevano annunciato l'accettazione dell'offerta nella primavera scorsa. «Poi ci sono tornati sopra, quando l'affare era già quasi concluso, ed hanno detto di essere in attesa dell'esito di un tentativo di fusione con la Textron. Hanno espresso il timore che l'investimento arabo potesse interdirlo le acquisizioni.

Tamraz ha poi sottolineato che mentre la Lockheed ha respinto l'offerta di investimenti arabi, le acciaierie Krupp della Germania Occidentale hanno accettato un investimento iraniano pari al 25,1% del pacchetto azionario, e che la Daimler-Benz, che produce le automobili Mercedes, camion e pullman, sempre nella Germania occidentale, ha appena annunciato l'acquisto del 14 per cento delle sue azioni da parte di un altro Paese medio orientale (si ritiene che sia l'Iran).

Tamraz ha detto di non sapere se la sventata fusione fra la Textron e la Lockheed sia riuscita. «Loro comunque siamo — ha concluso — che noi siamo qui, e che siamo ancora disposti a riprendere la trattativa».

a. p.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Assicurazioni auto
LLOYD ADRIATICO S.p.A.

POLIZZA «4 R» compresi trasportati 100.000.000 massimale - Franchigia

Fino 8 hp (Fiat 126) . . . . L. 33.000
da 11-12 hp (Fiat 127 - A/112) L. 44.000
da 13-14 hp (Alfa - 128 - Fulvia) L. 49.000

9 ‰ tasso dell'incendio furto

L. Borgarello AGENTE GENERALE
Via Cernaia, 16 - Telefono 518.514 - TORINO

sommario

- **L'industria torinese era che l'auto non «tira» più:** a colloquio con gli imprenditori. Di Gianni Gambarotta pag. 2
- **Caccia agli sposi divisi dal fisco:** sarà difficile scovarli. Di Carlo Marlondo pag. 2
- **Il Negus accusato di omicidio.** Di Sandro Viola pag. 3
- **Medio Oriente:** nuovo attacco di fedayn in un villaggio di Israele. Di Giorgio Romano pag. 8
- **Svizzera:** referendum sul caro-benzina pag. 8

totocalcio

2	Ascoli	Fiorentina	0-1
x	Bologna	Ternana	1-1
2	Inter	Juventus	0-1
1	Napoli	Cagliari	5-0
1	Roma	Lazio	1-0
x	Sampdoria	Lanerossi	1-1
x	Torino	Milan	1-1
x	Varese	Cesena	1-1
1	Foggia	Genoa	1-0
1	Palermo	Spal	2-0
1	Pescara	Catanzaro	2-1
x	Rimini	Modena	0-0
1	Acireale	Trapani	2-1

Monte premi: lire 1.647.270.148 (nuovo record assoluto)

Per spiegare il testo del decreto

Conferenza pri sulla riforma Rai

Secondo lo specialista del partito in questioni televisive vi sono state critiche dovute a incomprensione - Il dibattito stamane

Roma, 1 dicembre.

La riforma della Rai-tv, approvata ieri dal Consiglio dei ministri dopo una giornata di duri contrasti tra i partiti della maggioranza, dovrà essere convertita in legge dal Parlamento entro la fine di gennaio, pena la sua decadenza. La riforma è stata infatti approvata con decreto-legge, né il governo aveva altra scelta, perché l'accordo è stato raggiunto solo tre giorni prima della scadenza della convenzione tra lo Stato e la Rai-tv. In altre parole: se il documento non fosse stato approvato prima della mezzanotte di ieri, la convenzione sarebbe completamente caduta.

Nessuno, per ora, può dire quando avrà inizio in Parlamento il dibattito sulla riforma. E' invece sin da ora possibile dire che sarà animato, non mancheranno i contrasti.

Prima di riassumere i punti principali dell'accordo, e i problemi che sono stati nuovamente rinviati, è bene dire subito che le polemiche politiche sono tutt'altro che terminate. I repubblicani hanno indetto per domattina alle 11, nella sede del partito, una conferenza stampa nel corso della quale prenderà la parola lo «specialista» del pri in materia di Rai-tv, Giorgio Bogi.

Un «flash» diramato dalle agenzie annuncia che il rappresentante del pri illustrerà, sulla base del testo del decreto legge che verrà distribuito ai giornalisti, la riforma del sistema radiotelevisivo discussa in queste settimane tra i partiti della maggioranza. Un altro dispaccio di agenzia, diramato un'ora dopo, anticipa, sia pure in parte, il «nocciolo» dell'intervento dell'onorevole Bogi: egli ha infatti rilasciato una dichiarazione, nella quale non mancano le puntualizzazioni polemiche.

Il rappresentante del pri afferma che le informazioni che ieri sera sono state fornite ai giornalisti erano *«necessariamente limitate»*, data l'ora tarda in cui si è riunito il Consiglio dei ministri. La circostanza, precisa, ha dato luogo a *«qualche fraintendimento»* e in primo luogo — ha detto Bogi, in evidente polemica con chi si è espresso in modo critico nei confronti della riforma e sul "come" è stato raggiunto l'accordo — *nella riunione di ieri mattina* fra i rappresentanti del governo e le delegazioni dei partiti della maggioranza, il vicepresidente La Malfa espresse l'esigenza di inserire nella legge il riferimento di garanzia relativo alla economicità di gestione della Rai, accennando anche alla proposta dell'Iri circa la sua rappresentanza nel consiglio di amministrazione dell'azienda».

«Fu obiettato che la proposta "Iri" sarebbe contraddetta la recente sentenza della Corte Costituzionale, mentre tutte le delegazioni espressero piena adesione all'esigenza di rigore finanziario formulata dall'onorevole La Malfa. Dopo la sospensione della seduta fu perciò rapidamente trovato dalle delegazioni un accordo che risolveva drasticamente il problema del rigore finanziario nella gestione dell'azienda sollevato da La Malfa prevedendo la decadenza del consiglio di amministrazione se in Rai avesse un deficit di bilancio superiore ai dieci per cento. Questo accordo fu poi perfezionato nel pomeriggio nei contatti col vicepresidente La Malfa e i ministri Orlando e Bisaglia, ed è rispecchiato nell'articolo 17 del decreto legge».

Basterà questo articolo a portare una più saggia amministrazione nella Rai?

Nella seconda parte della dichiarazione di Bogi non c'è risposta a questa domanda, com'è naturale. Ci sono però una serie di precisazioni che registriamo testualmente. *«Il decreto* — dice l'esperto del pri — *risolve positivamente tutti i punti sottolineati dalla sentenza della Corte Costituzionale: esso, infatti, regolamenta in modo "liberale" la tv via cavo locale ad un canale, rende legale l'installazione di apparecchi ripetitori di programmi stranieri, assicura in molteplici forme l'accesso alla radiotelevisione di associazioni e gruppi culturali e sociali. Crea infine i meccanismi necessari ad assicurare completezza ed indipendenza dell'informazione».*

«Su questo punto, soprattutto — continua Bogi — *sembra particolarmente errata la valutazione di alcuni organi di stampa secondo cui la creazione di due telegiornali e tre giornali radio, indipendenti ciascuno dagli altri possa dar luogo a nuove lottizzazioni. Se fosse così, il pri, che contro la lottizzazione si batte da molti anni, non avrebbe mai potuto accettarla. La realtà è invece che, creando una concorrenza tra i diversi telegiornali e di diversi giornali radio, la riforma distrugge il vecchio monopolio dell'informazione, all'interno del quale diventava pressoché inevitabile lottizzare praticamente informazione e programmi. La riforma è perciò un fondamentale passo avanti verso il rispetto della professione di giornalista, verso la indipendenza e l'imparzialità dell'informazione».*

r. r.

Sarà difficile scovarli

Caccia agli sposi divisi dal fisco

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 dicembre.

Uno degli impegni presi dal governo è la riapertura della caccia agli evasori fiscali. Tra questi è da presumere che si trovino, stando alla lettera della legge, i coniugi che, avendo entrambi fonti di reddito, si separano legalmente per evitare il cosiddetto «cumulo», che viene tassato più pesantemente di quanto non sia la somma delle tassazioni divise.

L'argomento è di attualità scottante: lo testimonia il numero di lettere giunte a «Stampa Sera» dopo un nostro articolo che sollevava la delicata questione in base alle rivelazioni di un avvocato milanese divenuto specialista in materia di separazioni «per motivi fiscali».

Come avverrà la caccia all'evasore? E' chiaro che, se la separazione non è reale, ma resta soltanto sulla carta e rivela quindi i suoi veri motivi economici, gli uffici finanziari dovrebbero scovarla e colpire i coniugi autori del «trucco», come appunto intende fare, e con rigore, il nuovo governo. Ma gli esperti sono scettici: secondo i consulenti fiscali che abbiamo interpellato, sarà ben difficile che qualcuno di questi separati per motivi di cumulo possa essere individuato, perché è estremamente facile per uno dei due coniugi acquistare un nuovo domicilio (anche se poi non vi abita affatto). In pratica gli uffici delle imposte dovrebbero disporre di squadre di ispettori-poliziotti-pedinatori: ed anche questo non sarebbe sufficiente.

Gli «spari» «anti-cumulo» dovrebbero addirittura essere sparati a tutte le mattine. Ammesso che una istruzione del genere, in camera matrimoniale, sia mai possibile (e ci pare di poterla escludere), ci sarebbe molto da discutere, specie dopo la recente sentenza secondo la quale un rapporto intimo fra marito e moglie separati non interrompe la decorrenza dei cinque anni di non-convivenza, richiesti per ottenere poi il divorzio.

Quindi neppure un'ipotetica [illegible] al carattere erotico-boccaccesco (e fa stupire che qualche esperto non ne abbia ancora cavato il copione per un film) rimetterebbe in piedi il concetto base di coniugi-coltivatori e quindi tassabili con maggior peso. In base a queste considerazioni è lecito presumere che le varie Intendenze di finanza si rassegnino e, non potendo fare altro, subiscano il fatale trucco «anticumulo».

C'è poi un aspetto morale della faccenda, al quale il legislatore francese non ha badato ed è il colpo inferto all'istituto familiare. Un avvocato milanese ci ha detto: *«Sono persuaso che molte coppie indugino nel dividersi o respingano la "separazione fiscale" per motivi facilmente intuibili. Il timore di sfasciare completamente la famiglia, il desiderio di non mettere in vista di fronte ai amici e conoscenti, e così via. Ma è anche vero che questo timore non esisterà per coloro che davvero vogliono separarsi: molti giovani, specialmente tra coloro che passano subito ad alti guadagni, preferiscono sovvertire tranquillamente senza essere mariti e mogli, ed evitare futuri gravami. In questo modo lo Stato, che ha tutto l'interesse a proteggere la unità dell'istituto familiare, si troverà di fronte a una valanga di richieste di divorzio».*

Carlo Moriondo

Crisi: a colloquio con gli imprenditori

Cosa fa l'industria torinese ora che l'auto non "tira,, più

Si incontrano molte difficoltà per indirizzare la produzione verso settori non legati a quello dell'auto - Mancano i crediti e il clima economico incerto non invita al rischio

E' un vecchio cliché: a Torino ognuno fabbrica il suo pezzetto di automobile. Torino, uguale automobile. Niente altro. Nessuna produzione diversificata, nessuna capacità imprenditoriale al di fuori del motore a scoppio e delle quattro ruote. Quando furono messi in cassa integrazione 70 mila dipendenti del gruppo Fiat, in base a questo assioma, si fece subito una diagnosi: se l'auto non «tira» più la città muore; e si indicò una terapia: diversificare, produrre qualcosa di diverso.

Tra gli economisti e gli imprenditori vi sono molti dubbi sia sull'esattezza della diagnosi, sia sulla validità della terapia, così com'è enunciata, cioè come problema esclusivo di Torino, isolando la città dal contesto economico del Paese. Si ha comunque l'impressione che l'industriale torinese, pur essendo così inserito nel ciclo dell'automobile, stia effettivamente cercando di diversificare la sua produzione, riuscendo così, se non a superare la crisi, a rimanere a galla.

E' però — ripetiamo — soltanto una impressione. Mancano prove, non ci sono né dati statistici né indagini che possano suffragarla: questo processo di trasformazione (se esiste) è agli inizi, e non può essere individuato, quantificato con indici e tabelle. Non ci sono che alcuni indizi.

Seguiamo il primo. L'ingegner Renato Lazzerini è un progettista di impianti e di centrali termiche per l'industria. Le fabbriche si rivolgono a lui quando vogliono costruire tutti quegli impianti di utilizzazione dell'energia termica (come forni, cabine, essiccatoi) che sono i «motori» delle industrie. Sotto questo aspetto, il suo studio è un «indice» della situazione torinese.

«Nell'ultimo anno — dice *l'ingegner Lazzerini* — c'è stato un rallentamento di programmi, non un crollo. Molti progetti sono stati differiti, ma non annullati. Negli ultimi mesi, poi, si è verificato un fenomeno strano. A Torino c'erano molte fabbriche di caldaie a vapore *(elementi essenziali delle centrali termiche)* che negli ultimi 10 anni, proprio mentre l'industria era in piena espansione sulla scia della Fiat, sono state costrette a chiudere: gli imprenditori torinesi preferivano comprare queste caldaie a Milano. Adesso, in piena crisi, la ditta dell'ingegner Bono di Milano ha aperto una filiale a Netro (Biella). Allora i casi sono due: o hanno sbagliato i loro calcoli, oppure vuol dire che in Piemonte c'è domanda di caldaie da parte delle industrie».

Una telefonata al signor Onofrio, direttore di questa filiale, spegne l'ottimismo: «L'aver aperto una succursale a Netro, non vuol dire che ci sia domanda proprio in Piemonte: da Netro noi possiamo rifornire tutta l'Italia e anche i mercati esteri».

C'è poi un secondo indizio. Nel nero panorama economico torinese, vi sono alcuni settori che non sentono la crisi, o che l'avvertono in minore misura. Uno è quello delle macchine utensili e dell'utensileria in genere, che ancora oggi «tira». Dunque è segno che qualcuno ordina nuovi macchinari, programma investimenti. Ma di che genere di installazioni si tratta? Seguono un programma di espansione, di razionalizzazione (aumento della meccanizzazione per diminuire i costi produttivi), oppure rientrano in quel presunto processo di diversificazione?

L'«Indagine congiunturale per il periodo novembre-dicembre 1974» condotta dall'*Unione industriale parla a scartare la prima ipotesi: da una tabella che raggruppa varie voci di previsione dei diversi settori produttivi, risulta che solo il 16,6 per cento degli imprenditori prevede investimenti per ampliamento per il '75 (percentuale ritenuta bassissima da tutti gli industriali con i quali ha parlato).*

Dunque, di che genere di investimenti si tratta? Il commendator Giuseppe Torretta, è presidente della «Piccola Industria» torinese, e titolare di una fabbrica di chioschi, serramenti e pareti in alluminio. «Ognuno, per essere efficiente, non può rimanere a rinnovarsi. Prenda l'industria tessile: è in crisi da anni, eppure continua ad acquistare macchinari che incrementano la produzione a parità di manodopera impiegata. D'altra parte lo dicono i classici dell'economia: i periodi di crisi favoriscono i processi di razionalizzazione produttiva. Gli industriali che ordinano nuovi impianti, nuove attrezzature, si stanno preparando alla battaglia».

Ma oprepararsi alla battaglia, vuol dire anche rivolgersi a produzioni non legate all'automobile, diversificarsi? Tutti gli industriali interpellati mi hanno risposto facendomi notare che per parlare di diversificazione, bisogna spostare il problema dal piano regionale a quello nazionale e internazionale, e da quello di un singolo settore a quello della situazione economica nel suo complesso.

Il dottor Carlo Tondato è titolare della «Polipren», fabbrica di articoli tecnici in elastomeri poliuretanici. Mi proibisce di usare un sinonimo, comunque si tratta di parti impiegate in diverse produzioni, ad esempio lo sterzo delle auto. Ha 90 dipendenti. «Io ascrivo le cause della crisi all'inflazione. Chi la provoca? Ci sono cause internazionali: l'aumento generale delle materie prime, e non solo del petrolio: in un anno il poliestere è cresciuto del 240 per cento, gli isocernati dell'85. Questo solo per fare due esempi nel mio settore. Poi vi sono cause nazionali: l'aumento dei costi del lavoro: l'ultimo contratto del settore plastica ha imposto maggiorazioni del 35 per cento, e le riduzioni degli orari hanno comportato altri aggravi di circa il 30 per cento. Questo, senza tener conto della contingenza. In complesso il costo del lavoro è cresciuto dell'80 per cento e per recuperare i maggiori costi gli industriali non hanno potuto far altro che aumentare i prezzi».

A maggiori costi, si aggiungono le difficoltà della stretta creditizia.

«Questo è un problema centrale — continua il dottor Tondato —. Per parlare di diversificazione industriale, bisogna parlare di crediti: per fare nuovi investimenti, occorrono i capitali. E dove li trovano oggi gli industriali? E anche se li trovano, con quali tassi di interesse? Questa situazione finanziaria, unita a quella economica generale, crea un clima che non invita certo al rischio di nuovi investimenti».

Secondo l'Unione industriale il problema della diversificazione si pone ancora in altri termini. In sostanza: non si tratta tanto per Torino e il Piemonte di cambiare industrie, quanto per tutte le altre regioni italiane, poiché casi di darsi una struttura industriale. La situazione italiana sarebbe meno grave, se accanto alla monocultura piemontese, ci fossero altre tre monoculture industriali.

E poi non è detto che si sia sbagliato puntando sull'automobile. Dice ancora il dottor Tondato: «Se è vero che la nostra industria si è sviluppata all'ombra della Fiat, è anche vero che la città, proprio lavorando per l'automobile, ha acquisito capacità imprenditoriali, produttive; ha sviluppato fantasia, conoscenza e tecnologie che vanno oltre Mirafiori».

Gianni Gambarotta

(Il prossimo articolo mercoledì su *Stampa Sera*).

Sono i mille che lavorano alla "Korting,,

Dipendenti in cassa integrazione in uno stabilimento pavese di tv

La fabbrica chiude dal 16 dicembre all'11 gennaio: non ha mercato

(Nostro servizio particolare)

Pavia, 1 dicembre.

(l. m.) Brutte notizie per i mille dipendenti circa dello stabilimento «Korting», che produce televisori e che sorge alla periferia di Pavia. La direzione ha comunicato al Consiglio di fabbrica che dal prossimo 16 dicembre all'11 gennaio 1975 tutto il personale sarà posto in cassa integrazione a zero ore.

Il «lungo ponte» deciso dalla direzione dell'azienda è stato giustificato con il calo delle vendite dei televisori, sia sul mercato italiano sia su quello estero; si attribuisce poi questa difficoltà di vendita in Italia alla mancata decisione a livello governativo della scelta sul tipo di televisione a colori.

Appresa la decisione della direzione della fabbrica, le organizzazioni sindacali di categoria hanno mobilitato tutte le maestranze, respingendo, perché non fondate, le motivazioni per cui è stata decisa la cassa integrazione. Si è comunque chiesto di discutere il provvedimento anche in quanto l'azienda ha escluso un'eventuale modifica di quanto adottato.

La Federazione lavoratori metalmeccanici, vista questa intransigenza a trattare, ha già fatto effettuare due ore di sciopero di protesta mentre veniva riunita una assemblea di tutti gli operai e impiegati, al termine della quale sarà proclamato, con l'inizio della settimana in corso, ulteriori iniziative di protesta e, se sarà necessario, saranno interessate altre aziende a livello provinciale.

Se alla «Korting» è stato annunciato il «lungo ponte» con cassa integrazione a zero ore, la situazione è tutt'altro che favorevole anche alla «Ne-Ca», uno stabilimento che occupa 900 dipendenti e che produce termosifoni e vasche da bagno. La «Ne-Ca» è legata al Gruppo Smeriglio, trovatosi in difficoltà dopo le burrascose vicende finanziarie del banchiere Sindona.

La direzione ha annunciato di essere nell'impossibilità di pagare i salari di dicembre e la tredicesima mensilità.

I romani (nell'austerità) riscoprono Roma

Roma. Non più gite in automobile «fuori porta», ma tutti in piazza Navona con addobbi natalizi (Telefoto)

Deciso dal Consiglio nazionale del partito

La Malfa mantiene la segreteria del pri

Roma, 1 dicembre.

(a.r.) *L'on. La Malfa continuerà ad essere il segretario del pri, anche dopo il suo ingresso al governo con la carica di vice-presidente del Consiglio: lo ha deciso oggi il consiglio nazionale repubblicano, respingendo le sue dimissioni. Nello statuto nazionale del pri, spiegano i repubblicani, non è prevista incompatibilità tra la carica di segretario del partito e quella di vice-presidente del Consiglio, che equivale ad un ministero «senza portafoglio».*

In apertura dei lavori di questa seconda giornata del consiglio nazionale, La Malfa aveva ricordato le ragioni per le quali il pri è entrato al governo: prima tra tutte la certezza che l'insuccesso di Moro avrebbe portato ad una serie di incognite dal punto di vista politico e costituzionale».

Il pri ha chiesto i ministeri «in cui non solo la competenza tecnica e amministrativa, ma il rigore politico e morale dei repubblicani potessero aver modo di manifestarsi», *ha precisato La Malfa, aggiungendo che questo è molto importante nel momento in cui si discute* «sui modi di governo usati dalle forze politiche».

«Frutto di ideologismo assurdo e dissonato» è *stata infine definita da La Malfa l'attività di alcuni gruppetti estremisti che hanno* «una ubicità disgregativa di alcuni pilastri fondamentali della società democratica».

Nota della radio vaticana

Il Papa conciliatore tra Unesco ed Israele

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 1 dic.

Paolo VI, dopo aver confortato all'Unesco il premio internazionale per la pace Giovanni XXIII, è in attesa che l'organizzazione annulli le deliberazioni emarginative nei confronti di Israele, prese nella recente conferenza generale di Parigi. Lo ha oggi ripetuto, a chiare note, la Radio Vaticana in un commento al discorso pontificio di ieri. Tutto considerato, il Vaticano sembra ora considerare un incidente l'assegnazione del riconoscimento all'Unesco, decisa in ottobre, allorché non era prevedibile la svolta di posizione di Parigi nei riguardi dello Stato israeliano.

Se, nonostante tutto, si è deciso di mantenere all'organizzazione internazionale il solenne riconoscimento intitolato al «Papa buono», si vuole evitare, per controparti, la cancellazione d'un gesto che contrasta con i fini specifici dell'Unesco e con la causa della pace.

E' rilevante il fatto che l'intitente della Santa Sede, esprimendo la «fiducia» del Pontefice in «un ripensamento» degno della storia «dei fini dell'Unesco», abbia sottolineato tra i motivi che hanno deciso la Santa Sede ad attribuire il premio della pace — la sua opera per la concordia internazionale, per la diffusione della cultura e per lo sviluppo intellettuale dell'uomo — anche il suo passato azione contro i pregiudizi razziali. Appare evidente, tra le righe, l'accusa rivolta all'Unesco: d'essere cioè venuta meno, con la decisione contro Israele, a questa nobile componente che fin qui aveva ispirato la sua opera.

f. p.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorio Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa-roni
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Secondino Rioto
Direttore amministrativo Carlo Mussa-roni
© 1974 LA STAMPA S.p.A.

notizie dalle aziende

La BSC Audiovisivi per la didattica e per l'industria

L'audiovisivo come tecnica della comunicazione va sempre più affermandosi anche in quei settori affidati fino a ieri al messaggio verbale o stampato.

La BSC AUDIOVISIVI di Torino ha intuito ben presto la necessità e l'importanza di questa espansione e l'ha favorita attrezzandosi in modo da operare in un arco completo di produzione che va dall'ideazione alla realizzazione e sonorizzazione dei suoi programmi audiovisivi per la didattica e per l'industria.

L'audiovisivo sintetizza tre elementi fondamentali della moderna didattica: l'immagine, il parlato, l'atmosfera situazionale che coinvolgono l'allievo in una compartecipazione quanto mai proficua ai fini dell'apprendimento.

I vantaggi si possono così sintetizzare: attenzione costante, massima comprensione col minimo sforzo, memorizzazione definitiva degli argomenti.

Per le sue particolari caratteristiche, l'audiovisivo è destinato a svolgere un ruolo primario come ausilio nell'insegnamento e come strumento di propaganda per la trasmissione di qualsiasi messaggio prestrutturato.

La prova di successo che stanno riscontrando i programmi elaborati dalla BSC AUDIOVISIVI nel campo dell'industria per addestrare e formare il personale tecnico e di vendita e nel campo didattico per l'insegnamento di argomenti tecnici, scientifici, divulgativi.

La BSC AUDIOVISIVI, via G. Servais 128 - 10146 Torino, tel. 71.32.17, 79.38.93, dispone di una équipe di tecnici specializzati, di uno Studio grafico e fotografico e di un complesso di tre Studi per la registrazione (16 piste). Il doppiaggio in lingue, la sonorizzazione, dotati di impianti di avanguardia. Fornisce anche le apparecchiature necessarie per soddisfare ogni esigenza nel campo audiovisivo, offrendo così un servizio completo sotto ogni punto di vista.

Proprio per questo modo globale d'intendere la funzione della comunicazione, ci sembra giusto affermare che la BSC ha dato e continuerà a dare un contributo veramente fattivo all'espansione e all'affermarsi della tecnica audiovisiva in Italia.

Il Dr. Pino Toscano (titolare dell'agenzia di pubblicità P.T.) parla ai numerosi amici intervenuti al 5° compleanno dei Clienti P.T. Lo vediamo tra il Dr. Belletti (presidente, consigliere delegato della S.I.S.P.E.A. - Dunhill, Carven, Paco Rabanne, H. H. Ayer, ecc.) sulla sinistra, ed il Sig. Giovinazzi (amministratore delegato della Giovinazzi Intercontinental Brands S.p.A.) sulla destra.

BRONDOLO il Scegliqualità

Il clima austero di questi ultimi mesi non ha raffreddato in Italia l'industria dell'elettrodomestico che continua a mantenere nel mercato una collocazione indispensabile.

La ditta Brondolo, che da anni offre nel campo una vasta scelta di prodotti, con un modo particolare spicca la produzione Philips. Ha inaugurato martedì sera un suo nuovo negozio in via Porpora 36 (angolo c. Giulio Cesare): un esercizio che si affianca ad integra efficacemente gli altri due, già in attività da tempo, in via Borgaro 70 ed in via Bernardino Luini 83, oltre che il magazzino ingrosso di via Massari 203 (angolo via Luini) ed il Centro Assistenza Tecnica di via Viterbo 118.

Alla vernice Edmondo Fabbri, vecchio amico di Romagna del titolare della ditta dottor Renato Zannoni, ha accompagnato tutta la squadra del Torino, il capitano Farrini, Cereser, Agroppi, Cobbiani, Zaccarelli, Sala, Pulici, Lombardo e tutti gli altri giocatori che compongono la rosa dei titolari granata. Una presenza popolare che ha richiamato immediatamente, intorno alle splendide vetrine del negozio, ed all'interno di esse, un nutrito numero di tifosi, ragazzini per la maggior parte, ma anche persone ma-

MOBILANDIA
UNA REALTA' DOVE SOLO I PREZZI SONO DA FAVOLA

MOBILANDIA è certamente un nome suggestivo che evoca, forse, immagini di un mondo fantastico lontano dalla realtà. In verità MOBILANDIA non è altro che un grande e moderno centro di vendita del mobile che, per la infinita possibilità di esposta di più svariati problemi di arredamento, bene si inserisce nell'attuale contesto di un mercato sempre più alla ricerca di soluzioni pratiche ed economiche.

MOBILANDIA apre ogni i suoi battenti al pubblico, coi suoi vasti saloni dove è esposto un grande assortimento di mobili ed accessori il cui prezzo val certo la pena di conoscere, prima di decidere qualunque spesa di arredamento.

MOBILANDIA è una realtà che sorge sulla circonvallazione di Druento a pochi km. da TORINO.

Omega
OMEGA CONSTELLATION
Linea integrata.
Cronometro automatico
alta frequenza,
impermeabile, calendario.
Disponibile nei modelli d'oro 18kt e acciaio inossidabile.
OMEGA
GIOIELLERIA
STECCO
VIA TRIPOLI 58
TEL. 32.85.24
CORSO FRANCIA 2A
TEL. 51.21.07
CORSO FRANCIA 121
TEL. 78.17.20 COLLEGNO

I PERSONAGGI EUROPEI

Interviste scomode

Ogni mese un esponente della politica o della finanza mondiale è bersagliato dalle domande dei giornalisti di "La Stampa", "Die Welt", "Le Monde" e "The Times"

Joseph Luns visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Orbis Mondi e per l'Italia La Stampa)

Ogni mese, un personaggio della politica o della finanza mondiale concede un'intervista per il supplemento *Europa* ad un *team* di giornalisti de *La Stampa, Die Welt, Le Monde* e *The Times*. E' un'occasione per confrontare — assieme alle opinioni dell'intervistato — le ottiche dei maggiori giornali d'Europa, in base al loro *background* culturale, verso i principali problemi del momento. Per questa ragione, le interviste a «otto mani» sono laboriose, difficili, ma non prive di interesse.

I giornalisti prescelti — ciascuno dei quali è spesso un individualista — devono scendere a patti tra loro sull'impronta da dare all'intervista. Non è facile: i francesi tendono ad essere anti-americani, i tedeschi filo-atlantici e conservatori, gli inglesi nazionalisti, gli italiani [illegible]. Decise le domande, approntati i magnetofoni, come unica lingua di lavoro (quasi sempre il francese o l'inglese), istruiti gli stenografi i nostri giornalisti vanno all'appuntamento con il loro personaggio. Joseph Luns, segretario generale della Nato, Joop Den Uyl, primo ministro olandese, Nicolae Ceausescu, presidente della Romania, François Ortoli, presidente della commissione della Cee.

Il personaggio rivela un certo nervosismo: quattro contro uno è un rapporto di forze sfavorevole, anche se l'incontro avviene nel suo studio. Ma i personaggi dei titoli delle prime pagine dei giornali tradiscono anche la soddisfazione dell'amor proprio per avere fatto giungere al loro cospetto cronisti provenienti da quattro capitali. Qualcuno, come Ceausescu, ha timore delle domande ed esige che gli siano presentate, per iscritto, in anticipo per scartare quelle imbarazzanti (i rapporti tra la Romania e l'Unione Sovietica, nel caso specifico). Altri, come Joseph Luns e Ortoli, chiedono di rivedere il testo delle risposte e non hanno remore nel cancellare una frase o un commento imprudente.

Il personaggio più simpatico intervistato da «Europa» è stato Den Uyl, il più pomposo Ceausescu, il più divertente Luns, il più irritato Ortoli. Den Uyl ci ricevette nella palazzina bianca al centro dell'Aia: nessuna guardia del corpo, solo un usciere insonnolito davanti alla porta del suo studio, a pian terreno, a sinistra dell'ingresso. Den Uyl rispose a ogni domanda, non pose condizioni, non volle rivedere il testo: è un uomo semplice alla testa di un Paese civile.

Il contrasto era evidente nell'incontro con Ceausescu. L'attesa, in un albergo di Bucarest brulicante di ragazze squillo, durò sei giorni. L'accordo sulle domande da rivolgergli fu difficile. Un pomeriggio, arrivò il gran momento: fummo caricati su un'automobile... per percorrere cento metri e scaricati davanti al palazzo del comitato centrale del partito (dinanzi al quale la gente comune non può camminare).

Ad attenderci in cima alla scalinata di marmo, c'erano un piccolo plotone di guardie d'onore e una discreta folla di fotografi e di operatori della televisione romena. Il presidente della Romania fece il suo ingresso sotto i riflettori, ci strinse la mano e si sedette su una grande poltrona, verosimilmente un trono, con i giornalisti ai due lati. La prima notizia del telegiornale della sera fu il nostro incontro con Ceausescu, come l'argomento del titolo principale del quotidiano del partito comunista, la stessa successiva. Il culto della personalità non è morto con Stalin, all'Est.

Mentre Ceausescu dava in comizio le risposte che si era preparato, ricordo che pensai se le onde della sua capigliatura fossero naturali o no. Per il resto, Ceausescu fu affabile. Solo una volta si portò, esterrefatto, le mani al volto quando un giornalista lo accusò di voler creare in Romania la società dei consumi. Rinviò la discussione alla successiva estate, quando avremmo potuto essere ospiti nella sua villa di campagna. Ma l'invito non ci arrivò e andammo a Ceausescu.

Luns, allampanato, è un tipo più cordiale. Nel suo ufficio al quartiere generale della Nato, tiene grotteschi modellini di aeroplani da combattimento e di missili termonucleari ai quali deve essere affezionato perché non li volle regalare ai bambini degli intervistatori.

Joseph Luns ha un carattere irruente e l'aspetto trasandato: quando era ministro passeggiava scalzo di notte per i corridoi del Consiglio dei ministri della Cee. E' nato in Olanda, ma certamente rimpiange di non avere visto la luce nella Iowa, tanto è filoamericano. Il suo anti-comunismo è proverbiale, come le sue gaffes. Ad uno di noi che affermava che la Cina è, in realtà, una nazione «religiosa», rispose: «*Se è così, le consiglio di farsi subito frate...*».

François Xavier Ortoli è, invece, un uomo grigio, stucchevole e con la mentalità burocratica. Ci ricevette attorniato da una schiera di segretari, stenografi, consiglieri. Le sue risposte erano evasive e lunghissime (fu un divertimento per tutti tagliarle).

Si impennò solo quando uno di noi gli chiese perché non si dimetteva, visto che la Comunità economica europea era in crisi. Allora, fece un salto sulla poltrona, il volto gli divenne paonazzo e rispose con grinta. E' anche così, tuttavia, che si suscitano reazioni, che si arriva a chiarire qualche aspetto dei problemi del mondo, per milioni di lettori italiani, inglesi, tedeschi e francesi.

Renato Proni

Domani 3 dicembre

EUROPE EUROPA

Europa, il supplemento mensile di economia e finanza stampato contemporaneamente in quattro lingue da **Le Monde** (Parigi), **La Stampa** (Torino), **The Times** (Londra) e **Die Welt** (Amburgo) pubblicherà un'intervista con il ministro degli Esteri portoghese Mario Soares di Piero de Garzarolli. La crisi europea vista da Ugo La Malfa e da Walter Hallstein. Inchiesta sul cinema: Hollywood batte l'Europa. Il mercato del consumatore: rende investire nei gioielli? Settore: il mercato della birra. Panorama economico: avremo un Natale povero? Panorama sociale: la vita degli insegnanti nei quattro Paesi.

ETIOPIA: ASPRE ACCUSE CONTRO L'EX "RE DEI RE,,

Negus reo d'omicidio?

Lo attaccano due fratelli, figli di un imperatore deposto da un colpo di Stato guidato da Hailè Selassiè Nella "casa a uovo" dove è rinchiuso, il vecchio monarca cerca di barattare i suoi miliardi per la vita

(Dal nostro inviato speciale)

Addis Abeba, 1 dicembre.

Un confronto lungo e aspro si sta svolgendo nella «soffitta» vicino a Menelik, la costruzione che servì a Menelik, settanta anni fa, come padiglione di ricevimento, e dove oggi viene tenuto «in custodia» il vecchio Hailè Selassiè. Le poche informazioni che si possono cogliere al margine del gruppo militare al potere, indicano infatti che il rovescio di ferro tra i giovani ufficiali e l'ex re dei re duro tuttora e non si è concluso con la firma, da parte di Hailè Selassiè, del documento con cui l'ex sovrano cede la totalità dei suoi beni al popolo etiopico.

Si era creduto ieri sera, quando la giunta militare ha reso noto che l'imperatore deposto aveva finalmente accettato, dopo settantacinque giorni, di donare la sua fortuna alle popolazioni colpite dalla siccità e dalla carestia, che il problema del recupero dei fondi giacenti nelle banche europee fosse ormai risolto. Sembra invece che le cose non stiano così. La dichiarazione del Negus è in realtà estremamente generica e i militari non sarebbero ancora riusciti ad ottenere dal vecchio uomo (il cui rispetto fragile cela, è noto, un carattere fortissimo) alcun dettaglio concreto o indicazione di valore pratico sulla consistenza e la collocazione delle sue ricchezze.

Prigioniero

Che cosa sta accadendo dunque nella «casa a uovo», la villetta circondata di eucalipti e sorvegliata dalla polizia militare, dove Hailè Selassiè conclude la prigioniero la sua lunga esistenza? Le informazioni trapelate oggi lasciano pensare a una partita di importanza vitale.

L'ex imperatore cercherebbe di assicurarsi, con una lunga trattativa che ha per base la cessione delle sue sostanze, la possibilità di partire per l'esilio, o almeno la sicurezza di non essere portato dinanzi a un tribunale.

I giovani ufficiali, invece, non intenderebbero promettere nulla: essi vogliono recuperare le ricchezze sottratte dalla famiglia imperiale al Paese, e lo vogliono senza impegnarsi ad alcun tipo di «scambio». Il risultato è che Hailè Selassiè teme l'onta d'un processo, e tenta — abilmente, intimato — di legare il ritorno in Etiopia dei suoi miliardi di dollari alla sicurezza di non finire condannato all'ergastolo, o addirittura a morte.

Insomma, quella che era parsa nei giorni scorsi una relativa certezza circa la sorte del monarca, l'impressione ricavata dai colloqui dei diplomatici occidentali al ministero degli Esteri, e dalle risposte date dalla giunta militare al segretario dell'Onu e al generale Amin) che l'imperatore non sarebbe stato sottoposto a processo, è di colpo stamane rimessa in discussione.

D'altra parte è proprio di queste ultime ore un episodio inatteso, di grande rilievo drammatico e di notevole significato politico. Due fratelli, due figli dell'imperatore Iasu (che successe a Menelik II nel 1913, e fu deposto tre anni dopo da un colpo di Stato in cui il giovane Ras Tafari, poi Hailè Selassiè, ebbe per la prima volta un ruolo politico decisivo), hanno accusato l'ex re dei re di omicidio.

I fratelli, che si chiamano l'uno Menelik e l'altro Giovanni, hanno detto in una intervista alla radio che il loro padre venne ucciso nel 1935 sotto gli occhi di Hailè Selassiè con tre colpi di rivoltella sparati da una delle guardie di quest'ultimo. Essi si dicono pronti a testimoniare in un eventuale processo, e anzi hanno già avanzato una denuncia al Consiglio militare.

Il passato

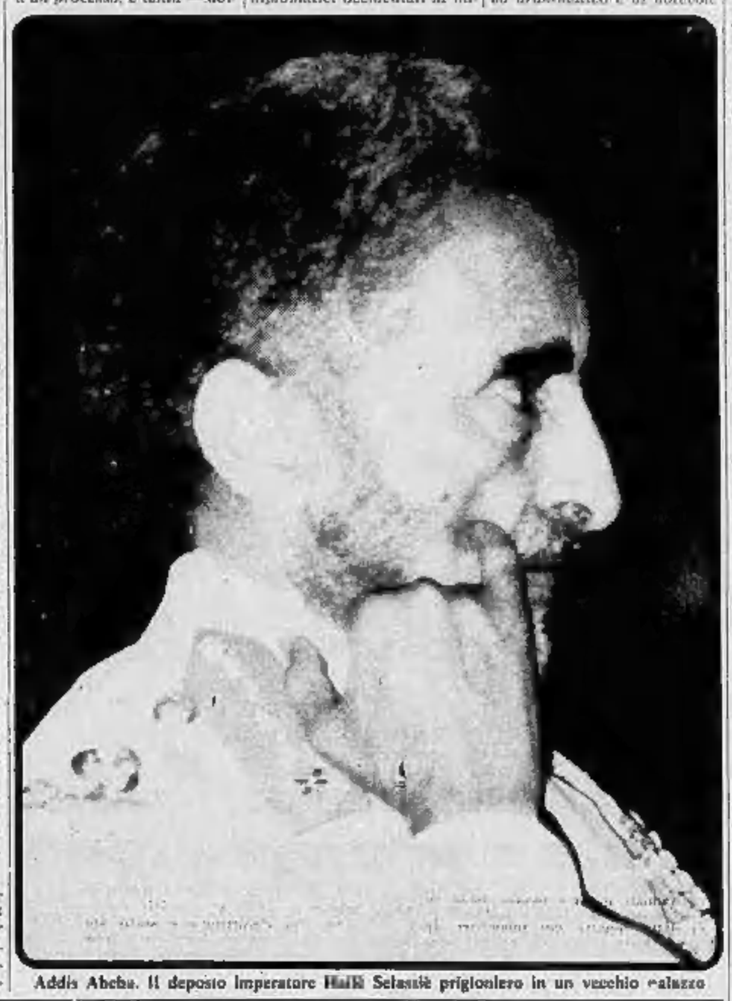
Emerge così il passato tenebroso di questo Paese, e affiorano gli episodi oscuri che punteggiano l'ascesa di Ras Tafari alla reggenza, prima, e poi al trono d'Etiopia. Chi sfoglia i testi di storia non avrà difficoltà a trovare, nella lunga vicenda di Hailè Selassiè, vari inquietanti «misteriosi». La morte della suocera (nipote di Ras Michele del Wollo, padre di Iasu e fiero avversario di Tafari), la morte di Michele stesso, quella di Iasu. Ma si trattava di «episodi» appunto: ora, sulle onde della radio etiopica, essi diventano elementi di capo d'accusa. Giovanni e Menelik (quest'ultimo, nella sua giovinezza, si era posto per un momento come pretendente, autodenominandosi Menelik III) hanno da dire anche qualcosa di [illegible]. Affermano infatti, tra le altre cose, che Hailè Selassiè fece avvelenare due loro fratelli, Gedeone e Melake.

L'attacco è frontale, violentissimo. L'ex imperatore è dunque un pluriomicida, è bollato (lo accusano di essersi portato dietro, nell'esilio inglese, venti milioni di talleri che Menelik II gli aveva affidato in punto di morte «per fare del bene al popolo»), e perfino in coraggio: la resistenza dinanzi all'invasione italiana, la dignità dell'esilio, vengono ormai poste in dubbio: i figli di Iasu affermano infatti che Hailè Selassiè fuggì invece di continuare a combattere.

La tela di questo racconto dei due fratelli è tanto spettacolare e colorita (davvero elisabettiana) che si rischia di non coglierne il significato vero, che non è storico ma politico. La vicenda personale di Hailè Selassiè (che tutti, da sempre, sapevano piena, intessuta di fatti accuratamente tenuti segreti nelle biografie ufficiali), c'entra solo fino a un certo punto.

L'intervista dei figli di Iasu è importante perché lascia capire che la giunta militare non deve avere esaurito, con l'esecuzione dei sessanta notabili, la sua sete di giustizia rivoluzionaria: e che grosse sorprese (processi clamorosi, forse nuove esecuzioni) sono ancora possibili.

Sandro Viola



Addis Abeba. Il deposto imperatore Hailè Selassiè prigioniero in un vecchio palazzo

IN URSS SECONDO IL QUINDICINALE KOMMUNIST

Le madri lavorano troppo

Hanno un impiego e con le faccende domestiche sono costrette ad una fatica quattro volte superiore a quella degli uomini - Un appello a mariti e figli perché collaborino di più in casa

Mosca, 1 dicembre.

Le madri di famiglia che lavorano si sobbarcano ad una fatica da quattro a cinque volte superiore a quella dei loro uomini nell'Unione Sovietica.

Lo afferma l'autorevole quindicinale sovietico «Kommunist», proponendo una serie di rimedi per ovviare a questa situazione. Mariti, figli e nonni, per esempio, dovrebbero assumere su di sé una parte di questo sovraccarico, in modo che alle madri sia possibile dedicarsi alla loro missione più importante: l'educazione degli edificatori del comunismo.

Questa esortazione e questa denuncia sono inclusa in un articolo pubblicato con risalto su «Kommunist», dedicato ad una serie di problemi sociali lamentati nella vita quotidiana del paese.

La maggioranza delle donne sposate, scrivono i tre autori del servizio, lamenta l'eccessiva pesantezza del lavoro domestico. Ad esso, secondo alcuni studi effettuati in merito, gli uomini sovietici si dedicano in media per un'ora al giorno, mentre una donna dedita all'educazione dei figli in tenera età è costretta a impegnarvisi dalle quattro alle cinque ore al giorno.

Questo, secondo «Kommunist», significa che le madri lavoratrici nell'Unione Sovietica hanno una settimana lavorativa di 70 ore, sommando le ore lavorate a casa e fuori.

Sottolineando che occorre maggiore spazio alle lavoratrici sposate migliorerebbe lo sviluppo fisico e spirituale di decine di milioni di donne sovietiche, e faciliterebbe alle madri la loro missione di educatrici delle nuove generazioni di edificatori del comunismo, gli autori propongono nel loro articolo che alle lavoratrici con bambini piccoli sia consentito di lavorare a tempo parziale fuori casa, pur mantenendo il diritto di lavoro.

Oltre a questo, «Kommunist» propone una massiccia campagna propagandistica dei mezzi di informazione sovietici, per rendere più popolare il tipo di vita di quelle famiglie nelle quali mariti e figli partecipano attivamente ai lavori domestici. Il loro aiuto, si afferma, potrebbe avere un'influenza positiva sull'andamento della famiglia.

Quanto ai membri più anziani della famiglia, l'articolo rivela che le nonne dedicano ai bambini sovietici la stessa quantità di tempo delle loro madri, ma sottolinea che sarebbe necessario un aiuto più consistente da parte delle vecchie generazioni.

Oltre il 90 per cento delle donne sovietiche lavora fuori di casa, costituendo il 51 per cento circa della forza totale di lavoro del paese. Data l'imponenza di questa moltitudine, rivelata da recenti statistiche, una delle proposte esaminate dagli autori del servizio è l'istituzione di un ente governativo per le pulizie domestiche, ma tale progetto viene scartato in quanto di poco pratica attuazione.

Quanto all'appello per consentire alle madri maggiori possibilità di svaghi, si ritiene che esso scaturisca dalla maggior consapevolezza che le giovani coppie sovietiche hanno a proposito delle difficoltà delle famiglie con molti figli.

In questi ultimi anni, il Cremlino ha sovente manifestato preoccupazioni per il fatto che il tasso di crescita della popolazione sta diminuendo fortemente in Russia (la più popolosa delle repubbliche dell'Unione Sovietica), provocando così a lunga scadenza una carenza di mano d'opera nel paese.

(ap)

QUANDO IL MINISTRO È UNA DONNA IRREQUIETA

La bella Elisabeth *(dopo la caduta)*

Ci sono due donne ministro nella cronaca di questi giorni: una è l'ammiratissima Simone Veil, ministro francese della Sanità, reduce dalle vittoriose battaglie per la pillola e l'aborto, gran bella donna di aspetto riservato e di temperamento battagliero, l'altra è Elisabeth Bagaya von Toro, ministro degli Esteri ugandese.

Quest'ultima è una ragazza nera ha avuto vistosi titoli sui giornali per motivi molto meno edificanti della collega. Sorpresa in una *toilette* dell'aeroporto parigino in atteggiamento sconveniente con un uomo, è stata immediatamente destituita dal presidente dell'Uganda Amin e, a quanto sembra, cacciata dalla giunta.

L'avvenimento è di quelli che danno agli antifemministi più grossolani argomenti per discorsi sboccati, ma provoca perplessità negli altri. Trascurando le conseguenze che una situazione parallela avrebbe avuto per un ministro di sesso maschile, ci si domanda perché mai una bella ragazza, intelligente, cosciente del suo ruolo, si riveli poi così poco accorta nei rapporti più personali. Ma c'è una voce ufficiosa e cioè che Elisabeth, progetto di Amin, si sia stancata del presidente e lo abbia [illegible] sul piano politico e sentimentale. La vendetta, clamorosa, non si è fatta attendere.

Elisabeth von Toro è una ragazza speciale. Nata una trentina d'anni fa a Kabarole in Uganda, figlia di uno dei *kabaka* (capi tribù) del paese, fu mandata bambina in una scuola molto *chic* del Dorset, per crearsi una cultura occidentale ed acquisire uno stile che si confacesse al suo rango. Non c'era nulla di strano nel fatto che una principessa ugandese compisse la sua educazione in Inghilterra. L'Uganda, dopo essere stata a lungo contesa tra Inghilterra e Germania (di qui deriva il suo nome), è stata divisa in regni, ognuno governato da un capo tribù, che presero la via dell'esilio.

La giovane avvocatessa dall'aria esotica capì che non avrebbe certo incontrato grande successo a Londra come avvocato, però era bella e intraprendente e l'edonismo della moda fece presto ad accaparrarsela lanciandola come una delle sue vedette più [illegible]. Altissima, di un'eleganza di movimenti che è insieme espressione di grazia selvaggia e di estrema raffinatezza, Elisabeth aveva convertito le caratteristiche tipiche della sua razza in attributi sexy.

Anche il cinema si accorse di lei, facendole interpretare due film di discreto successo «Cotton comes to Harlem» e «Bullfrog in the sun». Ma in patria la situazione era immutabile. Idi Amin Dada, destituito Obote nel gennaio '71, ebbe l'idea di far tornare in patria i figli degli antichi capi tribù, gli unici ad avere un'istruzione (l'Uganda ha il 76% di analfabeti).

Il nuovo presidente rivelò anche inaspettate doti di operatore pubblicitario, nominando la principessa von Toro ministro degli Esteri. Elisabeth, poco entusiasta della proposta, si rassegnò per il bene del suo paese. Ma all'Onu dovettero apprezzarne più la somiglianza con Donald Luna che le doti politiche. La carriera diplomatica di Elisabeth Bagaya von Toro è stata fulminea e tumultuosa, ma forse sarà una garanzia di successo quando Hollywood la richiamerà.

d. giac.

Formitrol® ci aiuta...

Le pastiglie di Formitrol, grazie alla loro azione batteriostatica, sono un valido aiuto del nostro organismo per la cura del raffreddore e dei mal di gola.

WANDER FORMITROL MILANO

ASCIUGANO — ESSICCANO — SGELANO
riscaldatori istantanei
DIEMO
a gasolio ed a gas
arcom
CHERASCO (CN)
TEL. 48050-48189

CAPANNONI · CANTIERI · CARROZZERIE · MAGAZZINI
AUTORIMESSE · DEPOSITI · DOKS · CHIESE
TORINO - Tel. 746.812 - 751.859
AOSTA Tel. 32.172 ASTI Tel. 52.104
MILANO Tel. 3493.083 VERCELLI Tel. 64.311
VERONA Tel. 590.491 BOLOGNA Tel. 433.709
CERCANSI AGENTI PER ZONE LIBERE
ASCIUGANO — ESSICCANO — SGELANO

Donate sangue
COMUNICATO AVIS
I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:
— tutti i giorni presso il CENTRO TRASFUSIONALE - via Santorre Santarosa 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni, feriali e festivi, dalle 8 alle 12, anche per gruppi di studenti.
GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - Tutti i giorni feriali (esclusa il lunedì) dalle 9 alle 12.
ALTRI PUNTI DI PRELIEVO AVIS (dalle 9 alle 12):
Mar. 3 - MERCATO DI VIA N. PORPORA
in provincia: CATANIA (con visita medica)
Mar. 4 - MERCATO DELLA « CROCETTA »
in provincia: COLLEGNO (con visita controllo)
Presentarsi a digiuno per le donazioni

Uco La Malfa
La Caporetto economica

Introduzione di Giovanni Spadolini
Parla uno dei protagonisti della politica economica del Paese. Attraverso i suoi interventi tempestivi, spesso polemici, mai reticenti, emerge una diagnosi coraggiosa degli errori commessi nel recente passato, e l'indicazione della strada da percorrere per non perpetuarli.
Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

Dopo sei anni eletto il nuovo comitato cittadino

La dc fa l'autocritica ma conferma i dorotei

La lista di Calleri ottiene la maggioranza relativa - Seguono i fanfaniani - Chiesto un rilancio del partito - Nei discorsi preoccupazioni per i recenti cali elettorali

Autocritica o autolesionismo? Per due giorni l'assemblea cittadina della Democrazia cristiana torinese ha fatto il processo a se stessa, denunciando errori del passato e difficoltà del presente. Si è parlato della vita di sezione, con i suoi minuti problemi quotidiani ma non per questo meno importanti: si è da più parti deplorata la scarsa incidenza del vecchio comitato, eletto sei anni fa e non più rinnovato da allora; si sono riepilogate le vicende di una gestione del partito in momenti critici, di cui gli ultimi due anni con le ricorrenti crisi in Comune sono l'emblema più indecoroso (la definizione è del segretario uscente, Aprile); si sono rinnovate le accuse di lottizzazione di posti e di potere, di assenza di idee e di linea politica incisiva.

Si può dire che il congresso si sia svolto su due piani, come accade di solito nei partiti: quello del dibattito e quello dei numeri. Gli interventi sono stati numerosissimi e quasi sempre lucidi e convinti: hanno avuto un filo conduttore comune, in cui le stesse divisioni in correnti sono state superate dai contenuti (salvo alcune scontate polemiche). I numeri sono venuti dalle votazioni finali: i 261 delegati hanno eletto i membri del nuovo comitato cittadino scegliendoli in cinque liste, con la proporzionale rigida per dare modo a tutte le correnti (che sono dieci) di essere rappresentate. Cioè hanno dato il voto solo alla lista, senza esprimere preferenze sui nomi: questi erano già elencati in ordine progressivo in modo da far uscire i rappresentanti secondo la proporzione di risultati della votazioni già avvenute nelle singole sezioni (più qualche premio decisi con accordo a tavolino).

Le correnti dc nel nuovo comitato cittadino

I GRUPPI	LEADER LOCALE	LEADER NAZIONALE	ELETTI	SEGRET. DI SEZ.	TOTALE
Iniziativa popolare	Calleri	Rumor-Piccoli-Taviani	10	8	18
Nuove cronache	Arnaud, Borgogno	Fanfani	9	5	14
Nuova sinistra	Angeleri	Coppo	5	3	8
Forze nuove	Donat-Cattin, Bodrato	Donat-Cattin	4	2 + 1 *	7
Impegno democr.	Sevio, Picchioni	Colombo, Andreotti	4	1 + 1 *	6
Centrismo popol.	Costamagna	——	3	3	6
Impegno popolare	Dotti, Lega	——	2	—	2
Forze libere	Valetto	Scalfaro	1	1	2
Base	Capuani (Novara)	De Mita, Marcora	1	—	1
Amici di Moro	Curti	Moro	—	—	—
			59	23 + 2	64 + 1 **

* Nel computo hanno diritto di voto la delegata femminile (Forze Nuove) e il delegato giovanile (Impegno democratico).
** Un segretario di sezione non appartiene ad alcuna corrente.

Nella tabella che pubblichiamo a parte sono elencati i posti ottenuti dalle singole correnti con le votazioni di ieri. Il comitato cittadino è però formato da 65 membri: 39 eletti, 24 segretari di sezione, la delegata del movimento femminile, il delegato giovanile, tutti con diritto di voto. Il congresso cittadino doveva servire anche per contare la portata della dissidenza di Dotti e Leya usciti polemicamente dal gruppo doroteo di Calleri: ha ottenuto due posti, mentre Calleri mantiene la maggioranza relativa del partito con 18 eletti, a cui si aggiungono 8 segretari di sezione. Seguono i fanfaniani (9 più 5).

Il linguaggio dei numeri conferma in gran parte i vecchi equilibri interni della dc: la dissidenza dorotea crea una nuova corrente, ma è compensata dal successo del gruppo Angeleri che gravita nell'area di maggioranza. Di maggiore significato politico è stato invece il dibattito. Non è possibile elencare tutti i numerosissimi interventi: ma sono riconducibili a un discorso espresso a tappe da noti esponenti della dc torinese.

Bodrato, di Forze Nuove, ha denunciato con forza polemica i mali della dc: «Il ruolo del nostro partito viene ridimensionato dagli altri, non siamo più creduti né credibili. Ma siamo noi che per primi non abbiamo creduto al nostro ruolo, al valore del confronto, siamo noi che non partecipiamo alle manifestazioni, che non crediamo a questa presenza nella società. Lasciamo spazi vuoti che sono subito occupati dal partito comunista: non dobbiamo rinunciare al confronto, alla verifica. Le forze sociali ed economiche del Paese si rivolgono al pci come ad un interlocutore perché "esiste". Dobbiamo contrapporgli una struttura, un'idea, un'organizzazione della dc: se non per virtù, almeno per necessità. Altrimenti sarà inutile piangere sul latte versato: non avremo con noi né lavoratori, né giovani, né ceti medi. Se non riusciamo a rovesciare l'attuale tendenza del partito, anche questo congresso non sarà che un altro momento verso il declino della dc».

La realtà sociale, culturale, psicologica è cambiata. Anche la dc deve cambiare, afferma Picchioni: «Non possiamo fare un atto di grettezza, di miopia, ma dobbiamo aprirci nei confronti delle nuove realtà della società civile, con metodi e contenuti nuovi. Non possiamo presentarci all'elettorato con vecchi schemi. Qualcuno di noi forse si lascia suggestionare dalla sensazione che siamo perdenti e cerca di prendere le distanze e prepararsi alle scelte che il futuro presenterà».

Certamente non da perdente è stato l'intervento finale, non in programma, di Calleri: «Si è fatta una gran critica della dc e del suo modo di articolarsi nella vita della città e delle sezioni. Io penso che un partito è grande in quanto è capace di farsi l'autocritica, purché non degeneri nell'autolesionismo. L'autocritica è sterile e sbagliata se non attinge a parametri validi. Ad esempio, non si può registrare il calo della dc senza ricordare la crisi economica ed energetica nel contesto nazionale ed internazionale ed i contraccolpi che questi fatti provocano nella vita del Paese e nell'elettorato del partito: la dc porta responsabilità che ha ed anche quelle che non ha. Dobbiamo preoccuparci del rilancio della dc, ma senza scadere sul piano culturale e piccoli provincialismi. Dobbiamo riportare la dc ad essere un partito guida, non un partito "sopportato" dall'elettore in mancanza di meglio. Per ottenere questo dobbiamo superare le frammentazioni che non recano chiarezza, le beghe che non portano contributo ma confondono l'elettore. Il nostro spirito non deve essere quello di chi si arrenda al nemico, ma di chi dà e crede in un apporto culturale, ed incide nella realtà sociale con entusiasmo».

A parlare di entusiasmo Calleri è stato l'unico, anche se si è avuta l'impressione che molte energie si sentissero mortificate, in attesa che la dc, locale e nazionale, esprima una linea, un indirizzo, per cui lavorare. Come in tutti i congressi, non sono mancati i programmi definiti: ma è stata rinnovata l'esigenza di una gestione unitaria del partito, proprio per quella iniziativa aderente alla nuova realtà da tutti invocata. Nei prossimi giorni dovrà essere eletto il direttivo (non si sa se dovrà essere unitario o di maggioranza) e il nuovo segretario cittadino (Martini?).

Carla Fontana

In Comune

Il metrò porterà la crisi?

In Comune tira aria di crisi. Non è la prima volta (dopo la soluzione Picco), ma sembra trattarsi ora di qualcosa di più del solito «bluff» politico - propagandistico - ricattatorio. In giunta, al momento di approvare il bilancio, i socialdemocratici si sono polemicamente astenuti. La discussione in Consiglio comunale è prevista fra una decina di giorni: il segretario provinciale del psdi, Migliano, ha dichiarato che il suo gruppo voterà a favore soltanto se prima saranno concordati fra i partiti di centro-sinistra i punti programmatici da realizzare entro la scadenza elettorale del prossimo anno.

La cosiddetta «verifica», chiesta da psdi, è già in corso da parecchie settimane ma l'accordo è ancora lontano. I punti controversi riguardano l'urbanistica (in particolare le licenze singole per interventi modesti), l'edilizia (mettere in moto anche i capitali privati), i trasporti pubblici e la realizzazione della linea 1 del metrò. E' indubbio che quest'ultimo punto presenta le maggiori difficoltà.

Proprio in questi giorni altra paglia è stata buttata sul fuoco, forse involontariamente, con una ricerca commissionata dall'assessore Gandolfi (pri) della Regione a uno studio privato romano: i risultati indicano come più conveniente una nuova soluzione definita «pre-metrò», che butta all'aria il precedente progetto già approvato dal Consiglio comunale e dal ministero (il quale ha già provveduto a un primo finanziamento).

In quest'atmosfera si riunisce oggi alle 18 il Consiglio comunale per concludere il dibattito sui problemi scolastici ed iniziare quello sull'assistenza.

Colpiti da una violenta "crisi di astinenza„ in Questura

Due tossicomani (un "pittore„ e l'amica) spacciavano eroina: arrestati a Rubiana

Erano in stato di "euforia": è stato necessario l'intervento di un medico - Scoperto un libro di carico e scarico - Si cercano i clienti - Prendevano la droga in Pakistan e la nascondevano nei "souvenirs"

Due tossicomani e spacciatori di droga sono stati arrestati ieri da agenti della sezione antinarcotici in collaborazione con la squadra mobile. Sorpresi e condotti in questura, i due — un ragazzo e una ragazza — sono stati colti da una violenta crisi: i medici definiscono di «astinenza» per cui è stato richiesto l'intervento di un sanitario che ha iniettato loro un calmante. La giovane è finita a Villa Azzurra, il suo compagno nell'infermeria delle «Nuove». Un episodio doloroso che porta, ancora una volta, alla ribalta il mondo disperato dei drogati.

Sono Cesare Trovato, 29 anni e Rita Claudia Fiorilli, di 26. Di loro si è già occupata, più volte, la cronaca. L'avvenimento più clamoroso risale all'ottobre dell'anno scorso quando alcuni amici dei Trovato, tra cui la Fiorilli, tentarono di far evadere il giovane dalla clinica neuropsichiatrica di Collegno dove si trovava ricoverato e in stato di arresto. Nello scavalcare il muro di cinta, cadde e si spezzò una gamba; i complici furono catturati.

In questi ultimi mesi il Trovato, che fa il pittore, e la Fiorilli, avevano preso in affitto una villetta nei pressi di Rubiana (sopra Avigliana) in frazione Rocco, via Mompellato 12. Era il loro «quartier generale»: lontani da sguardi indiscreti, potevano svolgere le loro duplice attività. Quella di drogarsi e rifornire di «marcia» i tossicomani che ricorrevano a loro.

Il dottor Fersini, capo della Mobile e il dottor Rosa della sezione antinarcotici, con i sottufficiali Mari e Marinucci, che una ventina di giorni fa avevano messo le mani su un gruppo di spacciatori che vendevano stupefacenti alle prostitute di piazza Carlo Felice e piazza San Carlo, erano venuti a sapere che nei pressi di Avigliana alcuni giovani chiedevano con insistenza del «pittore», ma non per acquistare quadri nè per discutere d'arte. La circostanza insospettì i funzionari i quali, dopo aver identificato il «pittore» nel Trovato (personaggio di loro conoscenza), decisero di intervenire.

Ieri mattina, la sorpresa. I due sottufficiali hanno suonato alla porta della villa, ma nessuno è venuto ad aprire. Sono passati attraverso una finestra del primo piano e hanno trovato i due giovani, a letto, in stato di semincoscienza. Il loro «viaggio» nel paradiso artificiale della droga è stato interrotto bruscamente. Mentre si vestivano come due automi, gli uomini della polizia perquisivano l'abitazione e trovavano 60 grammi di eroina pura, bustine già confezionate da 25 grammi l'una, pastiglie fabbricate in casa, misurini e bilance per pesare la «droga pesante», un libro di carico-scarico dove il Trovato segnava la quantità di eroina da vendere e quella da usare per sè e la sua amica.

Alle 12 i due tossicomani sono giunti in questura. Avevano un pallore cadaverico, erano scossi da tremiti, le pupille dilatate non reagivano neppure al flash dei fotografi. Pareva non si orientassero nè nel tempo nè nello spazio. Trovato ha avuto la forza di dire: *«Tutte le mattine, a quest'ora, mi faccio un'iniezione di eroina. Adesso ne sento il bisogno, se non la faccio impazzisco. Portatemi in ospedale, fate qualcosa, vi supplico».*

Il dottor Rosa ha telefonato alla guardia medica che ha subito mandato in questura un sanitario. Quest'ultimo è stato costretto a iniettare un calmante nella vena del polso dei due giovani. Come si è detto, Trovato e la Fiorilli sono stati ricoverati in ospedale in attesa di essere sentiti dal magistrato.

Il loro dramma, per il momento, finisce qui. Ma che ne è di tutti gli acquirenti, malati come loro, che facevano capo alla villa di Rubiana? Le indagini della polizia si muovono anche in questo senso. Intanto il dottor Rosa ha accertato che il giovane importava la droga dal Pakistan, dove si era recato ancora quindici giorni fa. La nascondeva in piccoli «souvenirs» di gomma: statuette di cinesi e piccoli coccodrilli, tutti con il ventre imbottito di eroina abilmente ricucito.

Rita Claudia Fiorilli e Cesare Trovato: in questura sono svenuti per mancanza di droga

Colpi di mitra per bloccare auto in fuga

Drammatico inseguimento e sparatoria tra una «gazzella» dei carabinieri e un'auto rubata. E' accaduto ieri alle 19,15. Una pattuglia comandata dal brigadiere Vitulano con la guardia Pireddu è ferma, sulla sua autoradio, in via Onorato Vigliani angolo via Pio VII. Davanti a loro sfreccia un'*Alfa Romeo 2000* guidata da un uomo con i baffi: accanto a lui siede un giovane. Dietro ci sono tre ragazze. *«Il loro atteggiamento mi ha insospettito»* spiegherà più tardi il sottufficiale *«e così ho deciso di intimare l'alt per un controllo».*

La macchina, invece di fermarsi, compie un balzo in avanti fugge a tutta velocità. Ha inizio l'inseguimento sul filo dei 200 chilometri all'ora. L'*Alfa Romeo* percorre corso Orbassano in direzione di Miraflori, raggiunge piazza Omero dove sono in corso lavori stradali e l'asfalto è tutto sottosopra. Il guidatore conosce molto bene la zona, compie un pauroso carosello.

Il carabiniere Pireddu, che è alla guida della «gazzella», perde il contatto con l'auto fuggitiva. La ritrova pochi minuti dopo, in una via laterale. Il giovane che sedeva a fianco del guidatore è scomparso.

Riprende l'inseguimento: corso Orbassano, poi via Filadelfia. Qui il brigadiere Vitulano imbraccia il mitra, spara una sventagliata contro la ruota anteriore destra dell'*Alfa* che, dopo una sbandata, è costretta a fermarsi. Il giovane alla guida, identificato per Ciro Liurgo, 23 anni, via della Rocca 14, è invalido, non tenta neppure di fuggire. Le tre ragazze, la più giovane ha 15 anni, le altre ne hanno 17 e 20, sono terrorizzate, piangono. Nel cruscotto i carabinieri trovano tre buste di plastica contenenti polvere bianca, cristallina.

Su una c'è scritto: 250 grammi, dose da un grammo da uno e mezzo, da due. Si pensa subito alla droga. La polvere viene portata alle Molinette perchè un medico l'analizzi. Ma tutto l'episodio si ridimensiona in fretta: l'auto è stata rubata a un produttore di vini; che pare usi il bicarbonato come sostanza additiva. Il Liurgo aveva offerto un passaggio alle tre ragazze e al loro amico con il quale erano andate a ballare.

Due giovani ieri pomeriggio in piazza Galimberti

Armati irrompono in pasticceria rapinano l'anziana proprietaria

Sono fuggiti in moto con il bottino: 200 mila lire - Tentato colpo in una salumeria, sventato dalla reazione del negoziante che ha lanciato una cassa contro i banditi

Luigina Minetti, aggredita nella sua pasticceria - Osvaldo Federico e Cosimo Picoco, arrestati per una rapina

Rapina in piazza Galimberti, alle 15,45 di ieri. Due giovani hanno puntato il coltello alla gola della titolare di una pasticceria e si sono fatti consegnare l'incasso: 200 mila lire.

I due, che avevano il volto parzialmente coperto da pesanti occhiali neri, sono entrati nel negozio che era vuoto. La proprietaria del negozio, Luigina Minetti, di 60 anni, che era nella retrobottega e stava riordinando ha sentito suonare il campanello della porta ed ha creduto si trattasse di un cliente. *«Vengo subito»* ha gridato.

Appena è comparsa, i due le hanno intimato: *«Fuori i soldi». «Sono nel cassetto, prendetevi tutto, anche il bancone»* ha risposto. Nella cassa i banditi hanno trovato 110 mila lire, e in un portafogli, 90 mila lire. Se ne sono andati in moto in direzione di via Madonna delle Rose. Luigina Minetti ha telefonato alla polizia. Tutte le ricerche sono state inutili.

Sempre nei pressi di piazza Galimberti, ieri c'era stato un'altro tentativo di rapina. Quattro giovani con passamontagna hanno aggredito la titolare di una salumeria. Il marito ha scagliato contro di loro una cassetta per la frutta. Hanno reagito sparando, poi sono fuggiti. Non hanno potuto portare via nulla.

Due dei quattro fermati, perchè sospettati della rapina all'orefice di via San Francesco da Paola, Mario Moresini, sono stati arrestati. Sono Osvaldo Federico, 32 anni, e Cosimo Picoco, ventenne, via San Secondo 25. L'operazione è stata compiuta dalla Squadra mobile ed il magistrato ha convalidato l'arresto.

All'ospedale Maria Vittoria, nella notte tra sabato e domenica, è stato ricoverato per una ferita da pistola Antonio Fasotto, di 15 anni, abitante in corso Cincinnato. Era con un amico in corso Regina Margherita all'angolo di corso Potenza. Uno sconosciuto, con il quale aveva litigato, gli ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco: uno lo ha raggiunto alla tempia sinistra. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni. I motivi del diverbio definiti *«futili»* non sono noti.

Altra sparatoria nella notte davanti ad una pizzeria di via Monginevro 182. Il titolare Giovanni Beccaris, 37 anni, ha avvertito la polizia che il cliente Giuseppe Dalla Croce, di 24 anni, che stava mangiando una pizza con gli amici, era rimasto ferito alla testa dalle schegge della vetrina infranta da un proiettile. Il Dalla Croce è stato medicato al Martini: guarirà in 5 giorni.

Alle 3,40 in via Valperga Caluso 32, sconosciuti hanno sparato e mandato in frantumi una vetrata dello stabile. Si ignora il movente.

Un'ora più tardi, altri spari in corso Regina Margherita 147: Vincenzo Martucci di 60 anni, ha esploso alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio per mettere in fuga i ladri che gli rubavano l'auto posteggiata sotto casa.

Le Alpi hanno la forza per tornare a rivivere

Un congresso a Torre Pellice - Sfruttare meglio le risorse umane e quelle naturali

Si conclude oggi a Torre Pellice il «Piccolo congresso delle Alpi occidentali» organizzato dall'Istituto universitario di studi europei di Torino. Apertosi sabato, il Congresso intende analizzare i motivi del malessere delle Alpi che la prof. Augusta Vittoria Cerutti, dell'Università di Torino, definisce in gran parte di natura psicologica. «Le Alpi sono malate — afferma — non tanto perchè i loro terreni producono meno di una volta, ma soprattutto perchè la loro popolazione è frustrata, non crede più nei valori della sua terra, della sua cultura, della sua tradizione, subisce con passiva rassegnazione la colonizzazione delle forze del piano».

Che la sfiducia porta a quel fenomeno che Bruno Fussi ha definito: «Drenaggio delle popolazioni di montagna e di collina verso le attività produttive della valle, perdita quindi dell'autonomia di queste genti che diventano subordinate alla società industriale».

Eppure le Alpi — si è detto in questi due primi giorni di dibattito riecheggiando concezioni già espresse in altri incontri, ultimi in ordine di tempo quelli di Milano e di Trento — hanno in se stesse la forza per risorgere: agricoltura, foreste, acque. Ma occorre dedicarsi a quelle risorse con criteri moderni.

Francia e Svizzera hanno portato esempi di quel che sia avvenendo da loro in fatto di integrazione delle attività produttive. Ma, si è ripetuto — e questa è la tesi espressa in particolare dal geom. Bignami di Cuneo — è soprattutto all'uomo che bisogna rivolgersi. Se il montanaro non capisce che deve salvarsi, non c'è niente da fare. Deve essere un movimento autonomo: deve essere la montagna stessa nella sua autonomia, a dire quel che va fatto per salvarla. Al potere politico spetta accogliere le richieste dimostrando quell'interesse di cui finora non ha dato prova.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Bibiana martire (patrona di Strigno); s. Bianca. S. Cromazio vescovo, S. Silvano, S. Evasio vescovo di Brescia.

OGGI lunedì 2 dicembre: il Sole è sorto alle 7,37 e tramonta alle 16,26. Terzo giorno dopo il Plenilunio.

Manifestazioni

Unione Culturale: via Cesare Battisti 4, questa sera alle 21, per il «Ciclo cattolico e Democrazia Cristiana in Piemonte», la prof. Dora Marocco, parlerà su: «Le prime elezioni e la Repubblica».

Teatro Regio: domani alle 17,30, al Piccolo Regio il critico Luigi Pestalozza parlerà sull'opera di G.F. Malipiero e il capriccio di Callot».

Circolo Toscanini: domani e giovedì all'Auditorium della Rai, via Verdi 31 si svolgeranno due concerti su musica di Arnold Schönberg.

Martedì pirelughi — Martedì 3 dicembre, alle ore 18, al Centro Pannunzio (via Barbaroux 21), la prof. Laura Tizzani e il prof. Mario Fragola parleranno sul tema: «Paleotest e diagnosi delle nevrosi».

Arte club in via Brofferio 3 — I pittori Giacomo Soffiantino e Carlo Tersolo commentano martedì le loro opere.

Palasport — Stasera al Parco Ruffini avrà luogo una manifestazione canora di solidarietà con i lavoratori dell'Emanuel. Si esibiranno: Giovanna Marini, Ivan della Mea, Paolo e Alberto Ciarchi, Gualtiero Bertelli, Alberto Patrucco e Paolo Pietrangeli.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 15,30: 1, Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 53/D; c. De Gasperi 8; c. Fiumia 87; c. Peschiera 244/A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 86; c. Grosseto 214; largo Brescia 47; v. Villa Giusti 7; v. Cuneo 13; c. Vittorio Emanuele 191; v. Mazzini 91; v. G. Vigliani 160; v. Stradella 86; p. Vittorio Veneto 11; v. Da Sanctis 62; v. Foligno 60 ang. p. Vittorii; v. Saochi 4; c. D. Agnelli 117; v. Bracciini 181; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 67; c. G. Cesare 118; c. Sebastopoli 206; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 188; v. S. Donato 95.

Aperta stamane dalle ore 9 alle ore 13,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Martino 69; v. Monginevro 238; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 54/26; c. so Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 205/A; v. Oropa 80; v. Passo Buole 168; v. Belfiori 3; v. Giachino 53; c. Siracusa 96; c. S. Maurizio 35; c. Vittorio Emanuele 76; v. Barletta 84/A; p.za Pitagora 5; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 93; Galleria Umberto 1; p. Camillo Benso 11; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 115 ang. v. Marochetti; v. Madama Cristina 30; v.le dei Mughetti 1; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. M. Lessona 29; c. Francia 212.

La stazione d'arrivo della sciovia La Fia, sul monte Banchetta, si è incendiata ieri mattina. Non si è ancora potuto accertare la causa dell'incendio. Sono in corso le indagini dei tecnici. I danni sono ingenti. Si pensa di poterla rimettere in attività entro una quindicina di giorni.

Il pensionato Giovanni Forchino, 61 anni, investito il 21 novembre mentre attraversava la statale del Sestriere nei pressi di casa, in via Nazionale 90 a Villar Perosa, è morto ieri all'ospedale di Pinerolo dov'era stato ricoverato.

echi di cronaca

Tappezzerie System
Prezzi assai alla loro del solito. Vuol dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 29, tel. 351.103.

Centro droga
Un esposto invierà a chi vuol "uscire" dal pericoloso "mondo". Sempre aperto. Telef. 872.370 - 872.371.

Materassi - Sciolti - Mobili
Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 19.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando soltanto uno letto e due poltrone in drain o stella e pappa L. 290.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo con quattro sedie pieghevoli per salotto. Acquistando soggiorno componibile e noi vedile a L. 490.000 in omaggio favolosa stufa elettrica a parabolico moderno. Vasto assortimento di armadietti, cassettiere, soggiorni e letti in stock. Vendita anche a rate senza anticipo né cambiali. Via Genova 24 (p.zza Rivoli), telef. 798.515 - 798.231.

Carta da parati
prezzi dimezzati
sconto 50%
Le ditte tappezziere vendono la metà e vi spiegheranno subito il perchè. Abbiamo eliminato ogni strozzatore commerciale e voi comperate direttamente dalla fonte. La nostra tappezziere pulisce e sverniciare sono semplici, belle, e rallegreranno come sole le altre tappezzerie in commercio. E vi costano anche il biricchino per applicarle da voi e perciò evitarete un'altra grossolana spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 124, Torino.

TV da riparare?
pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Dosetto 8-12.

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.577 - 295.948
677.375, la Ortes Service si ripara anche a domicilio e subito un TV portatile in prestito.

VENITE IN VIA NIZZA 97
TELEFAR
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DI TV
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI COMPRESO
Valvole - Transistori - Tubo catodico e mano d'opera
FATE BENE I VOSTRI CONTI!
SOLO CON TELEFAR SAPETE QUANTO IN REALTA' VI COSTA IL TV PERCHE' NON RISCHIATE PER ANNI IMPREVISTE SPESE DI MANUTENZIONE
A tutti gli acquirenti in omaggio l'antenna speciale svizzera!
Con la RICEZIONE della TV SVIZZERA
DELLE TV VIA CAVO E DI PROSSIME ALTRE TV ESTERE DIVENTA INDISPENSABILE PER IL BUON FUNZIONAMENTO DELL'APPARECCHIO CHE IL TV SIA MUNITO DI TASTIERA ELETTRONICA, DA 4 A 7 PULSANTI, PER IL CAMBIO SINTONIZZATO DEI VARI CANALI.
SE CAMBIATE IL VECCHIO TV
CON UNO DEI NUOVI MODELLI 24" ELETTRONICI
ve lo valutiamo ancora sino a L. 60.000
permutato con 1 TV color L. 100.000
Offerte speciali sino ad esaurimento dei modelli:
PORTATILE A TRANSISTOR funzionante a luce o batteria L. 86.900
TV 24" COMPLETO DI ANTENNE B, 1° E 2° CANALE CARRELLO LUSSO INSTALLATO L. 109.000
TV 24" SCHERMO NERO CON TASTIERA ELETTRONICA PER LA SINTONIA AUTOMATICA DEI CANALI E TV SVIZZERA L. 125.000
Vasta gamma di modelli: 9" 10" 12" 15" 17" 20" 24"
VASTO ASSORTIMENTO DI TV TELEFAR COLOR
Oltre alla possibilità di scelta fra altre marche:
GRUNDIG - PHILCO - INDESIT - AUTOVOX
MARELLI 15" - 20" - 22" - 26" - 27"
TV 26" COLOR da L. 398.000
Installazioni immediate in tutto il Piemonte
COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO

NATALE
CAPODANNO
EPIFANIA A LONDRA
Viaggi con aerei jet da Milano e Roma
partenze da Milano: 21-22-26-27-28-29-30-31 Dicembre e 1-2-3-6 Gennaio
Sistemazioni in alberghi di 1ª categoria - camere doppie con servizi.
Soggiorni di: 4-5-6-7-8-9-10-11 e 12 giorni.
Vasto programma di escursioni facoltative - facilitazioni e sconti durante il soggiorno offerti gratuitamente tramite la Countdown card.
Quote da L. 68.000.
Tutti i programmi e le informazioni al Vostro agente di viaggio o a:
VACANZE s.r.l.
Milano - Via Rastrelli 2 (875491/2)
00184 Roma - Via Torino 29 (470747/465457)
40125 Bologna - Via Zamboni 56 (263874)

Fra i pensionati di San Donato

Quando vecchiaia vuol dire fame

Non occorre cercarla troppo lontano: la fame esiste anche a Torino. Volevamo fare un'inchiesta sui pensionati torinesi di borgo San Donato, che vivono in dignitosa ristrettezza, tra signorili stenti, nel più profondo rispetto di quella tradizione di povertà che De Amicis codificò tanto bene: la soffitta pulita che odora di cera, il devoto rispetto per chi possiede, il rassegnato accettare la propria condizione. Abbiamo trovato la fame. La soffitta è invecchiata, trasuda umidità, il palazzo d'epoca è pericolante, il ballatoio impraticabile, nella guardiola non vive più il portinaio, ma due immigrati che si alternano sull'unico letto.

Si sapeva, la fame c'è. Ma in borgo San Donato (come in tutte le altre borgate povere) non accenna a diminuire.

In via Cibrario 25 c'è un cartello: «Per le minestre. L'uscio è aperto. Una suora di nome Martina tanta di sfamare ogni giorno cento persone. Cento vecchi in cui sopravvive è legata al buon cuore delle «dame della carità» (San Vincenzo) che raccolgono denaro e abiti smessi per gli assistiti. Che sono una parte soltanto di chi ha bisogno. «Quest'anno c'è la crisi va male ai signori, va male anche ai poveri» dice suor Martina. Il menù che offre è misero: due pagnotte e un formaggino. Una scatola da scarpe e colma di pere mezze marce, lo scarto del mercato. Chi ha lo stomaco più vuoto può servirsi. Tutti hanno lo stomaco più vuoto, perché la scatola è presto esaurita. «Mio marito è invalido di guerra, prende una pensione di 80 mila lire ogni due mesi. Si è rotto il femore e non può più camminare», dice una donna, 59 anni, che deve attendere ancora sei anni prima che lo paghino la pensione da casalinga. «Prima potevo fare qualche ora in una famiglia, adesso non posso lasciare mio marito solo». La donna esce con quattro pagnotte e due formaggini. Entra in un supermercato dove acquista un quartino d'olio. Dice una commessa del negozio: «Viene circa una volta alla settimana a far la spesa. Spende in media sette, ottocento lire».

Signora, riesce a togliersi l'appetito?

«No, mai».

Molti anziani della borgata vivono l'angoscia della solitudine, che la fame aggrava. Luigina, via San Donato, ex operaia della Warner, è morta di paura: si sentiva perseguitata da una «fattura». Neanche suor Martina, rispettata con devozione, può aiutarli.

«Ho timore di non riuscire nemmeno ad acquistare il dono per Natale: un chilo d'olio, un pollo, un chilo di frutta. Le offerte sono uguali a quelle dell'anno scorso, ma i prezzi sono aumentati».

Un vecchio torinese, appena uscito dalla «mensa», spiega il suo dramma: «Son senza denti, mi piacerà inzuppare il pane nel vino. Non posso più permettermelo». Si nutre di pane, acqua e formaggino. E non accetta in carità, unote solidarietà umana, cerca giustizia. Ha 67 anni, ex artigiano, con la pensione di Vittorio Veneto percepisce 40 mila lire al mese.

I vecchi che si sfamano da suor Martina (questo è l'impressione che si ha parlando con loro), si sentono inutili. Nelle loro parole non c'è la saggezza del buon tempo antico, ma voglia di morire. «Perché la morte toglie la fame», dice uno di loro.

Mario De Angelis

Cortei e comizio di Lama mercoledì per lo sciopero

Le modalità - Si chiede una diversa linea di politica economica per uscire dalla crisi

Lo sciopero generale di mercoledì costituisce l'avvenimento centrale della settimana sindacale. I lavoratori di tutte le categorie hanno deciso la fermata a sostegno delle soluzioni da essi indicate per uscire dall'attuale difficile situazione economica.

La linea di compressione della domanda scelta da governo e Confindustria, è, secondo i sindacati, la causa principale delle difficoltà in cui si trovano numerose aziende e la classe lavoratrice. Bisogna creare una nuova disponibilità finanziaria di spesa, e, di conseguenza, una nuova domanda che offra sbocchi produttivi e sicurezza di lavoro all'industria. Non quindi una generica limitazione dei consumi, ma, anzi, un rilancio di quelli sociali in luogo di quelli individuali perseguiti finora.

Rivalutazione al livello massimo della contingenza con recupero dei punti pregressi, aumento delle pensioni con aggancio ai salari per quelle inferiori alle 100 mila lire, prezzo politico per le tariffe dei servizi pubblici, garanzia del salario e del posto di lavoro, sono i punti indicati dalle organizzazioni sindacali per avviarsi rapidamente ad una ripresa produttiva ed economica. Una nuova luce potrebbe essere gettata su queste richieste dai risultati degli incontri di Roma per la Fiat.

Nel corso della giornata di sciopero, si svolgeranno in Italia tre cortei: a Torino, Bologna e Napoli. Proprio a causa di queste manifestazioni, la durata dello sciopero di varie categorie potrà subire in queste tre città variazioni diverse rispetto a quanto stabilito a livello nazionale. Nelle scuole di tutto il territorio nazionale, ad esempio, è stata proclamata un'ora di sciopero a fine turno: a Torino, Bologna e Napoli gli insegnanti e il personale non lavoreranno per tutta la giornata.

A Torino confluiranno i lavoratori di Liguria, Lombardia e Val d'Aosta. Cinque cortei si formeranno alla «porta 5» di Mirafiori, alla Palazzina impiegati del Lingotto, al ponte Situra di corso Giulio Cesare, in corso Mortara e in piazza Sabotino. Attraversando la città si riuniranno tutti in piazza San Carlo dove parlerà il segretario nazionale confederale, Luciano Lama.

Nei limiti di possibili variazioni che potrebbero venire decise all'ultimo momento le indicazioni sono le seguenti: 8 ore per industria, commercio e pubblico impiego; non lavoreranno anche per tutta la giornata gli edili e gli ospedalieri piemontesi (l'indicazione nazionale è per 8 ore); per i postelegrafonici la fermata nazionale è di 2 ore per turno; a Torino potrebbe durare tutta la giornata (verrà deciso oggi o domani). Per lo sciopero dei lavoratori del settore giornalistico non usciranno i quotidiani del pomeriggio di martedì e quelli di mercoledì mattina. La radiotelevisione non lavorerà per un'ora. I treni non circoleranno dalle 10,30 alle 12,30.

Non sono ancora state precisate le modalità per altre categorie, per nell'ambito di una sicura adesione allo sciopero. Per bancari, elettrici e trasporti sono in programma riunioni oggi e domani.

Ferrovieri domani 15 minuti di sciopero

Quindici minuti di sciopero alla partenza di un convoglio per ogni turno di lavoro sono stati stabiliti per martedì. Ogni squadra effettuerà la fermata su uno solo dei treni su cui presterà servizio durante il proprio orario. «*In conseguenza di ciò* — comunica il ministero dei Trasporti — *si potranno verificare difficoltà nella circolazione dei treni e non potranno essere assicurate le coincidenze*».

Carrara e Matta — Proseguono le agitazioni contro il licenziamento di 170 dipendenti su 400. Oggi e domani scioperano le filiali di Polirino. Domani alle 15, nella sede di Torino, si svolgerà un'assemblea aperta.

Gallino — Assemblea permanente da oggi negli stabilimenti di Rivalta e Borgaretto contro la minaccia di un'ulteriore riduzione di orario da 24 a 16 ore.

Pacchetto azionario Venchi sotto sequestro dal giudice

E' pari al 42 per cento - La richiesta è stata presentata da Vassallo

Come ci si aspettava da un giorno all'altro, nella vicenda Venchi Unica è ora intervenuta l'autorità giudiziaria. Il Procuratore della Repubblica ha ordinato il sequestro del pacchetto azionario di controllo (pari al 42 per cento) che è in deposito presso la Banca Privata (ex proprietà di Sindona e ora in liquidazione).

La decisione del giudice giunge su istanza del barone palermitano Vassallo che asserisce di avere acquistato le azioni fin dai primi di novembre e contesta le affermazioni del gruppo romano rappresentato dal commercialista Genoese Zerbi. Questi afferma, a sua volta, di avere comperato le azioni mercoledì della settimana scorsa.

Il liquidatore della banca, dott. Ambrosoli, ha consegnato però solo una documentazione parziale riservandosi di presentare le azioni solo in un secondo tempo a causa della procedura di fallimento in corso.

La situazione assume aspetti sempre più paradossali. Da una parte Vassallo professa la legalità dei suoi diritti chiamando a testimone i contatti presi e le promesse fatte ai lavoratori. Il misterioso gruppo di Genoese Zerbi non si scompone assicurando di essere in perfetta regola e di non temere nessuna delle azioni legali che il barone siciliano minaccia di intraprendere.

Nello stabilimento, intanto, i lavoratori proseguono l'agitazione. Dicono: «*Vogliamo garanzie sulla continuità produttiva, sul posto di lavoro, sui diritti acquisiti e sull'assenza di intenzioni speculative riguardo al terreno. Per ottenere queste cose ci appelliamo agli enti pubblici, cui prospettiamo nuovamente la nostra prima soluzione: l'intervento delle Partecipazioni statali*».

Chieri: travolto e ucciso mentre attraversa la strada

Altro fatto: diciassettenne muore a Settimo

Un pensionato di 69 anni, Leandro Mantello, abitante a Chieri in via Biscaretti, è stato investito e ucciso da un'auto mentre stava attraversando la Strada Cappuccini, nei pressi dell'Eaci.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 20,30. L'auto, una Fiat 128 Sport, era guidata da Marco Cavaglià, 22 anni, residente in strada Pecetto 39. Dice l'investitore: «Arrivavo da casa ed andavo dalla mia fidanzata. Poco dopo l'Eaci, mi sono trovato improvvisamente davanti un uomo che attraversava la strada, curvo. Ho cercato di frenare. La strada in quel punto è scarsamente illuminata. L'urto è avvenuto solo su un palo che reggeva una lampada spenta».

Leandro Mantello era uscito di casa poco prima per prendere una boccata d'aria. Sollevato in aria dal cofano dell'auto, ha battuto violentemente sull'asfalto.

E' morto mentre l'autoambulanza della Croce Rossa lo portava all'ospedale.

— Incidente mortale alle 21 a Settimo, in via della Repubblica. Vittima, un giovane di 17 anni, Mario Castellucci, da Ischitella di Foggia, abitante a Settimo in via Torino 43.

Il Castellucci in motoretta, ha imboccato via della Repubblica proveniente da un vicolo laterale. Si è scontrato con una 124 guidata da Carlo Pedraccini, 39 anni, Settimo via Torino 56.

Scaraventato a terra il giovane è stato soccorso e portato con una ambulanza al Martini, dove è giunto cadavere.

Un'altra storia all'italiana

Quattordici anni dopo la truffa

Ecco una storia dei nostri tempi. C'è chi dice che vicende come questa possono avvenire soltanto in Italia. Non osiamo affermarlo, anche per non essere accusati di «alimentare la sfiducia già dilagante nelle istituzioni». Così infatti ci ha rampognati di recente un politico locale, per avere denunciato su questo giornale certi fatti avvenuti in Comune.

Della vicenda di oggi, due i protagonisti: Margherita Tarasco, 72 anni, pensionata «sociale» torinese: 25 mila lire il mese. Luigi Grisolia, sedicente avvocato, truffatore latitante. Nell'agosto del 1960 la Tarasco si reca dal fatto «legale». Glielo hanno consigliato come il professionista adatto per sbrigare la sua pratica di pensione all'Inps. La donna, infatti, ha lavorato tutta la vita come infermiera a domicilio ma, per le consuete questioni burocratiche, non risulta avere versato il numero preciso di «contributi».

«Ci penso io — esclama il Grisolia dopo avere ascoltato il caso — lei avrà un'ottima pensione. Per le prime spese, però, occorrono 250 mila lire». Fiduciosa, la Tarasco paga. Qualche tempo dopo, comunicandole che «la pratica è a buon punto» il finto avvocato le chiede un prestito. «Questione di pochi giorni, una mia momentanea carenza di liquido. Le restituirò tutto con gli interessi». L'infermiera, ancora una volta fiduciosa in quel distinto professionista, gli consegna tutti i suoi risparmi. Ammontano a un milione e seicentomila lire: sono il risultato di tutta una vita di sacrifici. A quei tempi con quella somma si comprava ancora un alloggetto in periferia. Subito dopo, il Grisolia sparisce. E' ancora latitante, pare che continui a pieno ritmo la sua attività di truffatore di vecchiette.

"Manca un giudice,,

Perse le speranze di rivedere l'«avvocato» e il denaro, la Tarasco va da un legale, questa volta vero. Si scopre che il Grisolia è proprietario di una casa a Belvedere Marittimo, un paese turistico della provincia di Cosenza. Al tribunale di Paola, competente per territorio, da Torino è avanzata una pratica di sequestro. Se la villa fosse messa all'asta, ci sarebbero denari sufficienti per indennizzare almeno alcuni dei truffati tra cui l'anziano torinese che nel frattempo, senza più risparmi né speranza di un mensile Inps, è costretta alla fame con le 25 mila lire di pensione «sociale».

Sono passati 14 anni da allora. Le ultime notizie da Paola risalgono alla settimana scorsa: replicando all'ennesimo sollecito del collega torinese, l'avvocato di Paola che segue la pratica comunica che il presidente di quel tribunale non ha ancora proceduto a nominare un giudice. La nomina del giudice è il primo passo previsto dalla legge per l'esproprio della casa del truffatore. Pare che il presidente si sia giustificato del 14 anni di ritardo lamentando una «cronica mancanza di personale» nel suo tribunale. Quando il magistrato arriverà, si troverà naturalmente il lavoro arretrato dal 1960, forse passerà un'altra generazione prima che il caso della Tarasco (72 anni) possa essere esaminato. Se la donna sarà ancora in vita quando ci sarà l'asta, dopo un'altra lunga serie di «pratiche» per ottenere il rimborso, le saranno restituiti i soldi del 1960 che da allora si sono, in verità, un poco svalutati. Interesse stabilito dallo Stato: il 5 per cento all'anno.

Vittorio Messori

temperatura di ieri	
massima	+12,3
minima	+ 1,2
media	+ 4,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 73 %. Cielo sereno. Temperatura massima + 13,1; minima — 1,6; media + 3,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Polemiche a Condove per un progetto di 30 villette

Un villaggio per pensionati e lavoratori od un tentativo di speculazione edilizia?

Polemiche a Condove per il progetto di realizzare un villaggio sui monti, lungo una strada costruita per gli alpeggi estivi dei margari: molti temono una speculazione e danni all'ambiente. Il gruppo ecologico di Condove parla apertamente di «*grave tentativo di snaturare la zona in nome di un falso progresso fatto di cemento armato*».

Nelle scorse settimane alcuni rappresentanti di un ente denominato «Endass» (Ente nazionale democratico assistenza sociale lavoratori) hanno presentato in Comune un progetto di massima per costruire nella zona Campo dell'Alpe e Prato del Rio, a 1800 metri, in Val Gravio, lungo la strada che porta in Val di Lanzo, un «villaggio di trenta villette prefabbricate, con annesso laghetto, *palinodromo*, parco giochi, bar, ristorante, ecc. Il tutto «*per pensionati e lavoratori in vacanza*».

Sembra che finora i rappresentanti di questo ente abbiano già acquistato oltre 100 mila metri quadri di terreni da privati, pagandoli anche oltre il reale valore. Inoltre avrebbero fatto richiesta al Comune di poter acquistare una vasta zona di una vicina pineta.

Questa iniziativa è stata accolta con una certa diffidenza a Condove. Anche perché tale zona è tutelata dal piano di fabbricazione come area agricola per pascoli montani. Quindi per poter costruire questo «Villaggio per lavoratori» si dovrebbe portare una modifica al piano di fabbricazione, rendendo fabbricabili i terreni acquistati come agricoli dai montanari della zona.

A Condove si dice che «*ne potrebbe venir fuori una speculazione di molti miliardi ai danni dei montanari e con grave alterazione al paesaggio e all'ambiente, rimasto intatto per secoli*».

Tale progetto ha provocato molte discussioni. Vale la pena spendere due parole per questa zona percorsa dalla strada del Colombardo. E' stata costruita con denaro pubblico, con un consorzio dei comuni di Condove e Lemie e dai margari che in estate portano le mandrie al pascoli. Praticamente è la zona più vasta addetta a pascoli in tutta la Valle di Susa.

Sul progetto del villaggio il sindaco, geometra Col, afferma: «*Il comune di Condove finora non ha mai venduto nulla, anzi quando ha potuto ha acquistato. La zona indicata è vincolata dal piano di fabbricazione come area agricola, per cui toccherà al Consiglio decidere in merito. Tuttavia è sempre meglio un villaggio di 30 villette che dei grattacieli. Però in questo caso l'attività agricola della zona potrebbe rimanere danneggiata. Ripeto, che solo agli amministratori compete la decisione di una eventuale variante al piano di fabbricazione*».

Un manifesto apparso a Condove e nelle borgate, firmato dal Gruppo ecologico Condovese, ha suscitato reazioni da parte degli amministratori comunali. Pare che numerosi manifesti siano stati strappati. Il consigliere comunale geometra Arlan ha detto: «*Finora non sappiamo niente di preciso: il progetto è di massima e non sappiamo con certezza se i terreni sono stati acquistati dai rappresentanti dell'ente*».

Sulla vicenda aleggia un certo mistero e a Condove gli amanti della natura sono preoccupati. L'assessore alla montagna Michelino Falco: «*La società ha presentato in Comune un progetto per sentire il parere degli amministratori; comunque deve essere ancora esaminato dalla commissione edilizia. La zona interessata non è adatta a pascoli, infatti sono stati i coltivatori a venderla. Ovviamente dovrà essere richiesta una variante al piano di fabbricazione per realizzare le 30 villette prefabbricate, il laghetto ed i servizi connessi. Lo scopo è puramente sociale e non speculativo. Anzi hanno anche chiesto al Comune di affittare una zona per rimboschirla e per fare un'oasi di verde per i bambini e i lavoratori*».

Sci: aperti gli impianti in Valsusa

Una splendida giornata di sole ha accolto l'apertura degli impianti sciistici nei centri invernali dell'Alta Val di Susa. Ieri si è sciato sulle piste situate in alto, dove la neve era più abbondante. A Sauze d'Oulx gli sciatori erano oltre un migliaio, mentre a Bardonecchia, dove gli impianti erano tutti aperti, si è avuta una presenza di circa tremila persone, sia ai Pian del Sole sia ai Melezet e allo Jafferau. Anche al Colle del Sestriere, San Sicario e Pian del Frais le presenze sono state numerose. A Bardonecchia resteranno aperti durante la settimana solo gli impianti dello Jafferau.

Incendio devasta boschi a Giaveno

I vigili del fuoco di Giaveno sono intervenuti ieri per la quinta volta in tre giorni, alla Colletta di Cumiana, in regione Gai, per un incendio di boschi che si ritiene doloso.

— Un vasto incendio divampa da sabato sera sui monti della Valle di Susa. E' iniziato nella boscaglia, a 1600 metri, in territorio di Bruzolo.

White Horse. Quello del cavallo bianco.
whisky di razza

you can take a White Horse anywhere

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

La figlia della Karenina

Lea Massari nelle patetiche scene dal romanzo di Tolstoi - Oggi film di Wyler

Nella quarta puntata lo sceneggiato Anna Karenina, *pur dando ampio spazio ai rapporti della protagonista con il marito e con l'amante, ha lasciato un poco da parte il filo principale del racconto tolstoiano per concedere materialmente tempo alla vicenda di Costantin e Nicola Levin, i due fratelli così diversi, e insieme così legati nonostante le loro accese discussioni.*

Il primo, uomo alla ricerca di una vita interiore, trova nel secondo il consanguineo che, nonostante tutto, non saprà mai serbargli rancore. Intanto nella vita di Costantin si è inserita Kitty, capace di venire incontro alle necessità di quell'uomo tormentato con l'istintiva serenità della donna spiritualmente sana. La puntata si è conclusa con le nozze di lei con Levin e la cerimonia, ripetutamente bene strutturata da Sandro Bolchi, è stato il giusto suggello d'un capitolo accurato quanto i precedenti e nel quale Sergio Fantoni specialmente è stato, nella figura di Costantin, molto efficace.

Il dramma coniugale di Anna e Karenin ha trovato accenti vibrati per merito di Lea Massari, chiamata a un grande sforzo interpretativo nella scena della maternità, dalla cui relazione con Vronski è nata una bambina; scena in cui la puntata ha toccato il miglior livello recitativo, per merito altresì di Giancarlo Sbragia, che alla sofferenza del tradito Karenin ha conferito un senso misurato del dolore capace d'attenuare il risentimento e la mortificazione dell'uomo tradito. Di Pino Colizzi basti dire che come Vronski non ha sfigurato.

Sul Secondo, in concomitanza con il telefilm, ha preso il via una trasmissione in tre puntate. Auditorio, il cui sottotitolo, « Idee intorno alla musica », è sufficiente a spiegare di che si tratta. Smessi i vestiti a righe di Philo Vance, Giorgio Albertazzi, in pullover e camicia aperta, ha intrattenuto piacevolmente i telespettatori alternando aneddoti a disquisizioni tecniche su suoni, voci, intonazioni, ecc. Realizzato da Adriana Borgonovo con la collaborazione del maestro Mario Migliardi, Auditorio ha fatto ascoltare, come applauditi cantanti, Milva e Anna Maria Baratta.

* *

Si conclude stasera sul Nazionale il ciclo dedicato a William Wyler. In base ai contenuto diffuso all'inizio della rassegna, l'ultimo film di questo doveva essere Il grande paese *(1958); invece sarà proiettata una pellicola di qualche anno più giovane:* Come rubare un milione di dollari e vivere felici *(1966), che non è di certo una rarità; data la sua abituale collocazione nel giro delle riedizioni estive.*

Purtroppo la non raggiunta stagionatura o l'indisponibilità delle copie hanno impedito o opere successive, e assai significative, di concludere questo omaggio a Wyler in maniera più stimolante: il ritratto del regista sarebbe stato più completo se nella serie televisiva dei film avessero trovato posto Il collezionista *o la sua opera ultima prima del volontario pensionamento:* Il liberto si paga con la vita.

Si è ripiegato invece su di un film leggero, affine a quei Vacanze romane, *che aveva Audrey Hepburn protagonista femminile, come la sofisticata commedia di stasera. Essa sviluppa un intrigo a sfondo parigino con una (falsa) statuetta cellineana di Venere il cui incarico è complicare le cose, tirando in ballo ladri, falsari, innamorati dell'arte e delle donne. Gli altri interpreti, diretti da Wyler con fiocchi lubitschiani, sono Peter O'Toole, Hugh Griffith, Eli Wallach, Charles Boyer, Fernand Gravey.*

a. vald.

Lea Massari

Ieri al Conservatorio

Il congedo dei russi con Mozart

Orchestra diretta da Barcilai

Accolto festosamente mercoledì scorso per il concerto di musiche russe del Novecento, l'Orchestra da Camera di Mosca s'è ripresentata ieri pomeriggio al Conservatorio per l'Unione Musicale con un programma interamente mozartiano. Le tre Sinfonie eseguite sono altrettante tappe emblematiche d'una costante evoluzione stilistica. La Sinfonia in si bemolle maggiore K. 45 risale al periodo dell'adolescenza, e ne manifesta tutta la freschezza, nonostante l'ambizione all'austerità della compiutezza formale. La Sinfonia in si bemolle maggiore K. 319, invece, appartiene alla maturità dell'autore, e lo si avverte nelle complessità del primo tempo e nella vasta concezione del secondo. Ma a sua volta il Minuetto, così delicato, preannuncia futuri sviluppi di aggraziato romanticismo. La seconda parte era occupata dalla celeberrima Sinfonia K. 550, brano divenuto popolare per il suo primo tempo, ma d'un vigore incontrastibile grazie alla drammaticità dei suoi temi, che si stempera in diversi moti sentimentali e discorsivi.

L'interpretazione della Sinfonie di Mozart è notoriamente legata ad almeno due diverse concezioni: la minuziosità analitica, che porta alla focalizzazione dei particolari dinamici, e l'impeto esecutivo che generalmente esalta il brio settecentesco e post-haydniano del compositore, evitando di languidire ed appesantire gli « Adagi » e i « Minuetti ». A questa seconda concezione si attiene la direzione di Rudolf Barschai, musicista di grande esperienza e di rara sobrietà e dal gesto signorile. Il programma, sotto la sua bacchetta, è nuovo con accenti primaverili, ed il pubblico, come sempre foltissimo, lo ha seguito attentamente, sottolineando con giuste ovazioni la prestazione del magnifico complesso moscovita e del suo direttore. Peccato che sia mancato, malgrado le insistenze richieste, il rituale bis.

r. v.

Tre giorni di convegno

'Fare' il teatro fuori del teatro

I problemi dell'animazione e della scuola

Come avviene in ogni convegno che non sia puramente di studi, ma nuovi da una realtà viva, incomprimibile in formulazioni teoriche, anche il convegno sull'animazione teatrale indetto dalla Stabile di Torino e dall'assessorato alla cultura della Provincia con il proposito (ingenuo?) di affrontare, e augori di risolvere, il dilemma tra l'animazione come scuola e l'animazione come teatro, restituendo a ciascuno il suo, ha preso corpo solo nell'ultima delle tre giornate previste dal programma quando, esaurito il fuoco di fila delle interessanti, prestigiose ma anche un poco deviami relazioni ufficiali, si è aperto al Teatro Gobetti un vero e proprio dibattito.

Le avvisaglie si erano avute la sera precedente al centro studi dello Stabile e il fuoco alle polveri l'aveva acceso la vivace esposizione di Franco Passatore sul lavoro svolto dal suo gruppo nel parco dell'ex caserma Lamarmora, ma i nodi di un dibattito, per due giorni smorzato e compresso nel mezzo di dottrinali ragguagli e di pratiche e talvolta anche accademiche dimostrazioni, sono venuti al pettine ieri mattina quando il problema dell'animazione è stato posto nei suoi reali termini che non sono soltanto quelli di stabilire se, in questo campo, l'ultima parola spetti agli educatori, cioè alla scuola, o agli attori-animatori, cioè al teatro, ma, soprattutto, di accertare come e da chi debba essere amministrato il (poco) denaro pubblico destinato all'animazione.

Dopo la dimessa relazione dei «Teatranti» di Reggio Emilia che, beati loro, vedono l'animazione ancora a sollazzo attraverso la lente deformante del teatro, e addirittura del teatro tradizionale, ad attaccare per coi dire briga è stato Giovanni Moretti che ad una rapida esposizione dell'attività svolta dal suo «Teatro dell'angolo» ha fatto seguire una (innocua?) richiesta di chiarificazione dei rapporti tra gli Enti pubblici e gli Stabili e dei compiti e delle funzioni degli uni e degli altri nel campo dell'animazione.

Era anche un larvato accenno a quel problema della professionalità dell'animatore (si tratta o non si tratta di un mestiere che richiede il tempo pieno? deve o non deve essere sindacalmente protetto e regolarmente retribuito? e da chi?) che altri, prima e dopo Moretti, hanno esplicitamente prospettato. Ma era soprattutto un invito, che poi Gigi Livio (Unione culturale) ha magari brutalmente ma realisticamente formulato, a parlare di quattrini, di quei quattrini che sono, a buon diritto secondo alcuni, per sopraffazione politica secondo Gianni Dolino (anche egli ha sostenuto in una serrata critica al convegno e al modo stesso in cui è stato organizzato), la mano allo Stabile.

Almeno a Torino, poiché è diversa la situazione in altre città e in altri territori, fermo restando che è dopo aver individuato e «responsabilizzato» i destinatari del denaro pubblico, e quindi del potere, potranno avere non utopistiche risposte domande come quelle di Remo Rostagno che, analizzate le proprie esperienze nella «cintura» torinese, ha proposto di cercare e di ricuperare nuovi spazi per un tipo di scuola veramente alternativa, o come quello di Giuseppe Bartolucci che, alla luce di quanto si è tentato a Roma, questi nuovi spazi li ha indicati nel quartiere sostenendo che non basta più fare un buon lavoro nella scuola, o nel teatro, ma che bisogna tener conto della proliferazione di decine e decine di gruppi di animatori che dovrebbero essere riuniti in cooperative per un lavoro nei quartieri che non sia di stampo paternalistico o intellettualistico.

Che questi problemi e queste esigenze abbiano poi trovato più o meno adeguata formulazione in un documento stilato e approvato dai partecipanti al convegno, è meno importante del fatto che essi siano stati posti e soprattutto che arrivino a quelle istituzioni, quali esse siano, che all'animazione devono provvedere e che vi arrivino non sotto forma di suppliche ma di comprovati esortazioni. Solo allora si potrà dire che il convegno, se non è riuscito a chiarire o a delimitare le attribuzioni della scuola e del teatro nel campo dell'animazione, ha almeno ottenuto il risultato di sgombrare il terreno da falsi problemi e di porre senza equivoci, come si diceva prima, i termini reali di una questione che deve interessare sia il teatro sia la scuola e non diventare invece la patata bollente che la scuola e il teatro si passano (salvo a gettarvisi sopra quando è condita coi milioni del contribuente).

Alberto Blandi

Settimana nei teatri

CARIGNANO — Da stasera Carlo Dapporto e la compagnia del Teatro Comico Genovese in *Articolo V* di Ugo Palmerini. Per la seconda stagione Dapporto è il regista Petrucci riprendono il repertorio di Gilberto Govi.

ALFIERI — Da domani ultima settimana Jella satira *Lo stivale dei miei stivali* con Alighiero Noschese, Antonella Steni, Elio Pandolfi, Stefanella Giovannini.

ERBA — Da domani il replica *La donna del mare* di Ibsen con Rossano Brazzi (al suo ritorno in prosa) e Lydia Alfonsi nella parte del titolo.

GIANDUJA — Nella sala di v. S. Teresa 5 ogni giovedì, sabato e domenica alle 16 le marionette Lupi. In programma *Ulo, dalla terra alla Luna.*

I lunedì del Piccolo Regio — Stasera alle 21 concerto del Circolo cameristico piemontese presentato da Roberto Cognazzo, con ingresso libero.

Petrarca in musica — Stasera ore 21 al Conservatorio concerto del complesso vocale tedesco «Pro Musica Köln», presentato dal Goethe Institut, in collaborazione con l'Agimus. Il programma, dedicato alla «Musica europea a Petrarca durante sei secoli».

TEATRI

ALFIERI: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Alighiero Noschese, Antonella Steni, Elio Pandolfi in « Silvidi dei miei stivali ». Biglietti presso teatro, telefono 534.440.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Teatro Comico Genovese diretto da Carlo Dapporto, « Articolo quinto » di U. Palmerini. Riduzione di Gilberto Govi. Regia di Elio Vito Petrucci. Bigl. v. Roma 49, tel. 544.362.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Rossano Brazzi-Lydia Alfonsi in « La donna del mare » Prem. Biglietti tel. 660.607.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 Concerto del Circolo Cameristico Piemontese. Ingresso libero.

UNIONE CULTURALE (v. Cesare Battisti 4/d) ore 21: per il ciclo Mondo Cattolico e Democrazia Cristiana in Piemonte (1900-1974), 5: I Cattolici nella Resistenza. Le prime elezioni e la Repubblica. Relazione: Dario Mariuccio, Testimoni: Giorgio Galloni, Parigiana, Carlo Donat-Cattin; con Pinin Carpi, Giacobini, cappellano partigiano.

ALCIONE: « Only sex » con Angela Cora Vallone, Lyeba, Prez, G. Liberti. Vict. 18, Ore: 16,15 - 22,30.

SWING (Moncalieri 15, 533.782): Serata Sanremo al pianoforte.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,45-23.

TEATRO COCCIA: Norma, Teatro Stabile, ore 21: « Gesù » di C. T. Dreyer. Regia di Aldo Trionfo con Franco Branciaroli. Secondo in abbonamento.

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIAL: 10-21, « Music!.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danzeri Orch. « Franco ».
BABY - LA CLOCHE - Rist. (864.241).
CAPRICE (Becchi 18, 531.528): 21.
GAY DISCOTECA: riposo.
WEST-END NIGHT CLUB: ore 24 Attrazioni, tel. 890.030.
WHISKY NOTTE II, 687.363): riposo.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): p. A. Moreno.
ARTE MAGIRAWA (Diamondo 7, tel. 661.403): Rinaldi Bernuto.
C. BOTTELLO ARTE: C. Battaglia.
CIRCOLO ARTISTI (Bagino 9): Pittaniero Michele Cerino. Orario 16-20.
DOCUMENTA: Graham Sutherland e Leslie Krims, fotografie.
FOYER TEATRO ERBA: 17-11 6-12 personale Giovanni Alfo.
GALLERIA «1032»: (v. dei Mille 23 - Tel. 679.283): nuova sede di A. Cavo.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 109, Collegno, quadri d'oro e piccole sculture).
LA CITTADELLA (v. Bertola 34 - tel. 519.265): personale Sergio Albano.
LA CONCHIGLIA: P. Barbagallo.
LA MELA VERDE: Gastone Fiocca.
L'INCONTRO (Piazza Carlo Alberto 3, tel. 547.151): Chiesa, pers. Paola Pizzardi.
LA SEMANTICA (p. Duomo 5, tel. 547.151): Chiesa, pers. Paola Pizzardi.
MERCANTINI: Alessandro Nastasio.
NARCISO (P. Carlo Felice 18 - Tel. 547.175): Il segno animale (Disegni dei 400 italiani).
PIRRA (c. Cairoli 33 - tel. 877.344): Louis Valtat.
RICERCHE (C. Castelfidardo 42, 360.501): personale Pierre Klossowski.
S. GIORS (v. S. Simone 10, Torre Pellice).
STUDIO 40 (t. 885.968): Barrucco.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Guido Bolla.
BERMAN: Raccolta di pittori dell'800.
DANTESCA: Cinque acquarelli impressionisti.
ESKENAZIARTE (v. Massena 19, telefono 540.760): I Grandi Maestri della Pittura Italiana - Orario 10-12,30; 16-19,30, festivi 10-13.
FLORIANA - Fenomeni Pers. Martina.
GALLERIA DAVICO (Subalpina 30): Arduino, Bocca, Donetti, Percotti.
GALL. S. AGOSTINO: 1000 dipinti.
GIBEL (p. Solferino 2, tel. 534.473): Continuità di Hartung - 20 opere - Orario: 10-13, 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 550.338): Mario Lanfo.
LA GIOSTRA (Artì): Stabili.
LA BUSSOLA: (v. Po 9): L. Pettinger: disegni e acquerelli.
LA TAVOLOZZA: Renato Bilioni.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 37): Picasso Martino, tecniche miste e disegni.
LINEA CENTRO D'ARTE-Cuneo: permanente Regia Depero.
QUAGLINO: Enrico Bai.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.357): Mario Castagneri, ceramiche, ore 18.
TRE A (Acc. Alberino 3 Alt Giardino).
VIOTTI (v. Viotti 8 ct): pers. Gianni Adelino. Sale superiori Erich Brauer.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI: « La poliziotta », Mariangela Melato, Orario Ordinario. Renato Pozzetto. Teatro Orario: 14,40; 16,50; 18,25; 20,15; 22,30.

ARISTON: « E vivono tutti felici e contenti », Documentario a colori. Orario: 14,40; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO: « Il piatto piange », Agostina Belli, Ermanno Mauro, Andrea Perozzi, R. Bitez, col. Vict. 14. Ore: 14,30; 16,55; 18,30; 20,25; 22,30.

ASTOR: « Ramanzo popolare », Ugo Tognazzi, Ornella Muti, M. Placido, Colori. Orario: 14,35; 16,50; 18,35; 20,35; 22,30.

AUGUSTUS: « L'esorcista », F. Bur, 1974, Sala con Stereo. Last Cabaret Linda Blair, Technicolor. Vietato 14. Orario: 15: 17,30; 20; 22,30.

CAPITOL: « Amori amare », Lisa Gastoni, Colori. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CENTRALE d'Essai: «Allonsanfan», regia di P. V. Taviani, con G. Mastroianni, Lea Massari, Mimsy Farmer, Laura Betti. Col. Orario: 10; 12,05; 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

CORSO: « Gesù (il vero volto della nostra salvezza) », Robert Powell, Colori. Orario: 14,40; 17,15; 19,40; 22,30.

CRISTALLO: « S.P.Y.S. », Donald Sutherland, Elliot Gould. Teatro Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA: « Ciò che l'uno fece », Nino Castelnuovo, M. Sarrazin, Technicolor. Orario: 14,30; 16,05; 17,40; 19,25; 21; 22,45.

GIOIELLO: « La poliziotta », M. Melato, R. Pozzetto, A. Lionello. Col. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: « Un uomo, una città », Enrico Maria Salerno, Françoise Fabian, G. Ferzetti, P. Cortese, Col. Vict. 18. Ore: 14,10; 16,25; 18,25; 20,15; 22,10.

LUX: « L'antichrist », Carla Gravina, Arthur Kennedy, Mel Ferrer, Colori. Vietato 14. Ore: 14,30; 16,30; 20,30.

MASSIMO: « Cuffy », Pam Grier, Booker Bradshaw, col. Vict. 18. Ore: 14,30; 16,15; 17,30; 19,25; 21; 22,45.

METROPOLI: « Ciak si muore », G. Arbasen, A. Inquimbert, Technicolor. Vict. 14. Orario: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,40; 22,30.

NAZIONALE: « Chi sei? », I. Stille, B. Johnson, C. Lloyd. Colori. Vietato 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.

REPOSI: « L'uomo dal cuore di vetro », Leo Mc Kern, Richard Berlin, Rosie Vercelli, col. Vict. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

STUDIO RITZ: « Cognome e nome: La donna Lucrezia », di Laudo Malfy. Colori. Non vict. Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: « Il fantasma della libertà », di L. Buñuel, con M. Vitti, M. Piccoli, J. Rively. Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: « La cameriera », Daniela Giordano, Enzo Monteduro, Carla Calò. Vict. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

VITTORIA: « Il grande Gatsby », Robert Redford, Mia Farrow. Col. Ori.: 14,10; 17,10; 19,40; 22,15.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « La fine del mondo », Luigi Proietti, Irene Papas, Teresa Ann Savoy. Teatro. Vict. 18. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,50.

ASTRA: « Una calibro 38 per una sedicenne », C. Rasimani, G. Kennedy. Colori. Vict. 14. Ar. 20. Ult. 22,30.

COLOSSEO: « Il mercenario », F. Nero, T. Milanese, G. Ralli, I. Polanco. Col. Non vict. Ar. 15: ilim 15,45; 18; 20,15; 22,30.

FERTINO: « La fine del mondo », Luigi Proietti, Teresa Ann Savoy, Irene Papas. Teatro. Vietato 18.

LA PERLA: « Anche gli angeli tirano di destro », Giuliano Gemma, Eddy Bruno. colori. Or.: 15,05; 17,10; 19,55; 22,25.

MAESTOSO: « Particolari tendenze di 2 giovani sposi », N. Bates, G. Craig. col. Vict. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,45; 22,50.

OSCEO: « I piaceri delle donnine », colori. Vict. 18. Orario: 14,30; 16,25; 17,50; 19,10; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « Il fiore delle mille e una notte » di P. P. Pasolini, Ineton, Vietato 18.

CONTINENTALE: « I diavoloni dell'Avvenire Klan », D. Sutherland, I. O'Neill. Colori, scope.

ERBA: Pantaliarrow inedito sera ore 20, 22,30 « La rivincita dell'uomo invisibile », L. Hall, L. Carradine.

FARO: « Il risveglio di Stella », Francesco Nuzzo, Barbara Rush. Vietato 14.

FIAMMA: « Amori e guai della celebre Lady Londra », Tony Curtis, Roger Moore, inedito.

HOLLYWOOD: « Il boxeur », G. Cervi, colori. Vict. 14. Ar. 14,45, Ult. 22,30.

MASSAUA: « Sweetheart gruppo zero », Cathy Yeats, Mariangela Melato, col. Vietato 18.

PIEMONTE: « I cavalieri della tavola rotonda », A. Gardner, R. Taylor, M. Hunter. colori, scope.

PRINCIPE: « Il buttiamo », L. Gianoli, colori. Vict. 14. Ar. 14,45, ult. 22,30.

STATUTO: « L'ultimo corvo », I. Scott, Colori. Vict. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi titoli.
ALPI: « L'ombra sulle carrozzelle la morfina e i comodi cuscini », L. De Ambrosis, C. Giubilei. Colori.
MILANO: « Killer dagli occhi a mandorla », « E venne il giorno del furore ». V.M. 18.

ZONA SAN PAOLO

ROMA: « Mickinley morte come e nata male », R. Reynolds, technicolor.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: « Il vendicatore delle pampe sfacciate », Diana Chi Lin, technicolor.
ARIBEA: « La Tosca » di L. Magni con Monica Vitti, V. Gassman, colori. Orario 20-22,30.
APOLLO: « Storia di una monaca di clausura », C. Spaak, col. Vict. 18.
DOLLY: domani « Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avreste mai osato chiedere ».
LUTRARIO: « I mariti del terrore », M. Price, P. Lorre, R. Haffod, colori. Vietato 14.
SPLENDOR: « Piazza pulita », Tony Anthony, tecnico. Vietato 18.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: « Nuovi centurioni » (Los Amigos vendono volente in azione), C. Soren, technic. Vietato anni 14.
ARS: domani « Il cobbler di ghiaccio ».
AURORA: « Il mercato dei mezzi vigliacchi », C. Lee, P. Cushing, colori.
MAIORI: « Il serio matrimonio », L. Buzzanca, technicolor. Vietato 14.
PALERMO: domani « Tender Hans il cacciatore bianco ».
SEMPIONE: domani « Le 4 dita della verità ».
SOCIALE: « Rudi », Steve Mc Queen, technic. Non vietato.
ZENIT: domani « I tre moschetieri del deserto ».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «La rossa sfida di Rintin», H. Harris, R. Taylor, colori. Vict. 14.
ARTISTI: « Chen... è cambiato e mandato a calci in culo da Kung Fu », Chu Chuan Lung, colori. Vietato 18.
LUCIANO PESAVI: « I cannibali » di L. Cavani con Pierre Clementi, colori. Ore 20,30-22,30.
OROPA: « La morte sbarca il cavallo », P. Cumins, colori. Vietato 18.
VITT. VENETO: « Aggroppati ed un olocco la bilico su un precipizio a strapiombo sul mare », L. De Funes, C. Chaplin, colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: « Un chero per la legge » di P. Barroso con Joe Don Baker, colori. Non vietato. Adatti. ore 10.
ITALIA: « Spartaco » S. Kendall, inedito. Vietato 14.
SPEZIA: «I magnifici 4 di Hong Kong», colori. Vietato anni 18. Apert. 15.

Ridotti per Enti-Aziende - Cinema Acquario, Adriano, Alba, Apollo, Artorino, Artocrafting, Bernini, Calandra, Canil Nuovi, Cosmo, Crocetta, Doria, Edelweiss, Elios, Fiamma, Giulietta, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Metro, Monterosa, Mignon, Nazionale, Reginà, Romolo, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Volga (Moncalieri) — Teatri: Alfieri - Alfieri Nuovo - Biglietti ridotti all'Ente dalle ore 13 per domani - Carignano - Carlo Dapporto « Articolo quinto » - Erba - Rossano Brazzi e Lydia Alfonsi - Biglietti ridotti all'Ente per domani ore — Palagliaccio: riduzioni Enti alle ore.

CASTELLAMONTE

SUCIALE: « Fatti di gente per bene ».

CIRIE'

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: domani « Gli strani amori di quella strana ».
NUOVO: « Il brubaco », G. Giannini, technicolor. Vietato 14.

COURMAYEUR

MONTEBIANCO: « Le mamme e i fratelli Pennacchio », colori.

LANZO

CATALANO: « Gli amici di Eddie Coyle », Robert Mitchum.

RIVAROLO

CRISTALLO: «Fatti di gente per bene».

SETTIMO

BECCARIS: da stasera: « Questa bocca fucilerà dal tramonto Parker ».
GARIBALDI: « L'uomo che uccise se stesso », R. Moore.

VALPERGA

AMBRA: « Prigione militare », V. 18.

DOMANI
al CENTRALE d'ESSAI

Dopo anni di paure, di indecisioni e di timori, la censura ha detto sì al film più provocatorio e dissacrante di tutta la storia del cinema.
Un film che potrete amare o odiare, ma che non potrete ignorare.

Titanus TINA AUMONT - LUIGI PROIETTI
L'URLO
TINTO BRASS
CON FILM... CASTRAMCOLOR TECHNISPES

RITROVI

CARIGNANO: stasera 21,15
CARLO DAPPORTO in
ARTICOLO QUINTO
di U. Palmerini - Ridut. G. Govi
Regia di E. V. Petrucci
Bigl. via Roma 49 - tel. 548.582

Conservatorio G. VERDI
STASERA ore 21
per Goethe-Institut
CONCERTO del
Complesso vocale
Pro Musica Köln
« Francesco Petrarca nella musica europea di sei secoli »
Ingresso libero

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Domani sera
RAOUL CASADEI

TORRE Acc. Alb. 3 bis tel. 877.357
Mario Castagneri
mostra personale
Vernice alle ore 18

CONTINUITA' di
HARTUNG
20 opere
GISSI
Arte Contemporanea
P. Solferino 2 - tel. 534.473

SBALORDITIVO
MASSIMO
UN CICLONE
DI VIOLENZA
SESSO E TERRORE
Bella come Onavenere, feroce come una pantera, sensuale e spietata, la chiamano...
Coffy
Vietato minori anni 18

OGGI
ORFEO
UN FILM BOLLENTE
VIETATISSIMO
i PIACERI DELLE DEMONI
Colore DE LUXE

al cinema
TORINO
Torniamo in famiglia...!
VIETATO ai 18 anni

GRANDE SUCCESSO

ALLA TV

programma nazionale

12,30 Saperi - I Bodoni -
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Corso di tedesco
15 — Tv per la scuola
16,40 Giorni nostri: - Diritto all'informazione: stampa -
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini: Le avventure di Colargol. Appuntamento a merenda
17,45 La tv dei ragazzi: Immagini dal mondo - Emil.
18,45 Orizzonti sconosciuti: « Acqua e sale »
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 William Wyler: la tecnica del successo: « Come rubare un milione di dollari e vivere felici ». Film
22,45 Telegiornale

secondo programma

18 — Tvs-progetto
18,45 Telegiornale sport
19 — Il prigioniero: « Ragina, [illegible], padrino », Telefilm
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I divertiti del TG: « Questa Biennale »
22 — Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi

televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini. 18,55: - Una foresta nel nuovo -. Documentario della serie « La dimenuca della vita ». 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Si ritrovi... Commedia in poltrona raccolta da Enzo Tortora. Ospite: Lilla Brignone; 20,45: Telegiornale. 21: Enciclopedia Tv: Abbiamo trovato in cantina. 5': « Il trionfo della volontà »; 22,05: Oggi alla Camera federale. 22,10: « La bisbetica domata », Balletto di J. Cranko da Shakespeare. 23,35: Telegiornale

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
9,12 Il lavoro oggi
9,45 Lingua e sanscrito
9,50 Le canzoni del mattino
11,10 Incontri
11,30 E ora l'orchestra
12,10 Vietato ai minori
13,20 Hit Parade (Radiosa)
14,05 Musica aperta
14,30 « Madame de... », di L. De Villeroin (6° puntata - Replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pfiorifiamma
17,30 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sul nostri mercati
19,30 Quelli del cabaret
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Centrosinistra '74
22,15 Rassegna di solisti

secondo

Giornale radio: ore 8,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
7,40 Buongiorno con Gianni Ferri, i Pop Tops, il Guardiano del Faro
8,40 Come e perché
8,55 Il Melodramma
9,35 « Madame de... », di L. De Villeroin (5°)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Altro gradimento
13,35 Il dilettantismo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Canarsi
17,30 Speciale G. R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 « Don Pasquale »
22,05 Nostalgico
22,38 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto di musica
9,30 Pianista Dino Lipatti
10 — La settimana di Hector Berlioz
11 — La Radio per le scuole
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Interpreti di ieri
12,25 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,20 Teatrino
16 — « Lorinda e Vanessia »
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Appuntamento con: « Il balletto »
17,45 Amedeo Baldovino interpreta Bach
18,05 Il sensitivo
18,35 Musica leggera
18,45 Piccolo pianista
19,15 Concerto del violinista Luigi Alberto Bianchi e del pianista Leslie Wright
20,30 Discografia
21,30 « Il carnuto magnifico »

Film per famiglie

All'ARISTON « E vivono tutti felici e contenti » (documentario sulla vita degli animali); al FIAMMA « Attenti a quei due: chiamate Londra » (con Tony Curtis e Roger Moore); al PIEMONTE « I cavalieri della tavola rotonda » (avventura leggendaria); allo SMERALDO « Un americano a Roma » (commedia con Sordi); allo STAR « L'allegra brigata di Tom e Jerry » (disegni animati)

Nella puntata di ieri dominata da Ranieri

A Canzonissima anche la Berti ha perso la testa per le giurie

Criticati i giovanissimi - Maria Carta sembra sicura della qualificazione nel folk

Roma, 1 dicembre.

«E' giunto il momento di dire basta con Canzonissima. Ogni volta che vengo al Teatro delle Vittorie le giurie mi danno sempre meno voti per cui mi tocca ricuperare con le cartoline. Non è accettabile continuare ad essere distratti da una giuria, come quella dei ragazzini, che dà il massimo dei voti ai complessi che si esibiscono in playback e poco o niente a me che canto dal vivo». Queste le parole pronunciate a caldo da Orietta Berti, che nell'odierna trasmissione di *Canzonissima* è stata relegata dalle giurie in sala al sesto posto con 61 mila 66 voti.

Lo sfogo della Berti ha sorpreso gli addetti ai lavori di *Canzonissima* perché è la prima volta che la cantante emiliana manifesta in pubblico il suo risentimento. La giuria dei ragazzi, le ha assegnato soltanto 50 voti contro i 90 dei «Dik Dik» e i 98,5 degli «Alunni del Sole».

L'ultima trasmissione del secondo turno di *Canzonissima* è stata dominata da Massimo Ranieri che ha proposto, con un arrangiamento sudamericano di Enrico Polito, *Te voglio bene assaje* ottenendo complessivamente 87 mila 765 voti. Lo seguono nella graduatoria provvisoria gli «Alunni del Sole» (86 mila 633), «I Dik Dik» (85 mila 553), Mino Reitano (75 mila 533), Peppino Gagliardi (72 mila [illegible]) e Orietta Berti (61 mila 66). Le votazioni della giuria dei giovani hanno lasciato sconcertati, oltre a Orietta Berti, anche Mino Reitano e Peppino Gagliardi. Il primo — proprio pensando ai giovani — aveva scelto come cavallo di battaglia *Dolce ragazza* (versione italiana di *Sugar baby love* attualmente ai primi posti delle classifiche discografiche di tutto il mondo) e non immaginava che i ragazzi del Teatro delle Vittorie gli accordassero soltanto 70 voti; mentre Peppino Gagliardi per la sua interpretazione di *Signorinella* meritava molto di più dei 60 voti raccolti dai dieci giudici minorenni.

Orietta Berti perplessa

Affermazione scontata sul fronte del folk di Maria Carta, la quale si è praticamente qualificata per le semifinali assieme a Toni Santagata e Lando Fiorini vincitori delle prime puntate del secondo turno eliminatorio. Il «Duo di Piadena», superato dalla Carta (82 mila 200 voti contro 72 mila 200), ha tuttavia la possibilità di rientrare nella rosa dei semifinalisti: tutto dipende dalle cartoline. Attualmente favorito per questo ricupero sembra Fausto Cigliano con i 178 mila 42 voti, ma se il «Duo di Piadena» ne totalizzerà di più (come è probabile) la qualificazione sarà sua.

Domenica prossima comincerà la fase semifinale di Canzonissima: i divi dovranno presentare canzoni inedite. Difficili saranno le scelte per i folk. *«Non ci sono canti popolari inediti* — precisa Maria Carta — *per cui saremo costretti a proporre canti popolari rielaborati con strumenti moderni e magari con testi inediti».*

e. b.

Manifestazione in Liguria colpita dalle bombe nere

Pertini: no al fascismo e all'ingiustizia sociale

Il presidente della Camera ha parlato a duemila persone a Sanremo, al termine del Convegno nazionale della Resistenza

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 1 dicembre.

Duemila persone, giunte in corteo, a gruppi o alla spicciolata dai vari quartieri della città, hanno riempito stamane alle 11 piazza Colombo per il discorso del presidente della Camera dei deputati e medaglia d'oro della Resistenza onorevole Sandro Pertini, che ha concluso il «Convegno nazionale della Resistenza». Sino all'ultimo, per motivi di salute, la partecipazione di Pertini era in forse. Stamane, pur con la febbre, il presidente della Camera è salito sul palco e ha parlato alla folla, in gran parte giovani.

Per tutta la notte polizia e carabinieri avevano sorvegliato la città. Rinforzi erano giunti da Torino, Milano, Piacenza, Genova. Il raduno antifascista avrebbe potuto essere motivo di nuove azioni dinamitarde dopo gli attentati di Savona. La manifestazione si è svolta nell'ordine, senza incidenti.

Alle 9,30 un lungo corteo di ex partigiani, vedove, orfani di guerra giunti dal Piemonte, Lombardia, Veneto e da altre regioni, delegazioni con i gonfaloni delle città decorate al valore militare, sezioni dell'Anpi, della Federazione italiana volontari della libertà con tricolori, bandiere rosse, medaglieri, i sindaci di Cuneo, Boves, Marzabotto, ha sfilato sul corso Garibaldi sino al monumento della Resistenza. Don Nino Martini, presidente provinciale della «Fivl», ha letto la «Preghiera del partigiano», poi la banda musicale di Savona ha suonato il «Silenzio» in onore delle vittime dei nazifascisti.

Pertini ha avuto, tra l'altro, parole di severa condanna contro i politici corrotti. «Chi amministra la cosa pubblica — ha detto — deve avere le mani pulite e la volontà di servire il Paese. Chi ha le mani sporche deve essere emarginato, isolato e cacciato. Con le ingiustizie si dà esca al fascismo, si genera malcontento, violenza. Non possiamo più accettare, per esempio, disparità macroscopiche come quelle di certi funzionari che, dopo aver percepito liquidazioni favolose, vanno in pensione con un milione al mese quando ci sono ancora operai, anziani, pensionati che non sanno come fare per mangiare».

Il presidente della Camera ha anche lamentato una scarsa sensibilità nella scuola per la lotta di Liberazione. «Perché — ha detto — a scuola agli orfi del Risorgimento non si ricordano i caduti di Cefalonia, le divisioni "Pinerolo", "Ariete", il sacrificio della divisione "Acqui" a Cefalù sterminata dai tedeschi? Gli ufficiali, prima di morire, chiesero ai fanti se volevano arrendersi o combattere e tutti risposero "Non ci arrenderemo mai"».

«A voi giovani — ha concluso con commozione l'onorevole Pertini — che siete le forze nuove del Paese consegno la bandiera della Resistenza dove con il sangue oltre 70 mila partigiani caduti hanno scritto libertà, democrazia, giustizia. Difendetela perché i vostri figli non debbano più conoscere ingiustizia, terrore e miseria».

r. b.

Sanremo. L'on. Pertini durante il suo discorso (Telefoto)

Ordine nero annuncia il suo congresso

Milano, 1 dicembre.

Questa sera in un cestino della immondizia all'angolo fra via Palestro e piazza Cavour, «Ordine nero» ha annunciato il suo *"primo congresso clandestino"* a Milano. Con una telefonata anonima alla redazione milanese dell'agenzia Ansa, una voce maschile ha riferito la presenza del volantino nel cestino dell'immondizia. Un redattore si è recato nel posto indicato.

Il volantino era una fotocopia di un altro nel quale è scritto: *«Signori, Milano fascista dà il suo benvenuto ai camerati di «Ordine nero» convenuti per il loro primo congresso clandestino. Nel momento che i sicari comunisti manovrati dai servizi segreti sovietici compiono le loro vili imprese, a Madrid come a Tokio, a Berlino come sull'Italicus, a Londra come a Savona, più urgente si fa la necessità di organizzare le sezioni di Ordine nero in vista di nuovi metodi di lotta. Viva l'avanguardia armata del popolo italiano! Viva la lotta armata contro l'infame regime nato dallo spirito di Yalta e della "Resistenza"».*

Il testo conclude con il motto dannunziano *«memento audere semper»* e la data: *«29 novembre 1974»*. In testa in caratteri gotici, vi è la scritta *«Ordine nero, sezione Benn»*. Una svastica nazista è stampata sul fondo del foglio come fosse un timbro. *(Ansa)*

Savona: continuano controlli anti-bombe

Anche ieri lo stadio è stato ispezionato dalla polizia prima dell'incontro di calcio - La vigilanza delle squadre civiche nelle fabbriche

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 1 dicembre.

La paura è passata. Dopo 20 giorni di tensione, la città sta ritornando alla normalità. Da otto giorni non si registrano attentati. Non per questo i servizi di vigilanza sono stati allentati, anzi, sono stati potenziati. E' aumentato il numero delle pattuglie di carabinieri, polizia e guardia di Finanza.

In questo quadro si colloca il minuzioso controllo di vetture e persone che viene svolto, soprattutto, nelle ore serali e notturne, e che, quale primo risultato, ha portato ad una diminuzione dei reati comuni, all'arresto di persone da tempo ricercate ed al recupero di auto rubate.

Anche oggi allo stadio «Valerio Bacigalupo», per la partita Savona-Sestri, sono state applicate le misure di sicurezza come domenica scorsa. Specialisti della polizia hanno ispezionato attentamente il campo, le gradinate e gli spogliatoi; agenti dell'antiterrorismo hanno controllato numerose persone. Analoghe ispezioni verranno fatte domani sera al Teatro Chiabrera in occasione della rappresentazione dell'opera lirica «Ernani», di Verdi.

Accanto alle forze di polizia, in settori ben determinati, continuano ad operare le squadre civiche di sorveglianza che, organizzate dai Consigli di quartiere o dai Comitati unitari antifascisti, presidiano, 24 ore su 24, le scuole, i luoghi di lavoro e, in molti casi, le abitazioni.

Le indagini sugli attentati si svolgono nel riserbo assoluto. In questura non si è né ottimisti né pessimisti e, in ogni occasione, si ribadisce il concetto che risultati concreti potrebbero venire non immediatamente.

Continua il ritrovamento di esplosivi. Non passa giorno che non giunga segnalazione del recupero di dinamite, micce e armi nascoste o abbandonate. Ultimi in ordine di tempo i cinquantadue candelotti rinvenuti in un ripostiglio, al piano terra, di un moderno edificio della periferia di Savona, e la bomba a mano trovata in una piazza di Millesimo.

Non pare che questi ritrovamenti possano essere collegati con gli attentati ma, ancora una volta, dimostrano che troppo esplosivo è in circolazione nella nostra provincia.

n. s.

Per venti minuti durante la notte alla periferia di Milano

Scontro fra polizia e occupanti di una casa sette persone arrestate e due agenti feriti

Allo stabile era mancata la luce - Bloccati due operai dell'azienda elettrica che erano giunti per riparare il guasto - Intervenuta, la "Volante" era circondata - Chiesto rinforzo alla questura affluivano carabinieri e Celere - Ordinata la "carica" i manifestanti reagivano

Milano, 1 dicembre.

Incidenti tra agenti di polizia e un gruppo di persone che occupano alcuni stabili dell'Istituto autonomo case popolari sono avvenuti la scorsa notte a Milano. Verso le 23, in uno stabile occupato di viale Famagosta, alla periferia Sud della città, è mancata l'energia elettrica. E' stata così avvertita l'azienda elettrica municipale che ha inviato sul posto un furgone con due operai i quali si sono accorti che l'allacciamento era abusivo e che era stata l'inadeguatezza del cavo usato a causare l'interruzione di corrente.

Gli operai hanno detto alla gente che era vicina al furgone che sarebbero andati a prendere cavi che consentissero un carico maggiore ma questi non hanno permesso loro di allontanarsi ed hanno circondato il veicolo.

I due operai allora hanno chiamato via radio la centrale dell'azienda elettrica che a sua volta ha informato la polizia. Due pattuglie della Squadra volante sono giunte sul posto e hanno cercato di convincere gli occupanti a desistere dal loro atteggiamento.

La persone radunatesi in strada, che erano diventate intanto piuttosto numerose, hanno circondato anche gli agenti bloccando le loro vetture e cominciando a gridare slogan di protesta.

A questo punto la questura ha deciso di intervenire per sbloccare la situazione ed ha inviato in viale Famagosta un reparto della Celere. Sul posto sono anche giunti funzionari dell'ufficio politico e i carabinieri.

Gli agenti sono stati accolti da una violenta sassaiola e uno, Giuseppe Cabali, colpito da una pietra al mento, è dovuto ricorrere alle cure dei medici del Policlinico che l'hanno giudicato guaribile in sette giorni.

E' stato poi ordinata una carica e gli occupanti si sono dispersi nelle vie adiacenti continuando a lanciare sassi.

Gli scontri sono durati circa 20 minuti ma la calma è tornata solo verso le quattro del mattino. Sette persone sono state arrestate per violenza a pubblico ufficiale e violenza privata nei riguardi degli operai dell'Enel e degli agenti della Squadra volante. Sono Mosè Edoardo Forte di 21 anni; Romolo La Rocca di 45; Mario Verde di 24; Sandro Caccia di 39; Calogero Militello di 29, tutti residenti a Milano; Giuseppe Farise di 29 residente a Cesano Boscone, e Antonio Strippoli di 22, residente a Corsico.

La protesta degli occupanti è stata piuttosto accesa in quanto il padre di una bimba di tre mesi, Barbara De Salvio, ha sostenuto che sua figlia era stata ricoverata d'urgenza nella clinica «De Marchi» di Milano per sintomi di assideramento in quanto, mancando la corrente elettrica, non era stato possibile scaldare la sua stanza. I carabinieri sono andati nella clinica ma i medici avrebbero fatto una diagnosi diversa affermando che la bambina aveva invece una grave forma di enterite ma che era comunque fuori pericolo.

In merito alla versione dell'accaduto fornita nella riunione dell'assemblea delle famiglie occupanti, un funzionario della questura di Milano ha ribadito che la carica della polizia è stata fatta solo dopo che i dimostranti avevano accolto con una fitta sassaiola l'arrivo delle forze dell'ordine.

E' stato anche precisato che durante gli scontri sono rimasti feriti due agenti di polizia. Oltre a Cabali, è stato colpito da un sasso anche la guardia Angelo Cucciri, di 21 anni, che è stato giudicato guaribile in dieci giorni per una ferita lacero contusa alla gamba sinistra.

Secondo quanto hanno dichiarato esponenti del «Comitato di occupazione dell'Unione inquilini» i due operai dell'azienda elettrica municipalizzata milanese che sono stati bloccati dagli occupanti, non sono giunti dopo che l'Aem era stata avvisata per telefono del guasto ma perché un gruppo di occupanti ha visto il furgone percorrere le strade della zona e lo ha fermato.

Sempre secondo la versione fornita dagli occupanti ai due operai non sarebbe stato impedito di allontanarsi, ma l'azienda, avvertita via radio, avrebbe esortato i dipendenti a non allontanarsi dal furgone che era stato bloccato.

Nel pomeriggio è stato diffuso un comunicato che riporta il testo di una mozione approvata oggi dall'assemblea delle famiglie occupanti, al quale hanno aderito «Avanguardia operaia», di cui fanno parte alcuni degli arrestati e il «Comitato di occupazione dell'Unione Inquilini». Nel documento è detto fra l'altro che una gravissima provocazione è stata messa in atto questa notte contro le famiglie di senzatetto che occupano le case di Viale Famagosta: la polizia con un pretesto, ha caricato e ferito diversi occupanti con chiaro intento intimidatorio. (Ansa)

E' stato sorpreso dalla polizia a un posto di blocco

Arrestato giovane di Novara Procurava le armi ai fascisti

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 1 dicembre.

La Squadra Mobile, diretta dal dottor Madia, è riuscita a mettere le mani su Rolando Bellini, 30 anni, di Grignasco, colpito da un mandato di cattura spiccato nei giorni scorsi dal giudice istruttore di Torino, dottor Tinti. Il Bellini è accusato, in concorso con altre persone, di traffico d'armi, munizioni ed esplosivo.

«E' un pesce grosso — dice la polizia — e noi lo teniamo d'occhio da tempo». Per i suoi precedenti era stato sottoposto alla sorveglianza speciale e, recentemente, proposto per il soggiorno obbligato. Nell'agosto scorso, il magistrato torinese, il quale indaga su un vasto traffico di armi tra l'Italia e la Germania, aveva spiccato l'ordine di cattura che contiene una serie di reati, tra cui il trasporto e la vendita di 30 chilogrammi di esplosivo ad alto potenziale.

L'istruttoria è avviatissima circondata dal riserbo, tuttavia sembra non esservi dubbi che il pericoloso materiale fosse destinato ad estremisti di destra anche se il Bellini non risulta un «politico», ma solo un «trafficante».

E' stato fermato dagli uomini della Mobile ad un posto di blocco nei pressi di Romagnano Sesia. Era al volante di un'auto. Alla richiesta di esibire la patente dichiarava di esserne sprovvisto. Non è stato tuttavia difficile arrivare alla sua identificazione. Bene occultati nel bagagliaio sono stati scoperti un fucile a canne mozze e le relative munizioni.

Il dottor Tinti, avvertito dell'arresto, ha disposto per l'immediata traduzione a Torino del Bellini e per una serie di operazioni affidate agli agenti dell'Antiterrorismo.

p. b.

Rolando Bellini

Bancarotta fraudolenta

Arrestato a Luino il contitolare della Ceramica Ghirlese

Luino, 1 dicembre.

(a. c.) I carabinieri hanno arrestato l'industriale milanese Antonio Colombo, di 44 anni, abitante nel capoluogo lombardo in corso Buenos Aires. Il Colombo, già contitolare della «Ceramica Ghirlese» di Ghirla, fallita il 28 agosto scorso con un passivo di oltre 300 milioni, è accusato di bancarotta fraudolenta.

Della «Ceramica Ghirlese» si era parlato a metà agosto quando gli operai, senza stipendio da due mesi, avevano occupato lo stabilimento. Dopo una decina di giorni giungeva purtroppo la notizia del fallimento dell'azienda.

L'interrogazione comunista al Senato

Mercenari per il Mozambico? Vigilanza in porto a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 dicembre.

La polizia del porto e dell'aeroporto, nonché i portuali in servizio oggi allo scalo marittimo, hanno aumentato la sorveglianza nell'eventualità che mille mercenari olandesi, danesi, belgi e di altri Paesi, secondo quanto era stato annunciato nei giorni scorsi in una interrogazione al ministero dell'Interno dei senatori comunisti Adamoli e Cavalli, cercassero di imbarcarsi per il Mozambico.

I mercenari sarebbero stati ingaggiati da Hans Lezlinger, un miliardario svizzero, a Sioccolma. Il servizio di vigilanza è stato particolarmente accurato ai varchi portuali, dove, secondo quanto ha detto un funzionario di polizia, «non sarebbe passato uno spillo senza che venisse notato».

Dal canto suo, la prefettura di Genova ha emesso oggi un comunicato in cui si afferma che «a seguito di accertamenti esperiti sia presso lo scalo marittimo sia presso quello aereo della città, si è in grado di escludere che siano programmate — almeno per i prossimi giorni — partenze di navi o voli charters diretti nella zona del Canale del Madagascar o verso Paesi africani confinanti. Non è stato rilevato alcun movimento che possa far ritenere fondata la notizia di un possibile imbarco a Genova di mercenari diretti in Mozambico o altri Paesi africani confinanti».

g. b.

STAMPA SERA OGNI POMERIGGIO

Gratis per voi giovani

E' una nuova rubrica di Stampa Sera riservata a tutti i giovani di età inferiore ai 18. GRATUITAMENTE saranno pubblicati tutti gli avvisi di compravendita o cambio di oggetti aventi un valore inferiore alle 20.000 lire.
QUESTI AVVISI potranno essere al massimo di 10 parole più il numero di telefono e dovranno essere trascritti sull'apposito tagliando pubblicato ogni giorno da Stampa Sera. I tagliandi potranno essere inviati o consegnati a mano a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - via Marenco 32, 10100 Torino. La pubblicazione degli avvisi è in ogni caso subordinata al parere della redazione di Stampa Sera.

COMPRAVENDITA giovane

Compero _____

Vendo _____

Cambio _____

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

N. telefono _____ Età _____

VENDO sciarponi sci cuoio Colter 3 anni n. 37 seminuovi L. 10.000. Tel. 668.904.
COMPERO libri, manuali, fascicoli, riproduzioni stampe, studi di pittura e disegno artistico. Tel.: 603.733.
VENDO due nuovi sciarponi sci Dolomite 38-39 causa muovi. Tel. 302.717.
VENDO pistaloni sci Elena pura lana usati taglia 46. Tel. 381.834.
CAMBIO 4 francobolli esteri per ogni punto Miralanza, Elite, Giotto, Cromolinea. Tel. 318.363.

Tutto sul caro-vita

STAMPA SERA: le notizie di oggi, prima

OGGI
(dalle ore 14,30 in edicola)
STAMPA SERA
Edizione Borsa:

Un giornale sportivo nel vostro giornale della sera

Per i telespettatori:
Settimana radio-tv
(con i programmi da martedì a domenica prossima, compresa la tv svizzera)

Ogni pomeriggio:
I misteri di Torino
(mercoledì la 10ª puntata) romanzo di UGO BUZZOLAN

Le vostre ricette di Natale
la gara a premi fra lettori e lettrici di «Stampa Sera». I vincitori di questa settimana: Adriana Sciuto, corso Cosenza 73, Torino (Moscardini Cinque Terre) ed Ernesto Colletti, via Guido Reni 136/7, Torino (Stracotto ai funghi). Saranno ospiti a cena del ristorante Al Camin, corso Francia 339, sabato prossimo.

Marciallegra prima neve
Sauze d'Oulx-Sportinia-Genevris
8 dicembre 1974

Scheda di iscrizione

Cognome _____

Nome _____

Anno di nascita _____

Indirizzo _____

N. telefono _____

N. Tessera Fisi _____

Sci Club _____

Questo tagliando deve essere spedito entro e non oltre il 7 dicembre 1974 allo Sci Club Sportinia Sauze d'Oulx - 10058 Sauze d'Oulx, accludendo la quota d'iscrizione di L. 5000

un altro primato Citizen:

Citizen Quartz a cristalli liquidi. L'unico al mondo con quadrante che dice tutto istantaneamente.

Chiara lettura in cifre dell'ora, dei minuti e, unico al mondo, dei secondi, del giorno della settimana e della data. Completamente elettronico, senza parti meccaniche, con una frequenza di 32.768 oscillazioni al secondo.

CITIZEN
la precisione dal giappone

Durante la notte, sul confine con il Libano

Nuovo attacco di fedayn in un villaggio di Israele

Due guerriglieri sono entrati in un villaggio circasso (di religione musulmana) e hanno ucciso un operaio, ferito la moglie e un figlio; poi si sono arresi - Hanno sbagliato o volevano "punire" la fedeltà della minoranza allo Stato di Gerusalemme?

(Dal nostro corrispondente)

Tel Aviv, 1 dicembre.

Un'altra [illegible] terroristica è stata compiuta nell'Alta Galilea, sulla strada che dal Libano porta a Safed. Nella notte fra sabato e domenica, due [illegible] di «Al-Fatah», nel villaggio circasso (di religione musulmana) di Reihanya, sono entrati nella casa di Bahir Subhi, 38 anni, operaio in una cartiera di Hadera, e lo hanno ucciso; poi hanno ferito la moglie e uno dei suoi tre figli. Un altro dei ragazzi è riuscito a fuggire ed a dare l'allarme; gli uomini del paese hanno circondato la casa sino a che non è giunta un'unità dell'esercito israeliano che ha preso d'assalto l'abitazione e catturato i due *fedayn*, uno dei quali è rimasto ferito. Durante l'interrogatorio avrebbero dichiarato di esser penetrati in Israele con l'intento di catturare ostaggi per ottenere la liberazione di 5 loro compagni detenuti nelle prigioni israeliane, primo fra tutti l'arcivescovo Ilarion Capucci.

I funerali della vittima (la moglie è all'ospedale di Safed in gravi condizioni) si sono svolti con manifestazioni di solidarietà da parte dei villaggi vicini.

Il ministro della Difesa, Peres, ha rappresentato il governo alle esequie ed ha assicurato la popolazione che saranno presi provvedimenti per difenderla e per dotare il villaggio di recinti e di rifugi, come per tutti i centri ebraici di frontiera. Ha elogiato la fedeltà dei circassi, ricordando la loro partecipazione ai fatti d'arme del Paese ed ha assicurato che per la famiglia della vittima saranno prese le stesse provvidenze che si danno ai familiari dei soldati caduti. Anche il Parlamento ed il comando militare del Fronte Nord sono rappresentati ai funerali.

Non è ancora chiaro il movente dell'attentato: se si sia trattato di un errore di luogo (i terroristi avrebbero voluto penetrare in uno dei villaggi ebraici vicini, come sembrerebbe dalla testimonianza di un ragazzo al quale i *fedayn* avrebbero chiesto: «*Siete arabi o ebrei?*»), oppure di una spedizione punitiva per la fedeltà che i circassi hanno sempre mostrato agli ebrei.

Si può pensare anche a un tentativo di seminar discordia fra gli ebrei e le minoranze che vivono pacificamente nello Stato d'Israele: i circassi sono assieme ai drusi i soli gruppi [illegible] che prestano dal 1958 regolare servizio militare in apposite unità dell'esercito e della polizia di frontiera. In contrasto con gli altri gruppi (islamici, cristiani, drusi, bahai, samaritani) i circassi costituiscono una minoranza nazionale e non solo religiosa. Musulmani sunniti, i circassi sono giunti nel Paese dalle regioni del Caucaso.

Una prima reazione israeliana al nuovo attacco terroristico si è avuta poco dopo la conclusione dell'episodio. Secondo quanto riferisce il «*Maariv*», uno dei quotidiani del pomeriggio, l'artiglieria israeliana avrebbe aperto il fuoco la scorsa notte contro il villaggio libanese di Banat Jebal, situato subito al di là della frontiera, circa otto chilometri a Nord di Reihanya.

Giorgio Romano

FRANCIA

Sindacati in crisi?

Malgrado gli scioperi (43 giorni per le Poste) il governo non ha ceduto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 dicembre.

I sindacati hanno subito una sconfitta amara che tentano di mascherare alla meglio scaricando il nuovo sul governo la responsabilità della grave situazione sociale e affermando che i risultati non sono ancora finiti, con'è palese dato il continuo rincaro dei prezzi, l'aumento della disoccupazione ed il malcontento generale. Resta però il fatto che i 340 mila dipendenti delle Poste e Telecomunicazioni saranno di nuovo tutti al lavoro domani mattina, dopo uno sciopero durato 43 giorni che ha arrecato danni ingenti all'economia del Paese (ad esempio le aziende specializzate nella vendita per corrispondenza hanno licenziato decine di migliaia di impiegati e perso un incasso equivalente a cento miliardi di lire), ma non ha fatto cedere il governo sulle due principali rivendicazioni sindacali: stipendio minimo di 1700 franchi al mese (equivalente al potere d'acquisto di 220 mila lire) e miglioramento delle condizioni di lavoro mediante l'aumento degli organici.

Per gli scioperanti, la situazione è più critica poiché le giornate perse non verranno pagate, e siamo nel mese più costoso dell'anno, coi regali natalizi e le feste che tradizionalmente ognuno vuol celebrare nel miglior modo possibile.

Perciò si nota una irritazione verso i sindacati, che avevano incoraggiato lo sciopero con la speranza, risultata vana, che sarebbe stato sostenuto dall'opinione pubblica. Sui manifesti che annunciavano lo sciopero sono sorte scritte, tracciate a mano, con le quali gli scioperi proclamano, alle volte molto volgarmente, la propria delusione. Ora si tratta di distribuire al più presto più di 30 mila tonnellate di lettere e pacchi che si sono accumulati, più la massa di corrispondenza rimasta ferma nelle aziende, che verrà imbucata domani. Si ritiene che la situazione non sarà di nuovo normale prima di un paio di mesi, ed i francesi vengono invitati a limitare il tradizionale invio di auguri per il nuovo anno.

E' anche terminato lo sciopero dei doganieri ai confini col Belgio, che durava da due settimane, mentre prosegue quello della radio-televisione (sino a mercoledì) perché 281 giornalisti su 1105, più 150 collaboratori e 519 impiegati non sono stati assunti nei nuovi organismi che col primo gennaio sostituiranno l'attuale ente radiotelevisivo.

Il problema che maggiormente preoccupa, però, è la difesa dell'impiego: i sindacati hanno indetto una «giornata nazionale d'azione» fissata al 12 dicembre. I licenziamenti aumentano (2700 da Citroën, ad esempio) e numerose fabbriche hanno deciso di chiudere per alcuni giorni in occasione delle feste di fine d'anno, in particolare la Renault e Berliet nel settore dell'automobile. La crisi tocca anche la siderurgia, i tessili artificiali e l'edilizia. Secondo i sindacati, 900 mila persone sono attualmente in cerca di lavoro, cifra che supera di parecchio le previsioni più pessimiste.

D'altra parte, a causa del rincaro dei prezzi, che si avvicinerà al 20 per cento alla fine dell'anno, il governo è stato costretto ad aumentare il salario minimo garantito, che oggi passa da franchi 6,55 a 6,75 l'ora, il che rappresenta uno stipendio mensile di franchi 1170 per 40 ore di lavoro settimanali.

Loris Mannucci

Truppe dell'Iraq sconfinano in Kuwait

Kuwait, 1 dicembre.

In un articolo pubblicato oggi da due giornali del Kuwait, il presidente della commissione esteri dell'assemblea nazionale, Abdel Aziz al Musaeed, ha annunciato che forze irachene sono penetrate per oltre due chilometri nel territorio del Kuwait e hanno costruito installazioni militari intorno a Samaeta, zona di frontiera dove avvennero incidenti, nel marzo '73, conclusosi con la morte di due soldati per parte.

Salpato da Augusta per Reggio Calabria

Affonda rimorchiatore con 7 persone a bordo?

(Dal nostro corrispondente)

Siracusa, 1 dicembre.

(l.s.) Un rimorchiatore di 231 tonnellate — l'Odorico II — con a bordo un equipaggio di 7 persone, salpato ieri pomeriggio dalla rada di Augusta, diretto a Reggio Calabria, non ha più dato notizie di sé. L'arrivo nel golfo calabrese era previsto per le prime ore di oggi, ma sino a tarda sera il battello non è ancora arrivato a destinazione.

Poiché la distanza fra il porto di Augusta e quello di Reggio Calabria è abbastanza breve (circa 80 miglia di navigazione costiera percorribili in una notte) nel pomeriggio è scattato l'allarme e sono state predisposte le ricerche. Alcune motovedette, salpate da Messina, Catania, Siracusa e Reggio Calabria, si sono portate nella zona percorrendola più volte, ma senza esito.

Fonogrammi sono stati inviati a tutti i porti, del litorale ionico, siciliano e calabrese, per accertare se l'Odorico II si trovasse rifugiato in uno di essi a causa di un'eventuale avaria, le risposte, purtroppo, sono state negative.

La velocità dell'Odorico II era stata stimata alla partenza, intorno ai 5 nodi; il battello infatti è salpato trainando un pesante pontone per i recuperi marittimi. Le condizioni del mare, la notte scorsa, non erano proibitive ed anche stamane, il cielo era sereno.

Il ritardo dell'Odorico II suscita però egualmente molta ansia, perché il suo radiotelefono tace, non chiama e non risponde alle stazioni terrestri i cui operatori, da stamane, lo chiamano ininterrottamente.

Propose due grossi affari

Sindaco di Pompei è portato in carcere

E' l'avv. Mancino (dc) - Avrebbe incassato 200 milioni per contratti assicurativi

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 1 dicembre.

(a.l.) *Il sindaco democristiano di Pompei, avvocato Raffaele Mancino, coinvolto nell'autunno dello scorso anno, all'epoca dell'epidemia del colera, nel clamoroso scandalo degli inceneritori d'oro, insieme con l'ex assessore dc del comune di Napoli, dottor Tullio Cerciello, è stato arrestato dai carabinieri di Torre Annunziata. Un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dottor Di Persia del tribunale di Napoli l'accusa di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e di appropriazione indebita.*

L'avv. Mancino avrebbe intascato, a titolo di propulsione, oltre 200 milioni di lire per due contratti assicurativi stipulati con la Cassa di mutuo soccorso dell'Aian (l'Azienda di autotrasporti pubblici napoletana) e le Assicurazioni Generali Venezia per un importo di cinque miliardi di lire, di cui però non si trovano tracce.

«Nella sua qualità di agente assicuratore — è detto nel mandato di cattura — l'avvocato Mancino ha indotto in errore con argomenti artificiosi i membri della commissione dell'Aian sulla convenienza che invece non esisteva per la stipula delle polizze a titolo di rimborso spese per interventi chirurgici subiti dai dipendenti dell'azienda di trasporti pubblici napoletana.

A richiamare l'attenzione della magistratura sull'attività dell'ex sindaco di Pompei, titolare anche di una fabbrica di concimi chimici, fu un esposto inviato, nel dicembre 1972 alla procura del tribunale dal dottor Raffaele Riccardi, commissario straordinario della Cassa di mutuo soccorso del personale Aian.

Nell'esposto si faceva presente che la commissione amministrativa della Cassa, nominata da due anni e in carica per la semplice attività ordinaria, aveva illegalmente stipulato con le Assicurazioni Generali Venezia due polizze per la durata di dieci anni e per un importo complessivo di 531 milioni annui.

Si chiedeva la nullità dei contratti stipulati dalla commissione prima di poteri e l'inchiesta mise in luce altre irregolarità. Nel corso del controllo presso il protocollo dell'Azienda di trasporti pubblici non è stata trovata alcuna documentazione della stipula dei contratti assicurativi. E' risultato inoltre che l'avvocato Mancino, che aveva proposto l'affare, aveva intascato una provvigione di 330 milioni di lire.

MILANO, 1 dicembre — A Longarone si è aperta la quindicesima mostra internazionale del gelato, alla quale sono stati ammessi quest'anno centocinquanta espositori di parecchi paesi europei ed extraeuropei. La rassegna rimarrà allestita fino a domenica 8 dicembre.

L'esplosione in un comune del Modenese

Scoppia un proiettile di bazooka morto operaio e un ferito grave

L'avevano trovato nei campi - Volevano recuperare l'esplosivo

Modena, 1 dicembre.

L'esplosione di un residuato bellico ha causato oggi a Iola di Montese (Modena) la morte di un meccanico e il ferimento grave di un trattorista. La vittima è Vittorio Meggi, di 47 anni, di Montese; il suo compagno, Achille Malavasi, di 63 anni, di Iola Montese, è ricoverato nell'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna, dove gli sono state amputate le gambe.

La sciagura, secondo i primi accertamenti condotti dai carabinieri della tenenza di Pavullo, sarebbe stata causata dall'esplosione di un proiettile di bazooka, che Achille Malavasi avrebbe trovato nei campi durante il lavoro. Anziché denunciare la scoperta, l'uomo avrebbe raccolto e trasportato il proiettile in una vecchia casa (denominata «casa salsiccia») di sua proprietà, che aveva trasformato in deposito per pezzi di ricambio.

Approfittando della giornata festiva, il trattorista avrebbe invitato l'amico Vittorio Maggi ad aiutarlo a [illegible]. Il proiettile e mentre i due erano intenti a segarlo (forse per recuperare l'esplosivo) è avvenuta la deflagrazione.

I soccorritori hanno trovato Vincenzo Magri ormai senza vita, mentre Malavasi è stato trasportato in un primo tempo nell'ospedale di Pavullo Terme e di qui in considerazione della gravità delle ferite (aveva le gambe spappolate), trasferito a Bologna.

(Ansa)

Arrestato spara al carabiniere

Lodi, 1 dicembre.

(p. c.) Per evitare l'arresto, un ladro d'auto ha esploso due colpi di pistola contro un carabiniere, mancando fortunatamente il bersaglio.

Questa notte, alla periferia di Lodi, una pattuglia del nucleo radiomobile aveva bloccato un'utilitaria, risultata poi rubata a Crema, sulla quale si trovavano due giovani. I due cercavano di fuggire nelle campagne sulla sponda sinistra dell'Adda, favoriti dall'oscurità. Filippo Brambilla, 30 anni, di Bussero, veniva immobilizzato dopo pochi minuti; risultava colpito da un ordine di cattura emesso due mesi fa dalla procura della Repubblica di Lecco, per furto continuato e pluriaggravato.

Nel corso di una battuta nella zona, veniva rintracciato anche il secondo fuggitivo, Giuseppe Rover, 28 anni, residente a Crema. Il giovane, quando si è visto il carabiniere a un palo di metri di distanza dal cespuglio dove si era nascosto, ha estratto una pistola sparando due colpi. Ha mancato il bersaglio ed è stato immobilizzato. E' stato interrogato immediatamente dal sostituto procuratore della Repubblica di Lodi e rinchiuso nelle carceri giudiziarie sotto l'imputazione di tentato omicidio. Dovrà rispondere anche di porto abusivo d'arma, guida senza patente e furto di auto.

La Svizzera torna alle urne

Berna: referendum per il caro-benzina

Berna, 1 dicembre.

Gli svizzeri avranno fra poco la possibilità di pronunciarsi, non il solito sistema dei referendum, sul prezzo della benzina e della nafta per riscaldamento. In serata è stato annunciato a Berna che circa 55 mila persone hanno aderito all'iniziativa lanciata dal Movimento degli indipendenti (il principale partito di opposizione) contro la recente introduzione di una sovrattassa di 10 centesimi di franco (28,5 lire) sulla benzina. Un analogo numero di firme è stato raccolto per l'iniziativa a favore dell'abolizione degli ultimi aggravi fiscali sugli oli combustibili.

In seguito al crescente deficit del bilancio della Confederazione, il governo di Berna si era mosso, tempo fa, alla ricerca di nuovi introiti e, con un decreto entrato immediatamente in vigore, il prezzo della benzina del tipo super era stato portato da 0,84 a 1,04 franchi ossia da 233 a 259 lire al litro. Grazie al calo del costo dei carburanti sui mercati internazionali, i distributori elvetici hanno poi potuto ridurre di alcuni centesimi il prezzo della «normale» e della «super».

Il partito degli indipendenti non ha tuttavia tardato ad insorgere contro la politica finanziaria del governo e, malgrado il mancato appoggio del «Touring Club», la sua iniziativa anti-sovrattassa è andata oggi in porto. Il governo dovrà ora fissare la data del referendum che offre agli elettori la possibilità di revocare l'aumento di dieci centesimi sulla benzina.

Per il momento non si hanno reazioni ufficiali al successo del movimento degli indipendenti, ma è certo che se l'elettorato dovesse votare a favore dell'abolizione della recente sovrattassa sui carburanti, al governo federale non rimarrebbe altro che inasprire le tasse già esistenti. Va per altro rilevato che i maggiori introiti sulla benzina vengono soprattutto impiegati per l'ampliamento della rete autostradale elvetica. Ne consegue che gli automobilisti svizzeri non hanno, in definitiva, alcun interesse ad allinearsi alla protesta del Movimento degli indipendenti.

Prima della votazione sul prezzo della benzina, gli elettori svizzeri dovranno pronunciarsi domenica prossima, sempre attraverso il referendum, su un altro progetto fiscale del governo, cioè, sulla legge che prevede un sensibile aumento delle tasse federali, come la locativa. Il ministro delle Finanze ha già fatto appello al senso civico degli svizzeri, sottolineando che, a causa del forte incremento delle spese da parte dello Stato, il governo ha urgentemente bisogno di nuovi fondi. Nel caso di un rifiuto, anche qui il governo di Berna dovrà ricorrere ad altre fonti.

l. f.

Arrestata la moglie di Papadopulos

Atene, 1 dicembre.

La signora Despina Papadopulos, moglie dell'ex presidente greco Papadopulos, si trova da oggi in stato di detenzione preventiva nel carcere di Koridallos.

La donna è accusata di storno di danaro pubblico per aver ricevuto compensi dai servizi speciali greci mentre, quale moglie del capo del governo, e poi capo dello Stato, non svolgeva alcuna attività. (Ansa)

Hess figlio chiede libertà per il padre

Bonn. Wolf Ruediger Hess, figlio del «vice» di Hitler, ha chiesto la liberazione del padre. Rudolf Hess, condannato all'ergastolo a Norimberga, è l'unico gerarca nazista ancora detenuto nella prigione berlinese di Spandau (Ap)

Il Baader-Meinhof telefona: "Siamo noi,,

Terrorista spara (e sbaglia) ad un deputato di tedesco

Leisler Kiep, il tesoriere del partito democristiano, è sfuggito all'attentato barricandosi nella sauna della sua villa - Vane le ricerche

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 dicembre.

Con tre colpi di pistola (38 speciale) uno sconosciuto ha tentato ieri sera di assassinare il deputato democristiano Leisler Kiep, 49 anni, tesoriere del partito. Barricatosi dietro una porta e gettatosi a terra, Kiep è rimasto incolume; l'attentatore si è allontanato prima che arrivasse la polizia, chiamata dallo stesso deputato con un segnale di allarme.

Attentato politico o vendetta personale? Era la domanda che ci si poneva la scorsa notte a Bonn, dove la notizia ha suscitato enorme impressione. La risposta è venuta da Francoforte, dove un anonimo ha telefonato all'alba all'agenzia di notizie «Dpa», dichiarandosi membro della «frazione armata rossa» (il nome ufficiale dell'organizzazione anarchica nota come gruppo Baader - Meinhof). «*Ci assumiamo la responsabilità dell'attentato*, ha detto l'uomo e ha riattaccato. La polizia ritiene che non si tratti di uno scherzo.

Leisler Kiep, nel raccontare ora ai giornalisti come è sfuggito alla morte, ha detto di ritenere che si tratti di un attentato politico. «*Non riesco a immaginare che qualche privato voglia farmi fuori — ha detto —. Penso tuttavia che non volessero uccidermi, ma prendermi in ostaggio per ottenere la liberazione di qualcuno in carcere.* Nelle scorse settimane il deputato democristiano, noto per le sue folli corse in motocicletta e la sua posizione liberale all'interno del partito, aveva ricevuto telefonate minatorie. Diverse voci gli avevano rimproverato tre «colpe»: di essere favorevole alla collaborazione della Germania con gli Stati Uniti; di essere complice degli assassini del presidente cileno Allende («*l'ho sfacchezza totale*») e di appoggiare Israele contro i diritti del popolo palestinese. La signora Kiep, madre di cinque bambini, ha riferito di avere visto nei giorni scorsi parecchi estranei aggirarsi intorno alla villa della famiglia.

Ecco com'è avvenuto l'attentato. Sono le 19 in punto, piove a dirotto a Koenigstein, presso Francoforte. Leisler Kiep esce dalla sauna, che ha costruito nel giardino della villa. Nel buio, accanto alla piscina, vede un uomo. «*Istintivamente* — racconta — *ho avuto la sensazione di pericolo, ho chiuso la porta della sauna e mi sono gettato a terra, appena in tempo per sentire tre colpi di arma da fuoco contro la porta di legno.*

Chiamata con l'allarme installato nella sauna, la polizia è arrivata dopo tre minuti. Ma dell'attentatore non è stata trovata traccia: soltanto tre fori nella porta a tre diverse altezze, di proiettili sparati da dieci, cinque e tre metri.

Tito Sansa

"Pravda" alla Cina "Le truppe resteranno ai vostri confini"

Mosca, 1 dicembre.

La «Pravda» scrive oggi che l'URSS è sempre disposta a concludere un trattato di non aggressione con la Cina e a normalizzare i rapporti con il popolo cinese, sulla base dell'eguaglianza dei diritti, del rispetto dell'integrità e della sovranità territoriale e del non ricorso alla forza.

Argomento discusso da qualche anno, il patto di non aggressione è stato riproposto dalla Cina il 7 novembre e respinto da Brezhnev il 26 novembre.

Oggi la «Pravda» ribadisce che si può arrivare al trattato di non aggressione, ma la Cina deve rinunciare a questa «condizione inammissibile», cioè il ritiro delle forze sovietiche da alcune zone di frontiera.

(Ansa-Afp)

Durante una bufera

Precipita un aereo 93 morti in Usa

Washington, 1 dicembre.

Un «Boeing 727» della società Twa è precipitato durante un temporale ad una trentina di chilometri da Washington. I suoi rottami sono stati localizzati a circa otto chilometri a nord di Upperville, nello stato della Virginia. A bordo dell'apparecchio si trovavano 85 passeggeri ed un equipaggio di sette persone.

Il «Boeing» proveniva da Indianapolis e Columbus (Ohio) e sarebbe dovuto atterrare all'aeroporto internazionale di Washington, ma per le cattive condizioni atmosferiche era stato dirottato verso l'aeroporto Dulles situato ad occidente della capitale. L'ultimo contatto radio è avvenuto mentre l'aereo si trovava ad una trentina di chilometri dalla sua destinazione.

Secondo un funzionario dell'aeroporto le squadre di soccorso non hanno trovato superstiti. (Ansa)

Marito egiziano geloso

Uccide lo "stregone,, sorpreso con la moglie

Il Cairo, 1 dicembre.

Un marito geloso ha sorpreso con la propria moglie lo «stregone» assunto per guarirlo dalla sua impotenza e lo ha ucciso. Badui Soliman Mukied, di 42 anni, alcuni giorni dopo il matrimonio, si rese conto di essere divenuto improvvisamente impotente. Egli chiamò allora uno «stregone» per riavere la virilità.

Lo «stregone» gli disse che il «malefizio» era nella moglie e che egli avrebbe dovuto avere con lei «scambi spirituali» con la, in una camera chiusa.

Dopo numerose e lunghe riunioni, il marito, che aspettava fuori dalla camera, si insospettì. E ieri ha forzato l'uscio e tra fumi di incenso, trovò lo «stregone» a letto con la moglie. Allora lo uccise. (Ansa)

Sarà processato il carcerato sopravvissuto

Strage di Alessandria a Genova l'istruttoria

Genova, 1 dicembre.

Il giudice istruttore dott. Petrillo comincerà domani l'istruttoria sulla strage delle carceri di Alessandria in cui persero la vita sei persone. Il procuratore generale Francesco Coco, infatti, dopo che la Corte di Cassazione ha deciso di assegnare il processo alla procura della Repubblica di Genova, ha chiesto gli atti inviati da Torino e Alessandria e li ha trasmessi all'ufficio istruzione.

Coco ha anche disposto che organo requirente dell'inchiesta sia la procura generale e non la procura della Repubblica, come avviene nella prassi normale. Quest'ultimo provvedimento è motivato dal fatto che a concludere le operazioni all'interno delle carceri, al momento della strage, era il procuratore generale di Torino Reviglio della Veneria.

Com'è noto, dei tre detenuti che avevano preso in ostaggio l'assistente sociale Graziella Giarola Vassallo, il medico del carcere ed alcune guardie, l'unico sopravvissuto dopo la sparatoria è Everardo Levrero. Sarà lui ad essere processato dalla corte d'assise di Genova come imputato della strage.

Ospitò anche Giuseppe Verdi

Trieste: chiuso da ieri il vecchio Grand Hotel

Trieste, 1 dicembre.

Il «Grand Hotel e de la Ville», uno dei più grandi alberghi di Trieste, è stato chiuso oggi dopo 133 anni di attività. La società privata che gestisce l'albergo, in pieno centro cittadino, è stata costretta alla drastica decisione, con il licenziamento di 28 dipendenti, in seguito all'accentuata crisi economica che ha colpito anche il settore alberghiero.

Il «Grand Hotel e de la Ville» ha avuto in passato tra i suoi ospiti Giuseppe Verdi, il quale durante una permanenza nell'albergo compose una sinfonia dello «Stiffelio», una [illegible] di anni fa John Kennedy, allora senatore e futuro presidente degli Stati Uniti, artisti della prosa e della lirica, da Nicola Rossi Lemeni a Boris Christoff.

Tra le vicissitudini dell'albergo — inaugurato nel giugno 1841, e intitolato a Metternich — figurano un tentativo di incendio avvenuto il 16 marzo 1848, quando alla caduta del governo austriaco una folla di dimostranti gli aveva dato fuoco.

Dopo diversi cambi di proprietà e di nome, nel 1943 venne occupato dai tedeschi, nel 1946 dagli inglesi e nel 1947 dagli americani.

Il 30 novembre è deceduto stroncato da male incurabile il

DOTT. ING.
Antonio Aliperta

Ne danno il cristiano annuncio la moglie Clelia Russo, i figli Paola e Alfonso, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Maria Madre della Chiesa in via Baltimora 83 il 2-12 alle 14,30. La salma proseguirà per Varallo ove verrà tumulata.
— Torino, 1 dicembre 1974.

La famiglia Perpiun si associa al dolore della famiglia Lidia Garibaldi per la scomparsa del
rag. Cesare Imazio
— Torino, 1 dicembre 1974.

Lisa, con Ing. Alfonso ed Angelo piange l'amatissimo francito
Antonio Aliperta
stroncato da un male ribelle.
— Torino, 1 dicembre 1974.

Giulio e Adele Reghini partecipano commossi al grande dolore per la perdita del caro cognato
Nino Aliperta
— Torino, 1 dicembre 1974.

La Fergat s.p.a., impedita con profondo cordoglio al dolore della famiglia, partecipa la scomparsa del di lei
INGEGNER
Antonio Aliperta
e si associa al cordoglio dei professionali ed amici.
— Torino, 1 dicembre 1974.

Vivissimi rammarici partecipano al dolore della famiglia Alliperta:
Marcella Franzini
Franco Grisendi
Vittorina Poltroni
Anna Quattrocchi
Filippo Rizzardo

Commossi partecipano al lutto
Ugo Arcuno
Dante Bedendo
Walter Beltrame
Luigi Campagnoli
Aldo Carpinelli
Mario Cinaglio
Enrico Peyrani
Sergio Spagnoli

Si è spenta la laboriosa vita di
Nicola Sifredo
cav. di Vittorio Veneto
Ne annunciano addolorati il fratello, le sorelle, cognati e nipoti Nicola, Teresa e Grazia. I funerali domani 3 alle 9,30 partiranno dalla casa in Via Madama Cristina 50 per la Chiesa Parrocchiale di Santa Rita ove seguirà la funzione religiosa.
— Torino, 2 dicembre 1974.

Piero, Giuseppi, Piero Vietti e famiglie partecipano al dolore per la perdita dell'amico
Giuseppe Bertino
— Torino, 1 dicembre 1974.

Dopo una vita di bontà e di dedizione alle famiglie, improvvisamente è mancata ai suoi cari
rag. Cesare Imazio
Contornati con immenso dolore, lo annunciano l'adorata moglie Lidia Garbelli, sorelle Angela, Elisa, Rosina e famiglie, cognati, nipoti, le carissime cugine Sandra e parenti tutti. I funerali avranno oggi 2 dicembre con la 14 da via Ferrini 2.
— Rivoli, 1 dicembre 1974.

I Dipendenti dell'Officina Sandano si associano al lutto del loro titolare per la scomparsa della sua cara MAMMA.

I cugini Ravazzi partecipano al grande dolore.

Chiamare e Manuja piangono parte al dolore.

Le famiglie Ravazzi si uniscono al grande dolore di Lucia e Antonio per la perdita della loro cara MAMMA.

Che Rovasi e famiglie piangono partono al grande dolore della signora Lidia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT. ING.
Vincenzo Vernetti
di anni 58
Ne danno il triste annuncio: la moglie Lidia, il figlio Mario, il fratello Michele, la nipote Maria, il nipote Gianfranco, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corrente mese, alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale Sant'Antonio di Moncalieri (Asti), indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero locale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Genova, 1 dicembre 1974.

Mentre dei giudizi relativi è serenamente rimasto
Ernesto Altioni
banchiere
di anni 87
Ne danno il dolorosissimo annuncio le nipoti Francesca Cesi, il figlio Giuseppe, la nuora e le adorate nipotine Mariafrancesca e Michela, il fratello Alcide, le sorelle, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali si svolgeranno in forma strettamente privata in Moncalieri domenica 1 corrente alle ore 10 partendo dalla camera ardente dell'ospedale di Orbassano alle ore 9,30.
— Orbassano, 1 dicembre 1974.

E' mancato
Giovanni Battista Forchino
di anni 81
cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio i figli Ilde, Renzo, Virgilio, e Franco con le rispettive famiglie, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villar Perosa martedì 3 c.m. alle ore 15,15 partendo da via Nazionale 98.
— Villar Perosa, 1 dicembre 1974.

Le famiglie Mario Migliglia e Nino Grasso partecipano sentitamente al lutto della famiglia Forchino.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Letizia Baudano
n. Gurlino
di anni 78
Addolorati l'annunciano i figli Lucia, Antonio con la moglie Clelia Revasi, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, cugini, gli affezionati coniugi Colpo. I funerali si rivolti lunedì 2 dicembre ore 14 da via Ferrini 2.
— Rivoli, 1 dicembre 1974.

I Dipendenti dell'Officina Sandano si associano al lutto del loro titolare per la scomparsa della sua cara MAMMA.

I cugini Ravazzi partecipano al grande dolore.

Chiamare e Manuja piangono parte al dolore.

Le famiglie Ravazzi si uniscono al grande dolore di Lucia e Antonio per la perdita della loro cara MAMMA.

Improvvisamente è mancato in Torino
Ing. Mario Biazzi
cavaliere di Vittorio Veneto
Ne annunciano il triste annuncio la moglie Adelina Bruno, i figli Guido, Battista col marito Joseph Galiano e i piccoli Mary-Olivier col Emmanuel; la cognata Maria Bruno Graube, la cognata Lidia Bruno ved. Mattini Mosca, i nipoti Mario Luisa e Ludovico Mattioli, Anna e Giovanni Bruno con Margherita e Lidia, Carla Nanni, Piero e Rodolfo Fasana con Elisabetta, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 dicembre nella cappella del Cimitero di Avigliana (Novara) alle ore 14, si prega di non inviare fiori, ma di devolvere eventuali offerte in opere di beneficenza.
— Torino, 1 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Raimondo Abbate
di anni 67
Addolorati l'annunciano: la moglie Teresa Aquino, le figlie Maria Teresa e Anna Maria, la sorella Lucia col marito Giovanni Compagnini e parenti tutti. La cara salma giungerà martedì 3 corrente alle ore 14,30 al Cimitero Generale di Torino ove sarà tumulata. Le presenti e partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 30 novembre 1974.

Le famiglie Marinotti e Carpinello partecipano al grande dolore di Celeste e Marisa per la scomparsa di
Faustina Mosso
in Redoglia
Ne annunciano la scomparsa il figlio Giuseppe, il figlio Pietro con la moglie Margherita, gli adorati nipotini Marco ed Elena, la mamma, le sorelle Angela, parenti tutti. Funerali martedì 3 alle ore 10,15 muovendo dalla Parrocchia Maria Ausiliatrice. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresina Demo in Pirini
di anni 49
Ne danno il triste annuncio il marito Ernesto, la sorella Ines, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 alle ore 10 partendo dall'abitazione via Chiusa della Salute 149 interno 9.
— Torino, 1 dicembre 1974.

Direttori, Docenti e Personale tutto dell'Istituto di Chimica Generale ed Applicata del Politecnico partecipano al dolore della partecipazione Luisa Stafferi per la perdita della mamma signora
Giuseppina Stafferi
Boveri
— Torino, 1 dicembre 1974.

E' mancata
Bruna Mocellin in Costa
Lo annunciano il marito Vittorio, i figli Arnaldo, Silvana, Vivetta con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villar Perosa martedì 3 c.m. alle ore 15,15 partendo da via Nazionale 98.
— Villar Perosa, 1 dicembre 1974.

Dopo aver dedicato la propria vita al lavoro ed all'amore per il prossimo, cristianamente è spirato l'ardito fratello di
Domenico Ponzone
Lo annunciano la moglie Giuseppina, il figlio Celestino con la moglie Maria e i nipoti Edoardo e Marilena e parenti tutti. I funerali martedì alle ore 10,30 nella parrocchia di Portacomaro, con partenza da Torino alle ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresina Demo in Pirini
di anni 49
Ne danno il triste annuncio il marito Ernesto, la sorella Ines, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 alle ore 10 partendo dall'abitazione via Chiusa della Salute 149 interno 9.
— Torino, 1 dicembre 1974.

Direttori, Docenti e Personale tutto dell'Istituto di Chimica Generale ed Applicata del Politecnico partecipano al dolore della partecipazione Luisa Stafferi per la perdita della mamma signora
Giuseppina Stafferi
Boveri
— Torino, 1 dicembre 1974.

E' mancata
Bruna Mocellin in Costa
Lo annunciano il marito Vittorio, i figli Arnaldo, Silvana, Vivetta con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villar Perosa martedì 3 c.m. alle ore 15,15 partendo da via Nazionale 98.
— Villar Perosa, 1 dicembre 1974.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
CAV. UFF. MAGGIORE
DI COMPLEMENTO DEL GENIO
Ermello Quirico
Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Cafasso, il figlio Franco con la moglie Bianca, i nipoti Luisa Renata, Marco, la cognata Teresa e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 dicembre ore 10,45 partendo dalla parrocchia Maria Ausiliatrice. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1974.

Dopo aver dedicato la propria vita al lavoro ed all'amore per il prossimo, cristianamente è spirato l'ardito fratello di
Domenico Ponzone
Lo annunciano la moglie Giuseppina, il figlio Celestino con la moglie Maria e i nipoti Edoardo e Marilena e parenti tutti. I funerali martedì alle ore 10,30 nella parrocchia di Portacomaro, con partenza da Torino alle ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1974.

ANNIVERSARI

1973 1974
geom. Oscar Alluis
nella tristezza di ogni giorno vive con noi nel lungo silenzio.

STAMPA SERA del lunedì SPORT
Lunedì 2 Dicembre 1974
Anno 106 - Numero 270

TORINO 1
MILAN 1

INTER 0
JUVE 1

ROMA 1
LAZIO 0

JUVE IN FUGA, TORO A 2 PUNTI DOMENICA DERBY-PRIMATO

ALTRI RISULTATI

Ascoli-Fiorentina	0-1
Bologna-Ternana	1-1
Napoli-Cagliari	5-0
Sampdoria-Vicenza	1-1
Varese-Cesena	1-1

Classifica

Juventus	13
Napoli	11
Torino	11
Fiorentina	11
Lazio	10
Milan	10
Bologna	10
Inter	8
Roma	6
Cesena	6
L.R. Vicenza	6
Varese	6
Sampdoria	6
Cagliari	6
Ternana	5
Ascoli	3

Stretta a San Siro

Milano. Anastasi (n. 13), Gentile e gli altri bianconeri abbracciano Capello che ha realizzato il gol (Tel. Olympia)

Lacrime e gol

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 dicembre.

Possiamo avviarci con antica allegria verso il « *derby del vertice* ». Juventus e Torino domenica prossima incroceranno i ferri, che hanno certo alcune ruggini ma non nella misura che appesantisce gli altri clubs. I « *bersaglieri* » non sono riusciti a superare il Milan ed un Giagnoniello, che li conosce bene, non si scopre come il Bologna. Al bel gol di Zaccarelli risponde l'altrettanto bella rete di « *cavallo pazzo* » Chiarugi, poi la gara si installa — dicono gli osservatori presenti — entro una cornice di assoluta parità, come mosse, grinta e dinamica.

Dopo un preludio intimidatorio una candeletti, una pietra tifosa contro Maestrelli, il derby capitolino ha consumato le paure della vigilia: la Rometta di Liedholm sfodera una zampata del « vecchio » De Sisti e stecchisce i campioni. Aveva detto Chinaglia sabato: « *Non si vede perché tanta brava gente dovrebbe rientrare lo stadio per ammirare due squadre che giocano così male* ». Generosa in autocritica e improvvisamente saggio, il buon Giorgione è stato smentito da novantamila spettatori e dai giallorossi, che con il loro secondo gol in otto domeniche mandano in crisi il club scudettato, dove i rematori hanno perso la bussola.

Ma parliamo di Inter-Juve. Non avevo mai visto i nerazzurri, quest'anno. Con un certo dolore critico (perché chi scrive non può permettersi il lusso di gioire dei mali altrui) devo subito anticipare: non esistono. Mancavano di Fedele, Bertini e soprattutto di Giacinto Magno. Hanno fatto giocare Moro, invocato come non lo è certo il suo omonimo primo ministro. Ma non mostrano un solo schema decente. Sandrino non sa con chi triangolare, spesso si ritira in una zona da secondo « libero » e così protegge la difesa, la agevola, però l'attacco rimane al buio. Le retrovie dei ragazzini (Bini, Catellani, Guida) devono ancora mangiarne di pagnotte prima di sognar la maglia nazionale: se non li aiuta un «killer» come Giubertoni, se non vengono graziati da una Juve frenetica e orba, questi nerazzurri da asilo sarebbero andati in barca almeno cinque volte.

Eccoci alla Juventus: molti bianconeri mostravano nei muscoli, nel fiato, la faticaccia fatta(gli compiere dalla « melina » olandese: Damiani ma anche José, Gentile ma anche Capello, tuttora in rodaggio. Può darsi di migliori geometrie (o non è difficile) la squadra torinese ha patito l'incontro, ha creato intasamenti, senza intravedere la debolezza interista. Alla fine del primo tempo ho raccolto questi commenti, che val la pena di citare. Giglio Panza: « *Se la Juventus sapesse come ha giocato, non rientrerebbe per la ripresa* ». Tavarozzi: « *Dovrebbero essere multati e diffidati, in vestibolo della stessa associazione dei calciatori* ». Bernardi: « *E poi l'avevano Prisco si offende se dicono San Siro ridotto all'avanspettacolo dalla Scala che era. Ma quale Scala? Quello nerazzurro: uno scalino, un gradino, un nessuno* ». Enzo Bearzot ammicca, ride amaro, e fa: « *Neanche un tiro in porta. Dichiarazioni? Non ti dico: niente da commentare. Ti dico: niente da scrivere. Ciao* ».

Proprio così. Ieri l'altro Artemio Franchi, antiopardo della serie pedata, lamentava le condizioni che aggravano lo sport italiano, condannato forse alla paralisi. Beh, se si seguita di questo passo, il calcio si ferma da solo, per arteriosclerosi irreversibile. Il migliore in campo: Francesco Morini detto « Morgan ». Zoff: una parata sola. La stella José: ingabbiata e senza lume. E, in definitiva, una partita che pur mostrando graffi, botte, cadute, scontri, non ha certo divertito a cenzionato il gran pubblico meneghino, accorso in massa per mangiarsi le unghie. Si saranno giocati sì e no dieci minuti, per opera della Juventus, e due, in fulminei contropiedi, per merito dell'Inter. Il resto era casualità, smarrimento della posizione, caos tattico.

Le colpe della Juventus? Possiamo elencarle, seppur con notevoli attenuanti e cioè le preoccupazioni che derivano da un mese di ferro, le già citate « *fatiche olandesi* », le sonnellate di alcuni uomini. Malgrado questo, se una squadra poteva uscire vincente da San Siro era soltanto quella bianconera. La nerazzurra si è mostrata al di sotto di qualsiasi balbettio calcistico, anche il più semplice. Fraizzoli insicura d'aver voluto punire sui giovani. Suarez, e non solo tra gli amici, dice che non ha uomini. Giacinto Magno deve rifarsi la cotola, il ricordo di Bertini giganteggia nella memoria, le imprese di Jair fanno pensare ad Einstein. Tre palloni-gol ha creato l'Inter, la Juve ha ribattuto con ritagliate da autentica « *bagarre* » in area milanese. Bordon ha deviato almeno due tiri degni delle reti (a Bettega, a Furino), due tocchi (di José e Gentile) hanno sfiorato i pali.

San Siro fu teatro di mille tragedie. Da vario tempo mi va vedere alcunché. Spesso scade al di sotto della sufficienza, e deve rimpiangere la carenza il suo magnifico pubblico. Il gol di Capello (anche se Suarez lo ha accusato di fuorigioco) dà alla Juve solo quello che le spetta. Sul resto, scenda pure un capace e funereo velo di silenzio. Siamo al un calcio che fa da richiamo ma non restituisce sul campo, ciò che mette in cassaforte. Non possiamo nascondercì questo dato importante, al di là di ogni presunzione dialettica di gente ormai più abituata a chiacchierare che a vedere di prima una palla.

Speriamo nel « derby », cioè nel buon sangue della tradizione.

Giovanni Arpino

Zaccarelli, il gol dell'illusione

Il tiro-gol del granata Zaccarelli tra Benetti e Zecchini: è l'uno a zero (Foto « Stampa Sera » - Bosio)

Maestrelli: due punti, ma in testa

Roma. Il trainer Maestrelli curato dal medico della Lazio per una sassata che l'ha colpito alla testa

La doppia sfida Torino-Milano: pagelle di Arpino e Perucca

Inter

SCHERI: para almeno due palloni-gol, esce come un forsennato. Forse il miglior parere sulla sua difesa potrebbe averlo lui, ma chi glielo chiede?

GUIDA: si incolla a José, che gli potrebbe essere padre, o non molto a meno. Non sappiamo se « crescerà »: è già una stanga di ragazzo, e fa valere il suo peso. Ha fortuna ad incontrare un José ingrigito.

GIUBERTONI: deve aver insegnato botte e cattiveria a tutti i ragazzini nerazzurri. Ma c'è sempre uno che la capisce. Si chiama Ciacci, fa l'arbitro. Il vecchio « Giube » stende tre volte in una sola azione Damiani e il « fischietto » ammonisce la torinese. Ciacci suoi.

SCALA: dovrebbe fare il Suarez o forse il Sedin. Corre con la sua capocchia rossastra, ha ad ottime palle ma intesa assistente e ritarda i « dialoghi » (si fa per dire) interisti. Oh, gran memoria dei centrocampisti antiqui.

CATELLANI: subito è stato ribattezzato « Cartellani ». Infatti distribuisce « cartelle » a Bettega che fa più volte il « giro della morte », come i motociclisti d'un tempo. Ma con può impedire a Bobby alcuni bei tocchi e un tiro degno del gol.

BINI: il nuovo Facchetti? Ma cerchiamo di avere un po' di pudore, perbacco. Giacinto Magno a vent'anni tranciava il campo ottanta volte in lungo e in largo, osava, sognava, non era un « prodotto » artificiale che si nasconde dietro l'ombra di Mazzola secondo « libero ». Certo, ha passo. Lo si dice in gergo: significa, in italiano, ottanta chili.

ROSSI: l'urlo del gran Gianni lombardo in tribuna stampa è stato: « Se gioca ancora un Rossi nell'Inter, vado in pensione ». Tutto qui, in più aveva addosso un gentile « cartellatore » amerito anche lui.

MAZZOLA: si batte, tenta un tiro-cicle all'inizio, litiga, si disamora. A « Dribbling », sabato scorso, ha detto di sparare che San Siro potesse smentire i pareri critici, ormai orientati a giudicare il prezioso campo come un teatro da avanspettacolo. Si, ma senza « strip ». Povero Sandino, tra certa gente può vivere solo di ricordi.

BONINSEGNA: feroci duelli con Morini, sempre persi tranne uno. Ma in quell'occasione la lancia « irride Zoff. Avrebbe meglio numero di palloni degni di questo nome nelle « Cherascheso ».

MORO: fu l'atalantino « Rivera dai piedi piatti ». Ora è un oggetto misterioso. Stoglia perdere i tocchi per tenere la palla sulla linea dell'« out ». Lo volevano in squadra come se fosse Pelé. Ritorno mestamente negli spogliatoi e nessuno se ne accorge (lo sostituisce il mancino Carilli, detto « Cirillino » non giudicabile).

NICOLI: gambe di sedano e magliatore di gol. Ne sbatte via uno a due passi da Zoff che è da autentica comica finale. Suarez si dev'essere invece mangiato lui, negli spogliatoi, per consolazione.

Juventus

ZOFF: para un pallone su Bonimegna, ne abbranca qualche altro e mastica gomma passeggiando tra i pali al solleone. Beato lui, che non ha pensieri.

GENTILE: marda come una tarantola, sbranca, in difesa, sbaglia. Se avessa tutti i « translatori » a posto sarebbe più utile. Ottimo un suo inserimento con tiro finale a radere il palo di Bordon. Calmati ragazzo, chi non regiona può solo peggiorare.

CUCCUREDDU: dovrebbe marcare l'inesistente Nicoli. Accantonandoli può proiettarsi in lunghe avanzate. Sta migliorando, ed è un bene. Uno dei più corretti e attenti in novanta minuti di collettiva crocifissione.

FURINO: animo da leone, porta la fascia di capitano. Ma dirabbe Totò: « Siamo uomini o caporali? » quindi « Furia » corre, impiega, gioca al massimo. Con grande dispendio e regolarità. Un'ammonizione non gliela leva neanche l'angelo custode, figuriamoci Ciacci.

MORINI: il vecchio legno tassonico è venuto fuori nel caos, con colpi di testa, stampaggi, allunghi a tallonì. Il migliore in campo: un giudizio che non lada solo lui, ma serve come carlina di formazione per tutti gli altri.

SCIREA: ogni tanto mi vien voglia di gridargli « Corsa », sparando che mi ascolti e mi veda. In due occasioni mi ha fatto urlare (non da solo): « Dove sei, anima di Billy Salvadore? Hai limito di vendecmiare i tuoi proglati grappoli? ». Nella ripresa ribatte meglio diversi palloni. Non lo abbiamo ancora visto alle prese con un attacco forte. Sempre che nella nostra attuale serie B questo attacco esista.

DAMIANI: « Flipper » si, ma con qualche più scarica dopo gli slalom contro gli stanchi. Però gli basta quel poco per meritarsi stangate terribili da Giubertoni.

CAUSIO: velocità e sterdizzazione, come al solito. Meglio tuttavia che nella domenica precedenti. Lo favorisce la marcatura del goffissimo Scala. Però, o « barona », è ora di svegliarsi del tutto. Rimangono in largo solo più gli orsi, di quegli tempi.

ALTAFINI: dormicchia, prende qualche legnata, anche lui non vede che l'Inter, disperato, cerca solo di lar mucchio e che la Juve dovrebbe ritirarsi per « ricucchiare » i nerazzurri a contrainiieri). Due attacchi di testa nella ripresa. Oh, José, il tuo mese di splendore è finito? Siamo tutt'orecchi e tutt'occhi per la controprova.

CAPELLO: sotto campo della posizione, ma stenti a voli a rompazzo anche grespolani per rimediare nelle fasi in cui è saltato. Sta rodandosi. La partita, che fu intuisce da vincere, lo la indispettire in più occasioni. Però è pronto sul gol, con zampino fortunello.

BETTEGA: alcuni ottimi tocchi in appoggio, malgrado gli interisti conoscidi di Catellani. E' pronto ad un tiro-gol, che la scelgona a Bordon gli negano. Subito dopo (ahi ahi) lo sostituisce Anastasi, che pirouetta come suole imprimendo maggior incisività all'attacco bianconero. Beh, per dirla tutta, « una tantum » anche José poteva lasciare il posto.

ARBITRO CIACCI: è anche cascia malamente su se stesso. Qualcuno forse lo avrà visto dopo della mediocrità dell'incontro: però non aveva mica arbitrato anche contro gli olandesi dell'Ajax, lui. g. arp.

Torino

CASTELLINI: arriva a mandare sul palo con la punta delle dita una staffilata-gol di Benetti, stringo i denti per quaranta minuti con il ginocchione sinistro bendato: difficile chiedere di più ad un portiere.

LOMBARDO: si è battuto al solito buon livello, soffrendo per il notevole movimento di Gorin. Non ha trovato spazio per lanciarsi in avanti, ma non esclusivamente per colpa sua.

SANTIN: meno brillante del solito, ma con attenuanti: la prima si chiama Chiarugi, sempre una brutta «bestia» per un terzino, in ritardo nell'occasione del gol del rivale, forse perché lo pensava in fuorigioco.

MOZZINI: si è battuto con autorità contro un vero tecnico quale Bigon; peccato che nel finale sia dovuto uscire per una contusione.

SALVADORI: è subentrato a Mozzini, andando a marcare Gorin con conseguenti spostamenti dei compagni, quando il Torino aveva ormai perso il filo del gioco. Si è impegnato a fondo, andrebbe visto in partita intera.

CERESER: il migliore della difesa, ha ritrovato l'antica sicurezza, il tempo negli interventi spazzatutto e nelle uscite dall'area. Ha cercato vanamente di dar la scossa ai compagni.

AGROPPI: il solito duello con Rivera, qualche volta ha patito il fulmineo gioco «di prima» dell'avversario. Nel finale è stato ancora del più lucidi, sino ad impegnare duramente Albertosi.

GRAZIANI: tartassato da Zecchini, non è riuscito a muoversi come gli è solito. Ha preso tante botte e deve essersi divertito pochissimo.

FERRINI: il capitano si è salvato a mal partito contro un Benetti che giocava a tutto campo. L'aria del derby gli ridarà la carica.

SALA: Giagnoni l'ha trattato con i dovuti riguardi, e lui si è perso spesso nei soliti dribblings senza uscita. Colpito duro, a tratti è «scomparso» dalla partita.

ZACCARELLI: un quarto d'ora (ad un gol) da fuoriclasse, poi la scarsa allenamento della settimana precedente lo ha bloccato.

PULICI: ha fatto il gioco di Sat, stando fermo come un paracarro ad aspettare il pallone. Un passo indietro rispetto a Bologna.

Milan

ALBERTOSI: senza colpe sul gol subito, poi scarsamente impegnato. Ordinaria amministrazione per lui.

BET: ha fatto valere il fisico contro Pulici, qualche volta è venuto avanti con sicurezza. In progresso.

SABADINI: valido nel blocco difensivo, anche se per ordini di scuderia si è lanciato poco in avanti, dovendo occuparsi di Bet per gran parte della partita.

ZECCHINI: forse è venuto a Torino per vivere di perpetenza, almeno per un pomeriggio: Serafino l'ha perdonato, gli è rimasta la brutta figura pubblica.

TURONE: litigioso e pronto alla baruffa, ha comunque retto bene il ruolo salvo che nel periodo migliore del Torino, quando ha faticato.

MALDERA: ottimo sia come marcatore (prima Sala, poi Zaccarelli) che nelle avanzate: è ormai un punto di forza del Milan.

COMBI: ogni gara una cantarna, un'ala tattica che si è inserita bene nel modulo Giagnoni.

BENETTI: ha corso più di tutti, facendo da spalla per Rivera e Bigon con lucidità. Nella foga, qualche errore di tocco, ma non si può chiedergli tutto.

BIGON: si è mosso con puntiglio, ma non ha mai trovato un guizzo decente in area di rigore.

RIVERA: la da punto di riferimento ai compagni dal fortissimo centrocampo con panzia, ma la potenza atletica è sempre scarsa.

CHIARUGI: un pericolo costante per gli avversari, anche se spesso si è perso in dribblings inutili. Magnifica la scelta di tempo nell'azione del gol.

ARBITRO SERAFINO: un inizio autoritario, ma è mancato al momento delle decisioni che contano: non ha saputo frenare il gioco scorretto e violento dei difensori nerazzurri. b. p.

Quinta vittoria consecutiva dei bianconeri in campionato

Juventus espugna ancora S. Siro

Se si contano i successi di Coppa, gli uomini di Parola non perdono da otto gare - Ma la partita non ha entusiasmato la grande folla: errori da ambo le parti - Bettega sostituito da Anastasi nella ripresa - Rete di Capello e proteste per un sospetto fuorigioco

Inter 0
- Bordon
- Guida
- Giubertoni
- Scala
- Catellani
- Bini
- Ilario
- Mazzola
- Boninsegna
- Moro
  74' Cerilli
- Nicoli
- Suarez

Juventus 1
- Zoff
- Gentile
- Cuccureddu
- Furino
- Morini
- Scirea
- Damiani
- Causio
- Altafini
- Capello
- Bettega
- 58' Anastasi
- Parola

Arbitro: Ciacci
Gol: 72' Capello

Milano. Un duello aereo tra Boninsegna e Morini (Tel. Olympia)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 dicembre.

Quinta vittoria consecutiva di campionato (le ottava comprendente i successi di Coppa) con il punteggio di 1-0 della Juventus che allunga il passo ed è sempre più sola al comando della classifica. Parlare di una Juventus utilitaristica è sbagliato: se si fa eccezione per Cesena dove le squadre di Parola si piazzano con il minimo sforzo, sia con la Roma, sia mercoledì scorso con l'Ajax e oggi con l'Inter, i bianconeri hanno raccolto meno di quanto fosse alla loro portata.

A San Siro, secondo le previsioni, hanno fatto battimano pieno e martellato, ma non hanno entusiasmato contro un'Inter-baby improvvisata e priva degli infortunati Facchetti, Bertini, Fedele e Oriali. Promosso da certi giovani sono tutt'altro che inferiori ai titolari dell'Inter ma si poteva pretendere qualche cosa di più dalla Juventus invece era lecito sperare in un'esibizione più brillante. Gli impegni con la Roma e con l'Ajax si sono fatti sentire anche se la Juventus è arrivata alla distanza dimostrando di essere bene preparata da Parola.

L'Inter non aveva nulla da perdere ed ha giocato con maggior disinvoltura, senza la preoccupazione di fare il risultato che invece assillava la Juventus. Pur esercitando un costante predominio territoriale e di palla, la Juventus ha corso qualche grosso rischio in contropiede. Ha fallito a suo volta, due palle-gol ed ha segnato il punto decisivo con Capello (72') in modo rocambolesco, dopo un batti e ribatti sotto la porta di Bordon.

Il «derby d'Italia» non ha infiammato la grande folla accorsa a San Siro, anzi ha deluso sul piano tecnico specialmente nel primo tempo. I bianconeri sono mancati nell'ultimo passaggio e per questo motivo le loro manovre si spegnevano sulla soglia dell'area interista o sulle braccia di Bordon. C'era precipitazione, pochi gli scampoli di vero gioco, molti gli errori nell'esecuzione dei passaggi, del cross, eccessiva l'esitanza di qualche giocatore in un dribbling di troppo al momento meno opportuno.

Nella «gara dell'errore» spiccava anche l'Inter che se ne stava raccolta nella propria metà campo e si distendeva in sterili contropiede. Gentile ricorrendo anche a qualche fallo impediva a Rossi di avvicinarsi a Zoff; Morini, con grande autorità, si opponeva validamente a Boninsegna anticipandolo costantemente di testa e di piede; Cuccureddu neutralizzava l'elegante e svanescente Nicoli. A metà campo Capello duellava con Moro ma entrambi apparivano in rodaggio; Causio assai dinamico aveva lo meglio su Scala pur seguendo qualche buon pallone a Furino seguiva Mazzola che aveva di regola arretrato, con una marcatura elastica. Se Mazzola riusciva a piazzare qualche buon lancio, Furino si rendeva utile nel proporre il gioco juventino.

La prima parata la effettuava Zoff (2') su un forte tiro da fuori area di Mazzola. Quattro minuti dopo era il turno di Bordon ad intervenire su un tiro innocuo di Causio dal limite. L'Inter subiva. Il suo gioco era tuttavia più razionale di quanto si era visto a Marassi. La giovane retroguardia lacava muro. Altafini era ben controllato dal diciannovenne Guida, al suo esordio in serie A. Non ha denunciato alcuna soggezione nei confronti dell'anziano brasiliano. Bettega non riusciva a scrollarsi di dosso Catellani e Damiani un po' spento rispetto a mercoledì scorso, era bloccato dal falloso Giubertoni. Bini, sui palloni alti, svettava. Si registravano anche parecchi falli e una sequenza di incredibili errori.

Bettega zoppicava per un colpo, ma si rimetteva subito in sesto. Al 34' Causio saltava in «slalom» due avversari ed il suo cross era bloccato da Bordon. Anche Scirea si spingeva in avanti: la sua azione era valida sino a tre quarti di campo poi si smarriva. Finalmente al 38' la Juventus sviluppava una bella trama: la palla viaggiava da Gentile verso Furino che la porgeva ad Altafini. Il tiro cross finale di Causio era bloccato da Bordon. Sull'altro fronte Mazzola dettava qualche buon suggerimento, ma ora come se predicasse nel deserto. Boninsegna era implacabilmente «stoppato» da Morini, il migliore in campo. Cionondimeno, l'Inter produceva l'unica palla gol del primo tempo (40'): Moro recuperava un pallone una decina di metri dall'area juventina e lo passava, sulla destra, a Boninsegna; centro basso sotto porta dove Rossi precedendo Gentile al getto in spaccata «bucando» clamorosamente davanti a Zoff.

Nella ripresa la Juventus premeva sull'acceleratore. Da un errato passaggio di Mazzola, nasceva un grosso pericolo per l'Inter. Capello intercettava la sfera e si spingeva sul fondo: evitava in dribbling Mazzola ed effettuava un traversone a fil di palo. L'iniziativa passava quindi alla Juventus che comandava il gioco sfruttando maggiormente le fasce laterali con gli inserimenti di Gentile, Cuccureddu e Capello. Da un centro basso di Capello (10') scaturiva una favorevolissima occasione per la Juventus: la palla, troppo lunga per Altafini, perveniva a Bettega che tirava in porta da tre metri e Bordon miracolosamente respingeva; riprendeva Cuccureddu che toccava a Furino il cui tiro improvviso trovava Bordon ben piazzato. Dopo questa palla-gol mancata, Parola decideva di sostituire Bettega, perseguitato dalla sfortuna, con Anastasi. Bettega sembrava sorpreso dalla decisione dell'allenatore, ma rientrava negli spogliatoi senza discutere mentre Anastasi si lasciava subito notare con alcuni piacevoli scambi.

Il gioco si inaspriva. C'era qualche zuffa, conseguenza di visibili falli e di alcune discutibili interpretazioni del signor Ciacci. La Juventus era sempre protesa alla ricerca del gol che era a portata di piede. Lo sfioravano al 15' su uno splendente di Gentile, dalla sinistra, Altafini, ben appostato, anticipava Guida e di testa schiacciava a fil di palo. Pochi istanti dopo ancora Altafini di testa mancava il bersaglio. L'Inter dava l'impressione di aver assunto le scorte d'energia. Iniziava su una veloce azione di rimessa, costruiva una palla-gol: Rossi a Moro, lancio in profondità verso Boninsegna che si liberava di Morini e Scirea e puntava su Zoff uscitogli incontro alla disperata: il tiro era respinto con il ginocchio dal portiere che salvava la propria rete da sicura capitolazione. Un grosso brivido che scuoteva la Juventus.

Da un corner scaturiva il gol decisivo al 27'. Batteva Causio, Guida respingeva di testa verso Anastasi che concludeva due volte: la palla carambolava su un difensore (Catellani) e finiva allo smarcato Capello che sul filo del fuorigioco scagliava di sinistro e con la punta del destro calciava debolmente; Bordon si tuffava, riusciva a schiaffeggiare la sfera che però rotolava accanto al palo e varcava la linea bianca. Qualche esagerato protestava per la posizione di Capello, in sospetto di fuorigioco. Ciacci convalidava il punto.

Dopo il gol, Suarez sostituiva Moro con il debuttante Cerilli. L'arbitro ammoniva Gentile. La Juventus conteneva il «forcing» dell'Inter e tornava a premere. Una «bomba» di Causio era respinta da Bordon (40') e al 42' sul sinistro di Nicoli capitano l'occasione del pareggio, ma il giovane attaccante sbagliava la conclusione di pochi passi.

Bruno Bernardi

Parola allegro e disteso con gli elogi di Boniperti

[Dal nostro inviato speciale]

Milano, 1 dicembre.

Quando vinci una partita importante (ma ci sono per la Juve partite non importanti?) Parola diventa così allegro e disteso e chiacchierone che pure in voce sembra meno roca. E il pensiero dei due punti gli fa pure dimenticare certe fitte al piede destro («qui, proprio sul collo») ricordi di antiche fratture subite sul lavoro calcistico nei vecchi tempi quando faceva le ravesciate («per prendermi in giro un mio amico dice che il merito di tutto nella riuscita del fotografo, quello che ha reso celebre la famosa ravesciata: invece lo dico che quando qualcuno ha cercato di imitarmi ha picchiato tante volte la schiena per terra e invece di colpire la palla si è rotto alcune vertebre»). In questi giorni l'umore del signor Carlo Parola detto Nuccio tende decisamente all'ottimo e lo si vede anche negli spogliatoi di San Siro, dove si mette persino a far battute maliziosamente polemiche con i giornalisti.

L'unico argomento che di questi tempi le arrabbiare Parola è la faccenda del dodicesimo uomo. Dipendesse da lui, la Juventus dovrebbe giocare ogni domenica in dodici, perché il «piachittadello scelte fra Anastasi-Altafini-Bettega gli dà proprio fastidio neanche fosse un gioco delle tre carte con pochissime probabilità di successo. Ed è sicuro che l'episodio, chiunque esso sia, sarebbe ogni volta promosso titolare «a tempo pieno» in qualsiasi squadra concorrente della Juventus.

I complimenti al trainer li ha avuti il presidente Boniperti. Per interposta persona, almeno per il momento, perché Giampiero anche stavolta è scappato via prima della fine. E in forma abbastanza ovattata perché Boniperti è sempre sottilmente diplomatico anche quando deve elogiare i suoi uomini. «Bisogna dare atto a Parola — ha dichiarato il presidente dopo la vittoria sull'Inter — che la squadra dimostra di essere ben preparata: a San Siro è venuta fuori alla distanza, si è imposta nel secondo tempo senza accusare la fatica delle due ultime partite contro la Roma e contro l'Ajax che avevano procurato un notevole impegno sia fisico che mentale. Evidentemente abbiamo una buona riserva di energie e di morale, e la sappiamo sfruttare bene».

Dalla «riserva» alle «riserve» il passo è troppo breve perché non tocchi anche al presidente una precisazione sulla faccenda. «I nostri giocatori sono tutti professionisti seri e intelligenti — osserva Boniperti — e dunque sono sicuro che questo nostro problema di abbondanza possa essere di volta in volta affrontato e risolto con serenità».

Diplomatico più che mai Boniperti aggiunge una considerazione personale. «Devo dire che io sarei stato davvero contento, come giocatore, se mi avessero fatto riposare in panchina nell'ultimo mezz'ora di una partita».

Questi e voler sollecitare certe considerazioni sulla tenuta della sua Juventus subito dopo la partita Parola ha fatto una osservazione con un po' di polemica: «Invece devo dire che la Juventus non stanca e fiacca o nervosa: mi pare che qui a Milano abbiamo dimostrato di essere in buona salute, abbiamo basato il nostro successo proprio sulle doti di fondo migliorando il rendimento alla distanza. Abbiamo vinto con una specie di progressione, con un aumento graduale di ritmo. E l'Inter non era proprio un ostacolo di poco conto per quanto mancassero certi grossi nomi della formazione: le giovani riserve sono state secondo me superiori alle previsioni, hanno giocato con decisione. A rivederci e dire che per noi sarebbe stato meglio incontrare l'Inter al completo».

— In che senso?

«Nel senso che oggi abbiamo tutto da perdere nell'affrontare questi avversari in edizione ridotta, perché anche un pareggio sarebbe stato interpretato come un nostro fallo passo e in più è logico che i miei giocatori abbiano faticato un po' a trovare la concentrazione giusta dovendo affrontare un'Inter priva di alcuni titolari».

Con altri due punti in cassaforte Parola se anche appare un po' polemico E al microfono della radio dice: «Abbiamo vinto oggi, abbiamo vinto con l'Ajax e con la Roma, prima ancora a Cesena, eccetera eccetera. Insomma i risultati hanno un significato preciso e bisogna tenerne conto quando si fanno certe critiche che si ritengo davvero immeritate».

Gli fanno qualche domanda «provocatoria». Per esempio: «Come mai ha sostituito Bettega?». E Parola si trasveste melliluamente da inglese per rispondere: «Rotation come direbbero in Inghilterra, cioè rotazione. Soltanto una rotazione di giocatori».

Antonio Tavarozzi

Furino: "Siamo più bravi ma l'Inter andrà lontano,,

[Dal nostro inviato speciale]

Milano, 1 dicembre.

A San Siro Furino ha fatto il capitano, dice qualcuno che con la fascia stretta al braccio, prima della fila bianconera all'ingresso in campo, sembrava persino più alto. Nella «mini-statura» di Furino se ne riconoscono tante, addirittura c'è chi sostiene che martedì scorso, quando l'Ajax si è allenato al campo Combi subito dopo la Juventus, Holocli abbia scambiato Furino per uno dei tanti ragazzini che gli chiedevano l'autografo davanti agli spogliatoi, equivocando dall'alto del suo metro e 88 di statura. In campo però Furino diventa subito «Furia», alla domenica e al mercoledì e corre da le quasi lievitare i suoi non molti centimetri. Anche contro l'Inter ha regalato alla squadra la solita abbondante razione di grinta e dinamismo ed entusiasmo e negli spogliatoi ha il diritto di fare per primo «il punto» sulla partita:

L'attesa del gol

«Pure stavolta abbiamo vinto a pieno meritatamente. E' un risultato importante anche se il gioco non è stato tale da entusiasmare, anche se qualcuno ci criticherà. Del resto ci siamo abituati, da circa quattro anni questa squadra è sulla cresta dell'onda, come si suol dire, e va avanti a ritmo abbastanza sostenuto. Noi facciamo sempre il nostro dovere, meglio che si può, aspettando i frutti. Così oggi abbiamo atteso il momento di raccogliere l'esito di una certa superiorità che già nel primo tempo si era vista».

— Nel primo tempo però si sono stati parecchi errori...

«Sì, abbiamo sbagliato spesso in fase di rifinitura. Dopo aver portato avanti il pallone abbastanza agevolmente fino al limite dell'area c'era qualche errore nell'ultimo passaggio. Io, per esempio, ho sbagliato un cross facile dalla destra, ero "cotto" dopo una discesa veloce, allo stesso modo altri hanno fallito il passaggio conclusivo. E così abbiamo dovuto rimandare l'appuntamento col gol, però lo aspettavamo abbastanza tranquilli, senza lovervostrei con il passare dei minuti. E' anche merito dell'Inter se abbiamo dovuto avere pazienza, bisogna fare i complimenti a Suarez perché anche con molte assenze importanti le squadre si è comportata ottimamente».

Da buon capitano Furino ha sottolineato i due temi che tutti i bianconeri ritengono fondamentali nel commentare questa partita: i meriti della propria vittoria i complimenti agli avversari. Dice infatti Capello: «Nel secondo tempo abbiamo legittimato il nostro successo, un successo giusto e logico. Abbiamo corso di più, abbiamo forzato i tempi per arrivare al gol e ce l'abbiamo fatta. L'Inter di sicuro non ha demeritato». Cerilli aggiunge la sua dose di elogi ai ragazzini: «L'Inter si è battuta molto bene, con tenacia».

Morini osserva: «Avevano parlato tanto alla vigilia di questa Inter tutta fatta di riserve e poi si è visto che il suo rendimento non è stato inferiore a quello dell'Inter titolare». Infine interviene Altafini che con un pizzico di malizia fa notare: «Sì, è vero sono tutti dei bravi ragazzi questi giovanissimi dell'Inter, però picchiano un po' troppo...».

Altafini sembra voler dire che un po' di rispetto per gli anziani non guasterebbe. Ma il diciannovenne Guida di Casoria Primo (provincia di Pavia) non ha avuto soggezione nel controllare il trentaseienne José Altafini da Piracicaba. «Forse ha impensierito da Giubertoni» dice un sorridente bianconero. Per chiedere chiarimenti sul tema si va da Damiani il quale è sinceramente: «Non capisco proprio come si possa giocare contro Giubertoni: se cercava di superarlo in dribbling mi ritrovavo distesa a terra, con qualche livido, se scattavo all'improvviso per raggiungere un pallone lanciato da Causio o da Capello oltre la sua testa lui fermava il pallone con la mano. E allora? Eppure l'arbitro non lo ha ammonito. Anzi, ha ammonito me per proteste, dopo l'ennesimo fallo subito...».

Bettega polemico

La protesta di Damiani è comunque appena accennata, è — come dire? — in «sordina». Quando si vince si accetta tutto più volentieri, anche qualche colpo duro. E magari anche una sostituzione. Per saperne qualcosa basta chiederlo a Bettega che ha l'aria meno allegra fra tutti i bianconeri però se tirargli (sul volto e sulle parole) la sarcasticeria della diplomazia per dire: «Sapete benissimo che spiace a tutti dover uscire dal campo, soprattutto a San Siro. Io poi non ero proprio preparato all'idea di essere sostituito prima della fine. E' vero, sono stato da poco un colpo alla caviglia sinistra, ma non credo di aver stato rimpiazzato per quel motivo».

a. tav.

Incasso-record di 287 milioni

Milano, 1 dicembre.

(g. gand.) Nuovo incasso-record in campionato, ancora una volta grazie alla presenza della Juventus. Lo scorso anno, i bianconeri parmisero alla Lazio di migliorare il primato, portandolo a 286 milioni di lire: stavolta, sempre considerando l'incasso e la quota abbonamenti, si è avuto un leggero ribasso, 287 milioni (261, più 26 per la tessera) grazie al quale San Siro torna a essere lo stadio-record del nostro calcio.

I presenti alla tradizionale sfida tra Inter e Juventus erano circa 60.000, esattamente 53.839 paganti più 14.337 abbonamenti per un totale di 78.176 persone.

Mazzola e Boninsegna dicono "Alla Juve tanto di cappello,,

"Abbiamo giocato contro una grande squadra" - Boninsegna: "Non hanno rubato nulla"

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 dicembre.

Abili in campo, Mazzola e Boninsegna hanno il dribbling facile anche sul piano dialettico. Quando sono in vena, e questo avviene abbastanza spesso, ravvivano gli spenti attimi del dopo partita piani di vecchie battute e di luoghi comuni. Mazzola si sbizzisce in finte e controfinte anche nel dialogo coi giornalisti. Boninsegna è più uomo d'assalto, insomma un «bomber» persino con le chiacchiere. Stavolta, stranamente, dopo aver rincorso più di un bianconero, dopo essersi gettato con estrema generosità alla nelle mischie che nelle discussioni che ogni tanto affioravano da una parte o dall'altra, «Boninba» tende a spegnere le polemiche, è propenso a complimenti, arriva al punto di dichiarare che «Morini si è comportato da gentiluomo».

In effetti, considerato l'andamento della partita, rilevato che le scintille fra stopper e centravanti si sono spente quasi subito, bisogna riconoscere che il rendimento è obiettivo: «Loro — continua riferendosi alla Juventus — non hanno rubato nulla, noi abbiamo avuto tre-quattro occasioni per andare in gol, direttamente i bianconeri. Chi segnava per primo sarebbe vinto e così è stato anche una volta. Ebbene, quando ho visto Bordon parare con grande abilità l'eccezionale colpo di testa di Bettega, mi sono detto: oggi non perdiamo, poi invece siamo andato a farmi deviare il tiro forse decisivo da Zoff. Il portiere bianconero nella circostanza è stato bravissimo: doveva tirare presto, ma non mi sono accorto che Dino era uscito dai pali e mi stava correndo incontro. Ho avuto un momento di esitazione, ho alzato la testa per guardare dov'era e in quel momento l'ho visto a due passi. Ha tirato ma era troppo tardi».

«La nostra — risponde Boninsegna, al quale nel frattempo vengono offerti bibite e bicchieri di acqua minerale non riuscendo a fare fronte all'esame antidoping — è una grossa squadra di giovani. La Juventus è un gradino al di sopra: ci divide l'esperienza e l'età, quindi la maturità. Sotto questo aspetto l'Inter ha un grande avvenire, almeno a centrocampo e in difesa, davanti il discorso si fa più delicato. Trovare delle punte diventa sempre più difficile, anche con un vivaio come il nostro: penso che i giovani non vogliano giocare all'attacco perché si prendono troppe botte. Meglio dietro. Con Morini non ho avuto grossi scontri, a differenza del passato: forse non c'era bisogno di picchiare. Oggi ho sbagliato io».

Capitan Mazzola contro la Juventus ha disputato la sua 350ª partita in serie A forse una delle migliori anche sul piano della continuità fra quella della stagione. Attorno a lui in campo Suarez ha schierato un'autentica pattuglia di giovani: Guida 19 anni, Catellani 21, Bini 18, Nicoli 21, Cerilli 21.

Mazzola non ha difficoltà a riconoscere di essere soddisfatto di avere giocato nonostante gli acciacchi che negli ultimi tempi lo hanno tormentato: «Con una squadra così giovane — ho esordito — abbiamo contrastato validamente una grande Juventus, la prima della classe. Risultato a parte — e forse meritavamo qualcosa di più — resta la soddisfazione per l'entusiasmo e l'impegno esibiti da questi ragazzi che meritavano di essere ripagati meglio».

Mazzola fa il punto anche sulle controverse reti di Capello: era o no fuorigioco?

«Prometto — risponde — che per me gli arbitri sono sempre al di sopra di ogni sospetto. Quando ho protestato col signor Ciacci dopo la marcatura di Capello, mi sono sentito rispondere: "Guardi che ho visto benissimo l'azione. Capello non era in posizione irregolare". Io sono convinto che Capello fosse dietro a tutti e quindi in fuorigioco... Non c'entra se è stato un mio compagno o un bianconero a deviare la palla: quando è partito il tiro poi deviato, Capello era il più vicino alla porta di Bordon quindi in fuorigioco. La Juventus non la si scopre oggi: è una grande squadre, con gli uomini adatti per diversi tipi di gioco, giocatori, corridori, giocatori, prima o poi riescono a sbloccare un risultato. Noi vediamo dal contronto a testa alta, per l'Inter questa non è una sconfitta».

E se ne va fra gli applausi dei tifosi nerazzurri e di quelli bianconeri, alcuni dei quali gli gridano: «Sandro, il vogliamo nella Juventus».

Giorgio Gandolfi

Il trainer elogia i giovani nerazzurri

Suarez: "Ci ha puniti una rete irregolare,,

L'esordiente Guida: "Non è difficile tenere a bada Altafini"

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 dicembre.

Il derby d'Italia, come Suarez l'ha definito più o meno pittorescamente, secondo il tecnico nerazzurro è stato deciso da un gol in fuorigioco. Non se ne fa comunque un grosso crucio: sono cose che capitano. Peccato che sia avvenuto proprio con la capolista quando l'Inter per necessità, priva com'era di quattro titolari, ha dovuto schierare molti giovani, due dei quali esordienti in serie A.

«Se la moviola dovesse darci ragione — ha continuato Luis — le cose in classifica non cambierebbero: cinque punti ci dividono dalla prima e lo svantaggio diventa quasi proibitivo. Peccato che Boninsegna e Nicoli abbiano sbagliato due occasioni d'oro. L'importante era vedere come i nostri giovani reagivano ad una Juventus così forte, abbiamo preso atto che si possa essere soddisfatti di loro. Risultato a parte, i ragazzi si sono battuti come leoni e mi dispiace che non siano riusciti a strappare almeno un pareggio ad un'avversaria così potente».

Come spiega Luis il calo dell'Inter nella ripresa? «Nella prima parte dell'incontro — risponde — la Juventus si è vista meno perché la impedivamo di controllare il gioco. Poi alla distanza il collettivo dei bianconeri si è fatto sentire: la nostra era una squadra improvvisata, era quasi impossibile, anche se in effetti non c'è stato affatto un grosso divario, controbattere all'esperienza della capolista. Nel marcatore qualcosa di più, loro con hanno fatto quasi nulla per vincere. Sul gol, ripeto, ho i miei dubbi: forse Capello era in fuorigioco».

Bini, il giovane libero che ha preso il posto di Facchetti (questi dovrebbe rientrare domenica prossima come stopper) non si sbilancia: «Quando mi sono girato verso la porta, dopo i rimpalli in area, ho visto Capello solo davanti a Bordon: mi sono lanciato su di lui ma prima che arrivassi ho visto il bianconero colpire il pallone con la punta del piede, Bordon è riuscito soltanto a deviare la rete il tiro. Onestamente non posso giudicare se Capello era in fuorigioco».

Passa Guida, ex attaccante poi retrocesso a centrocampo e quindi a terzino: «A un paveso che ha già indossato la maglia nerazzurra in Coppa Uefa ad Amsterdam e che ora ha esordito in A. E' uscito dal duello con Altafini a testa alta: «Credevo — dice — che Altafini fosse più forte, non ha avuto difficoltà a contenerlo».

Giovani, forti e anche sprovveduti: sono questi «pulcini» nerazzurri.

g. gand.

Dopo la sconfitta di domenica col Torino

Bologna ancora sotto choc La Ternana sa approfittarne

Bologna 1	Ternana 1
Buso	Nardin
Roversi	Masiello
Cresci	Rosa
Battistodo	Benetti
Bellugi	Dolci
Maselli	Piatto 70' Crispino
Landini	Panizza
Pecci	Gritti
Savoldi	Traini
Massimelli 78' Paris	Crivelli
Colomba	Donati
Pezzato	Riccomini

Arbitro: Lovraro
Gol: 10' Savoldi, 80' Masiello

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 1 dicembre.

Un'altra imprevedibile battuta d'arresto del Bologna che, pur in vantaggio dopo appena dieci minuti, non è stato capace di condurre in porto una vittoria che sembrava piuttosto facile, lasciando raggiungere nel finale. Le puntate offensive dei rossoblù, portati a un ritmo notevole, penetravano le folte difese umbre. La rete di Savoldi pareva essere soltanto la prima delle serie. Poi, la manovra si faceva arrembante, ma troppo confusa.

Savoldi era stato abilissimo nel deviare di testa un lungo traversone di Cresci, sorprendendo al 10', con uno stacco da centista, sia Dolci sia l'incerto Nardin. All'inizio della ripresa, il Bologna pareva avere ritrovato convinzione e lucidità: sospinti da Massimelli e Maselli, i rossoblù hanno sfiorato il raddoppio con lo stesso Maselli.

Passata anche la seconda buriana, la squadra umbra si rifaceva pericolosa in contropiede, sguinzagliando sovente il terzino Masiello, uno dei migliori. Al 12', un colpo di testa di Panizza, a due metri dal palo, finiva incredibilmente fuori; cinque minuti dopo, Battistodo salvava alla disperata sul vivace Donati mentre stava per librare da pochi metri.

Il Bologna non migliava, ma appariva sempre meno efficace, anche perché Pecci, febbricitante, pur con molta volontà e lucidità, non riusciva ad offrire il consueto contributo. Sbagliavano ancora Massimelli e Savoldi e il pubblico, infastidito e deluso, rumoreggiava.

La Ternana, sempre più insidiosa, riequilibrava le sorti all'80'. Panizza, da metà campo, crossava lungo a Masiello, infiltratosi al limite dell'area sulla sinistra: il terzino aveva il tempo d'indirizzare il colpo di testa, angolatissimo, verso il palo destro, mentre Buso, sorpreso, restava immobile come una statua, sperando soltanto che la palla finisse fuori. L'incontro finiva, dunque, sull'uno a uno, che, tutto sommato, è un risultato giusto.

Enzo Masi

I risultati

Ascoli - Fiorentina 0-1
Desolati (F) al 77'. All'89' espulso Casarsa (F).

Bologna - Ternana 1-1
Savoldi (B) al 10' e Masiello (T) all'80'.

Inter - Juventus 0-1
Capello (J) al 72'.

Napoli - Cagliari 5-0
Braglia (N) al 4', Juliano (N) al 5', Braglia (N) al 15', Clerici (N) al 40' su rigore e Bei 76'.

Roma - Lazio 1-0
Del Sisti (R) al 29'.

Samp. - Lanerossi 1-1
Sormani (L) al 14' e Pruneddi (S) al 29'.

Torino - Milan 1-1
Zaccarelli (T) al 17' e Chiarugi (MA) al 45'.

Varese - Cesena 1-1
Bertarelli (C) su rigore al 14' e Pozzo (V) su rigore al 18'. All'1' espulso Ammoniaci (C).

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		differenza reti
		G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	F.	S.	
Juventus	13	8	3	0	0	3	1	1	13	4	+ 9
Napoli	11	8	3	1	0	0	4	0	13	4	+ 9
Torino	11	8	1	2	0	1	1	1	11	6	+ 5
Fiorentina	11	8	2	1	0	2	0	1	9	5	+ 4
Lazio	10	8	3	0	1	1	2	1	11	7	+ 4
Milan	10	8	2	2	0	1	2	1	7	4	+ 3
Bologna	10	8	3	1	1	1	1	1	8	7	+ 2
Inter	8	8	1	2	1	1	2	1	8	7	+ 1
Roma	6	8	2	1	1	0	1	3	2	4	— 2
Cesena	6	8	1	2	1	0	2	2	5	8	— 3
Lanerossi	6	8	2	0	2	0	2	2	4	7	— 3
Varese	6	8	1	3	0	0	1	3	4	7	— 3
Sampdoria	6	8	1	3	1	0	1	2	5	10	— 5
Cagliari	6	8	1	2	0	1	0	4	5	13	— 8
Ternana	5	8	1	1	2	0	2	2	8	9	— 3
Ascoli	3	8	0	3	1	0	0	4	2	12	— 10

Così i marcatori

6 reti: Pulici (Torino).
5 reti: Savoldi (Bologna) e Braglia (Napoli).
4 reti: Altafini e Anastasi (Juventus); Boninsegna (Inter); Chinaglia (Lazio) e Chiarugi (Milan).
3 reti: Graziani (Torino); Gori (Cagliari); Bertarelli (Cesena); Desolati (Fiorentina); Clerici (Napoli).

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli - Fiorentina	17.643	38.843.000	8.000
Bologna - Ternana	11.976	30.565.000	13.549
Inter - Juventus	53.839	261.372.166	14.315
Napoli - Cagliari	5.489	18.166.000	53.311
Roma - Lazio	42.119	121.912.000	24.000
Sampdoria - Lanerossi	11.800	22.533.000	4.206
Torino - Milan	20.045	66.974.000	15.950
Varese - Cesena	2.032	5.020.200	5.150
TOTALI	183.044	618.325.366	138.384

Prossimo turno

8ª giornata, domenica 8 dicembre, ore 14,30: Cagliari-Roma; Cesena-Inter; Fiorentina-Lanerossi; Juventus-Torino; Lazio-Bologna; Milan-Napoli; Ternana-Sampdoria; Varese-Ascoli.

Totocalcio concorso 14

Scheda vincente

2	Ascoli - Fiorentina	0-1
x	Bologna - Ternana	1-1
2	Inter - Juventus	0-1
1	Napoli - Cagliari	5-0
1	Roma - Lazio	1-0
x	Sampd. - Lanerossi	1-1
x	Torino - Milan	1-1
x	Varese - Cesena	1-1
1	Foggia - Genoa	1-0
1	Palermo - Spal	2-0
1	Pescara-Catanzaro	2-1
x	Rimini - Modena	0-0
1	Acireale-Trapani	2-1

Le quote

13 — Lire 7.626.200
I vincitori sono 106 (5 in Piemonte)

12 — Lire 224.800
I vincitori sono 3.663 (243 in Piemonte)

Prossima schedina

Cagliari - Roma
Cesena - Inter
Fiorentina - Lanerossi
Juventus - Torino
Lazio - Bologna
Ternana - Sampdoria
Varese - Ascoli
Genoa - Atalanta
Sambenedettese - Palermo
Vercelli - Alessandria
Massese - Grosseto
Messina - Siracusa

Il monte premi è di lire 1.647.270.148
(nuovo record assoluto)

Totip

1ª	STARFIR	1
	DOTTORONE	2
2ª	SAVIO	x
	UDARO	2
3ª	NEAZINA	x
	LAMPIONE	2
4ª	ESTUARIO	x
	HEUREUSE	2
5ª	TRUK	1
	COMET	x
6ª	CEZANNE	2
	UGGIOSO	1

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
« 12 »	4	1	3.500.000
« 11 »	75	93	190.000
« 10 »	776	98	17.500

Giusto (e deludente) pareggio fra le squadre di Fabbri e di Giagnoni

Il Torino per venti minuti, poi il Milan

Lo sprint iniziato a Bologna è spento con lo splendido gol di Zaccarelli al 17' - Invece di il raddoppio, Ferrini e colleghi hanno ripiegato, subendo a metà campo la superiorità di guidati da Rivera - Risposta di Chiarugi al 45' - Troppo ferme le "punte" ma anche troppo scorretto Zecchini e Graziani - Incidente a Mozzini sostituito da Salvadori

Torino 1	Milan 1
Castellini	Albertosi
Lombardo	Bet
Santin	Sabadini
Mozzini	Zecchini
60' Salvadori	Turone
Ceraser	Maldera
Agroppi	Gorin
Graziani	Benetti
Ferrini	Bigon
Sala	Rivera
Zaccarelli	Chiarugi
Pulici	
Sentimenti III	Giagnoni

Arbitro: Serafino
Gol: 17' Zaccarelli, 45' Chiarugi

Il Torino e cantinuare la corsa, dopo lo scatto di Bologna: l'ha proseguita solo per venti minuti — i primi della partita — andando in vantaggio con un favoloso pol di Zaccarelli, poi si è progressivamente affievolito di fronte ad un Milan che Giagnoni ha disposto in campo con notevole acume tattico, eccezionale la manovra giusta su uomini che dal resto conoscevano benissimo. Bet ha bloccato alla meglio forte Pulici nelle battute ed ha poi avuto sempre mano facili dell'avversario. Zecchini (non pensiamo a consigli di Giagnoni, ma all scelta personale) ha adottato con Graziani sistemi che non aveva mai usato in maglia granata, pri Maldera e Sabatini hanno frenato gli slalom di Sala, e tutto è diventato facile per i padroni.

I quali, comunque, hanno il merito di aver fatto di necessità virtù. Non possedendo punte valide, il trainer rossonero ha messo da parte Calloni scegliendo chiaramente la strada della manovra, ed il risultato gli ha dato ragione. Se si escludono una punizione di Benetti sfumata contro il montante ed il tiro-gol di Chiarugi, il Milan non ha mai creato pericoli per il claudicante Castellini ma ha però e lungo la palla a centrocampo, dove Ferrini fu ancheccato da uomo di classe i movimenti di Benetti, Bigon, Gorin, dello Chiarugi e dell'accorrente (spesso i quali a tratti hanno fatto ciò che hanno voluto nella zona centrale del terreno. Una «molina» tipo Ajax, meno insistita ma ugualmente tesa soprattutto a far da filtro agli avversari.

I granata hanno sofferto, hanno dovuto impegnarsi contro micio «pacchetto» di avversari in continuo movimento. Hanno faticato senza riuscire mai to quasi mai a prendere in mano le redini del gioco dopo la fiala di di scarsa condizione atletica di Zaccarelli, in dubbio fino tutte e causa della botta rimediata a Bologna, ha pesato sul complesso, ma anche il differente passo di Ferrini opposto a Benetti. I soliti ritorni di Sala che solo in avvio ha trovato la posizione migliore lasciando che fosse Zaccarelli a sbobbinare di più negli affondi, qualche errore nell'appoggio di Agroppi, le ricorse alle quali è stata costretta Lombardo da Gorin, hanno ostacolato in modo chiaro le difficoltà che la squadra ha incontrato. Paragonati molti duelli diretti, e qualcuno ecco Il Torino non è riuscito ad esprimersi al livello sperato.

Per quanto i giocatori lo neghino, e ne diano tutti i meriti al Milan, il differente comportamento che la squadra ha dimostrato una volta andato in vantaggio dopo il fuoco d'artificio iniziale devono attribuirsi anche ad una colpevole sufficienza. Sull'uno a zero i rossoneri non avevano ancora preso in pugno la situazione. Forse Insistendo arrivato anche il colpo k.o. ma, immediatamente i granata hanno lasciato le metà campo ai rivali. La squadra si è spezzata in due tronconi, con Pulici e Graziani troppo lontani e ben imbavagliati davanti, Sala a rimare le spazi molto larghi, e gli altri ad accettare un troppo volentieri di essere compressi nella loro area.

Il Milan ha fatto valere nella lunga centrale della partita, accelerando soltanto nel finale e vanamente rush del granata, sospinti da un pubblico non certo soddisfatto del «tran tran» sul quale si era indirizzato lo spettacolo. Così si è vista finalmente Pulici, ma una sua prodezza — l'unica della partita — non ha sospeso Albertosi e la gara è finita così, con stretta di mano reciproca, con Scrafino scrupolosissimo nel chiudere il match al novantesimo spaccato.

Chissà cosa ne avrà fatto dei vari tempi di recupero dei quali — durante il gioco — aveva preso vistosamente nota consultando l'orologio. I giocatori hanno reclamato un rigore per parte (prima per un aggancio di Sala, che per altro aveva già perso il pallone allungandoselo verso il fondo, poi per una collisione tra Ceraser e Bigon molto utile al granata per risolvere una situazione delicata) ma nell'occasione Scrafino ha fatto bene a non cedere; piuttosto è facile dire non abbia fatto «perdonare» Zecchini, già espulso, quando l'ha richiamato ai bordi del campo per una lunga ramanzina ad un nuovo fallo su Graziani. Era meglio far finire di con vedere, perché e quel momento l'espulsione si stava. La stizza un attimo di vivacità gara, poi poche il nervosismo è finito sto. Il pareggio poteva soddisfare l'eventuale tri compo, nulo (fino a sedersi) lavano sulle graticole.

Per i tifosi del Torino, l'inizio era stato esaltante. Ha cominciato subito Graziani, cercando uno con Sala sfumato per un soffio, Benetti è stato ammonito all'ottavo Sala al limite ma la punizione ha portato Albertosi. Al 9' su una nuova punizione, ciosi ha allungato di testa il co di Sala, Pulici ha ripreso al volo e in palla piccolissimo al suolo si è impennata obbligando il a bloccare sotto la traversa. Dopo una manovra di alleggerimento del granata al 17' andati in vantaggio: manovra fra Sala e Pulici, cross dal fondo, inserimento perentorio di Zaccarelli che «rubando» la palla a Graziani la infilava in rete un tiro basso, al volo, di rara potenza e precisione.

Giagnoni variava la marcatura Maldera si spostava su Zaccarelli che stava già entrando in «riserva» e Sabadini andava a far valere la sua maggiore velocità Il Milan attaccava a tutto campo la fitta manovra a centrocampo, i granata calavano, subito Benetti colpiva il montante su punizione, prendevano solo fiato, ma non si sarebbero più ripresi a pari fiammata in extremis, i rossoneri si facevano pericolosi al 21' con una botta di Chiarugi dal fondo deviata in angolo alla meglio Castellini, poi Rivera smarcato da Benetti ha oltre la uomini di Giagnoni hanno continuato a comandare il gioco, pareva che il Torino ripiegando potesse contenerli senza troppi rischi, ma proprio allo scadere del primo tempo arrivava il pareggio. Scattava in avanti Turone, allargava per Gorin che vinceva un po' fortunosamente un rimpallo su Zaccarelli e calciava precedendo l'intervento di Agroppi: i difensori torinesi avevano una incertezza, Chiarugi scattava con ottima scelta di tempo e batteva Castellini con un bel tocco al volo.

Ci si aspettava la rabbiosa ripresa dei granata in apertura di ripresa, ma erano ancora i milanisti a far valere il loro tatticismo nella fascia centrale del terreno. Ai padroni di casa stava il solo destropiede, ma ormai Bet aveva domato Pulici e Zecchini a suo modo Graziani. Sul fronte Morini e colleghi sembravano dei collegiali, ed anche a centrocampo mancava la grinta indispensabile a spezzare la trama avversaria. Si fermava Mozzini per un dolore alla coscia, entrava Salvadori al quarto d'ora ed andava su Gorin, mentre Santin si spostava su Bigon e Lombardo prendeva in consegna Chiarugi.

Si verificavano le presunte «presunte rigore» al 24' su Sala (ancora Zecchini) ed al 35' su Bigon, poi si equivalevano i granata. Sala andava a cercare spazio a sinistra, cercava per Pulici che anticipava Bet con uno stop di petto e poi calciava al volo con forza, trovando Albertosi pronto a deviare in calcio oltre la reazione del Torino finiva lì. Scrafino chiudeva avolta il match su un pareggio non certo brillante, ma certamente

Bruno Perucca

Graziani, duello aspro (La Stampa - Ugo Liprandi)

DOV'È L'ERRORE?

Un dribbling in più
(e un passaggio in meno)

Il giovane Maldera tiene le sue grinfie una ventina di minuti poi, a comando panchina, lo passa in consegna a Sabadini, il quale più esperienza in queste faccende e negli «abbracci» non è meno ichero. Entrambi, peraltro molto. Non è facile gettare le briglie al collo di Classico bulletto del pallone, «dialcolista» ineguagliabile ra i difensori avversari, il «nove» granata il dribbling nel sangue. La sua è vocazione. Una dote innata, e confortata da un tocco limpido di professionista che ha studiato per benino i «fondamentali», che in una giornata di vena e di buone condizioni fisiche, egli sfrutta lungamente e quasi sempre finisce per farsi adorare dall'uomo cui è l'ingrato compito di non fargliela sfuggire.

Il repertorio di Sala è ricchissimo: finte a destra, a sinistra, avanti e indietro. Scartato un antagonista, si gioca il successivo e un altro ancora. Più ne «bevo», maggiore è l'accanimento degli avversari che gli si gettano addosso come mosche. Un giocoliere abilissimo che incanta la platea, ma purtroppo non molte il frutto questa sua arte. Anzi, come è accaduto ieri in molte occasioni, il dribbling in più di Sala è risultato dannoso sia a lui stesso che al movimento della squadra granata. Poiché si traduceva in un passaggio in meno per Graziani e Pulici, il gioco è strettamente legato all'azione grande slalomista.

Perché Fabbri abbia fatto indossare quest'anno al campione brianzolo maglia numero già stato spiegato; molti anche gli esempi pratici dell'utilità dell'invenzione, cioè una «forbice» della quale Sala è lo snodo e Pulici e G le punte delle Meno chiara è invece la ragione dello spostamento di questo «snodo» nella partita col Milan, ha tenuto il ruolo nella prima parte gara fino al gol di Zaccarelli, poi non si sa bene se per ordine panchina per abbattimento proprio, si è prevalentemente sulla fascia laterale destra, abbandonando un po troppa compiacenza al dribbling.

La questione non è nuova, ed è pure argomento delicatissimo. E' alla squadra Sala impiegato a questo modo, oppure la sua inutilità si trasforma addirittura in un Per il Torino egli rappresenta

Sala, una partita in tono minore

un fuoriclasse indiscutibile, forse il miglior acquisto della società granata negli ultimi venti anni, un giocatore per il quale il grande pubblico stravede. Ma è anche vero che Claudio dà spesso l'impressione di giocare per suo diletto e diletto della platea, tuttavia per il collettivo. La sua vocazione dribbling si traduce così in un'arma a doppio taglio. «*Quando ne ho uno addosso*», si giustifica, «*non ho altra via che uscire dalla stretta dribblandoli*». In platea è vincente, il fastidio che in certe occasioni produce il virtuosismo si traduce in atto d'ammirazione, però è perdente spettacolo è il rilievo che più volte o Bori in tribuna: «*Perché si accanisce a quel modo?*».

Sala si ha abituati a questo suo di dominare sul pallone: testa ripiegata sulla spalla, un braccio levato e l'altro armonicamente teso in avanti, le gambe ondeggianti in movimenti palla a distanza calcolata. Ma probabilmente egli ha abituato anche i suoi avversari, cosicché quando la giornata è di scarsa vena, al terzo dribbling la costringono a mollare il pallone. Ecco perché ieri Sala avrebbe dovuto sacrificare un poco il virtuosismo e rendersi più produttivo per le punte della «staffetta» inventata da Fabbri. e dribbling in meno e qualche passaggio in più.

Fulvio Cinti

Giagnoni commosso

Garofani e applausi

Giagnoni stringe la mano a Sentimenti (l «Stampa Sera»)

«Sono imbarazzato» - *annuisce Giagnoni dieci minuti prima* anche sul campo, dietro alle due squadre. Fuori lo aspettava in stradone pieno di gente e di tamburi. Una grande spaccata granata che è come un vulcano dal cuore in continua eruzione. Impressionante e dal campo

— *Sua figlio* tra i Fedelissimi? — *gli chiediamo.*

«No. E a Mantova il resto della famiglia. abbiamo discusso. Lui soffre ma ora sono del Milan e non posso accettare un figlio che si dichiara tifoso del Torino. Non sarebbe coerente nei confronti dei miei dirigenti».

Fumava una sigaretta dietro l'altra. Poi chiamò Albertosi per tranquillo sul come Pulici batte i rigori. Gliel'aveva insegnato lui. Un'occhiata all'orologio ed era già l'ora. Forse che su Gustavo si precipitassero tutti i fotografi. L'ex allenatore del Torino si ripresentava per la prima volta sul campo dove per qualche tempo era diventato un idolo. Quanti ricordi.

Giagnoni corse di cacciarli, quei ricordi, con un gesto istintivo della mano appena dagli spogliatoi, ma subito tornano a galla per l'applauso curva Maratona. Come se il tempo non fosse passato. Un gruppo di giovani lo chiama e per lui è istintivo avvicinarsi, dimenticare un momento il Milan, raccogliere l'omaggio di un mazzo di garofani legati dalla sciarpa bianco-granata che lui aveva lanciato come una moda portandole al collo, quando sedeva in panchina. Così gli occhi del serio diventano lucidi, svelando la sua emozione. Stretta in gola un timido «grazie» e non può aggiungere altro perché attorno per sbaragliarli lo lacciano. Punta dritto verso il suo posto, nascosto dai fotografi che lo circondano. Le due passerelle di nanzi alla tribuna ringrazia ancora con la mano per gli applausi che si rinnovano.

Conferenza si termina dalla partita che all'inizio del secondo tempo punto sedersi sulle panchine del Torino come per riprendere naturalmente il Una rimpatriata serena, tranquilla.

Perché Giagnoni a Torino ma non è estraneo? E se non scalda come faceva ai tempi del Torino, per il pareggio del Milan che è anche il suo pareggio, vuol dire che qualcosa dentro di lui è definitivamente cambiato. Con il calcio ha perso un certo entusiasmo, ha rinunciato quel personaggio spettacolare che gli era costato qualche critica feroce ma che costituiva l'anima del Torino, la forza del Torino. Adesso è fin troppo fin troppo calmo.

«Complimenti alla Juventus — dice. — Sapevo che era la squadra da battere, però questa Torino può farmarla Domenica prossima le salvare il campionato».

— *Si aspettava questo Torino?*

«Se il Torino non ha fatto di più è perché il Milan glielo ha impedito».

— *La piacerebbe guidare il Torino nel derby di domenica?*

«Perciobbe se piacerebbe!».

All'uscita lo aspettano, qui non si dimenticano gli amici. Soltanto qualche saluto degli amici che più gli sono rimasti fedeli e il silenzio arrivederci da parte dei tifosi granata che non ritengono di aggiungere altro, né fischi, né applausi rapunto. Ormai Giagnoni di Olbia è milanese. Soltanto in casa qualche volta parla del Torino con sua figlia. «Tutte le volte sembra voglia rifacciarmi qualcosa. Forse granata».

Franco Costa

"C'è una bomba,, (Ma non era vero)

Una telefonata anonima fatta mezz'ora prima del calcio d'inizio ha avvertito la Questura che negli spogliatoi dello stadio Comunale stava per scoppiare una bomba. Senza perdere il panico a informare i giocatori che si stavano scaldando per entrare in campo, una pattuglia di agenti ha subito provveduto ad allontanare ripetuti controlli negli spogliatoi.

L'allarme era infondato, ma ha provocato molta di grande tensione, anche perché in questi giorni nella nostra città si sono avute oltre numerose telefonate assolutamente ma attendibili.

Una punta di polemica negli spogliatoi torinesi

Graziani: non era del Milan per Zecchini espulsione certa

Se qualche spiegolo c'è stato in tutto scompare nell'atmosfera ovattata e vagamente sentimentale del dopopartita. Ci sono Giagnoni e Fabbri che si incontrano davanti ai microfoni della radio, scambiandosi reciproci complimenti ed attestati di stima, soprattutto riferiti alla due squadre. Banditi rigorosamente gli dorei e qualsiasi tentativo di polemica, la situazione può essere riassunta con le parole del presidente Pianelli: «*Avevamo di fronte il Milan, non ne se ini spiego. Abbiamo preso un gol da una autentica disattenzione. Peccato, continuiamo così*».

Anche i protagonisti della paiono. Una che si poteva vincere, ma non è il caso di recriminare. Seminal, gli può discutere su qualche particolare, ma senza esitazione. Prendiamo l'episodio del calcio di rigore non accordato al granata: dalla tribuna, è apparentemente agli occhi del fallo evidente vendetta Sala, diretto interessato commenta pacatamente: «*Non posso discutere dell'azione con serenità, perché francamente non l'ho ricordo con esattezza la meccanica*».

— Insomma, una carica irregolare?

«*Una carica, semplicemente. Che poi lasse irregolare non sto a dirlo e l'arbitro avrà visto giusto. Io mi sono limitato a cercare di non ostacolare il portiere. Certo, non mi sono buttato in terra da solo, anche perché ero piuttosto sulla palla. Ma, a mio parere, questo non è stato un episodio determinante. Può, anche il Milan ha reclamato per un calcio di rigore non accordato: probabilmente, l'arbitro ha seguito la regola della compensazione*».

Insomma, nessuna presa di posizione intransigente. Anche gli sono trattati con larghezza di vedute, perplessità. Un'eccezione è l'ironia di Graziani, il quale non ha certo un bel ricordo di Zecchini, «*e mi chiedo come si possa giocare contro un avversario del genere! Ogni volta che ti arriva addosso il fallo è scontato. E poi ha anche un modo di fare indisponente: gli altri, in certe condizioni, vengono a scusarsi, ti fanno capire che non hanno proprio potuto fare a meno di fartarti a terra, che a colpa del tal no, sembra ancora ragione. Zecchini ha una fortuna sfacciata di giocare nel Milan, non farà mai una, avrebbe stato sicuramente espulso*».

Dal suo punto di vista, Graziani ha indubbiamente ragione, anche se bisogna considerare la versione dell'antagonista: Zecchini aveva il compito di fermarlo a ogni costo, non poteva certo dare a certe sottigliezze; insomma, è il primo difensore in Italia che si comporta Questione anche di temperamento e d'impostazione personale di gioco. Chi lo conosce, sorride come fa Mozzini, quando gli chiediamo se ha trovato cambiato l'ex collega e compagno di difesa. Cambiato in modo netto, naturalmente.

«*Direi proprio di no* — risponde Mozzini — *giocava già così quand'era con noi. Bisogna prenderlo com'è, senza lamentarsi. Piuttosto, debba dire che il Milan non ci porta fortuna. In questo partito riesco a farmi male. Non dovrebbe trattarsi di cose gravi, semplicemente di una contrattura all'inguine che dovrebbe guarire in pochi giorni.*

A proposito di italiani, c'è il caso Castellini, il portiere ha giocato con il ginocchio in una fascia e la paura che si riacciasse totalmente in qualsiasi momento. Enrico Toti, da

L'ex granata nostalgia

Zecchini prevede "Derby al Torino,,

Quando il barbuto di Luciano Zecchini compare, la folla che ha circondato il pullman del Milan lascia partire una salva di fischi. Volano qualche insulto e qualche spinta: il giocatore, ormai, non reagisce, anche se il trattamento che gli viene riservato da quegli stessi che lo avevano applaudito all'ingresso in campo, gli dispiace.

«D'altronde — commenta — i tifosi sono così. E pensare che dei fatti di cui accusato, il primo, quello su Graziani, mica, ma il secondo, quello su Agroppi, con l'ho certo né cercato di volerlo. Non ho il paracadute, ero in ritardo sul pallone e slancio finito per investire in pieno Agroppi. Che fare?».

Chiuso quest'episodio, a Zecchini chiediamo se ha trovato un Torino cambiato rispetto a quando anche lui militava nelle file granata.

«Direi che è lo stesso Torino — risponde —. Non è tanto che ai miei ex compagni manchi il carattere di un tempo, quanto piuttosto che non si aspettavano di trovare un Milan che controbattesse sullo stesso tono. Il gioco che pratica la squadra di Fabbri è impostato per difesa e contropiede, in questo, l'occasione di colpire è rimessa. Contro Graziani ho dovuto lottare abbastanza: è uno che difende bene il pallone».

— Il Milan ha già incontrato Juventus e Torino, domenica c'è il derby della Mole. Un pronostico.

«Attualmente dico Torino. Si tratta però di due squadre completamente differenti, ed è difficile dire chi potrà prevalere».

I milanisti sono, in generale, tutti soddisfatti del risultato anche se qualcuno recrimina presunto rigore (fallo di Ceraser su Bigon) che l'arbitro non ha concesso verso la mezz'ora della ripresa.

«Per me — dice — il fallo c'era. Bigon è stato stesso compimenti. Viceversa i granata hanno protestato senza motivo quando Sala è volato in area. Il granata si è allungato troppo la palla e quando si è accorto che Zecchini lo stava anticipando, allora si è buttato per terra. Mi auguro che la modesta fede vedere questa sera in due azioni».

Ancora Sabadini per un giudizio su Sala: «Ha corso molto dal solito, però è sempre pericoloso quando ha la palla nei piedi, specie sulla fascia laterale».

Sandro Vitali, general manager del Milan, fa notare l'ottima prova fornita dal suo pupillo Gorin, garantendo allo stesso tempo che presto esploderà anche Calloni che «ha la colpa di aver cominciato troppo nel pre-campionato» e per questo di aver ritenuto tutto troppo facile». Maldera spende invece una parola per Zaccarelli, che definisce «fortissimo».

Infine Chiarugi. L'ala sarebbe soddisfatta per la rete messa a segno, ma quando gli viene riferito che Bernardini ha criticato la sua tendenza di stringere al centro, sbotta:

«Può dire quello vuole: se gli va bene, io gioco così, altrimenti vada a vedere altri giocatori. Il Giagnoni e al Milan sta bene che io giochi così: non vedo quindi perché dovrei preoccuparmi di cambiare».

Giorgio Barberis

Bernardini: Torino ok il Milan è migliorato

Bernardini si è divertito. «Io avevo visto il Milan contro la Juventus — ha detto — e bisogna ammettere che da allora ha fatto grandi passi in avanti. Contro il Torino, Giagnoni ha azzeccato tutte le Rispetto a Bologna i granata non mi sono piaciuti di meno, però hanno trovato adeguati avversari. Sala, ad esempio, deve limitare molto la sua Zaccarelli è piaciuto, mi piacciono tutti quelli battono il pallone al volo».

Gli hanno chiesto: «Ma questo Chiarugi non è da Nazionale?», perché poco alla volta da Nazionale saranno tutti, Bernardini ha risposto: «Sa giocato un po' troppo al centro, ma evidentemente doveva rispettare le esigenze dello schema voluto da Giagnoni. Risultato giusto, per concludere. Il Milan ha meritato e il Torino non ha demeritato».

Questa domenica-tv Moviola

Capello, buono il suo gol

Il calcio secondo Altafini. Ovvero, che cosa un campione può insegnare ai giovani. Niente di soprannaturale. Modestia e semplicità: ecco le chiave del successo. «Anche Paté era modesto e semplice. Lui che è stato e resterà il più grande di tutti. Più grande anche di Cruyff», ha detto Altafini, tradendo un'incondizionata ammirazione per «o rey». Non bisogna mai considerarsi arrivati, essere sempre pronti a imparare e accettare le critiche: ecco le sfide dei che un calciatore deve mettere accanto all'indispensabile bagaglio tecnico.

La lezione di Josè superstar è stato uno dei momenti più vivi della «Domenica sportiva», sempre e inevitabilmente «sacrificata» al calcio. L'attesa di campionato presentava come motivo di maggiore interesse la sfida incrociata Torino-Milano. Ha vinto la Mole per 3 a 1. La Juventus ha steso a San Siro. La moviola ha sparecchiato ogni dubbio: il gol di Capello è stato regolare. Il Torino ha dovuto accontentarsi di un pareggio. Non tutte le ciambelle escono col buco. Ecco, non è sempre Bologna. D'altra parte, i ragazzi non gli ultimi arrivati.

il derby romano ha ripolleveto le sorti e il morale dei giallorossi, facendo intravvedere alcune nubi, invece, all'orizzonte della Lazio. Stracittadina chiama stracittadina. Si ritorna, cioè, a Torino: la Juve sarà difendere domenica il primato dall'attacco del Toro? Ecco il motivo della settimana.

Gli scampoli dalla Domenica sportiva tv sono stati dedicati a ci, automobilismo, pallacanestro, ippica e altri sport. Un contentino. Insomma, anche agli appassionati di altre discipline, minori, forse soltanto perché seguite da pochi, non par valore agonistico e contenuto tecnico, ci sarà ha aperto la stagione ufficiale con la vittoria di un salzburgo. Da Chiesa, 16 anni. Non può essere che di buon auspicio per i colori italiani, che sono quelli da battere.

Per un bilancio in sintesi, un altro alla sommo. Quello del galoppo. Il '74 ha portato poche soddisfazioni allo sport nostrano. Non resta che prenderne atto e sperare che se ci sappia rimediare agli errori.

ro. Pu.

All'Olimpico sventolano bandiere giallorosse: una festa attesa da anni

La Roma in cattedra, Lazio senza idee

Spenta e moralmente fragile la Lazio ha rischiato una sconfitta ancora più pesante - Gli errori e il nervosismo degli azzurri creano gravi scompensi al gioco collettivo - Dominio romanista con il trio Cordova-De Sisti-Morini - Bloccato Chinaglia dalla stretta guardia di Batistoni - Ineccepibile arbitraggio di Agnolin

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 1 dicembre.

La [illegible] ha giocato [illegible] ed ha vinto. [illegible] sconfitta la Lazio spenta e moralmente fragile, contro una squadra [illegible] nulla per meritare di più. Anzi se qualcuno può recriminare, questo qualcuno è proprio l'undici giallorosso, che avrebbe potuto chiudere la partita con almeno due gol di vantaggio. È di fronte a questa Roma improvvisamente riporta, la folla capitolina è esplosa nel tifo più [illegible]. Quando Agnolin ha lanciato la fine l'Olimpico si è incendiato di mille e mille bandiere giallorosse, sventolanti per una festa attesa da anni.

Non c'era la folla [illegible] grandi occasioni. Mancavano [illegible] mila spettatori al «pieno», ma i dirigenti giallorossi non si sono lamentati: «Diecimila spettatori in meno, due punti in più», ha detto il rag. Viti, capo dei servizi organizzativi della società. Sono due [illegible] preziosi per la Roma, che penalizzata in [illegible] fisa, e quota quattro, stava scendendo verso posizioni pericolose.

Ora [illegible] è [illegible]. Merito dei giallorossi e demerito dei campioni d'Italia? I romanisti hanno fatto il loro dovere, hanno giocato con saggezza, abbandonando la tattica rinunciataria [illegible] era costata loro tante delusioni e molte critiche. Con due uomini di punta [illegible] per dirla parchè Penzo è [illegible] un esordiente e Prati non è in forma), con due attaccanti veri, la squadra di Liedholm ha [illegible] creato [illegible] qualche pericolo [illegible] alla porta di Pulici, obbligando la difesa a non scoprirsi troppo. Lo avvalora [illegible] indovinato anche la marcatura di D'Amico, il quale, affidato a Negrisolo, [illegible] far gioco.

Ma i meriti romanisti sono da ricercare essenzialmente a centro campo. Cordova [illegible] ridato a De Sisti [illegible] utile e la saggia [illegible] posizione (attira [Cordova avanti a De Sisti più indietro) [illegible] Morini e Prati ad [illegible] che hanno incontrato molte difficoltà nel controllare la zona.

Cordova, [illegible] Sisti e Morini hanno dominato il gioco, togliendo la iniziativa ai diretti avversari. E a loro che spettano gli elogi [illegible] azzurrini. [illegible] essi si devono addebitare [illegible] sconfitta. Con due uomini [illegible] in azione [illegible] per dirla parchè Penzo è [illegible] un esordiente e Prati non è in forma), con due attaccanti veri, la squadra di Liedholm ha [illegible] creato [illegible] qualche pericolo [illegible] alla porta di Pulici, obbligando la difesa a non scoprirsi troppo. Lo avvalora [illegible] indovinato anche la marcatura di D'Amico, il quale, affidato a Negrisolo, [illegible] far gioco.

Ma i meriti romanisti sono da ricercare essenzialmente a centro campo. Cordova [illegible] ridato a De Sisti [illegible] utile e la saggia [illegible] posizione (attira [Cordova avanti a De Sisti più indietro) [illegible] Morini e Prati ad [illegible] che hanno incontrato molte difficoltà nel controllare la zona.

Cordova, [illegible] Sisti e Morini hanno dominato il gioco, togliendo la iniziativa ai diretti avversari. E a loro che spettano gli elogi [illegible] azzurrini. [illegible] essi si devono addebitare [illegible] sconfitta.

Roma 1
- Conti
- Peccenini
- Rocca
- Cordova
- Santarini
- Batistoni
- Negrisolo
- Morini
- Prati
- De Sisti
- Penzo

Lazio 0
- Pulici
- Ghedin
- Martini
- Wilson
- Oddi
- Badiani
- Garlaschelli
- Re Cecconi
- Chinaglia
- Frustalupi
- D'Amico
- 72' Franzoni

Liedholm

Arbitro: [illegible] Agnolin

Gol: 35' [illegible] Sisti

De Sisti, gol vincente

codora Peccenini, [illegible] del migliori; Batistoni che non ha concesso spazio a Chinaglia, e Rocca, forse [illegible] stanco, ma ugualmente bravo a dominare le volate di Badiani. Nel quadro [illegible] Roma finalmente vittorioso, c'è da aggiungere [illegible] il giovane Penzo, che ha dato [illegible] Oddi molti grattacapi.

Raccontati i meriti della Roma, bisogna elencare i demeriti della Lazio. È sono tanti, perché riguardano la squadra ed i singoli. Sarà per eccesso di confidenza, sarà perché i biancazzurri pagano ora le fatiche del campionato [illegible]. Sta di fatto [illegible] la Lazio ha affrontato [illegible] un avversario più [illegible] e più svelto. La [illegible] non ha molto colpo. Ghedin, sconcertante, ha retto bene il confronto [illegible] Prati, e nulla si può rimproverare a Pulici ed a Wilson. A Martini spetta la palma del migliore laziale in campo.

I guai vengono a centro campo. E qui [illegible] sbagliano anche Massimelli, Re Cecconi, che parlava poco e correva molto, ora in esatto contrario: Frustalupi appare spento ed avvezzato. Se si impegna l'altro centrocampista (Badiani) [illegible] seguire un terzino (Roccal ci si trova con un rapporto [illegible] insufficiente. Tornava a dare aiuto il destrorso D'Amico, il ragazzo [illegible] serve doppio un «campione in erba», una mancia di continuità. Contro la Roma D'Amico ha fatto cose belle ed [illegible] errori, poi Massimelli [illegible] ha mandato negli [illegible] gliati, preferendogli Franzoni che non ha fatto nulla.

Ed [illegible] all'attacco. Chinaglia cercava aiuto da Garlaschelli, ma Garlaschelli era in [illegible] «per finta». E Chinaglia si arrabbiava. Si arrabbiava per i suoi errori e per quelli dei compagni. Faceva gesti di improvvero, urlava, sbraitava, con il risultato di innervosirsi e di innervosire gli altri. Conclusione: Chinaglia non ha effettuato un solo tiro in porta, e come lui tutti gli altri laziali, tanto che nella disamina del gioco della Roma [illegible] dovuto dimenticare il portiere Conti.

[illegible] di che mete [illegible] quella Lazio? Certo [illegible] è più la fresca squadra dello [illegible] anno. Il gioco a tutto campo è diventato un ricordo, gli errori si assommano ad errori, ed il nervosismo crea disagi ancora maggiori. Qualcuno forse si è montato la testa, altri giocano [illegible] distratti. La Lazio non ha grandi campioni, capaci di raddrizzare il risultato [illegible] un colpo d'estro. [illegible] gioca tutta la squadra, oppure è la crisi.

La Roma ha iniziato a tutto ritmo costringendo gli avversari in difesa. Nella prima azione Ghedin sbagliava a capo e la palla capitava a Prati, che tardava a tirare. Si [illegible]deva il gioco della Lazio, ed invece dominava la Roma, che al 35' passava in vantaggio. L'azione era di Cordova che serviva Morini. Il marcatissimo scattava in avanti, superava Wilson e serviva De Sisti, «Picchio» non tardava a capire l'esterno tagliando secco Pulici: [illegible] Cominciava qui lo «show» di Chinaglia, che protestava [illegible] i compagni per [illegible] collaborazione, Al [illegible] Oddi veniva ammonito per un brutto fallo su Penzo, un minuto dopo un errore finale di Negrisolo vietava alla Roma il raddoppio.

L'unico pericolo per Conti veniva al 53' con una «testata» di Garlaschelli. Il portiere romanista parava [illegible] difficoltà. [illegible]strelli mandava negli spogliatoi D'Amico sostituendolo con Franzoni. La [illegible] [illegible] più, ma era una manovra senza sbocco. Poco dopo (70') Agnolin ammoniva Re Cecconi per proteste e Morini per comportamento antisportivo (tratteneva la palla per perdere tempo). Al 75' occasionissima per la Roma, ma Bal[illegible] (stopper per [illegible]ere) falliva il [illegible]. La partita si spegneva con la Lazio sempre più [illegible]ente.

Chiudiamo con Agnolin. E' stato [illegible] un arbitro quasi perfetto. Professore [illegible] educazione fisica, [illegible]nalismo, Agnolin ha corso più dei giocatori. Ha appena 31 anni. Potrà fare una grande carriera.

Giulio Accatino

Tutto è successo prima della partita

Zuffa western tra tifosi Maestrelli resta ferito

Roma, i carabinieri lanciano candelotti lacrimogeni per calmare la folla all'Olimpico (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 dicembre.

La vivacità del derby Roma-Lazio è esplosa quasi all'improvviso, ribaltando le previsioni che si erano rafforzate in una vigilia apparsa troppo tranquilla. Le ostilità sono cominciate durante la notte nel [illegible] dell'hotel che ospitava [illegible] Lazio alla periferia [illegible] Roma, ed è accaduto anche a Gruppi di tifosi romanisti e [illegible] recati nel ritiro biancazzurro armati [illegible] pistole lanciarazzi. Dopo il primo «bombardamento» sono tornati qui poco [illegible] più tardi, verso l'una e [illegible], ma stavolta erano trovato numerosi rivali ad attenderli [illegible]. C'è scappata una sorta di [illegible] western. Era quasi l'alba quando si è riusciti a ristabilire la calma.

La guerriglia fra [illegible] opposte fazioni [illegible] grosso nuovo vigore allo stadio Olimpico. I carabinieri sono stati costretti a far esplodere [illegible] candelotti lacrimogeni sul parterre della [illegible] nord per disperdere la folla di scalmanati. Alcuni tifosi, riusciti a penetrare sul campo, sono [illegible] subito ricacciati dalle forze dell'ordine [illegible] hanno proceduto all'arresto di due giovani. Arturo [illegible], di 29 anni, abitante in via Tuscolana 601 è accusato di aver minacciato gli agenti con armi improprie. V. G. [illegible] 27 anni è a loro volta colpevole di oltraggio, violenza e minaccia. Tutti e due sono stati trasferiti in carcere.

Un altro grave episodio ha turbato il clima [illegible] cavento, poco prima che le squadre scendessero [illegible] in campo. Quando l'allenatore della Lazio Maestrelli si è affacciato per constatare le condizioni del terreno, è [illegible] colpito [illegible] da sasso volato dalla curva sud. Il trainer, con il volto rigato dal sangue che sgorgava dal capo ferito è stato immediatamente soccorso dal medico sociale della Lazio dott. Zilaco che gli ha applicato due punti di sutura.

Male [illegible] della Lazio

Ma [illegible] prima battuta della gara, l'atmosfera è ritornata [illegible] binari della normalità. [illegible] stati altri sfoghi, [illegible] soltanto cenni, di gol sfiorati da De Sisti ha contribuito in maniera determinante ad orientare la grande massa della folla, [illegible] prevalentemente da romanisti, a dar vita ad una festa gigantesca che si è protratta fino a notte con cortei per le vie della città.

Gli spogliatoi giallorossi si sono presi [illegible] rivincita che [illegible] due anni prendendo [illegible] esempio del risultato di tre reti, ad una, [illegible] con i giovani romanisti [illegible] erano imposti ai laziali in mattinata nel derby fra squadre primavera.

Insomma è stata una giornata veramente nera [illegible] la Lazio come dimostravano con chiara eloquenza i volti degli ultimi quando sono rientrati negli spogliatoi. Giorgio Chinaglia, che già in campo [illegible] era abbandonato a gesti di nervosismo, accolti dai fischi sonori del pubblico, ha continuato [illegible] al sotto [illegible] inveire contro i compagni: «Abbiamo giocato peggio di domenica scorsa — urlava il centravanti — [illegible] potevo perdere anche con quattro gol di scarto, ma [illegible] questo almeno salvare la faccia con una partita [illegible]. Abbiamo perso l'umiltà, la modestia ci ha fatto montare la testa. Non è possibile [illegible] una squadra campione giocare in maniera rassegnata come abbiamo fatto oggi».

La porta [illegible] spogliatoi biancazzurri è rimasta a lungo chiusa. La discussione non deve essere stata molto tranquilla. Fra i campioni [illegible] bri esserci diffuso [illegible] nulla ancora che non è solo di natura tecnica. Alla fine è apparso Maestrelli il quale, con il suo tono calmo, ha cercato di sdrammatizzare la sconfitta. Il trainer ha riconosciuto che la Roma era stata superiore in campo [illegible] ma che nella ripresa, con lo da voler contromisure, è stata ben controllata. «[illegible] stata un'avversaria bari superiore — ha continuato Maestrelli, — da quella che ci [illegible] descritta. Tuttavia respingo l'ipotesi di una nostra [illegible]. E' giusto il momento di dimostrare che siamo degli uomini».

Giallorossi commossi

Ben diverso, naturalmente, è [illegible] l'ultima fra i giallorossi. I giocatori continuavano ad abbracciarsi commossi. [illegible] più festeggiato è stato naturalmente De Sisti, autore della rete del [illegible]cesso: «Per questo gol volevo [illegible] poco ritornare a Roma — ha dichiarato Picchio — ravvenuto fin provato [illegible] gioia con questa [illegible]. «Motta è stato bravissimo, ha ribattuto [illegible] di sé Wilson, e quando ha chiamato la palla ero l'ho persino di precisione. [illegible] colpito [illegible], d'interno destro, a colpo sicuro. Per Pulici [illegible] c'era niente [illegible] fare». Anche Cordova, che al c [illegible] una grossa rivincita morale contribuendo in gran parte alla vittoria, appariva trasformato fra gli abbracci di tanta gente: «Ho rivisto in Roma di Coppa Italia, — ha dichiarato — orgogliosa, decisa a [illegible] vare il successo ad ogni costo».

Liedholm, [illegible] la voce ancora rauca: «Abbiamo voluto dimostrare che in classifica è bugiarda [illegible] per la Roma. È' [illegible] una vittoria meritata. Il ritorno di Cordova ha restituito ordine e precisione al nostro centro campo. Tutta la squadra ne ha tratto beneficio. Forse in Lazio è stata sbagliato per dimostrare più non [illegible] pieno tecnico». Quale differenza [illegible] fra la Juventus incontrata una settimana fa e la Lazio di oggi? «Le squadre di Parola ci ha impegnati più di quest'oggi altra [illegible]. Attualmente ritengo la Juventus la compagine più forte del campionato».

L'arbitro Agnolin [illegible] ineccepibile per [illegible] il padrone della partita. Quando finalmente è stato ritrovato, se l'è [illegible] stato il braccio centrale fulminando le acque che conducevano all'uscita. La sua direzione è stata perfetta. Ha lasciato l'Olimpico fra gli applausi. Di questi tempi è cosa un tantinello per un arbitro di calcio.

Mario Bianchini

Pari con il Vicenza (che se ne torna quasi vincitore)

La Samp non osa ed è punita

A Marassi c'è stata battaglia a viso aperto: le due squadre [illegible] sono preoccupate più [illegible] costruire gioco che di distruggere quello avversario - Reti di Sormani e bella replica di Prunecchi

Sampdoria 1
- Cacciatori
- Arnuzzo
- Rossinelli
- Lippi
- Prini
- Bedin
- Valente
- Boni
- Magistrelli 61' Fatia
- Salvi
- Prunecchi

L. R. Vicenza 1
- Bardin
- Gorin
- Longoni
- Bernardis
- Ferrante
- Berni
- Galuppi
- Savoldi II
- Sormani
- Fatuppa
- [illegible]

Corsini

Puricelli

Arbitro: Mascali

[illegible]: 14' Sormani, [illegible] Prunecchi

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 1 dicembre.

Ogni botta di il vino che ha o quella [illegible] Samp e Vicenza non a carne d'angelo. Si diceva: sarà una partita all'insegna della paura, quando i punti [illegible] doppio chi esce da questo chiché e una [illegible] bianca. Eppure, per quasi tutto il primo tempo, a Marassi c'è stata battaglia a viso aperto, le due squadre si sono preoccupate più [illegible] costruire gioco che di distruggere quello avversario. Nulla di trascendentale, proprio perché sampdoriani e vicentini [illegible] possono dare più di tanto. Però qualcosa di buono si è visto, se la paura c'era, almeno [illegible] dimenticata subito. Nella ripresa, invece, le squadre hanno cominciato a temersi sempre di più, ed il presidente Farina negli spogliatoi [illegible] detto: «Se [illegible] venire allo stadio a vedere spettacoli [illegible] questo genere i tifosi se [illegible] andassero a spasso, [illegible] potrà] [illegible] biancorossi». Ed è una frase che non [illegible] bisogno [illegible].

Chi ci rimette di più per questo «[illegible] gioco» della ripresa è la Samp, che avrebbe dovuto e potuto vincere e invece si è lasciata invischiare nella ragnatela del Vicenza e controcampo e non ha più avuto la forza — fisica, ma soprattutto psicologica — per uscirne. Pari e patta: ma se per il Vicenza è una mezza vittoria, per la Samp è una mezza sconfitta. Ed è inutile, qui, recriminare per il palo di Bedin o per il [illegible] (molto dubbio, comunque) non [illegible] dell'arbitro su fallo subito dallo [illegible] Bedin nella ripresa. Il Vicenza doveva essere [illegible] alla corda, e quasi sicuramente avrebbe alzato bandiera bianca: e invece la Samp l'ha tenuto al centro del ring, [illegible] a favorirlo [illegible] fianchi, senza mai cercare coi decisione il colpo del k.o.

E' stato addirittura il Vicenza a portarsi per primo in vantaggio, ma è difficile stabilire quanto merito abbia Sormani per questo gol e quanto demerito abbiano invece i difensori blucerchiati per averlo subito. Sormani ha 33 anni, fatica a smarcarsi, non tocca palloni importanti per dei quarti d'ora interi. Sembra che scomparisca in mezzo [illegible] campo, poi all'improvviso arriva in zampata decisiva: perché se l'agilità [illegible] n'è andata da un pezzo, la potenza gli è rimasta. Al 14' c'è [illegible] calcio [illegible] punizione per il Vicenza a Puricelli, avvicinante, incarica lui. E' un tiro da quarantametri, i blucerchiati [illegible] si preoccupano granché, e [illegible] male. La barriera è dilettosa. Sormani fa partire [illegible] botta, il pallone passa tra Rossinelli e Prunecchi. Cacciatori se ne accorge ma è troppo tardi, il suo tuffo non serve a niente.

Ma i blucerchiati [illegible] perdono tempo e cercano di chi è [illegible] colpa, si gettano avanti con furia, trascinati [illegible] Salvi che non sbaglia mai, proprio mai. E dopo sei minuti arriva il pareggio: Valente passa a Rossinelli, che dalla posizione di ala destra fa partire un cross teso e preciso; arriva Prunecchi a catapulta e di testa mette in rete da pochi passi. Un [illegible] lenzo.

Ora i ritmi blucerchiati vogliono il secondo gol e la Samp continua ad attaccare: Bedin e Boni cannoneggiano poco, ma Salvi è su tutti i palloni e costringe a ritirarsi la prima linea con una lucidità eccezionale. Il vuoto e che, davanti, ogni pallone che arriva a Magistrelli è perso o Prunecchi, prima controllato da Gorin e poi da Salvi, non può fare tutto da solo. C'è anche Valente, che sembra aver quattro polmoni perché corre avanti e indietro senza fermarsi, ma Orsini gli ha affidato la guardia di Filoppa che è il migliore dei vicentini: e Valente non può anche fare il passaggio conclusivo, sarebbe davvero chiedergli più di ciò che lui può dare. Al 42', comunque, la Samp va vicina al raddoppio, sembra se il merito non è tutto suo: su una punizione del finito di Salvi, in palla pluviale sulla barriera e rischia di ingannare Basilio, che però riesce a deviarla con un colpo di reni all'indietro.

Un primo tempo discreto con due annotazioni che fanno dare l'impressione di volere entrambi i punti, non di accontentarsi di uno solamente. Però appena ritornati in campo qualcuno si ricorda se ne gli spogliatoi abbiano lavato abbondanti dosi di camomilla, perché chi prima andava al galoppo adesso va al trotto, e chi andava al trotto se ne cammina.

Puricelli, che si rende conto a grandi punto che un pareggio è davvero una mezza vittoria, ordina ai vicini di non rischiare, di non stuzzicare più l'ammodorlo: ne lo persino al sdormentio del tutto il gioco è fatto. Dovrebbe quasi la Samp a dare qualche scossa, a non accontentarsi: a invece [illegible] spiovere di Corsini, per sostituirgli [illegible] nella [illegible], al adagio, comincia ad [illegible] più [illegible] che lieto. Un palo di Bedin su cross di Salvi al 67', poi lo stesso Bedin finisce a terra in area, stretto da Bernardis e Fuiappa, all'82': è un episodio da revisita, per l'arbitro non è rigore e forse ha ragione.

La punta non ha neppure voglia di fischiare, quel secondo tempo ha messo sonno a tutti. La Samp non ha saputo osare, ed è stata punita; con'era giusto, in fondo. Senza coraggio non si vince.

Maurizio Caravella

Fiorentina oltre i propri meriti

Ascoli 0
- Grassi
- Perico 78' Zandoli
- Legnaro
- Colautti
- Castoldi
- Morello
- Minigutti
- Salvori
- Silva
- Goia
- Campanini

Mazzone

Fiorentina 1
- Superchi
- Galdiolo
- Roggi
- Guerini Martira
- 13' Pellegrini
- Beatrice
- Casarsa
- Merlo
- Desolati
- Antognoni
- Speggiorin

Rocco

Arbitro: [illegible] R. Lattanzi

Gol: 77' Desolati

(Nostro servizio particolare)
Ascoli, 1 dicembre.

(g. m.) Prima sconfitta [illegible] dell'Ascoli. La Fiorentina ha [illegible] il gol vincente proprio nel periodo nel quale la squadra marchigiana, esauritasi in un primo tempo egregiamente impeccabile, stava retrocedendo in preda ambizioni sul traguardo di un quieto pareggio. Ha segnato Desolati, giocatore molto discu[illegible]. C'era stato un tiro [illegible] testa di Speggiorin respinto dalla traversa. Desolati è entrato al volo e ha fatto centro.

Probabilmente la Fiorentina ha raccolto ad Ascoli qualcosa di più di quanto meritasse. Ha giocato [illegible]deramente, ma bisogna aggiungere che i piani dell'allenatore Rocco sono saltati dopo 13 minuti di gioco, quando lo stopper Della Martira è dovuto uscire dal campo per una distorsione al ginocchio destro, sostituito da Pellegrini. [illegible] ha modificato subito la marcatura, passando Roggi dal ruolo di laterale libero marcatore il titolare Guerini a quello di stopper. Poco dopo [illegible] però un altro cambiamento, questa volta definitivo: stopper su Silva è diventato Beatrice, Roggi è passato terzino su Minigutti.

Per tutto il primo tempo la Fiorentina si è trovata in chiara difficoltà di fronte ad un avversario molto più veloce e molto più accorto nel far gioco in ogni zona del campo. L'Ascoli ha marcato [illegible] ne occasioni da gol con Minigutti al 5' (il pallone, colpito di testa, ha picchiato in terra ed è schizzato oltre la traversa) e poi con Silva al 34'. Il contravanti ha spadroneggiato sul fondo un pallone da pochi passi. La Fiorentina si è retta in quei 45 minuti soprattutto per merito di Merlo, che [illegible] è specificato in un incessante compito difensivo. L'ala tornante Casarsa si è trasformata da parte sua in terzino [illegible] alle mosse con il giovane Perico.

Nel secondo tempo, a un colpo di rendimento di Casarsa ha fatto riscontro una maggiore [illegible] da parte di Antognoni e [illegible] Fiorentina ha potuto liberarsi [illegible] [illegible] degli ascolani, che nel frattempo [illegible] accusando la [illegible].

Ieri l'Ascoli rientrava il vecchio Campanini, goleador [illegible] squadra: il termine di goleador dev'essere inteso naturalmente senza ironia. Campanini ha [illegible] a segno le due reti della squadra marchigiana dall'inizio del [illegible]to. La sua prova è stata generosissima, ma bisogna aggiungere che Galdiolo non ha perso battute.

Nella Fiorentina rientrava, dopo molto tempo, Speggiorin, ritenuto ancora oggi una specie di «oggetto misterioso». Dopo un [illegible] tempo quasi fallimentare, il giovane attaccante è riuscito perlomeno a entrare nell'azione che ha determinato la rete di Desolati.

"Pioggia„ di gol Napoli elegante

Napoli 5
- Carmignani
- Bruscolotti
- Pogliana
- Burgnich
- La Palma
- Orlandini
- Canè
- Juliano
- Clerici
- Albano
- Braglia

Vinicio

Cagliari 0
- Copparoni
- [illegible] Vecchi
- Poli
- Quagliozzi
- Gregori
- Niccolai
- Roffi
- Novellini
- Bianchi
- Gori
- Butti
- Nenè

Chiappella

Arbitro: [illegible] Casarin

Gol: 4' Braglia, 5' Juliano, 15' Braglia, 46' Clerici su rigore e 76' Clerici

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 dicembre.

Una pioggia di gol sotto un diluvio di acqua. Cinque reti degli azzurri su un Cagliari spento e rassegnato. Un risultato che non da adito a discussioni, polemiche o accuse. Il Napoli ha vinto con autorità e merito, ha ricevuto la seconda sfortunata sconfitta contro il Bank in [illegible] Uefa. I rossoblù [illegible] incappati ancora una volta in una giornata negativa. In una serie di grossolani errori ed imperdonabili svarioni. Unica scusante per la squadra di Chiappella è la mancanza di Riva; per il resto si sono ripetute le stesse avverse condizioni dell'incontro con l'Inter all'inizio del campionato quando Boninsegna rifilò a Copparoni ben quattro pelle.

Il Napoli ha sbloccato il risultato dopo appena 4 minuti dall'inizio della gara. Braglia su cross di Pogliana sigla di testa la prima rete su uscita a vuoto di Copparoni. Il vantaggio al 5' si raddoppia per merito di Juliano che in elevazione sfrutta un calcio d'angolo battuto da Canè. Di testa schiaccia la palla in porta. Frastornati dai due gol, i rossoblù non trovano la forza di reagire. La squadra di Chiappella assorreggiata nella sua metà campo gioca di rimessa affidandosi ai contropiedi dell'unica punta Novellini.

Salvata in marcatura il Cagliari al 15' sublace il terzo gol e sarà una volta Braglia a realizzare su una bella triangolazione con Juliano e Clerici. Quattro minuti dopo nel tentativo di bloccare un quarto gol Copparoni si tuffa coi piedi di Clerici, salva la porta ma resta infortunato. Lo sostituisce Vecchi. Per i primi 45 minuti di gioco Carmignani e rimasto pressoché inoperoso; unica palla indirizzata a rete e per nulla insidiosa è stata quella battuta di testa da Novellini al 35' [illegible] cross di [illegible].

Nella ripresa la partita non muta di tono e i rossoblù subiscono al 46' un rigore concesso dall'arbitro Casarin per un mani di Roffi che intercetta un pallone allungato a Clerici da Braglia in area. Clerici non ha difficoltà a trasformare il penalty con un rasoterra alla sinistra di Vecchi. Con quattro reti all'attivo il Napoli cerca l'incredibile agli occhi che si fanno più audaci e battaglieri. Carmignani la buona guardia e aventi al 63' e al 76' tiri di Butti e Novellini. A quarantadue minuti dalla fine gli azzurri completano la cinquina con una rete di Clerici, il primo suo gol segnato su azione in questo campionato.

a. l.

Varese-Cesena: solo fallacci e rigori

Varese 1
- Fabris
- Valmassoi
- Perego
- Borghi
- Lanzi
- De Vecchi
- Bonafè
- Prato
- Fusaro
- Marini
- Sperotto

Marosso

Cesena 1
- Galli
- Ceccarelli
- Ammoniaci
- Grignani
- Danova
- [illegible]
- Orlandi
- Catania
- Bertarelli
- Rognoni
- Bordon

Bersellini

Arbitro: [illegible]na

Gol: 14' Bertarelli rigore, 18' Prato rigore

VARESE, 1 dicembre.

(v. m.) Due rigori hanno fatto il risultato. L'arbitro non ha voluto infierire sui padroni di casa, oggi completamente fuori fase, e dopo aver assegnato un sacrosanto penalty al Cesena, si è affrettato a restituire il favore fischiando il fallo degli undici metri per i biancorossi per atterramento di Sperotto ad opera di Danova.

Il Cesena ha giocato dal primo minuto in dieci per l'espulsione di Ammoniaci, che ha colpito con un violento pugno Sperotto lanciato a rete. Il pallone stava viaggiando sulla sinistra spinto da Valmassoi che si accingeva a crossare, quando si è visto Sperotto cadere a terra dolorante. L'arbitro ha consultato il segnalinee e Ammoniaci è uscito.

Il Varese, strano a dirsi, invece di sentirsi avvantaggiato, si è disunito ed ha perso il senso della marcatura con un gioco tutto arzigogoli, che non aveva più nulla di geometrico. Ne hanno approfittato i romagnoli che con rapidi capovolgimenti, con contropiedi veloci, impostati quasi tutti da un'attenta Bognosi, hanno messo in difficoltà la difesa dei padroni di casa e al 13' ecco il fallo da rigore. Lanzi per ben due volte stende in area Bertarelli che, incaricato di battere il successivo rigore, lo trasforma con una finta.

Al 18' è il Varese che usufruisce anch'esso di un rigore. Danova atterra Sperotto in fuga, proprio sulla linea bianca. L'arbitro fischia il calcio degli [illegible]ci metri che viene realizzato da Prato.

IL MIO REGNO PER UNA 500!

Quanto daresti per non restare mai a terra?

Per non essere mai costretto [illegible] soste, disagi, spese straordinarie?

Per avere a disposizione una "seconda auto" nel caso non potessi usare la tua per un guasto [illegible] un furto o un incidente?

È cosa non daresti poi, per essere assistito ovunque dal Soccorso Stradale più completo [illegible] immediato?

Per avere sconti sulla benzina, tutte le facilitazioni turistiche della programmazione CIT, ingresso libero nei Musei e nelle Gallerie di Stato, [illegible] l'assistenza internazionale dell'ACI Passport?

Beh, [illegible] momentaneamente non disponi di un regno, vogliamo rivelarti un segreto: basta l'iscrizione all'Automobile Club d'Italia.

bella la guida per un socio ACI

Vittorie casalinghe di veneti e umbri, gli azzurri s'impongono in trasferta

Il Novara incalza Verona e Perugia

Tandem di testa

Restano in testa alla Serie B il tandem Verona-Perugia, i gialloblù veneti, grazie al solito Busatta, specialista nello abbeccare i rivoltati, hanno ritrovato la strada della vittoria a spese del Parma, mentre il sempre più sicuro Perugia ha ribadito (tre gol — una tripletta di Scarpa — al pur solido Avellino). Ai due delle due capolista per ora resistere soltanto il Novara che, confermando di avere serie intenzioni di tentare la strada della gloria, ha ottenuto a Brindisi la sua seconda vittoria in trasferta.

E' vero che il campo pugliese — 4 sconfitte su 5 partite — è il più ostile del campionato, ma è altrettanto vero che la compagine di Seghedoni sviluppa anche in gioco tanto valido da farla considerare di diritto una delle grandi del campionato. Da tempo ben lontana dall'avere una sua fisionomia definita, almeno per quanto riguarda la partecipazione alla serie A, Novara di esserci toccato il Foggia per aver trionfato un Genoa che si è comportato dignitosamente sino all'ultimo minuto, ma non meritano di cavarne esclusi gli ospiti rossoblù liguri, dal momento che perdere sul campo del nuovo Foggia di Lodetti è non disavventura che capitare a molti.

Lo stesso risultato di Alessandria, che conferma il disagio dei grigi sul loro campo, rilancia tra le protagoniste un Brescia che, battendo la settimana scorsa il Verona, aveva già in un certo senso anticipato il risultato di ieri. Gli alessandrini fanno e disfano la loro gara come Penelope recuperando in trasferta, grazie al loro ospite gioco di rimessa, quanto perduto in casa. Domenica prossima, infatti, secondo visita alla capolista Verona. Il recupero sarà un pochino più problematico. Ma la classifica della squadra di Castelletti è tale da consentirle di amalire anche una eventuale sconfitta contro i gialloblù. Comunque è una partita ancora da vedere, ancora da perdere.

pig.

Primo tempo in sordina poi azzurri allo "sprint,,

Prezioso [illegible] a zero dei piemontesi sul difficile campo del Brindisi

[illegible] nostro inviato speciale)

Brindisi, 1 dicembre.

E' bastato un quarto d'ora di gioco per capire che per una squadra di rango come il Novara il minimo risultato di cui non avrebbe dovuto vergognarsi era lo zero a zero. Il Brindisi infatti come complesso non esiste: ai (pochissimi) di Liguori e di Magherini è solo elementi di un certo peso tecnico, assumendo le caratteristiche della classica torre che gioca nel deserto, tanto più che l'età giovanile ed il semplicismo, Chinazzo, [illegible] tronio in Bachlechner un severo per quanto correttissimo controllore.

Il Novara, che aveva affrontato con un certo timore questa prima trasferta nel Sud, [illegible] occorrono quindi con sollievo che il pianoforte [illegible] meno brutto della apparenze, che l'assenza del capitano Carrera — ben sostituito, sia pure con compiti più circoscritti dall'esordiente diciannovenne Alberti — non era poi un male irrimediabile, che dallo stadio di Brindisi si poteva anche [illegible] senza le tanta rotte, una magari malleabile. Il cambio un punto in più per i tempi difficili. La squadra di Seghedoni, a dire il vero, ci ha messo tutto il primo tempo a capire che questo Brindisi non possedeva molto oltre ad una gran voglia di darsi da fare arruffando senza costrutto.

Alla squadra pugliese hanno cambiato il mister, ma è la cosa che è riuscita: le incertezze contro Invernizzi che al è trovato la mano dopo due mesi di campionato, una squadra senza gioco, rafforzata alla meno peggio e pertanto, sono per lo meno ingiusti. La squadra piemontese italiana gioca knocca, ed è un base, con l'umiltà di chi come grande del campionato è ancora di troca nomina. Per tradizionali conto della [illegible] dell'avversario, gli azzurri, oggi in maglia nerazzurra, non si [illegible] di a rincorrere subito una utile via che pure era dell'aria e si [illegible] accontentati di controllare con disinvoltura le mosse e accarezzare [illegible] bianconeri pugliesi.

Ne sono noti [illegible] finalmente nitosi, durante i quali Pinotti ha dovuto abbrigare solo interventi di ordinaria amministrazione, mentre i soli tentativi di affondo erano la rete sono stati parimi, sia pure [illegible] insulti, proprio dal napoletani: Ghio doppietta, che ha preso la palla al momento del tiro per una sbilodola spinterella di Liguori, Vaschetti poi che ha sballato completamente il tiro. Nell'intervallo evidentemente Seghedoni deve aver fatto capire ai suoi uomini quello che essi do soli, per un condizionamento psicologico dunato alla loro origini di [illegible] umile, forse non avrebbero compiuto il Novara si è ripresentato in campo con maggior determinazione, senza più verificare il brutissimo Ferrari in un nuovo compito d'interdizione e cercando sportunismi, con semplici manovre il verticale, il colpo d'incontro che avrebbe insorabilmente messo k.o. l'avversario Brindisi.

Si è visto, in questa seconda fase dell'incontro, che [illegible] dire per il Novara [illegible] un Ferrari in più: il biondo numero 6, efficacissimo sia in fase d'interdizione, sia in fase di rilancio, sia, infine, per le sue improvvise proiezioni sul fronte d'attacco, è stato l'autentico uomo-partita in questa come in altre circostanze. Al 73' Ferrari è andato via irresistibilmente sulla sinistra, saltando gli avversari come birilli e, visti dal fondo, ha crossato a mezz'altezza per Turella che, semicoperto da un avversario, di testa ha messo a lato di un metro e porta vuota.

Tre minuti dopo, Ferrari si è ripetuto, [illegible] via [illegible] settore opposto d'attacco, liberandosi in dribbling di finezza e l'occhio, a scodellando un altro [illegible] pennellato [illegible] sul piede in rete. Ghio ha fallito il tiro che è stato respinto col corpo da un difensore, ma Turella, lì, in agguato, è stato implacabile, ripendendo il pallone a scagliandolo in rete con un imparabile diagonale da sinistra, nel dare un dispiacere senza rimedio ai suoi ex compagni. L'ultimo quarto d'ora non è servito [illegible] infatti che a costringere Udovich e compagni ad impegnarsi con [illegible] grinta per respingere, senza affanno. Il disordinato arrembaggio dei pugliesi. Un arrembaggio che si è mantenuto più che altro al livello di una costante ma irruginosa pressione, non obbligando Pinotti ad alcun intervento veramente difficile e consentendo anzi a tutta la difesa novarese, con Udovich, Vichan e l'omnipresente Vaschetti su tutti, di fare come compiasso, un'ottima figura.

In conclusione per il Novara la valorizzazione del suo [illegible] punto in classifica, è stata quasi naturale, molto meno ardua di quanto potesse sembrare. Forse il Brindisi, che veramente male poco, gli ha dato una [illegible] ma finché la squadra di Seghedoni dimostra questa notevole di schemi e finché Ferrari gioca al livello di oggi, [illegible] come questo non hanno più considerati sorprese, ma conferme di una brillante realtà.

Gianni Pignata

Brindisi: Di Vincenzo; Mei, Vecchio; Z[illegible]. Fontana, Liguori; Chiarenza, Ruto, Marino (Incalza dal 46'); Magherini. Boccolini.

Novara: Pinotti; Bachlechner, Vaschetti; Vivian, Udovicich, Ferrari; Turella, Alberti, Ghio, Giannini (Cavinelli dal 78'); Dei Neri.

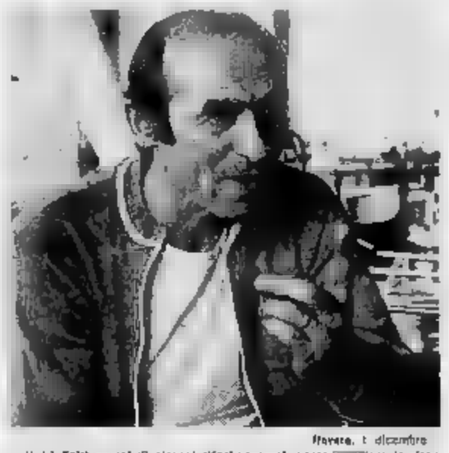
Arbitro: Lattanzi.

REGGIANA - TARANTO 0-0 — Ennesimo pareggio interno della [illegible]. La squadra [illegible] si è dimostrata ben assestata al centrocampo ed in questa zona [illegible] spento le iniziative del granata. Il Taranto, inoltre, qualche azione pericolosa l'ha invece costruita in contropiede o con tiri da lontano. Il pareggio sembra comunque un risultato equo anche se [illegible] serve alla Reggiana per uscire dai bassi fondi della bassa classifica.

AREZZO - SAMBENEDETTESE 1-1 — L'Arezzo, a gli[illegible]care del volume di gioco svolto, meritava qualcosa in più mentre a b dovuto accontentare del risultato [illegible] parità ottenuto a due minuti dal termine su calcio [illegible] rigore in vantaggio è [illegible] la Sambenedettese [illegible] un gol di Simonetto al 4' del primo tempo. I toscani [illegible] riusciti a pareggiare con Fare all'88' su penalty.

Una scommessa di Seghedoni

Nella gabbia dei leoni



Ferrara, 1 dicembre

(1. t.) Folti gruppi di giovani tifosi novaresi, sono [illegible] in ricognizione dal risultato finale. Hanno compiuto lunghi cammini in città con lucio che buffoneggiano grazie bandiere azzurre. Era la prima trasferta stagionale per la vittoria che il Novara aveva conquistato a Brindisi e che permetta alla squadra di restare saldamente ancorata al terzo posto alla vigilia del doppio incontro interno con Catanzaro e Atalanta.

L'allenatore azzurro Seghedoni ha così potuto [illegible] e schierare [illegible] nova novità entrano nella gabbia dei leoni del circo di Carlo Togni. Il tecnico novarese aveva ricevuto la alla vigilia dal direttore dell'ippodromo di Ferrara, [illegible] di non potersi più fidare [illegible].

Gli uomini di Castelletti piegati (0-2) in casa

Brescia meglio dell'Alessandria

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 1 dicembre.

Giulio che dice al termine l'avvocato [illegible], presidente dell'Alessandria, e [illegible] che piangerebbe chiedere [illegible] Leggi di equilibrare il campo per poter [illegible] pre in trasferta, incominceria anche a non essere più soltanto una battuta [illegible] spirito. Cinque partite in casa, tre pareggi e due sconfitte; in trasferta la squadra mantiene una media promozione, sul terreno amico è un dinamico, e il Moccagatta, un tempo roccaforte bianca e imprendibile, rischia di diventare — almeno — qualcosa di molto simile a un pallottoliere [illegible] bonificanna.

I giocatori hanno paura e scendono in [illegible] con la tensione nei muscoli e la nebbia nel cervello, i tifosi (ed è anche giusto) [illegible] pensosi e contriti. Si, perché [illegible] nemmeno se applaudire la squadra per il risultato ottenuto finora, ma oppure fischiarla per la prestazione [illegible] senza [illegible] che offrendo, e rimangono indecisi sull'atteggiamento da tenere, diventano [illegible] rici, litigosi, insultano l'arbitro, abbeggiano gli avversari. I dirigenti infine con sorrisi simili a grandi tente, tentano di mostrare una serenità che rende ancora più evidente il pietoso dramma che [illegible] dentro di loro e ripetono a se stessi, prima che [illegible] agli altri, i programmi iniziali della squadra, la posizione eccellente in classifica, l'assenza di inutili voglie di grandezza.

Castelletti, sincero come sempre, commenta la sconfitta: «Se contro il Novara [illegible] anche qualcosa da recriminare — dice —, oggi non possiamo fare le stesse cose. Il Brescia è la squadra più forte da noi incontrata finora. Non c'era nulla da fare».

Ed ha ragione. Perché gli capitani di II ha del due gol segnati, dirottando in campo un'autorità ed una sicurezza da serie superiore, una difesa che giustifica fino in fondo le tre sole reti subite in campionato, un centrocampo mobile e attento, un attacco potente e incisivo. Capra e Colzato, indiscusso, fanno vedere Manueli e Franceschelli sul banco dell'asino mentre Panti, Pruneri, [illegible] e Salvi [illegible] svolgono praticamente i centrocampisti avversari, tanto sono lucide e precise le loro manovre, calmi e sicuri i loro disimpegni. E poi in attacco c'è Bertuzzo, il diavolo biondo, [illegible] scatta, dribbla, difende, [illegible] sempre [illegible] del tocco e potente nella [illegible] e gli schemi nel loro naturale e prevedibile esito. Sbagliò è vero qualche gol fatto la squadra di casa, ma la [illegible] cosa capita a Brescia che manovra [illegible] quasi in scioltezza. Ebre Reja è entusiasta, che da [illegible] più rasserenatità alla manovra alessandrina ma che non può, da sola, ribaltare la situazione.

In fondo la ragione di amaro, in tribuna, che commenta con ironica amarezza la prova dell'Alessandria: «La prossima volta — dice — è meglio che mettano la maglia rossa, così almeno riusciamo a vederci le coppie».

Carlo Coscia

Castelletti

Alessandria: Pusceni; Di Bruno, Venera; Reja (dal 64' Massa), Barbiero, Maldera; Mantelli, Volpato, Francescoli, Dalla Vedova, Boisa.

Brescia: Borghese; Casati, Cagni; Fanti, Colzato, Botti; Salvi, Franzon, Michael, Jacolino, Bertuzzo.

Arbitro: Pischi.

Reti: Jacolino al 35', [illegible] al 72'.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Decima giornata

Alessandria-Brescia	0-2
Arezzo-Sambenedettese	1-1
Atalanta-Como	1-0
Brindisi-Novara	0-1
Foggia-Genoa	1-0
Palermo-Spal	2-0
Perugia-Avellino	3-1
Pescara-Catanzaro	2-1
Reggiana-Taranto	0-0
Verona-Parma	1-0

PROSSIMO TURNO (11° giornata, 8 dicembre, ore 14,30): Arezzo-Foggia; Avellino-Brindisi - Brescia-Pescara; Genoa-Atalanta; Novara-Catanzaro; Parma-Perugia; Sambenedettese-Palermo; Spal-Reggiana; Taranto-Como; Verona-Alessandria.

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Verona	18	10	7	4	1	18	7
Perugia	16	10	7	2	1	14	4
Novara	14	10	5	4	1	14	11
Brescia	13	10	5	3	2	7	3
Pescara	11	10	4	3	3	8	8
Catanz.	11	10	3	5	2	7	6
Foggia	11	10	3	5	2	7	7
Genoa	11	10	3	5	2	10	10
Parma	10	10	3	4	3	6	7
Aless.	10	10	3	4	3	7	9
Palermo	10	10	3	4	3	9	9
Atalanta	9	10	3	3	4	7	8
Taranto	9	10	2	5	3	6	11
Avellino	8	10	2	4	4	10	13
Samben.	8	10	2	4	4	8	13
Spal	8	10	3	2	5	9	13
Como	7	10	2	3	5	4	9
Brindisi	6	10	2	2	6	6	16
Arezzo	6	10	1	4	5	8	13
Reggiana	6	10	0	6	4	4	14

Graduatoria dei marcatori

3 RETI: Ferrari (Avellino); Pruzzo (Genoa); Bonci (Parma); Sirena (Verona) - 2 RETI: Gilio (Novara); Scarpa (Perugia); Sbardella (Sambenedettese); Luppi (Verona) - 1 RETI: Turella (Novara); Dalle Vedove (Alessandria); Bertuzzo (Brescia); La Rosa (Palermo); Marchesi (Perugia); Nobili (Pescara); Faccini (Spal); Zigoni e Busatta (Verona).

Le altre partite

ATALANTA-COMO 1-0 — Una [illegible] Scala su calcio di punizione ha dato alla mazz'orn del primo tempo all'Atalanta una vittoria che da tempo aspettava. Era un mese che la squadra neroazzurra non riusciva ad ottenere un successo pieno, dalla gara interna con il Brindisi. In questa partita la squadra aveva però largamente dominato, mentre oggi non ha fatto altrettanto. Il Como, infatti, ha ribaltato assai su azione e, se non avesse lo stesso problema che ha l'Atalanta, cioè una carenza in fase offensiva, probabilmente sarebbe anche riuscito a chiudere in parità l'incontro.

PESCARA-CATANZARO 2-1 — Allo stadio Adriatico si è chiuso il ciclo dell'imbattibilità esterna del Catanzaro a conferma [illegible] il Pescara, tra le mura amiche, è [illegible] un avversario temibile [illegible] tutti. Il Pescara va in vantaggio dopo sei minuti con Scala. Il Pescara insiste nell'offensiva e perviene al raddoppio al 31' con Zucchini. Un minuto dopo gli ospiti accorciano le distanze con il terzino Ranieri.

Un secco 1 a 0 ai "rossoblù,, in Puglia

Foggia con mordente di misura sul Genoa

(Nostro servizio particolare)

Foggia, 1 dicembre.

Per Vincenzi, trainer del Genoa, la sconfitta di Foggia [illegible] significherà anche la perdita [illegible] posto. A fine partita era sincero, e non ha [illegible] dichiarazioni. [illegible] dato insomma l'impressione [illegible] aver perso anche l'ultima possibilità di difendere una posizione che in questa ultima settimana è andata compromettendosi sempre di [illegible]. A metterlo nei guai oggi è stato un Foggia abbastanza pratico e ben coordinato, anche se c'è stato un solo gol realizzato su calcio di punizione da fuori area, dal centravanti Bresciani, che ha sfruttato l'angolo alla sinistra di Girardi con un preciso rasoterra.

Era il 37' del primo tempo e c'era tutta la possibilità di recuperare il gol di svantaggio. Ma il Genoa ora assolutamente incapace [illegible] veri pericoli agli avversari: lo si è capito soprattutto durante la prima parte della gara. Non ha effettuato un solo tiro in porta di una certa efficacia, lasciando inoperosi il portiere Trentini. Le saltuarie presenze in area avversaria hanno determinato pochissime occasioni. Per l'assistenza due. Un tiro al pallonetto di Rizzo (il pallone è andato a stubbare sul braccio di un difensore in barriera, ma Gonella l'ha ritenuto del tutto involontario). [illegible] seconda occasione con un tentativo di Prazzo, finito abbondantemente fuori.

Il Foggia, invece, ha messo [illegible] tutto un repertorio di [illegible] le azioni. Che la squadra pugliese fosse dovuto lo si è avvertito maggiormente anche per tutta una serie di conclusioni a rete delle sue punte. Questa partita, infatti, anche per dare le vere dimensioni di « Av ad una delle due, o ad entrambe, ha dimostrato che il discorso sulla promozione [illegible] più il Foggia che i «grifoni». Forse al Genoa serve solo un pago di umiltà, una presa di coscienza, un approfondito esame dei suoi guasti.

Qualcosa [illegible] funziona anche nel morale dei giocatori genoani. Arrivato dalla ripresa in isolato di paraggiare, ha fatto intravedere solo qualcosa di buono l'Rosetti al 2' ha scarrato sulla sinistra [illegible] che stava per concretarsi in rete, ma la difesa foggiana si è salvata in angolo). In [illegible] qualche altra possibilità con Corradi (respinta fortunosa di Piraccini) e Bittolo (parata di Trentini), ma mancano sempre [illegible] buone per superare definitivamente gli avversari.

Mancanza di concentrazione? Forse. Certo è che nella ripresa il Genoa ha fatto vedere solo qualche [illegible] individuale di Prazzo. Al 28' per esempio il centravanti, atterrato (fu due avversari, riceve a limare. La difesa rinviava, il centrocampo cadeva ma si rialzava prontamente e calciava di nuovo.

Insomma, un susseguirsi di iniziativi [illegible] la difesa del Foggia (fece soprattutto [illegible] «libero Pirastini) [illegible] Tentavano [illegible] del col [illegible] Rittolo (puntualmente sventato da Trentini); Corradi, Bresciani, Rizzo, Mendoza e Rizzo, mentre Rossetti generosamente si prodigava in avanti a suggerire dal centro che Prazzo e Corradi non rinunciavano mai a raggiungere in tempo utile. Insomma, anche un po' di sfortuna [illegible] il Genoa visto a Foggia.

Salvatore [illegible]

Foggia: Trentini; Cimarili, Colla; Pirastini, Sali, Borgo; [illegible], Lodetti, Bresciani, Inselvini, Rizzo. 12. Burmilli; 13. Bruschini; 14. Fabbian. Allenatore Tomasitto.

Genoa: Girardi; Rosatti, Morelli; Bittolo, Mutti, Rosatti; Rotti, Rizzo, Pruzzo, Mendoza, Corradi. 12. Lonardi; 13. Della Bianchina; 14. Chiappara. Allenatore Vincenzi.

Arbitro: Gonella.

Rete: al 38' Bresciani.

Il Palermo piega [illegible] Spal

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 1 dicembre.

(a. t.) Il Palermo, dopo [illegible] battuta [illegible] Perugia, si è rifatto oggi alla Favorita infliggendo un secco 2-0 alla Spal con reti di La Rosa al 8' e Braida al 44'.

Il dottor La Rosa — neopresidente in reggenza e commerciante — ha aperto le marcature al 21' giranda a cele di testa un doppio cross di Favalli. Braida poi per la prima volta dall'inizio del campionato, cioè da quando è stato acquistato dal Cesena, è stato lanciato a gran voce dal pubblico e ha fatto l'incantesimo segnando.

Il Verona "stenta,, ma vince sul Parma

Uno a zero al Bentegodi con gol di Busatta

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 1 dicembre.

(1. r.) Un Verona ancora frastornato dalla sconfitta di Brescia e dalle polemiche, ha stentato maledettamente a battere il Parma. Nel primo tempo hanno avuto del clamoroso le occasioni sprecate: ma il gioco non s'è visto proprio. Si trattava, per la verità, di un Verona improvvisato per l'[illegible] numerosi che ha tolto [illegible] squadra [illegible] (infortunato anche Maddè, virtuale suo sostituto), obbligando Ciuci a presentare tre punte (Zigoni, [illegible] e Turini).

D'altra parte il Parma ha giocato un calcio elementare, senza sbavature ma troppo schietto e non ha soprattutto avuto il coraggio d'insistere al [illegible] quando il Verona, segnato il gol [illegible] Domenghini con Zigoni che fa perdere tempo alla difesa, mentre dall'altra parte arriva Busatta che infila al volo a mezz'altezza e visto preso dal terrore, paura di chi non crede in se stesso.

Perugia vittorioso

Scarpa, tre gol

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, 1 dicembre.

(g. c.) Con una splendida prova di carattere il Perugia è riuscito a superare anche lo scoglio rappresentato dall'Avellino. A propiziare l'successo degli umbri è stata una tripletta di Scarpa che ha saputo rimediare alla giornata non troppo positiva di Pellizzaro e Vannini [illegible] 7' primo gol: Tinaglia serve bene Scarpa che di testa deviа in rete.

Nella ripresa giunge in ritardo, ma particolarmente efficace, la reazione dell'Avellino che al 65' pareggia con Faico. Il gol degli avversari scuote il Perugia che si riporta decisamente in avanti e nella fine riesce ad assicurarsi la vittoria [illegible] altri due gol di Scarpa.

GONDRAND

SOCIETA' NAZIONALE DI TRASPORTI F.LLI GONDRAND S.P.A.

Sede [illegible] Milano - [illegible] Fidia 1 - Telefono 8888/691.971 - Telex 36.341

IN U.R.S.S., VIA NAVE, CAMION, FERROVIA, AEREO,

La S.N.T. Fratelli Gondrand, da oltre 20 anni presente [illegible] mercato sovietico in qualità di spedizioniere, specializzato nei grossi impianti, ricorda alla sua clientela ed agli operatori commerciali interessati, che è in grado di garantire:

— Imbarchi e sbarchi di qualsiasi forniture [illegible] o [illegible] l'U.R.S.S. in ogni porto italiano toccato [illegible] sovietiche (Genova, Imperia, La Spezia, Livorno, Napoli, Venezia ed in particolare Savona in conformità ai recenti accordi raggiunti tra l'Ente Portuale e le Autorità Marittime Sovietiche);
— trasporti a mezzo ferrovia e camion completi o groupage in servizio diretto su Mosca;
— trasporti con qualsiasi mezzo [illegible] merce destinata ad esposizioni fieristiche in U.R.S.S.;
— imballaggio [illegible] interi impianti [illegible] osservanza delle particolari prescrizioni previste nei capitolati.

GONDRAND:

— 16125 GENOVA - Via Balbi, 1/A - Tel. 010/201.451 - Telex 27007
— 17100 SAVONA - Via Gramsci, 60/R - Tel. 019/20.690
— 18100 IMPERIA - c/o Imperiasped - Via Scarincio, 2 - Tel. 0183/77.743 - Telex 28150
— 19100 LA SPEZIA - V.le Italia, 419 - Tel. 0187/506.453 - Telex 28207
— 57100 LIVORNO - Via del Marrocco, 42 - Telef. 0586/34.711/2 - 39.013 - Telex 50019
— 80134 NAPOLI - Via Carlo di Tocco, 55 - Tel. 081/515.411 - Telex 71007
— [illegible] VENEZIA - Santa Croce, [illegible] (P.le Roma) - Tel. 041/710.022 - Telex 41007

Risultati e classifiche dei campionati dilettanti

COSI' IN [illegible]

(fr. b.) Oleggio e Cuneo, dopo la disputa della 10ª giornata del campionato di Promozione, guidano le due classifiche. Gli arancioni oleggesi sono balzati in testa grazie allo scivolone della Juve Domo, battuta (3-1) in trasferta dalla matricola Orsecentino. Notevole la rimonta dello [illegible] (tre vittoriose sul Monferrato per 3 a 0) che, sotto la guida del nuovo allenatore Crivelli, nel giro di qu[illegible] mese ha recuperato posizioni preziose, portandosi al secondo posto della graduatoria.

GIRONE A: Aiona-Castellatio [illegible] Trecate-Meina 1-0; Villadossola-Ortignasco 2-0; [illegible] Juve Domo 3-1; Fossano-Verbania 2-0; Gallarate-Cuneo 0-5; [illegible] leggio-Angri Elver 2-1; [illegible] Monterosa 3-0.

Classifica: Oleggio punti 18; Juve Domo e Stellata 16; Arona 12; Meina e Trecate 12; Cuneo, Villadossola e Castellazio 11; Verbania 9; Angri Elver 8; Crescentino 7; Fossano 6; Gallarate e Grignasco 5; [illegible].

GIRONE B: Pinerolo-Fortuna 0-0, [illegible] Valenzana 0-0; Mirafiori-Vigone 2-1; Nicese-Susa 1-0; Chieri-Chivasso 2-2; Fossano-Busca 0-0; Cuneo-Saviglianese 1-0; Carmagnola-Bulangero 1-0.

Classifica: Cuneo punti 16; Fortuna 15; Busca 14; Valenzana 13; Chieri, Carmagnola, Saviglianese, Cuneese e Fossano 12; Susa 11; Vigone 10; Pinerolo 9; Vigone 8; Fossano 6, Mirafiori 4; Bra na 1.

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A: Asiano-Cuneo 0-0; Pogno-Carpignano 1-1; Stresa-Pontecio 2-3; Cameri-Galliano 0-0; Pro Rosate-Suno 1-0; Olimpia-Ponderano 0-1; Solaroio-Piovese 1-2.

Classifica: Gallianu punti 16; Piovese e Pro Rosate 13; Cadore 12; Stresa, Cameri e Ponderano 10; Solaroio, Suno Carpignano e Pogno 9; Olimpia e Pontenuto 8; Boreno 4.

GIRONE B: Ricarolo-Robur Ayomaville 4-2; Odonese-Bellenga 1-2; Acqui-Stradella 2-1; Voltumna-Casale 0-1; Settimo Rivara 2-0; Chatillon-Leini; Sangiustese-Orto; Borgofranco-Cor Gaviao.

Classifica: Bellenga punti 17; Chatillon 12; Borgofranco, Robur Ayomaville e Settimo 12; Voltumna e Ricarolo 10; Rivara, Leini, Stradella e Cor Gaviao 8; Chivasso, Casale, Acqui e Sangiustese 6; Cirié 5.

GIRONE C: San Bocgato-Alpignano 1-0; Lucento-Lanzese 1-0; Brandizzo-Lamt 2-1; Pro Grugliasco-Pedona 0-0; Cornaltese-Europa Venaria 2-1; Bacigalupo-Ben 0-1; Barcanova-Cit[illegible] 1-0.

Classifica: Bru punti 14; Carmagnola e Non Bocgato 12; Lucento 11; Lanzese 10; Barcanova e Lucento 10; Bacigalupo, Pedona, Pro Grugliasco, Alpignano e Lucento 10; Barcanova 9; Pianezza e Europa Venaria 7; Brandizzo 4; Olimpia 3.

GIRONE D: Nichelino-Lucento 2-1; Moncalieri Servetti-Carmagnola 0-0; La Boldiera-Cumiana 1-2; Quattordio-Moncalieri 2-2; Nichelino Pro Villastellone 0-0; Forzetta-[illegible] 3-1; Villastellone-San Carlo 1-2.

Classifica: Moncalieri punti 15; San Carlo e Quattordio 13; Santenese 12; Carmagnola e Torretta 11; Cumiana 10; Moncalieri e Pralormo 8; Villastellone e Nichelino 6; Bolbiera e Friuli 5; Asca 3.

TORNEI DELLA LIGURIA

PROMOZIONE: Novaiservi-S. Agostino 1-0; Gruppo C-Varazze 3-0; Albenga-Argentina 1-1; L.G. Italia-Arenzano 3-1; Sanremese-Ventimigliese 3-0; Vado-Loreti 2-1; Rapallo-Lomasi 1-1; Pontedecimo-Oyada 2-1.

Classifica: Sanremese punti 17; L.G. Italia e Pontedecimo 15; Gruppo C 13; Arenzano e Albenga 11; Varazze, Argentina e Navigatori 10, Vado 9; Lomasi 8; Omelia, Loreti e Ventimigliese 7; S. Agostino 5; Rapallo 3.

PRIMA CATEGORIA — Girone A: Carcarese-Cairlit's Boys 0-3; Finale-Diano 3-2; Ceriale-Veloce 4-2; Borghetto-Cisanese 2-0; Ausiliatrice-Alassio 0-1; Pietra Ligure-Celrese 0-1; Iglemig-Finalpia 3-0; Taggese-Albissola 1-0.

Classifica: Taggese punti 15; [illegible] 14; Alassio e Ceriale 12; Finale 12; C. Boys e Carcarese 11; Veloce 10; Auxilium, Pietra Ligure, Borghetto e Intemelia 9; Albissola 8; Garessio 7; Diano e Pinalpia 4.

[illegible] B: Aris Pontedello-Echo ria Pra 1-0; Quarti-Cornigliarese 0-0; Don Bosco-Rolimpianti 1-1; Cairse-Busalles 1-1; Valbisturara-Liburna 0-0; N. S. Fruttuoso-Sestrese 3-2; Rivarolese-Sampierdarenese 3-1; Erg-Virtus 0-0.

Classifica: Cairse punti 15; Valbisturara 13; Sestrese, Busalles e Rivarolese 12; Rolimpianti, Cornigliarese e Virtus 11; Erg 10; Quarti, N. S. Fruttuoso e Aris Pontedello 9; Echo Pra e Liburna 8; Sampierdarenese e Don Bosco 5.

Girone C: Nuova Carte-Singliano 0-1, Quarto-Liguria 3-1; S. Cristoforo-Quinto 1-3; Riva Trigoso-Arpi Cassana 1-0; Pro Recco-Borgorati 3-1; Moneglia-Fontanabuona 1-1; Molassana-Begliasco 4-0; Lavagnese-Sanmargheritese 0-1.

Classifica: Sanmargheritese punti 18; Borgorati 15; Lavagnese 15; Pro Recco 13; Begliasco, Fontanabuona e Quinto 11; Moneglia e [illegible] 10; Nuova Carte 9; Arpi Cassana e Quarto 8; Riva Trigoso 7; Singliano 6; Ligorna e S. Girolamo 4.

Girone D: Lumarzo-Forza Coregna 2-1; Fezzanese-Rivarolese 0-3; Casabetto-Cogoleto 2-1; Valdettora-Pagliari 1-0; Montebruno-Ortonovese 1-3; Don Bosco-Marinella 3-1; Olimpia-Migliarinese 1-1; Monsano-Moliterara 0-0.

Classifica: Moliterara e [illegible] punti 15, Valdettora [illegible]; Lumarzo 13; Casabetto e Rivarolese 11; Fezzanese 10; Forza Coregna e Montebruno 9, Pagliari 8; Marinella e Olimpia 7; [illegible] 5; Cogoleto 4.

Calciatore muore per epatite virale

Trieste, 1 dicembre.

(1. c.) Il centrocampista della Triestina, Paolo Pierbattista, di 30 anni, nato a Rapagnano (Ascoli Piceno) e residente a San Benedetto del Tronto, è morto oggi in seguito ad epatite virale, contratta, sembra, prima di arrivare a Trieste.

Il giocatore era stato acquistato dalla società alabardata — che milita in serie B — il primo novembre scorso, [illegible] rimpatriato nella Triestina solo due partite fa. Pierbattista proveniva dalla Juve Stabia, in precedenza aveva giocato nell'Ascoli.

In segno di lutto, durante l'odierna «derby» Triestina-Fontana è stato osservato all'Inizio della partita un minuto di silenzio.

Il calcio in Europa

Battuto l'Ajax Vince il Banik

Ajax e Banik, che l'11 dicembre incontreranno rispettivamente la Juventus a Napoli nella partita di ritorno degli «ottavi» di Coppa Uefa, hanno giocato con differente fortuna nei loro campionati nazionali: l'Ajax è [illegible] battuto per 3-0 ad Amsterdam dall'Az '67; ed Ostrava, invece, il Banik, in seguito il Dukla di Praga per 2-1.

● In una partita del VR Grappe eliminatorio della Coppa Europa per Nazioni, la Turchia ha battuto ieri a Smirne la Svizzera [illegible] 2-1.

FRANCIA (15ª giornata): Nimes-Bordeaux 2-1; Nimes-Nice 2-0; Saint Etienne-Lens 3-2; Red Star-Marsiglia 0-0; Strasbourg-Paris Saint Germain 2-1; Sochaux-Rastia 3-0; Lyon-Lilla 2-1; Reims-Rennes 2-1; Metz-Angers 2-0; Monaco-Troyes 3-1.

Classifica: Saint Etienne [illegible] 27; Reims 26; Rastia 25; Nimes 24; Lyon 23; Reims, Lens e Strasbourg 22; Marsiglia, Bordeaux, Nantes e [illegible].

BELGIO (15ª giornata): Bruges-Anderlecht 2-1; Winterslag-Lokeren 1-1; Malines-Liegi 0-0; Charleroi-Theat 3-0; Beerschot-Waregem 2-2; Beringen-Ostenda 2-2; Standard-Olympic Montignies 3-0; Beveren-Lierse 2-0; Berchem-[illegible] verem 6-0

Renault 4. Quattro ruote senza problemi (soprattutto nei consumi).

Renault 4 è davvero una quattro ruote senza problemi, soprattutto nei consumi. Con 1 litro e [illegible] fanno 16 chilometri. Non ci vuole punti di ingrassaggio. E' sufficiente un cambio d'olio ogni 5 mila chilometri. Un liquido speciale in circuito chiuso elimina la spesa dell'antigelo.

Il motore è un 850 cc fra i più collaudati al mondo: instancabile, robusto, elastico. E in più, Renault 4 ti offre: le speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la quinta porta posteriore, dalla quale puoi caricare fino a un metro cubo di bagaglio, il trattamento antiruggine e la famosa trazione anteriore Renault.

Renault 4, in due versioni. Export (anche con tetto apribile) e Lusso.

da lire 1.160.000 + IVA.

RENAULT

Serie C - Il Piacenza continua la sua marcia ed è solo in testa

A S. Angelo (0-0) il miglior Casale

Garella miracolo

Il portiere del Junior salva il pari nel finale Sfiorato per due volte il successo dai casalesi Deludono Ferruccio Mazzola e Skoglund jr.

(Dal nostro inviato speciale)

S. Angelo Lodigiano, 1 dic.

Il miglior Junior casalese di questo campionato ha strappato oggi a S. Angelo sul campo della capolista un pareggio che rischiava di assumere il valore di una vittoria. Un punto sofferto, ma non ingiusto senza discussioni e soprattutto senza cercare eccessivi meriti. Per quanto concerne la prima considerazione possiamo dire che questa vittoria mancata per i piemontesi certamente ci è stata e che la vendetta di Valia che non dovrebbe più correre, almeno momentaneamente. Il risentimento è ben dèsti comunque.

Si era iniziato già di un cambio di giocatori sulla panchina del Casale alla vigilia del derby con la Pro Vercelli. Allora persino nell'intervallo fra i due tempi di gioco il presidente Cerutti esprimeva la propria perplessità sulla permanenza di Valia alla guida della squadra, ma il pareggio impensierì salvò l'allenatore in carenza. Dopo Vercelli i casalesi attendevano una vittoria nell'incontro interno con il Legnano che invece è riuscito a ricavare il risultato sul pari. La settimana scorsa si è così nuovamente parlato del licenziamento di Valia, a Casale anzi si dava già per scontata la firma con il nuovo trainer Brighenti. Una circostanza che Cerutti non poteva confermare perchè trovava in viaggio di ritorno negli Stati Uniti. Nuova minaccia dunque e nuovo colpo gobbo del Junior che a S. Angelo blocca una delle migliori formazioni del torneo riuscendo persino a stringerla alle corde. Valia così appare meno intoccabile.

Per tornare all'incontro sul campo dei rossoneri ci si poteva attendere una squadra capace di vista di calcestruzzo, i nervosismi recenti hanno sorpreso gli avversari per la vivacità delle proprie azioni, tenute su un centrocampo solidissimo, una difesa praticamente insuperabile e le invenzioni offensive, soprattutto i tiri da lunga distanza, dei vari Polver, Trevisani e Cutrer.

I novanta minuti sono risultati insomma contrassegnati sul cliché di un S. Angelo proiettato in attacco, ma molto attento anche a controllare i colpi di ripartire degli avversari. Un'azione sfilacciata che è costata molto (alias di padroni di casa, un po' meno a Skoglund e Skoglund, tutt'altro che combattivi. I lombardi nel finale risentono dunque dello sforzo, memorabili oltretutto numericamente dall'espulsione di Mascheroni I, lasciando l'iniziativa ai piemontesi che non riescono però ad approfittarne per sfiorare il clamoroso gol della vittoria.

Per la cronaca, dopo una serie di attacchi, l'occasione migliore per i padroni di casa capita al 38' quando Skoglund approfitta di un passaggio di Corno per liberarsi a limite dell'area, e sparare un fulmineo che Garella blocca in due tempi: in palla infatti gli atterra rotolando alla sua spalle verso la porta. Garella reagisce con prontezza balzando indietro con un colpo di reni e piegando la palla quasi sulla linea di porta. Al 45', dopo un batti e ribatti in area del piemontesi, il Junior si fa vivo con Catarci che impegna Reali in una difficile deviazione.

Al 52' Depetrini prova a sorprendere Reali da una trentina di metri, ma non fa fortuna. Al 75' il portiere lombardo para successivamente due tiri ravvicinati di Trevisani e Rocca. All'80' Skoglund scocca un pallone non pericoloso che Landini devia involontariamente verso Mazzola: la mezzala spara quasi a colpo sicuro da breve distanza e uno splendido Garella riesce a deviare in corner. Subito dopo Mascheroni I viene espulso per proteste.

Salvatore Rotondo

S. Angelo Lodigiano: Reali; Chippelloni, Maffioletti, Corno, Acerbi, Mascheroni II; Petrogalli, Mazzoli, Spengler (dal 32' Mascheroni I), Skoglund, 12° Bidese; 14° Lolli.

Junior Casale: Garella; Gilardino, Zanella, Landini, Fait, Depetrini; Trevisani, Pellegrini, Catarci, Rocca, Polver. 12° Vercellino; 14° Binelli.

Arbitro: Lapi.

Ha vinto a Bolzano

Piacenza sicuro: 2-1

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 1 dicembre.

(g. p.) Il capolista Piacenza ha espugnato (2-1) il campo del Bolzano a conclusione di una bellissima partita. Per gli emiliani hanno segnato Zanolla su rigore al 23' e Rigli all'81'; per il Bolzano Tedoldi al 32'. Niente da eccepire sulla vittoria degli ospiti, che sono stati i migliori. I piacentini, che potrebbero figurare ottimamente anche nella serie superiore, hanno dato una dimostrazione di gioco a tutto campo cercando fuori nella ripresa, quando gli altoatesini non sono più riusciti ad opporsi agli avversari.

Il Piacenza disputò il due tempi. Righi e Gambin, dal quali sono partite quasi tutte le iniziative degli ospiti. La capolista ha messo in mostra un perfetto amalgama di squadra che le ha permesso di assumere quasi sempre l'iniziativa del gioco, specialmente nella fase difensiva del centrocampo.

Pro al risparmio

Zero a zero al "Robbiano" contro una solida Udinese - Decimo pareggio dei bianchi sempre sterili all'attacco per l'assenza di Maioni

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 1 dicembre.

Forse la Pro Vercelli riuscirà a battere un record in questa stagione, quello dei pareggi. Oggi la squadra ha raggiunto (0-0 con l'Udinese) a quota dieci e, stando avversità del girone A ha avuto "far meglio" dopo quattri giornate di campionato. Il nulla di fatto nell'occasione ha piacere ai bianchi, oggi in maglia granata per dovere d'ospitalità. L'Udinese in fin dei conti è risale di tutto rispetto: ha dimostrato la sua eccellente posizione in classifica. I suoi dirigenti progetti. I bianconeri da quella trasferta fino ha chiaramente annicam. Il trainer Comazzi negli spogliatoi veterano un punto, nessuno lamentale dunque.

Per i padroni di casa l'appuntamento con l'Udinese non è di ripiego. I tifosi del "Robbiano" non hanno ancora dimenticato la sconfitta casalinga dell'anno scorso ad opera dei friulani. Forse per tale motivo, inconsciamente, i piemontesi sono scesi oggi in campo un po' contratti, nervosi. Fra i bianchi riuniamo Bonaiuti alla ricerca della condizione dopo l'infortunio di S. Angelo Lodigiano, out era ancora assente Maioni il forfait della "punta" al fa indubbiamente sentire: Maioni è l'unico giocatore in grado di dar peso, di coinvolgere l'offensiva vercellese.

Oggi per Sassi ha dunque allestito una formazione di fortuna. Mancava infatti il libero Turcinelli, squalificato per non giocato. L'allenatore ha messo in pratica una soluzione l'emergenza provata in settimana durante gli allenamenti. La Pro ha giocato con un doppio libero. Il compito di stazionare davanti a Castellazzi è stato affidato all'esperto Merani. Lo ha coadiuvato Balocco che spesso però ha imposto lunghe galoppate, ha tentato improvvisi inserimenti. Pereni si è distinguendo con efficacia, con sicurezza, ma la nuova veste tattica ha limitato notevolmente l'iniziativa della squadra.

La Pro ha giocato nel primo tempo senza saper usare, con l'azione che sempre si è spenta sulla «tre-quarti» del campo. Il pubblico si è intusiasmato; non so no mancate le grida di "arbitro". I fischi. Poi un silenzio totale, con il contratto delle radioline, a metà tempo, a tutto volume per cronache sempre più interessanti. E' accaduto di assistere ad un allenamento a porte chiuse. L'Udinese, un complesso solido e ben impostato, si è limitato a controllare gli avversari; le squadre hanno in pratica condiviso e studiato il gioco, privi di respiro. La cronaca dei primi quarantacinque minuti è priva d'emozioni.

La ripresa ha offerto qualche spunto in più. Al '64' registriamo un bello spunto di Pizzaro; il mancorre, dopo una serie di dribblings, non ha trovato forza e concentrazione per superare Castellazzi. Un minuto dopo Bassi ha impegnato il portiere degli ospiti. Junior che ha respinto il tiro a fatica. Nessuna dei bianchi può cre in rete.

La possibilità clamorosa di portarsi in vantaggio i padroni di casa l'hanno goduta al ventisettesimo' Morisi d'essere raccomandato il solito Rossi ha effettuato una discesa sulla fascia sinistra del campo: il cross basso ha tagliato fuori tutta la difesa bianconera. Sadocco si è trovato solo a pochi passi dalla porta sguarnita. Bastava una leggera deviazione per il gol, ma il difensore è giunto sulla traiettoria con un attimo di ritardo.

Ferruccio Cavallero

Pro Vercelli: Castellazzi; Sadocco, Jusich; Balocco, Codogno, Rossetti; Rossi, Scandroglio, Bonaiuti, Pereni, Chiarieri.

Udinese: Zanier; Sgrazzutti, Battista, Politi, Bongiorni, Stellini Stevan, D'Alessi, Peressin, Fiaboni, Ferrari.

Arbitro: Chiapponi.

1-1 alla Spezia

La Novese raggiunta nel finale

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 1 dicembre.

(l. c.) La Novese ha sfiorato il colpo grosso sul terreno dello Spezia. In vantaggio per una rete a zero, siglata da Ferrario, i piemontesi sono stati raggiunti a 1' dalla fine da un gol del capitano locale Motto che in tanti anni di militata nelle file bianche, non aveva mai avuto la gioia del successo personale. Così la formazione spezzina, guidata dall'ex juventino Carradi (che è stato particolarmente contestato dal pubblico locale) ha potuto evitare la seconda sconfitta consecutiva sul proprio campo dopo aver perduto due settimane orsono con il Taranto.

I due gol si sono registrati nella ripresa. Al 51' è stato Ferrario a battere Brustenga su calcio piazzato, dal limite: la palla si è infilata sulla sinistra del portiere spezzino: replica dello Spezia al 63', quando l'avanzato Motto prima si è fatto largo nell'affollata area, poi ha concluso di sinistro alle spalle di Lauro.

Vince (2-1) il Mantova

Vigevano in dieci sconfitto al 90'

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 1 dicembre.

(g. c.) Il Vigevano ha perso per 2 a 1 contro il Mantova una partita che poteva aggiudicarsi. La squadra biancoceleste infatti si è trovata nel finale, quando da tempo era ridotta a dieci uomini, di cui uno, Fiaschi, sofferente dell'unico gol, infortunato alla [illegible]. In precedenza (31') il Vigevano aveva dovuto fare a meno dello «stopper» Angelo Marini. Fortunatamente al capo ha uno scontro con Pegni. Comunque, che lo aveva sostituito, era stato a sua volta espulso (50') per un brutto fallo su Ceccolli.

I biancoscudati tradizionali hanno saputo approfittare di questa precaria situazione ed hanno spinto per passare in gol segnato da Fiaschi al 40'. Ci sono riusciti all'81' con Jacovone. Il centravanti, che in precedenza (62') si era fatto parare un penalty, ha segnato di testa.

Al 90' il Mantova realizzava il gol della vittoria con un tiro di Fagni che trovava lo spiraglio buono tra uno selva di gambe. Per i vigevanesi [illegible] una beffa.

PADOVA-TRENTO 2-0 — Reti: Bertoli al 46' e al 55. Il Trento è stato battuto dal Padova con il classico punteggio di due reti a zero ed ha perso il primato che divideva con Piacenza e Sant'Angelo fin dopo la prima frazione di gioco hanno mancato tre grosse occasioni, al 26' con Bertogna, al 41' con il capitano Lerin [illegible] ha sfiorato la palla sulla traversa e al 45' con Mongiat.

Lord. Punto a capo.

Già, punto a capo.
Così ha deciso il proprietario della Lord confezioni:
ricominciare tutto da capo.
Ed è per questo motivo che ha dato inizio alla più

spaventosa LIQUIDAZIONE

di capi di abbigliamento maschile.

Spaventosa perché l'ingente stock di articoli, tutti della migliore qualità, verrà posto in vendita a prezzi non soltanto scontati, ma addirittura

mai visti

e sino a totale esaurimento.

Importante
I prezzi di vendita saranno chiaramente indicati su ogni singolo articolo e la merce acquistata potrà venire sostituita.

Non approfittare di un'occasione come questa potrebbe veramente rivelarsi [illegible] spaventoso errore.

Per pochi giorni il «punto a capo» della Lord confezioni.

a Torino via Santa Teresa, 6
(angolo Piazza S. Carlo)

STREPITOSO

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Belluno-Clodia	1-0
Bolzano-Piacenza	1-2
Cremonese-Venezia	3-0
Legnano-Seregno	1-1
Mestrina-Saibatese	1-0
Monza-Lecco	2-0
Padova-Trento	2-0
Pro Vercelli-Udinese	0-0
S. Angelo Lod.-Juniorcas.	0-0
Vigevano-Mantova	1-2

Girone B

Aquila M.-Livorno	1-0
Carpi-Massese	0-1
Empoli-Chieti	0-1
Giulianova-Lucchese	0-0
Grosseto-Siracusa	3-1
Pisa-Sangiovannese	2-1
Pro Vasto-Torres	1-0
Rarcana-Teramo	1-0
Rimini-Modena	0-0
Spezia-Novese	1-1

Girone C

Acireale-Trapani	3-1
Benevento-Casertana	0-0
Crotone-Bari	1-1
Cynthia-Catania	0-1
Marsala-Messina	0-0
Matera-Salernitana	0-0
Nocerina-Sorrento	1-1
Reggina-Barletta	2-0
Siracusa-Frosinone	1-0
Turris-Lecce	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Piacenza	16	10	6	4	0	17	6
S. Angel.	16	10	7	2	1	16	6
Teramo	11	10	5	1	4	17	11
Udinese	11	10	4	3	3	14	9
Monza	11	10	3	5	2	10	5
Padova	11	10	3	5	2	12	12
Cremon.	11	11	3	7	1	12	8
Seregno	12	12	5	2	5	6	6
Lecco	12	12	4	4	4	5	7
P. Verc.	11	11	4	3	4	10	9
Mantova	12	12	5	2	5	10	16
Venezia	12	12	5	2	5	14	14
Clodia	12	12	5	2	5	9	10
Belluno	12	12	5	2	5	8	10
Saibisi.	10	12	1	8	3	9	21
Vigevano	10	12	4	2	6	15	18
Juniorcas.	6	11	1	7	3	5	8
Bolzano	6	12	0	6	4	7	15
Mestrina	8	12	2	4	6	7	14
Legnano	7	12	1	5	6	7	14

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Grosseto	18	12	8	2	2	18	7
Rimini	17	12	6	5	1	12	6
Lucchese	16	12	5	6	1	7	2
Modena	16	12	7	2	3	11	6
Livorno	11	12	3	4	5	11	14
Spezia	14	12	5	4	3	9	8
Siracusa	13	12	5	3	4	10	5
F. Vasto	13	12	6	1	5	10	12
Giulian.	12	12	5	2	5	12	9
Teramo	12	12	5	2	5	15	8
Ravenna	11	12	3	4	5	8	10
Ribelone	11	12	3	5	4	7	10
Chieti	10	12	3	4	5	9	10
Aquila M.	10	12	3	4	5	6	10
Viareggio	9	12	3	3	6	8	8
Torres	9	12	3	3	6	10	15
Carpi	9	12	3	3	6	8	13
Pisa	8	12	3	2	7	12	16
Empoli	8	12	2	4	6	4	12
Novese	7	12	1	5	6	5	17

(*) Penalizzato di 2 punti

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Catania	20	12	8	4	0	18	3
Bari	17	12	5	7	0	14	6
Messina	15	12	6	3	3	15	8
Reggina	14	12	5	4	3	14	10
Benevent.	11	12	3	5	4	10	7
Siracusa	14	12	4	6	2	9	5
Lecce	13	12	4	5	3	11	5
Nocerina	12	12	4	5	3	14	11
Acireale	12	12	4	4	4	14	14
Cronino	12	12	4	4	4	10	12
Matera	12	12	3	6	3	9	11
Trapani	10	12	3	4	5	6	10
Sorrento	10	12	3	4	5	6	7
Casertana	10	12	2	6	4	4	9
Turris	10	12	3	4	5	9	12
Marsala	9	12	2	5	5	5	9
Salernit.	8	12	2	4	6	5	9
Barletta	6	12	2	2	8	5	14
Cynthia	5	12	2	1	9	5	18
Frosinone	4	12	1	2	9	4	13

PROSSIMO TURNO (13ª giornata, 8 dicembre, ore 14,30): Juniorcasale-Saibatese; Lecco-Cremonese; Legnano-S. Angelo Lod.; Mantova-Clodia; Padova-Pro Vercelli; Piacenza-Mestrina; Seregno-Vigevano; Trento-Belluno; Udinese-Bolzano; Venezia-Monza.

PROSSIMO TURNO (13ª giornata, 8 dicembre, ore 14,30): Chieti-Carpi; Livorno-Giulianova; Massese-Grosseto; Modena-Pro Vasto; Novese-Pisa; Siracusa - Ravenna; Spezia - Empoli; Sangiovannese - Rimini; Torres - Aquila M.; Viareggio - Lucchese.

PROSSIMO TURNO (13ª giornata, 8 dicembre, ore 14,30): Bari - Benevento; Casertana-Turris; Catania-Matera; Crotone-Cynthia; Frosinone-Barletta; Lecce-Marsala; Messina-Siracusa; Salernitana-Acireale; Sorrento-Reggina; Trapani-Nocerina.

Derthona splendido: 1-0

A Cles contro l'Anaune i piemontesi hanno vinto dopo una gara emozionante - Sette punti in 4 partite - "La promozione, perché no?"

(Nostro servizio particolare)

Cles, 1 dicembre.

Un Derthona in splendida forma è uscito vincitore dal campo finora imbattuto dell'Anaune di Cles dopo una gara spettacolare e combattuta dal primo al novantesimo minuto.

Il gol risolutore porta ancora una volta la firma di Donadel, l'ex grazie che già altre volte aveva risolto a favore dei tortonesi torneni, gara combattuta aveva risolto a favore dei tortonesi sul filo dell'incertezza. Stavolta Donadel, al 49' ha dato il tocco finale ad un'azione di rimonta, iniziata da Berrini, proseguita da Grassi e rifinita da Bonetum. Un gol davvero splendido per concezione ed esecuzione.

La superiorità del Derthona era comunque già apparsa chiara anche prima della rete decisiva: Bonadina, Berrini, Biffi e Grassi avevano messo a dura prova la difesa trentina nel primo tempo; nella ripresa il Derthona ha faticato i frutti dell'incessante lavoro dei suoi centrocampisti.

«Siamo sulla buona strada — ha detto alla fine l'allenatore Rigamonti — nelle ultime quattro partite non abbiamo subito un gol ed abbiamo conquistato sette punti su otto. Continuando di questo passo possiamo anche dire la nostra nella lotta per la promozione».

e. pir.

Anaune: [illegible] 1; Spagnolo, Ballisti; Fumagalli, Pinotto (1. Girardoni; Bonin, Brigadoi, Malmo, Odorizzi III, Bernardi (Parisio dal 70').

Derthona: Domenghini; Maggioni, Simonetto; Delladonna, Bisi, Capon; Berrini (Pata dal 74'), Donadel, Bonadina, Biffi, Grassi.

Arbitro: Merlo.

Rete: Donadel al 49'.

Serie D - L'Albese (1-0 sull'Acqui) ha di nuovo tre punti di vantaggio

Tre minuti per vincere

Ad Alba, contro la compagine acquese, la capolista è andata subito in vantaggio - Poi ha giocato a ritmo blando ed ha rischiato un po'

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 1 dicembre

L'Albese fa e disfa. Segna dopo soli tre minuti e dispute la partita più strana, sconclusionata e arruffona della stagione. Il risultato di 1-0 all'Acqui, frutto della prima azione della partita, consente alla squadra di Ferrero di mantenere tre lunghezze d'vantaggio, ma le premesse di fine di qualche i discreti allenamenti meritato sul campo.

Trascorrono tre minuti dal fischio d'avvio ed è subito gol. Il terzino Sobrero si spinge sulla destra sul cross per Lupano che sprecherà in corsa e fredda con sicurezza. Il promettente inizio fa sperare in una festa del gol ma bastano pochi minuti per spegnere gli entusiasmi. Cappellazzo e compagni si adagiano sul centrocampo. Il troppo potere raggiunto tranquillizza così il cuoco dell'Acqui ormai si è capito - decide di ridurre il ritmo pericolosamente.

La gioco scelta poco della partita ha l'unico aspetto più appariscente nella spettacolare posizione del terzino Sobrero, che spesso in fuga libera sulla fascia destra riesce ad arrivare al cross. Il resto è noia: passaggi imprecisi, contrasti duri, falli a centrocampo. Nessuno dei due portieri è chiamato ad impegnarsi. L'unica cosa che si salva è il centrocampo Nobili nel primo tempo e sempre troppo isolato e Nobile in costante moto per i centrocampi pochi palloni giocabili.

*La ripresa non sarà certamente una partita. L'Albese cerca di gestire il vantaggio di corpo dell'avversario Pergola, che prova a rendersi pericoloso con i tentativi di Nobili e Nobile in contrasto molto pesante. Il centrocampo Acquese non riesce a trovare il ritmo in una partita che lascia molto a desiderare. Cappellazzo e compagni si adagiano sul centrocampo. Il troppo potere raggiunto tranquillizza così il cuoco dell'Acqui ormai si è capito - decide di ridurre il ritmo pericolosamente. Il promettente inizio fa sperare in una festa del gol ma bastano pochi minuti per spegnere gli entusiasmi

La Stratos di Andruet - Biche trionfa anche nel Giro di Corsica

La Lancia è campione del mondo

Gara durissima: 4 Alpine alle spalle della berlinetta torinese - Ritiro di Munari ed ecatombe nella squadra Fiat per una prova di ghiaccio senza chiodi - Le Abarth seconde nel "mondiale"

(Dal nostro inviato speciale)

Bastia, 1 dicembre.

Con una piccola grande Fulvia, nel 1967 Sandro Munari e Luciano Lombardini vinsero il «Tour de corse» portando la Lancia nel ristretto numero dei protagonisti dei rallies: oggi, a sette di distanza, la moderna possente Stratos di Jean-Claude Andruet e della bionda «Biche» ha ottenuto un nuovo splendido successo, che non è fine a se stesso, ma acquista la luce torinese campione del mondo 1974.

La Fiat Rally non è riuscita a riaggiudicarsi l'scudetto nell'ultima sfida di titolo e si deve accontentare di un secondo posto che rinfranca la validità dell'industria italiana nello sport, di punta dell'automobilismo. L'Alpine Renault, che considerava quasi «proprietà privata» questa gara dalle diecimila curve e che si era preparata con principio per conquistare un successo di prestigio, si è dovuta chinare alla superiorità di Andruet e della sua berlinetta biancorossa, conseguendo con Nicolas, Therier, il locale Marmgole Larrouane una serie di amarissimi piazzamenti.

E' stata una competizione dura, selettiva, tanto che soltanto una ventina di macchine sulle partite ieri sono tornate oggi nella soleggiata piazza del porto di Bastia. La stessa Lancia e la Fiat Rally hanno pagato un pesante tributo di sfouri: di prima Munari e Ballestrieri, con le Stratos, e Pregliasco con la Beta Coupé; la seconda ha visto sparire dalla scena Pianta, Pinto e oltre. Però, Andruet ha fatto il primo nonostante Bacchelli, secondo, è riuscito nel navero dei primi dieci.

Cosciente ripartire di questo 26 ore di sprint senza interruzioni, nel freddo, nella nebbia, sul ghiaccio delle imperviè cime della Corsica, per deboriverne sistematicamente le vicende. la Fiat Rally e per la Lancia il «Tour» è cominciato male. Pianta si ritira nella prima prova speciale per il distacco di una ruota, Munari l'affronta con il motore a «doppiacarne» e perde molti minuti.

Nella successiva, Pregliasco volta fuori strada per lo scoppio di un pneumatico (il pilota ligure, stavolta, è stato visitato in ospedale, i medici gli hanno diagnosticato lo «spinamento» di una vertebra e quindici giorni di prognosi). Andruet è sconcertato, perché i responsabili della squadra l'obbligano ad andare adagio e perché l'asfalto della Stratos non gli pare scivoloso.

La lotta tra Lancia e Fiat per il titolo mondiale si conclude su di Vergio, terza prova speciale della gara. Una tedesca di chilometri di strada sono ricoperti di neve pressata e ghiaccio, caduta nei giorni scorsi. Le Alpine e le Stratos si avventano per la salita con gomme chiodate, gli spider Abarth 124 con pneumatici lisci, tipo circuito.

Un errore assurdo, che provoca una catastrofe per tutti. I ritardi sono astronomici, la corsa è compromessa perduti. Barbelli finisce fuori strada, sfasciandosi su un fianco, ed è provvidenziale che Munari l'affronta con il motore a «doppiacarne» e perda

ECONOMICI

Gli uffici di giornale piazza TORINO, via Roma 80, via Nizza 34; MILANO, via Cavour 2; NAPOLI, via Diaz 20; ROMA, via Barberini 47; GENOVA, via Dante 12; FIRENZE, via Cavour 1; BOLOGNA, via Rizzoli 3; TRIESTE, via Cassa di Risparmio 2; VENEZIA, Mestre, via Cappuccina 41; PADOVA, via Cavour 33; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 29; TRENTO, via Belenzani 46; CATANIA, via Etnea 393; BARI, via Cairoli 14; LIVORNO, via Cogorano 19; PISA, via Corridoni 16; ANCONA, via Gramsci 4; REGGIO CALABRIA, via Cimino 15; SASSARI, via Roma 42; CAGLIARI, via Sassari 17; LATINA, via Cattaneo 1; GORIZIA, via Mazzini 25; TRENTO, via Belenzani 46; TRIESTE, via Cassa di Risparmio 2; UDINE, via Manin 15; PERUGIA, via Baglioni 3; PESCARA, via Trento 23; BRESCIA, via Cefalonia 74; SALERNO, via Roma 139; RAVENNA, via Cairoli 39; FERRARA, via Cairoli 21; MODENA, via Emilia Centro 150; PARMA, via Cavour 52; REGGIO EMILIA, via Farini 1; FORLÌ, via Lazzaretto 12; RIMINI, via Gambalunga 27; LA SPEZIA, via Chiodo 39; MASSA, via Europa 1; LUCCA, via Fillungo 58; PISTOIA, via Cavour 8; AREZZO, via Cavour 42; GROSSETO, via Mazzini 146; SIENA, via Cavour 7; TERNI, via Cavour 7; PERUGIA, via Baglioni 3; L'AQUILA, via Cavour 7; PESCARA, via Trento 23; CAMPOBASSO, via Cavour 7; NAPOLI, via Diaz 20; SALERNO, via Roma 139; BARI, via Cairoli 14; FOGGIA, via Dante 21; TARANTO, via Cavour 7; REGGIO CALABRIA, via Cimino 15; MESSINA, via Cavour 7; CATANIA, via Etnea 393; PALERMO, via Cavour 70; CAGLIARI, via Sassari 17; SASSARI, via Roma 42; NUORO, via Roma 42; ORISTANO, via Cavour 7

TUTTI I PROGRAMMI RADIO-TV (CON LA SVIZZERA) DELLA SETTIMANA *(PAGINA 10)*

ADDIS ABEBA: BOMBE, MORTI

L'olio si cambia bene in officina
OLIO FIAT

Addis Abeba, 2 dicembre.
Due attentati dinamitardi compiuti stamane alle 10,30 (ora italiana) ad Addis Abeba hanno particolarmente distretto la sede del municipio e il cinema d'ingresso di un grande albergo della capitale etiopica, il «Wabe Shebelo». [illegible] le prime [illegible] informazioni, le due esplosioni, che sono state udite in tutta la città, avrebbero provocato numerose vittime.
Le strade nei dintorni del municipio di Addis Abeba sono ingombre di macerie

Paraflù
para il caldo, para il freddo
OLIO FIAT

Anno 106 - Numero 270 Lunedì 9 Dicembre 1974

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. [illegible] (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Ponte Fiat - Già fissato Auto-Torino

PER GLI IMPIEGATI E GLI ALTRI SETTORI DECISIONE DOMANI

Domani [illegible] 15 i rappresentanti della Fiat e della Federazione lavoratori metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) si incontreranno all'Unione Industriale di Torino. Dovranno essere definite le modalità (e la copertura salariale) del «ponte natalizio» [illegible] gli impiegati di tutto il «complesso», per il settore Veicoli Industriali, la Lancia, gli stabilimenti dell'Auto fuori della provincia di Torino e le altre fabbriche del gruppo Fiat.

In linea di massima, si cercherà di adattare alle singole realtà aziendali gli accordi raggiunti [illegible] dato a Roma per gli operai del settore Auto di Torino. Com'è noto le parti hanno concordato, tra l'altro, di effettuare un «ponte lungo» [illegible] venerdì 20 dicembre e lunedì 13 gennaio compresi. Le giornate tagliate [illegible] saranno coperte [illegible] il pagamento anticipato di due festività infrasettimanali del 1975 (29 giugno e 1° novembre), l'anticipo da parte della Fiat di una giornata di retribuzione (da [illegible] in un secondo tempo) e l'intervento della «Cassa» normale (integrata [illegible] un contributo dell'azienda che, di fatto, garantirà ai dipendenti circa il 93 per cento del salario).

Si prevede [illegible] la pausa produttiva nel settore Veicoli Industriali dovrebbe essere uguale a quella già decisa per gli operai del gruppo Auto di Torino.

Per gli altri settori [illegible] si [illegible] una [illegible], Saranno fissati i «ponti» di durata variabile, tenendo conto delle differenti situazioni produttive e del mercato.

Diversa la posizione degli impiegati. «Non è problema di copertura salariale», spiega il segretario provinciale dell'Uilm, Ferrero. «Il contratto prevede [illegible] in caso di sospensioni dell'orario percepiscano l'intero stipendio». [illegible] dovranno forse trovare accorgimenti tecnici particolari (ad esempio anticipi di festività, utilizzo di ferie residue, ecc.): [illegible] Fiat, comunque, non ha la necessità impellente di lasciare a casa un gran [illegible] impiegati. Anzi, [illegible] dipendenti. Il problema del «ponte» [illegible] verrà [illegible] in considerazione (ad esempio per il personale delle filiali e sedi commerciali, ricambi e manutenzione).

Stamane, intanto, è ripreso l'orario pieno in tutte le fabbriche del «complesso». In alcuni reparti [illegible] svolte assemblee (altre sono previste nei prossimi giorni). I delegati hanno spiegato agli [illegible] i vari punti dell'intesa [illegible] massima siglata dai segretari generali di categoria. I lavoratori devono esprimere un giudizio definitivo, [illegible] è previsto [illegible] favorevole.

Riserve sull'accordo romano sono invece state espresse [illegible] segreteria del Sida, il sindacato italiano dell'auto. In un comunicato si dice che [illegible] aperto [illegible] titto [illegible] le rappresentanze [illegible] fabbrica [illegible] sistema di copertura salariale del "ponte" (giudicato più sfavorevole [illegible] lavoratori) e sulla discutibile utilizzazione della quarta settimana di ferie per [illegible] produttive». «[illegible] giudizio definitivo — conclude la nota — sarà anche collegato all'andamento [illegible] ulteriori [illegible] tive torinesi per gli stabilimenti non a orario ridotto, gli impiegati, la Cromodora e altre "collegate"».

Roberto Bellato

Il Presidente del Consiglio espone oggi il programma

Moro e i suoi ministri all'esame delle Camere

Il presidente del Consiglio Moro e i tre ministri finanziari Visentini, Andreotti e Colombo

Roma, [illegible] dicembre.

Questo pomeriggio Moro presenta alle Camere il programma [illegible] governo, approvato in mattinata dal Consiglio [illegible] ministri. L'esposizione [illegible] presidente [illegible] Consiglio durerà poco meno [illegible] due [illegible]: alle 17 è convocato il Senato, [illegible] 19 la Camera. [illegible] televisione si collegherà, [illegible] diretta, con palazzo Madama alle 17. Il programma, nelle sue linee generali, è noto da tempo: lotta all'inflazione e alla disoccupazione, aiuti agli investimenti ed all'agricoltura, moderate misure di austerità per quanto riguarda i [illegible] non [illegible].

Il discorso programmatico sulle intenzioni del [illegible] colore democristiano è stato [illegible] so a punto ieri, ma Moro vi ha lavorato [illegible] tutta la settimana scorsa. Domani [illegible] inizio il dibattito, prima [illegible] Senato e [illegible] alla Camera; le discussioni in aula si concluderanno nel migliore dei casi entro mercoledì-giovedì al Senato ed entro sabato alla Camera.

a. r.

ALTAFINI IN PRETURA CON LA BABY SITTER

Genova, José Altafini [illegible] in aula (Telefoto)

Genova, [illegible] dicembre.

(g. b.) *José Altafini è comparso stamane in pretura a Genova per [illegible] causa civile intentatagli dalla baby-sitter che il calciatore juventino aveva quand'era a Napoli. Il motivo della causa è il [illegible] pagamento, secondo quanto sostiene la donna, che è genovese e si è rivolta alla pretura di Genova, [illegible] ottenere il riconoscimento dei suoi [illegible] e dei contributi previdenziali [illegible] pagati.*

[illegible], assistito da un legale, ha dichiarato che il credito della donna è infondato. [illegible] causa peraltro è stata rinviata a [illegible] ruolo in quanto il pretore cui [illegible] stata [illegible], dott. Russo, era malato. Se ne riparlerà quindi nei prossimi mesi. Tra i testimoni citati in questa causa vi è anche un altro [illegible] calciatore, Paolo Barison, che all'epoca dei fatti era compagno [illegible] squadra di Altafini [illegible] Napoli.

Com'è noto, [illegible] Barison si è separato dalla moglie, la quale adesso [illegible] con Altafini. La curiosità dei cronisti e fotografi, che pensavano [illegible] trovasse di una [illegible] relative alla separazione dei [illegible] Barison, è andata quindi delusa. Altafini, subito dopo l'annuncio del rinvio della [illegible] a nuovo ruolo, è ripartito [illegible] Torino.

ED ORA IL DERBY

Torino e Juventus si preparano al derby di domenica prossima, una partita che interessa l'alta classifica, oltre a coinvolgere gli entusiasmi e la passione di sempre. Ieri i bianconeri hanno vinto autorevolmente contro l'Inter a San Siro, mentre i granata si sono fatti bloccare dal Milan sul pareggio. Domenica il Torino tenterà l'aggancio, mentre la Juventus spera di continuare il suo volo in testa alla graduatoria (Nell'interno: tabloid sportivo illustrato)

Assicurazione auto: il ministro Donat-Cattin contro l'aumento

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 2 dicembre.

Forse non ci sarà l'aumento del 20 per cento sulle polizze di assicurazione, già approvato dalla commissione del ministero dell'Industria, che avrebbe dovuto essere ratificato dal governo entro il 31 dicembre ed entrare in [illegible] il 1 gennaio. Il nuovo ministro dell'Industria, on. Donat Cattin, avrebbe infatti l'assunto — secondo quanto riferisce la «Lettera finanziaria» dell'«Espresso» — una posizione contraria all'aumento, dopo essersi informato del reale andamento dei costi dei sinistri a carico delle società di assicurazione.

Le società avevano presentato, il [illegible] settembre, la richiesta di aumento delle polizze. In primo luogo l'Ania (Associazione nazionale imprese di assicurazione) chiedeva l'abrogazione dello «sconto» (20,75%) imposto nel dicembre '73 per la diminuzione degli incidenti. Inoltre veniva avanzata una richiesta d'aumento del 30 per cento, giustificata dal passivo dei bilanci delle assicurazioni auto.

I costi delle riparazioni e delle spese ospedaliere — dicevano le compagnie — erano aumentati in maniera tale [illegible] portare in rosso i bilanci. La commissione ministeriale, presieduta dal consigliere di Stato Tozzi, è stata insediata un mese [illegible] per esaminare la richiesta dell'allora ministro De Mita. Non erano presenti però né i sindacati né l'Automobile Club Italiano, che di solito partecipano a questo genere di discussioni.

La commissione ha suggerito al governo di concedere un aumento di circa il 20 per cento, e la riduzione da 12 a 8 delle «zone tariffarie»; anche questa seconda decisione si sarebbe risolta in un aumento per quelli che vivono in zone dove [illegible] incidenti [illegible] no in minor numero, e pagano di conseguenza tariffe minori.

L'insediamento di Donat-Cattin all'Industria porterà probabilmente ad una ridiscussione dell'intera materia.

Marco Tosatti

NOTIZIE OGGI

BARRON'S *dice di noi*

● Il settimanale finanziario americano «Barron's» dedica [illegible] articolo all'IRI nel suo ultimo numero. Dopo aver fornito alcuni dati sulle attività dell'Istituto per la ricostruzione industriale, il settimanale continua: «L'Iri ha già perduto tanto denaro nelle sue molteplici attività imprenditoriali, che qualsiasi studente d'economia vi riconoscerebbe l'azione combinata dell'inefficienza pubblica e di quella privata. Mentre al governo italiano mancano i fondi per far funzionare ospedali, sistemi igienici, trasporti pubblici e polizia, l'Iri continua a perdere il denaro del contribuente nella fabbricazione di gelati, auto sportive e dolci. Roma dovrebbe ammettere che non l'Iri è in difficoltà perché lo è l'economia italiana, bensì che l'Italia è nei guai in gran parte a causa dell'Iri».

● Si riuniscono a BRUXELLES i ministri degli Esteri della Cee.

● Sventato un tentativo di DIROTTAMENTO [illegible] aereo della «Swissè Air» in volo [illegible] Bombay e Karachi.

● L'organizzazione eversiva di [illegible] destra «ORDINE NERO» [illegible] annunciato il suo primo congresso clandestino a Milano.

TORINO - DIABOLIK DI VIA S. DONATO CONDANNATO A 14 ANNI (Tutti i particolari [illegible] pagina 4)

Sceicchi d'Europa

Dopo la Krupp (il 25 per cento delle cui azioni sono state acquistate dall'Iran), il capitale arabo entra — secondo le notizie di questi ultimi giorni — in un altro dei pilastri dell'industria federale tedesca: la Daimler-Benz, produttrice della Mercedes.

Quando l'infiltrazione araba avrà raggiunto anche le emittenti televisive, qualcuno nel Carosello si esorterà:

«Metti uno sceicco nel tuo motore».

u. s.

Scarseggia il grano duro (all'estero costa troppo)

Addio spaghetti al dente

Pare che ci debba capitare anche questa: non potremo più mangiare pasta al dente. Non perché le massaie o i cuochi abbiano deciso di boicottare la cottura specifica. La faccenda sarebbe molto più seria: scarseggia il grano duro, cosicché tutto il fronte delle paste alimentari è in fermento per mettersi nuovamente in movimento.

E' la Confcommercio che lancia l'allarme sostenendo che il grano duro è in regresso sull'intero mercato mondiale, che il prezzo è salito, mettendo in crisi gli approvvigionamenti.

Se si voltiamo indietro, ci accorgiamo che il problema, in questo settore, non è mai stato risolto. E non parliamo del prezzo della pasta, già troppo alto per un prodotto che è il termometro della fame nazionale. Il ministro Ferrari-Aggradi in un intervento statale manchevole sia verso i produttori delle materie prime sia verso il mercato del prodotto finito.

L'Italia importa circa 8 milioni di quintali annui di grano duro. Uno dei nostri fornitori tradizionali, l'Argentina, ha cercato, e li ha trovati, altri clienti, che pagano meglio, e rapidamente. Nostri concorrenti sono diventati Algeria e Libia.

La domanda è semplice: quale sarà l'immediato futuro della pasta? Grosso guaio, dicono, la partita è a tre: governo (con le sue scelte), consumatori, industriali pastai. E si mette di mezzo anche la Cee, e la più i grossi importatori che tentano di specularci su.

Vediamo di capirci qualcosa. L'«Unapi», sindacato dei pastai, riconosce che il prezzo del grano duro è altissimo sul mercato internazionale e su quello interno, e che inoltre la merce scarseggia. Esempio: la Cee, per dicembre, ha fornito un prezzo: 16.278 lire al quintale, che è però pura astrazione, perché all'interno il grano duro costa 19.500 lire e sul mercato mondiale 20.400, con l'aggiunta delle spese di trasporto ai mulini e di lavorazione. Per rifornirsi sui mercati esteri, dicono i pastai, bisognerebbe ritoccare i prezzi della pasta.

Entra in campo il quesito della pasta al dente. Che cosa chiedono gli industriali al governo? Di produrre, oltre alla pasta di grano duro, una pasta composta di grano duro (70 per cento) e di grano tenero (30 per cento). Aggiungono che vogliono controlli severi, perché non ci sia possibilità di «trucchi» alla produzione.

Del resto, fanno presente, non c'è differenza nutritiva tra i due tipi di grano. Bisogna però rinunciare alla «pasta al dente», che con il prodotto suggerito si potrebbe più fare. «Non è il caso di formalizzarsi — ci pare — sulla pasta al dente propria in questo periodo». Naturalmente questa «deviazione produttiva» dovrebbe essere sancita da una legge, ma «temporanea, e ciò che è temporaneo è detto che duri sempre», precisano i pastai. Invece il governo è titubante proprio di fronte ai rischi di una «legge temporanea». Non sarebbe la prima volta che una disposizione dettata dallo stato di necessità dura per decenni.

r. m.

Dal jet con cocaina

Roma. Tre spacciatori di droga sono stati arrestati all'aeroporto di Fiumicino. Avevano appena un chilo di cocaina. Nella foto: due degli arrestati si coprono il volto

IN ITALIA

■ — Una guardia notturna ha sventato la scorsa notte, l'1,45, un attentato contro la sede centrale della società di telecomunicazioni «Face Standard» in viale Bodio. La guardia si è accorta della presenza di due giovani, uno dei quali era salito sul davanzale di una finestra del piano terra, i due sono fuggiti di corsa «Giulia», al volante della quale era una terza persona. Appoggiato al muro, gli agenti, intervenuti subito dopo, hanno trovato una lattina contenente benzina, alla quale era collegata una miccia.

● **ROMA** — Una sparatoria è avvenuta a tarda ora nella zona di via Appia Nuova, fra due sconosciuti che erano su un'automobile e gli agenti di una «Volante» che li inseguivano. Non ci sono stati feriti in quanto dell'Alberone, l'auto dei tre, una «125» poi risultata rubata, si è fermata all'«alt» ordinato dalla polizia. Durante l'inseguimento sono stati sparati numerosi colpi di pistola da entrambe le parti. I tre sconosciuti hanno poi abbandonato l'auto e sono fuggiti a piedi per i campi.

● **BRINDISI** — La porta d'ingresso della sezione giovanile del psi, in una strada periferica, è stata parzialmente distrutta da un incendio appiccato da sconosciuti. I militari hanno spento le fiamme e hanno accertato che le porte erano cosparse di benzina. Un comitato di autoriparatori milanese ha stato rinviato per misure precauzionali.

■ — Il comandante del rimorchiatore «Dorica Secondo», che era segnalato come disperso nello Jonio, ha comunicato al centro radio di Messina di essere in navigazione alla volta di Reggio Calabria dove conta di arrivare Una avaria ai motori, secondo quanto ha detto il comandante, ha costretto l'unità a fermarsi quando aveva già compiuto più della metà del percorso. Il comandante ha anche detto di non aver ritenuto necessario comunicare al centro radio la sosta, in quanto le condizioni del mare erano buone.

● **REGGIO** — Il presunto capo di una mafiosa, Nicola Scali, 20 anni, di Gioiosa Jonica, è sfuggito alla cattura da parte dei carabinieri da diversi giorni li cercavano. Sono invece, arrestati due presunti favoreggiatori dello Scali, l'industriale Michele Iannelli, 37 anni, e il contadino Carmine Alvaro, 21 anni. L'accusa per i due — che sono stati portati in carcere — è di favoreggiamento personale. Contro Nicola Scali è stato emesso mandato di cattura per associazione a delinquere, in estorsione e in sequestro di persona, e per occultamento di cadavere.

● **GALLARATE** — Due uomini, armati di fucili a canne mozze e mascherati con passamontagna, hanno rapinato la scorsa un orefice per un bottino di oltre cinquanta milioni di lire. La rapina è in una villa di Cardano al Campo nei pressi di Gallarate (Varese). I banditi hanno fatto irruzione nell'orefice, Valentino Colombo, 51 anni, e della figlia Maria Rosa, 19 anni. Sotto la minaccia delle armi, l'orefice e la figlia sono stati spinti in casa dove i banditi si sono fatti aprire la cassaforte e dotsegnare i preziosi.

Calabria: tragica festa

Sposina uccisa dal paladino della sua virtù

NOSTRO SERVIZIO

Palmi, dicembre.

(r. f.) Tragica festa per onore d'una giovanissima sposa, caduta sotto il piombo d'un parente che aveva aperto sconsideratamente il fuoco proprio per difendere la incontaminata reputazione. La sventurata vittima è Franca Filippo, 18 anni, unitasi da pochi mesi a Giovanni Fucon tredicenne, ricco, detto, più di precedenti penali che Parenti ed amici della giovane coppia s'erano raccolti a banchetto in onore di lei, che andata all'altare adolescente ed era giunta ieri soltanto al sedicesimo genetliaco.

Tutti erano allegri ed a tavola s'era bevuto parecchio. Al levare delle i più giovani dalla da veranda vicina improvvisandovi ballo. E' a questo punto che uno degli invitati, fatto ardito vino, vi sarebbe perfino di rivolgere apprezzamenti alquanto spinti alla festeggiata, provocando l'indignazione d'uno suoi (pare il compare d'anello), peraltro non ancora identificato fino a questo momento. terato volta colpose libagioni il paladino della giovane donna non ha trovato di meglio, per difendere l'onore tamone, che estrarre una pistola — una Beretta cal. 6,35 trovata poi sotto un tavolo dopo tragedia — e mettersi a all'inseguita.

Il locale è di pochi metri quadrati e poteva uscirne una strage. Prima che i colpi del caricatore fossero esauriti Franca Filippo, raggiunta da un proiettile in pieno petto, s'è accasciata un grido ed è morta pochi istanti dopo tra le braccia del marito.

La polizia, ha accertato sommariamente più vicino medico, che si era corsi a chiamare, era penetrato nel pericardio della sventurata.

Nell'abitazione dove si era svolto il pranzo sono intervenuti i carabinieri che hanno fermato tutti gli invitati tranne uno, che nel frattempo s'era allontanato approfittando del trambusto anche trovata per terra l'arma del delitto, una alla polizia scientifica per i rilievi dattiloscopici. Tra persone e marito della Filippo, Giovanni Fucon, indiziato per i suoi precedenti di violento e sospettato di girare armato.

Vecchi fratelli muoiono insieme

2 dicembre.

Due fratelli, un uomo e una donna, sono morti a 10 minuti di distanza l'uno dall'altro nell'ospedale di Fidenza, dov'erano ricoverati per malattia. Sono Ermelinda e Bonomi, di 84 e 87 anni, che vivevano insieme a San Rocco di Fidenza.

Circa fa, la na stata ricoverata all'ospedale, seguita due giorni fa fratello. All'improvviso, la scorsa notte, Ermelinda ha avuto un collasso è morta dopo. Dopo pochi minuti che il fratello è colpito da collasso che lo ha portato alla

A MILANO

Ordine nero congresso?

SERVIZIO

Milano, 2 dicembre.

Gli uomini della squadra antiterrorismo e dell'ufficio politico della questura di Milano stanno indagando quale fondamento abbia notizia che nella città sia svolgendo «primo congresso clandestino» del movimento neonazista Nero. La riunione annunciata con manifestino in un cestino dell'immondizia piazza Cavour, è segnalato ieri sera con una telefonata anonima all'agenzia Ansa.

«Ritengo — ha detto questa mattina funzionario di polizia — che al momento il sia riunione limitata a pochi estremisti. In questi ultimi mesi tutte le organizzazioni neofasciste hanno subito durissimi colpi. Abbiamo individuato centinaia di iscritti, sono in prigione, altri stati costretti a fuggire all'estero. I gruppi sono sbandati e ritengo l'annuncio del sia solo una manovra per tentare ridar a coloro che in questo momento si sentono emarginati e braccati».

Le prime indagini svolte da carabinieri, polizia, dall'antiterrorismo e servizi segreti non avrebbero accertato nulla, suffragando l'ipotesi che non corso a alcun convegno o volantino trovato ieri sia opera di gruppetto isolati.

Il gruppo di Nero è nei primi mesi di quest'anno e gli inquirenti ritengono che la ricostituzione, in forma clandestina, del movimento neofascista «Ordine Nuovo» sciolto su ordine della magistratura il 22 novembre dello scorso Il movimento si richiama al nazismo e alla violenza per la violenza. Molti ritengono che sia il braccio armato e provocatore dei golpisti, il gruppo incaricato di attuare «strategia del terrore».

I suoi uomini sono collegati dagli ordini catture giudici che indagano sui gruppi sivi a Torino, Milano, Padova, Brescia, Bologna e Roma, sugli attentati e le stragi, da quella di Brescia a quella dell'Italicus. I suoi capi sono latitanti. Hanno trovato rifugio all'estero, in Svizzera, Germania, a Parigi e a Barcellona dove si ritiene godano la protezione del nazismo internazionale.

u. z.

Wilbur Mills vuole fare di Fanne Foxe una "stella,,

Il deputato lancia la spogliarellista

Democratico, è presidente di una Commissione della Camera - Ha anni - Vuole che la amica diventi "star" del cinema e per lei ha anche scritto il soggetto film

NOSTRO

Boston, 1 dicembre.

Per seconda volta in due Wilbur Mills, il popolare e autorevole deputato democratico dell'Arkansas, è alla ribalta della cronaca mondana per un'iniziativa che interesserà forse l'industria cinematografica, ma destinata certamente a suscitare vivaci e contrastanti reazioni nell'opinione pubblica americana.

Recatosi a Boston per assistere all'ultima replica dello spettacolo di spogliarello cui è protagonista Fanne Foxe, ha infatti annunciato che intende lanciare la sua bella amica (il cui è Annabella Battistella e che è di origine argentina) nel mondo cinematografico, e fare di «star».

Il 7 ottobre, Mills, che è presidente commissione commenti della Camera dei Rappresentanti, fu fermato dalla polizia di Washington mentre compagnia di alcuni amici, tra i quali c'era anche l'avvenente spogliarellista, percorreva ad un'ansto la strada che fiancheggia fiume Potomac ad oltre cento chilometri all'ora.

In quell'occasione la ragazza, che era palesemente ubriaca, approfittò dell'improvvisa scelta dell'automobile gettarsi nelle gelide acque del fiume da dove fu ripescata gli agenti. Mills, che presentava alcuni graffi al volto, scomparve dalla circolazione per alcuni giorni.

termine dello «show» di sabato sera, Mills, che ha 65 anni, è salito sul palcoscenico ha annunciato al pubblico che lo applaudiva di avere già scritto il soggetto del film di cui Foxe dovrebbe la protagonista: «E' la quindicesima ragazza che ho ciato — egli ha aggiunto — e tutte hanno avuto successo».

(Ansa-Reuter)

Triste serata d'una donna a Milano

Al momento degli addii rapinata dai "cavalieri,,

I due sessantenni l'avevano portata in giro per i night

Milano, 2 dicembre.

(a. b.) *Due sessantenni si sono scatenati questa notte in via Lomellina. Dopo aver folleggiato con un'amica occasionale, hanno deciso di riaccompagnarla a casa. Prima di salutarla hanno però esagerato: si sono fatti «prestare», sotto la minaccia di un coltello, 10 mila lire.*

E' accaduto poco dopo l'una. Franca P., secondo quanto ha denunciato alla polizia, ha incontrato ieri due signori sui t'anni, distinti, che le hanno chiesto passare insieme la La donna acconsentito. Dopo aver trascorso alcune ore in allegria, passando un locale all'altro, all'una notte ha chiesto d'essere riaccompagnata a casa.

I due uomini l'hanno accontentata ma, giunti in Lomellina, prima di fare scendere la dalla loro auto hanno estratto un coltello puntandoglielo alla gola e ingiungendole: «Tira fuori i soldi vuoi dormire tranquilla questa notte». La donna, spaventata, obbedito.

Terremoto stanotte in Umbria e Marche

Prato, 2 dicembre.

L'osservatorio sismologico ha registrato stanotte tre scosse telluriche, l'ultima delle quali, più intensa delle altre, corrispondente al 6° grado della scala Mercalli a carattere prevalentemente ondulatorio. L'epicentro del sisma è stato indicato nella zona dei monti Sibillini, tra l'Umbria e le Marche!

Le tre scosse di terremoto state particolarmente avvertite a Foligno e nella zona. Le prime due scosse, di minore intensità, si sono avute all'1,50 ed alle 2,30, mentre la terza, durata qualche secondo, a carattere ondulatorio, si è manifestata alle 5. Il terremoto, che è stato avvertito dalla popolazione, non ha causato danni.

La scossa delle tre è stata particolarmente avvertita nel territorio circostante Norcia. Nella cittadina una parte della popolazione s'è riversata nelle strade. Il disagio è stato notevole perché la temperatura era sotto zero c'erano lastre di ghiaccio nelle vie. Il movimento tellurico ha causato anche l'interruzione della strada statale «Valnerina» per Terni a causa della caduta di massi che hanno ostruito carreggiata. Sul posto sono da stamane i mezzi l'Anas per liberarla, rimuovere il trattico.

Sanremo, netturbini in sciopero

Troppa spazzatura davanti al casinò

Sanremo, 2

Sanremo è di rifiuti. Da sabato mattina i 130 netturbini della «Città dei fiori» sono in sciopero. Riprenderanno il lavoro solo dopo la mezzanotte di domani, per altre 30 raccoglieranno la tura né pulirà le strade. Dal punto di vista igienico-sanitario la è delicata. Gli imprenditori turistici sono furiosi.

Stamane cumuli di rifiuti, di sacchetti a perdere no anche davanti l'entrata casino.

I netturbini sono entrati in agitazione dopo che consiglio comunale, venerdì sera, contrariamente all'impegno preso di municipalizzare il servizio di raccolta rifiuti ha approvato un onnesimo appalto gestione private. E' successo il caos: la decisione ha aperto l'aratura anche in al-l'attuale maggioranza di centro destra: psi psdi, infatti, come l'opposizione per una municipalizzazione della nettezza urbana.

Non escluso che proprio su questo tormentato problema si registri una crisi a palazzo Bellevue. sindaco, Piero Parisa (dc), al momento voto ha dichiarato: «Sono favorevole municipalizzazione ma devo votare contro per disciplina di partito».

Le organizzazioni sindacali appoggiano la protesta dei netturbini.

«Dai nostri calcoli — hanno dichiarato rappresentanti della unitaria dei lavoratori della nettezza urbana Cgil, e Uil — è emerso che guadagnerebbe instaurare una gestione pubblica.

r. b.

CHE TEMPO FARÀ

Sole (e nebbia)

Sulle regioni centro settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulle regioni adriatiche. Foschie e nebbie in banchi in Val Padana e lungo il litorale durante la notte e nelle prime ore del mattino. Temperatura stazionaria.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 10,2
minima	+ 3,0
media	+ 4,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 6 precise a livello del mare 1027 mb; temp. —0,7, umidità 84%. Cielo poco nuvoloso. Temperature massima 12,1; minima 0,1; media 3,7. Previsioni stesa nuvoloso; venti calmi; temperatura aumento

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio Modetti, Oddofredi Gabetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rollo

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1974 LA STAMPA S.p.A.

ALL'ESTERO

■ **L'UNIONE SOVIETICA** ha lanciato oggi in orbita terrestre una nave spaziale, «Soyuz 16», con un equipaggio di due cosmonauti.

● **TIGRE**, fuggita dalla gabbia dello zoo di Clermont-Ferrand, ha ucciso il direttore dello zoo davanti ai visitatori terrorizzati. La polizia ha detto che la porta della gabbia era rimasta inavvertitamente aperta dopo somministrazione del pasto alla belva.

■ IL PER LE ISRAELIANO ha detto che la conferenza di pace di Ginevra per la soluzione del problema del Medio Oriente riprenderà in primavera dopo «discreti contatti» tra le parti attraverso gli Stati Uniti.

● **DUE CITTADINI SOVIETICI** sono stati condannati alla fucilazione dal tribunale militare del distretto di Odessa per aver collaborato con le forze tedesche in Crimea durante la seconda guerra mondiale.

● **UNA BOMBA** è scoppiata ieri sera nel centro di Vitoria, nella provincia basca spagnola, senza causare vittime: vi sono stati lievi danni all'edificio del «Movimento». Alcuni minuti dopo l'esplosione la polizia ha fatto evacuare quattro cinematografi dove, secondo alcune telefonate anonime, erano state piazzate bombe.

CARNET ABBONATI
LA STAMPA 1975

Teatro Alfieri
Kleber
San Giorgio elettrodomestici
VALTUR
HELLAS
gymnasium
ITAVIA
DISCO LÒ
SAVET
tuttojet
Galliano HABITAT

OFFRONO
SCONTI E FACILITAZIONI
AGLI ABBONATI

LA STAMPA 75

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura RAFFAELLA

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Semplificate! Il depressione di vita e una nuova disposizione di lavoro che sembra irrealizzabile. Il periodo negativo non è proprio finito ma è passato abbastanza bene e potrebbe anche migliorare.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Giornata carica di impegni. Presentatevi anche in ritardo ma fatelo con intelligenza e convinzione e non abbandonatevi al pessimismo. Non lo farete da uomini veramente forti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Dovete cercare di essere più pratici e più immediati portando a termine il lavoro già iniziato e pieno di buoni propositi. Molti vi impegneranno con appuntamenti di vostro gradimento.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Giornata propizia a coloro che vi sono vicini della cerchia familiare e sappiate anche approfittarne a pieno e lavorare in pieno accordo. Qualche incertezza. Regolate bene i vostri impegni in campo finanziario e sentimentale.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Cercate di non essere impulsivi per qualche caso di lavoro; evitate inoltre qualche settimana negativa nel quadrante degli affetti dovuti di stress. Venere e Giove che vitto al settore riguardante il lavoro vi propongono anche delle questioni di carattere sentimentale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Un periodo piuttosto «nervoso» un lunedì, questioni di lavoro ed in famiglia sfuggono pratiche e problemi vecchi ancora irrisolti. Favoriti gli spostamenti ed il particolare i Vergine di lavoro.

BILANCIA (23 - 23 ottobre)
Fatevi avanti, siate vivaci, aggressivi, parlate ma di voi la fiducia di quanti vi circondano, in tal modo riuscirete ottenere risultati stabilmente soprattutto sul piano del lavoro. Agite tempestivi ed in giornata molto positiva anche perché tra Luna e Nettuno avete previsto incontri che dovrete saper sfruttare prontamente.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)
Fate obbligatoriamente il programma e proponetevi fatti, luoghi che desiderate da tempo. Giornata ricca di possibilità anche negli rapporti di cui vi dovete saper sfruttare ogni occasione. Ricordate che ottimi influssi vi favoriscono in particolare nei rapporti di lavoro.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
In giornata dovrete avere affrontato non poche difficoltà anche perché non siete persone che impiegano molto tempo a decidere. Mantenete maggiormente le vostre energie e la vostra attenzione sul programma da realizzare. Cercate di evitare litigare ed i risultati saranno buoni. Il consiglio: non disperdetevi tutto il vostro entusiasmo.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.)
Non dovete temere per il futuro economico, qualche difficoltà passeggiera di carattere finanziario. Mercurio e Venere favorevoli vi consigliano di approfittare di persone influenti che sapranno valorizzarvi nell'ambiente lavorativo.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.)
La giornata si presenta particolarmente positiva, non abbandonatevi quindi per nessun motivo contrario. Risolverete a sfavore vecchi problemi che si avevano sulla famiglia. Ricevete ottimi consigli e ad evitare errori prendete tempo e non agite sotto la semplice impressione.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Favorite la giornata lavorativa investendo energie e tempo nei vostri propositi che vi avvantaggeranno notevolmente nel lavoro ed in parte anche nella vita sentimentale. Dedicatevi subito a questi impegni in quanto urgono.

IL PRI

"Nuovo dialogo con tutti,,

Roma, 8 dicembre.

Appena approvata [illegible] Consiglio dei ministri sabato scorso, la riforma [illegible] Rai-tv è stata sottoposta a processo sommario. Critiche sono state mosse da quotidiani e [illegible] alcuni politici dc (dall'ala sinistra), [illegible] il sistema della « lottizzazione » [illegible] telegiornali: uno gestito dalla [illegible] e uno [illegible] partiti laici (psi, psdi, pri).

I repubblicani si sono ribellati contro le sentenze di condanna già [illegible] ed hanno replicato ogni con una conferenza stampa al[illegible] accuse, precisando [illegible] tagliatamente in cosa consiste la riforma.

Premesso che il pri è « soddisfatto » ha detto [illegible] RI, l'esperto « televisivo » repubblicano, la riforma *« rompe vecchie incrostazioni [illegible] potere e la sostituisce con una effettiva mobilità, riapre un dialogo tra la Rai e la società civile »*.

[illegible] ha poi esposto dettagliatamente il [illegible] approvato [illegible] Consiglio dei ministri, e che sabato sera [illegible] ora ancora noto a tutti.

Il video aperto a tutti: ai partiti rappresentati in Parlamento, [illegible] organizzazioni [illegible] autonomie locali, ai sindacati, ai culti, ai movimenti politici, alle associazioni culturali e minoritarie [illegible] sarà riservato almeno il 5 [illegible] cento del tempo di trasmissione [illegible] tv [illegible] il 3 per [illegible] alla Rai. Anche i giornali, che [illegible] sono [illegible] partito, potranno [illegible] farsi sentire in tv con una « tribuna stampa »

RETTIFICHE — Il cittadino che si sentirà leso da una trasmissione tv [illegible] radiofonica potrà chiedere, come attualmente avviene per i giornali, [illegible] rettifica, che sarà mandata in onda.

IL VIDEO PER IL GOVERNO — Il Presidente del Consiglio potrà chiedere la trasmissione per televisione e [illegible] radio [illegible] comunicazioni [illegible] governo.

TV VIA CAVO — Si potrà trasmettere in tv via [illegible] solo nei territori [illegible] un singolo comune o in zone che abbiano [illegible] massimo 160.000 abitanti (in questo [illegible] consorziarsi piccoli [illegible] comuni). Le stazioni via cavo potranno avere al massimo [illegible] abbonati e saranno obbligate ad accettare [illegible] tutti gli utenti che ne facciano richiesta fino a [illegible] i 12.000 abbonati.

[illegible] — I canoni [illegible] gli utenti [illegible] le [illegible] via [illegible] saranno stabiliti dal Comitato interministeriale prezzi (Cip).

Alberto Rapisarda

La riforma dovrà essere approvata dal Parlamento

I PUNTI DELL'ACCORDO RAI - TV

Intesa in extremis

Cinque [illegible] prima della scadenza della convenzione tra lo Stato e [illegible] Rai, alle ore 19 [illegible] novembre il Consiglio dei Ministri, avvalendosi [illegible] strumento del decreto legge (non vi era altro modo [illegible] restare nei tempi indicati dalla Corte Costituzionale) ha approvato [illegible] riforma della [illegible] Rai.

Di [illegible] riforma in Italia si è parlato per anni. Sono stati versati fiumi [illegible] inchiostro. Ma l'intesa è stata raggiunta [illegible] quando i giudici del Palazzo [illegible] Consulta con le loro due celebri sentenze provocate dalla « querelle » [illegible] via [illegible] hanno messo in pericolo il granitico monopolio della Rai [illegible] hanno posto [illegible] forze politiche di fronte alle loro responsabilità. C'era un termine ultimo oltre il quale si sarebbe giunti alla privatizzazione totale delle radio e telediffusioni. La data, come dicevamo, era appunto quella del 30 novembre.

Pareva che i partiti del centro-sinistra si fossero accordati sui termini della riforma quando sabato mattina è intervenuta l'IRI (che nella vecchia struttura della [illegible] deteneva la [illegible] e nella nuova l'avrebbe persa), a rimettere in discussione [illegible] ogni [illegible] fine l'accordo è [illegible] faticosamente raggiunto [illegible] una clausola sulla gestione del [illegible] cato radiotelevisivo. Prevede che le deliberazioni del consiglio di amministrazione siano assunte a maggioranza [illegible] tre quarti: in questo modo la componente dell'IRI (5 membri su 15) resta determinante.

Il decreto-legge dovrà [illegible] ratificato [illegible] Parlamento [illegible] 60 giorni e cioè entro il 30 gennaio 1975; durante [illegible] discussi[illegible] potrà [illegible] subire modifiche.

Servizio pubblico essenziale

L'articolo primo [illegible] decreto stabilisce che tutto il complesso [illegible] trasmissioni radiotelevisive, [illegible] qualsiasi mezzo tecnico vengano esercitate costituiscono [illegible] « servizio pubblico essenziale [illegible] a carattere [illegible] preminente interesse generale » [illegible] la indicazione dell'art. 43 della Costituzione. E' questo un grosso progresso rispetto alla legislazione precedente. [illegible] servizio è esercitato da una società concessionaria, come è adesso la Rai-tv.

Commissione parlamentare

La attuale Commissione parlamentare [illegible] vigilanza sulla radiotelevisione, [illegible] il [illegible] [illegible] « Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e l'alta vigilanza dei servizi radiotelevisivi ». [illegible] Commissione acquista nuovi poteri, non [illegible] occupa più soltanto delle trasmissioni [illegible] « Tribuna » e della « vigilanza » [illegible] carattere politico, ma delibera sulle richieste [illegible] [illegible] approva il piano di [illegible] annuale [illegible] programmazione [illegible] esprime il proprio parere sul consuntivo annuale della gestione economico-finanziaria.

Comitato nazionale

E' questo un organismo nuovo e dura in carica tre anni. [illegible] composto da [illegible] membri di cui 5 eletti [illegible] commissione parlamentare; 5 eletti dalla stessa commissione su designazione delle regioni; 5 nominati dal Consiglio dei Ministri; 3 [illegible] federazioni del lavoro [illegible] 3 dalle confederazioni padronali. Tra questi non dovranno esservi né deputati, né membri dei consigli regionali, provinciali [illegible] comunali.

Il Comitato dovrà determinare tra l'altro le direttive per [illegible] gestione, i programmi e [illegible] loro equilibrata distribuzione; indicare i criteri per i piani di spesa e investimenti, approvare lo schema trimestrale [illegible] programmi; esaminare le proposte [illegible] studio; verificare la corrispondenza [illegible] programmi e indirizzi e infine analizzare i dati [illegible] ascolto e gradimento.

Accesso e rettifica

Tempi [illegible] inferiori al 5% delle trasmissioni televisive (come nel caso della pubblicità) e al [illegible] delle radiofoniche verranno attribuiti ai partiti rappresentati in Parlamento, ad organizzazioni associative delle autonomie locali, a sindacati, a confessioni religiose, a movimenti politici, enti e associazioni politiche e culturali, a minoranze etniche e [illegible] altri gruppi [illegible] rilevante interesse sociale [illegible] ne facciano richiesta. Per i quotidiani [illegible] di partito [illegible] istituita [illegible] apposita « tribuna ». E' [illegible] stabilito anche il principio del diritto di rettifica.

Presidente e direttore generale

Viene nominato un presidente che ha la rappresentanza legale dell'azienda. [illegible] direttore generale è responsabile dello svolgimento [illegible] servizio radiotelevisivo di fronte al Consiglio [illegible] amministrazione. [illegible] generale [illegible] consiglio di amministrazione decadono automaticamente se le spese della gestione superano di più del 10% il bilancio [illegible] previsione.

Consiglio di amministrazione

[illegible] Consiglio, [illegible] dura in carica tre anni, è composto [illegible] 15 membri di cui 5 eletti dalla assemblea [illegible] soci (Iri); 10 eletti dalla Commissione parlamentare, di cui quattro scelti su designazione [illegible] consigli regionali [illegible] indicano da uno a tre nomi.

Struttura aziendale

La concessionaria [illegible] servizio (la Rai-tv) deve garantire la priorità della produzione [illegible] [illegible] dello spettacolo e dell'informazione; favorire lo sviluppo dell'attività tutelando i principi [illegible] pluralità [illegible] di imparzialità ed operare nel settore della ricerca [illegible] sperimentazione.

I programmi verranno ideati e realizzati [illegible] da « reti » [illegible] (per ora primo e secondo canale) [illegible] proprio *budget* e strutture tecniche. I servizi giornalistici vedranno due testate [illegible] « Telegiornale » [illegible] tre di « Giornale radio ». L'atto di concessione è valido per [illegible] anni — in precedenza lo fu per [illegible] anni —.

Pubblicità

La pubblicità è ammessa, per il 5% del tempo delle trasmissioni globali, ma a questo [illegible] non risulta ancora che il gravissimo problema della Sipra (con la minaccia della [illegible] privatizzazione) sia stato recapito nell'accordo. [illegible] si è discusso fino all'ultimo, ma l'Iri ha fatto, fino all'ultimo, seria opposizione [illegible] suo inserimento [illegible] decreto.

Televisione via cavo

Lo proposte di totale sistemazione [illegible] problema non hanno trovato un accordo. Ci si è limitati quindi a risolvere il caso della Catv che [illegible] ve [illegible] un solo canale [illegible] [illegible] opera [illegible] zone di 150.000 abitanti [illegible] di [illegible] nei [illegible] di centri superiori al milione. In questi casi si ha [illegible] fenomeno di liberalizzazione, a parte le necessarie richieste di autorizzazione, [illegible] si come sono [illegible] liberalizzate tutte le reti « cavo » di piccola dimensione.

Resta invece irrisolto il problema della tv via cavo a più canali (cavo coassiale). [illegible] non si è giunti a definire la percentuale di canali da destinare ai privati e agli enti pubblici [illegible] il rapporto [illegible] i primi e i secondi.

Canone [illegible] colore

Come è noto queste due questioni sono [illegible] nella penna [illegible] legislatori. Nel senso che non è stato trovato un accordo e [illegible] è rinviato tutto alle decisioni governative [illegible] parlamentari. Comunque il colore ci [illegible] [illegible] presto o, altrettanto, può dirsi per il canone. Sarà aumentato [illegible] in misura non trascurabile.

LE PRIME VALUTAZIONI

Ecco le prime valutazioni sull'iter della riforma della Rai-tv.

Per i socialisti onorevoli Manca e Cicchitto [illegible] positivo che la riforma sia riuscita a superare le difficoltà e le insidie che si [illegible] presentate nel corso della trattativa. Spetta ora al Parlamento il trasformare in legge il decreto con il [illegible] senso di tutti i partiti dell'arco costituzionale ».

Per il psdi, il segretario [illegible] *Orlandi* [illegible] *detto che* « la vicenda della riforma della Rai-tv è stata contorta ed ha necessitato di tempi lunghi a causa delle numerose [illegible] indecisioni e [illegible] [illegible] ».

Le prime dichiarazioni [illegible] *democrazia* [illegible] *le ha rese l'on. Bubbico che, con il collega* [illegible] *partito Rosini, ha condotto le trattative* [illegible] *gli altri gruppi politici.*

« L'accordo raggiunto — [illegible] *detto* [illegible] *parlamentare dc* — significa la conferma [illegible] partiti di maggioranza di [illegible] sostegno laico e comunista al testo concordato con il governo. Mi auguro che questa volontà collegiale trovi [illegible] conferma in Parlamento.

Nella tarda mattinata abbiamo raggiunto poi telefonicamente il dr. Bruno Vasari, [illegible] *direttore generale della Rai-tv che ci ha dichiarato:* «Per anni ed anni abbiamo auspicato questa [illegible] riforma e finalmente siamo giunti in porto dopo [illegible] dura lotta e molte fatiche. E' giusto ricordare [illegible] che il [illegible] di questa riforma deve [illegible] ricercarsi [illegible] proprio che nel 1964 fu presentato dal sen. Parri.

« L'accordo che [illegible] forze politiche hanno raggiunto e che è sfociato nel [illegible] legge [illegible] sfera di libertà dei cittadini e ciò è quanto [illegible] Corte Costituzionale aveva chiaramente auspicato nel pubblicare le due sentenze ».

— *Quale effetto immediato* [illegible] *regime dei due telegiornali in* [illegible] *l'uno con l'altro?*

« Un effetto [illegible] dubbio positivo: infatti l'esistenza delle [illegible] televisive [illegible] il pluralismo dell'informazione, mentre la clausola sulla decadenza del Consiglio [illegible] amministrazione se le spese supereranno del 10% l'indicazione del bilancio preventivo è una [illegible] sufficiente per impedire [illegible] i due telegiornali [illegible] risolversi in un fatto economicamente troppo pesante ».

b. f.

GARA A PREMI STAMPA SERA

Le vostre ricette di Natale

I vincitori della settimana scorsa ospiti nel Ristorante Moustache di Torino

Ricordiamo che [illegible] (uomini e donne) possono partecipare alla [illegible] a premi « Le vostre ricette di Natale ». Basta inviarle (a parte) a « Stampa Sera », via Marenco [illegible] - Torino.

CLASSIFICA — Per la finale della gara si avranno due graduatorie: una [illegible] donne e [illegible] per gli uomini.

[illegible] — La settimana prima di Natale al vincitore (lei o lui) toccheranno due lavastoviglie Bio-jet della Sangiorgio elettrodomestici. [illegible] premi andranno [illegible] colore che [illegible] cancorso [illegible] questi mesi.

Ogni settimana la giuria sceglie le due ricette migliori. Gli autori o [illegible] autrici [illegible] [illegible] a cena (il sabato successivo) in uno dei più noti ristoranti di Torino e cintura.

Ecco la ricetta [illegible] turno.

RISOTTO RUSTICO — Ingredienti [illegible] [illegible] persone: [illegible] cucchiai di riso, [illegible] spessa di prosciutto, [illegible] etti e [illegible] di piselli sgranati, un pacchetto [illegible] [illegible] mezza cipolla, burro e parmigiano.

Esecuzione. Si mette a bollire il [illegible] Intanto [illegible] [illegible] termina si spezzetti il prosciutto e [illegible] unisca il burro e la cipolla [illegible] dopo rosolata si toglierà). Quando [illegible] il riso sarà molto [illegible] dente lo si unisca al soffritto [illegible] ai piselli (precedentemente bolliti). Dopo qualche minuto si unisce [illegible] panna, quindi si faccia mantecare con il parmigiano. Mescolare e servire.

Laura Onofri, p. Toti 15/a, Torino — *Un bel grignolino* [illegible] *era Migliandolo di Portacomaro d'Asti,* [illegible] *il giusto matrimonio* [illegible] *questo brillotto rustico. Rosso rubino* [illegible] *riscolti porporini, dalla* [illegible] *comune armonia. Retrogusto piacevolmente amarognolo.* [illegible] *lieve vena acidula, concede una facile e gradevole* [illegible] *civile.*

Roberto Biasiol

IL VOSTRO HOBBY — FOTO AMATORI

L'automatismo totale

Sulla via di un automatismo sempre più spinto, due passi importanti sono stati compiuti dalla fotografia. Innanzitutto [illegible] cellula incorporata, che [illegible] eliminato le difficoltà della misurazione esatta della luce, indispensabile particolarmente con le macchine ad ottica intercambiabile. Poi, negli ultimissimi tempi, l'accoppiamento automatico tempi-apertura ha messo da parte la difficoltà di dover selezionare, talvolta rapidamente, le condizioni migliori per lo scatto. Resta [illegible] ostacolo sulla via [illegible] fotografia: la messa a fuoco. Finora la [illegible] a fuoco automatica risulta applicata [illegible] su pochi e carissimi tipi [illegible] proiettori: ben altri problemi si presentano in [illegible] fotografia.

Le [illegible] [illegible] [illegible] sfruttate da diverse Case. La Canon presentò [illegible] prototipo [illegible] macchina con messa a fuoco automatica [illegible] Photokina del '63; la Bolex, nel '68, brevettò un sistema a raggi infrarossi; [illegible] '71 la Nikon esibì un altro prototipo chiamato AF (Auto Focus). Da allora [illegible] [illegible] questi apparecchi è stato messo in commercio. Ma è facile prevedere [illegible] tutti gli stati [illegible] più note ditte, sia in Germania che in Giappone, stiano lavorando a tutt'uomo per precedere la concorrenza.

Probabilmente il sistema che [illegible] seguito sarà elettronico e si basa sul contrasto dell'immagine. Se mettete a fuoco gli occhi su un certo oggetto vicino, esso vi apparirà molto più ricco di contrasto di altri oggetti, più vicini o più lontani [illegible] precedente, cioè fuori fuoco. Immaginiamo [illegible] una macchina tipo reflex, come la Lefleflex o la Contarex, nelle quali lo specchietto ribaltabile presenta una zona due tasche [illegible] l'immagine, in modo [illegible] influenzare la [illegible]

Una parte di questa immagine potrebbe essere rimbalzata da [illegible] altro specchio interno [illegible] [illegible] calcolatore elettronico tipo [illegible], che ne esamina fulmineamente il grado [illegible] contrasto, comunicandolo ad una lancetta. Puntando l'obiettivo verso il soggetto che vi interessa, potrete conoscere così immediatamente se questo è al punto massimo del contrasto, [illegible] è « a fuoco ».

c. m.

CINEMA

Film piacevoli con facili accorgimenti

Fantasie sulla neve

D'inverno il cinematore può effettuare buone riprese sulla neve [illegible] solo ci mette un po' [illegible] fantasia. La neve che cade può essere [illegible] ottimo soggetto: [illegible] sola proteggere [illegible] [illegible] avvolgendola entro un sacchetto di plastica e aprendo un foro attraverso il quale fare passare l'obiettivo.

Vogliamo seguire uno sciatore? Riprendiamolo mentre parte, [illegible] a tre volte (cioè, facciamolo ripartire più volte) e sempre da inquadrature diverse, anche dal basso, proprio schiacciati [illegible] terra. Utilizzeremo quella migliore. Scendiamo [illegible] lui, acciamo avanti e allontaniamolo al [illegible]. Se la discesa è serpentinosa e il nostro [illegible] gonista molto bravo, inseriamo una panoramica molto brava, inseriamo una panoramica molto brava, inseriamo una panoramica molto brava, inserendo alla, in proiezione sembrerà che lo sciatore stia accendendo lentamente; naturalmente dovremo tutte le movenze e la bravura.

Mettiamoci d'accordo con il nostro uomo che vada a passare, a sci aperti, proprio sulla nostra camera posta a terra e prepariamoci ad usare l'autoscatto (se l'abbiamo). Poi andiamogli [illegible] dietro tenendo la cinepresa [illegible] [illegible], e dovremmo essere bravi noi per non cadere. Collochiamo [illegible] macchina sulla punta di uno sci e facciamo qualche ripresa specie se siamo in mezzo [illegible] pini. Potremmo poi cinematografare fortunatamente il cielo, i pini, la pista, ancora il cielo; e subito dopo il [illegible] amico che è caduto sulla neve. Un buon montaggio [illegible] farà credere che sia veramente caduto rovinosamente.

Infine, il nostro protagonista arriverà al fondo della pista e [illegible] fermerà accanto a noi [illegible] una bella girandola. Si chinerà, farà una palla di neve e [illegible] lancerà contro di noi. Un [illegible] amico, proprio accosto a noi (ma fuori campo), getterà un'altra palla nell'obiettivo. Fine del film.

Aldan

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Madama — Ah, che emossion!... I l'hai rievùjà na [illegible] da l'autr mond.

Monsù — A l'ha [illegible] vùjà... [illegible] Pé?

Madama — Da l'autr mond, për dì da [illegible] Marsiej! A l'ha indirissala a [illegible] gnente meno che [illegible] *John W. (Bill) Blackburn,* ch'a sta [illegible] *1450 S. E. Lacona - Des Moines, Iowa - 50320 Usa.*

Monsù — E [illegible] ch'an dis?

Madama — Prima 'd tut d'ambrassé il nòstri amis. Pauj, incredibil [illegible] vera, sicoma a sta studiand [illegible] nòstra lenga...

Monsù — [illegible] italian-à?

Madama — Nò. La « nòstra », [illegible] piemontèisa, monsù *Blackburn* a l'avria piasì ëd ricevi cartolin-e, [illegible] mèj ancora litre, scrite ën piemontèis.

Monsù — Antora alè!... Piorna nòta d'indiriss [illegible] scrivorna a *John*, parèj sa[illegible] sicur che, almèn ën Usa, a-i sarà sempre quel-

cadun ch'a veul lesi e scrive, donca parlé, come noiàutri.

Madama — Tante grassie [illegible] Giovanin american, a barbotoma sle diverse novità [illegible] sman-a passà. Tacorna [illegible] el Metrò [illegible] rinàis.

Monsù — Poderna risparmié 'l fil. S'a l'han butà JS 15 ani për capi ch'a [illegible] nen, adieu Ninërsi! A-i n'andarà 30 për capi... lòn ch'a-i va.

Madama — An compènsa a j'é a l'orizont [illegible] Tivù a tanti color.

Monsù — Am na basta un sol: ël « vèrd » dla [illegible] facia, [illegible] dovrà [illegible] l'abonament [illegible] pressi ch'a diso.

Madama — La colpa a l'é nòstra, che sama mai [illegible] e [illegible] 'd pi.

Monsù — A l'ha rason. [illegible] « larsa » ëd vorèi ëd pi, anchërsi [illegible] presenta [illegible] governi che [illegible] sicur, ëd pi, a n'arfila un..., *sottosegretario.*

Madama — E [illegible] 'l sòlit a-i [illegible] chi a [illegible] sle muràje [illegible] ca, e sle pilte dij pòrti, le sue contrarietà. Pouj ël Municipio a fà sò dover, scancelland le scrite [illegible] na bitan che..., a-i [illegible] ën evidënsa.

Monsù — Anvece a [illegible] ria mèj, o pì economich, ch'a butèissa an certe piasse [illegible] [illegible] ël pianca 'd bòsch con 'd [illegible] bianca, da canbié ogni tant, andoa tuti [illegible] peusso [illegible] lòn ch'a pensa.

Madama — Però i l'orna ël dover ëd ricordèssi che 'dcò da [illegible] a j'é [illegible] a l'ha d'inissiativa. Col senator, për esempi, ch'a propon [illegible] butà [illegible] targa ai ciclomotor, [illegible] «gense coj ch'a fan [illegible] rupine e scippi.

Monsù — Bon-a idèja, [illegible] për ch'a sia completa; col senator a dovria propon-e 'd butè la targa [illegible] che al... pedon.

Madama — A chërd ch'a saria utila?

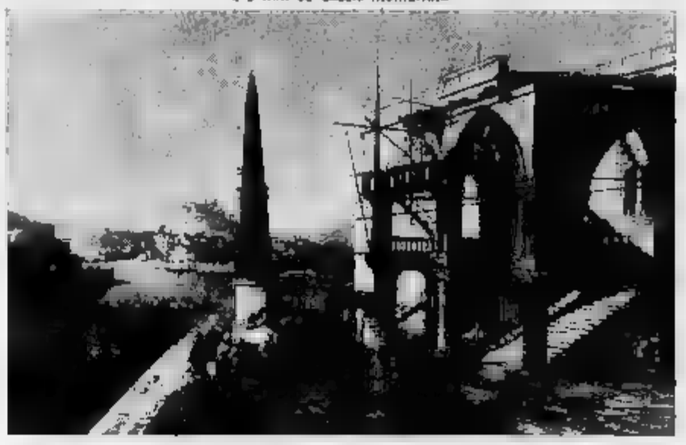
Monsù — Eh sì. Parèj, quand che mia fomna am da na gomità 'nt ij fianch, përche guardo trèp... na *minigonna*, podria rispondi: « Mà nò, cara. Guarda va nuach... la targa ».

Madama — Basta! [illegible] « des mandonna idealment un cheur d'or [illegible] giovnòt ch'as lirerà su la minale, a gratis, [illegible] « salvè » la nòstra Biblioteca reàl. Un tesor che mès mond n'è n'invidia, e [illegible] noi...

Monsù — ...basoma bele-lì, a dispossission dla cultura... dij rat. Certa, nò.

f. r.

CASTELLO DI S. GIORGIO
S. GIORGIO MONFERRATO (ALESSANDRIA) - TEL. 0142-806235
a 3 Km. da Casale Monferrato



MICHELE MARIESCHI

ASTA DI UNA PINACOTECA DI OPERE ANTICHE E DELL'800
COLLEZIONI D'ANTIQUARIATO

«Una vasta raccolta di dipinti quale raramente è stata presentata sul [illegible] dell'arte per l'eccezionale livello artistico, la varietà e diversificazione di epoche, scuole, autori, e l'alto numero di opere assolutamente inedite, sconosciute a mercanti e collezionisti»

«Nella suggestiva atmosfera di un castello nel Monferrato una sceltissima raccolta di rapperti antichi, mobili ed oggetti di alto antiquariato»

PROGRAMMA

ESPOSIZIONE: [illegible] Sabato 30 Novembre a Venerdì [illegible] Dicembre 1974 ore 10 - 23 (orario continuato)

ASTE: SABATO 7 / DOMENICA 8 — ORE 16.30
LUNEDÌ 9 / MARTEDÌ 10 / MERCOLEDÌ 11 — ORE 21
GIOVEDÌ 12 / VENERDÌ 13
SABATO 14 / DOMENICA 15 — ORE 16.30

Charlie il profumo più originale di REVLON PROFUMI da Servetti

TORINO CRONACA

Charlie il profumo più originale di REVLON PROFUMI da Servetti

"Una diversa linea politica per uscire dalla crisi,,

Modalità dello sciopero generale di mercoledì

Ospedalieri, edili e bancari: 8 ore di fermata - Chiuse le scuole
Tram ed autobus: dalle 10 alle 12 - Incertezza per il commercio

Sono ormai definite le modalità dello sciopero generale di mercoledì. Solo per gli elettrici è ancora in programma un'ultima riunione, l'orientamento comunque è per una fermata di 4 ore.

Le indicazioni fornite a livello nazionale dalle confederazione Cgil, Cisl e Uil sono per 8 ore di sciopero per i dipendenti di industria, commercio e pubblico impiego. Diverse modalità e durate sono state decise dalle varie organizzazioni zonali e provinciali. Torino, in quanto centro di una delle zone più colpite dalla crisi, è una località in cui si avranno i maggiori inasprimenti della lotta.

Riportiamo nei dettagli le ore di sciopero dei vari settori: edili, 8 ore; bancari, 8 ore; postelegrafonici, 2 ore per turno; ferrovieri, 3 ore (dalle 10,30 alle 13,30). Durerà anche 8 ore la fermata regionale degli ospedalieri per cui l'indicazione nazionale era di 2 ore. Anche per le scuole, la fermata nazionale è stata proclamata per un'ora, è stato deciso un prolungamento a tutta la giornata nelle sedi di Torino, Bologna e Napoli in cui si svolgono le manifestazioni. Tram e autobus non circoleranno dalle 10 alle 12. Funzionerranno regolarmente le autolinee private che collegano i centri della provincia per permettere ai lavoratori di intervenire alla manifestazione.

Per quanto riguarda il commercio dovrebbero rimanere chiusi i grandi magazzini, i grossisti di ogni settore merceologico, le mense aziendali, le aziende di vendita di ferro-metalli e le imprese di pulizia. E' anche prevista l'astensione dal lavoro per i dipendenti degli alberghi. La Confesercenti (Negozianti sinistra) dà indicazione per un'adesione allo sciopero di tutti, essendo però la maggioranza dei negozi a conduzione familiare, è impossibile prevedere quali saranno i risultati.

I motivi dello sciopero sono ancora quelli di tutte le altre fermate generali avvenute negli ultimi tempi: premere sul governo e Confindustria per provocare un'inversione di tendenza. E' necessario uno sbocco alla crisi in cui si trovano attualmente numerose industrie e, di conseguenza, le loro maestranze.

Secondo le organizzazioni sindacali è necessario creare una nuova domanda data da lavoratori con possibilità di spesa. Le tappe indicate dai sindacati per creare tali disponibilità economiche sono: unificazione del punto di contingenza al livello massimo, aumento delle pensioni con aggancio ai salari per quelle inferiori alle 100 mila lire, garanzia del salario e del posto di lavoro, difesa dei bassi redditi e blocco delle tariffe. Solo una nuova capacità di spesa di tutte le classi sociali può garantire, secondo i sindacati, la continuità produttiva e il lavoro nelle industrie.

Tre manifestazioni unitarie nazionali si svolgeranno nella giornata a Torino, Bologna e Napoli. In ciascuna di esse confluiranno i lavoratori delle regioni vicine e di tutti i centri delle provincie. A Torino si formeranno 5 cortei che partendo dalla «porta 5» di Mirafiori, dalla Palazzina impiegati del Lingotto, dal ponte Sturà di Giulio Cesare, da corso Mortara e da piazza Sabotino, si riuniranno in piazza San Carlo. Alle maestranze Lombardia, Liguria e Valle parlerà, a nome della Confederazione unitaria, il segretario della Cgil Luciano Lama.

VALLESUSA

Riuniti stamane i Consigli di fabbrica

Si sono riuniti stamane alla Camera del Lavoro i Consigli di fabbrica degli otto stabilimenti del Vallesusa. L'assemblea, che rientra nelle consultazioni settimanali previste dal programma, serve per fare il punto sulla situazione e studiare collegialmente eventuali «azioni di lotta» da intraprendere nei prossimi giorni.

Come si ricorderà il 28 ottobre è stato attuato in alcune fabbriche del gruppo orario ridotto con messa in Cassa integrazione di 1463 lavoratori. Successivamente in qualche stabilimento il provvedimento è stato revocato trasferendo maestranze da una fabbrica all'altra.

Lunedì scorso, le organizzazioni sindacali hanno inviato alla direzione e all'Unione Industriale una lettera in cui, oltre a ribadire «la piena disponibilità ad un incontro anche immediato», pongono alcuni presupposti fondamentali per riprendere i colloqui. Queste pregiudiziali riguardano: 1) mantenimento dell'occupazione per ogni singolo stabilimento; 2) rispetto degli accordi stipulati; 3) verifica dei piani di sviluppo di tutti gli impianti del complesso.

Dal giorno di invio della lettera — 25 novembre —, è stato sottolineato di riunirsi di nuovo, non si è ancora ottenuta risposta. Le organizzazioni sindacali chiedono che «in caso, la direzione del Vallesusa non si sottragga ad un confronto globale e generale anziché tentare di raggiungere accordi separati coi singoli lavoratori».

Stamane la sentenza per Vincenzo Cocciolo

Il "Diabolik,, di San Donato è stato condannato a 14 anni

Quattordici anni di reclusione e 6 mesi di arresto sono stati inflitti dalla prima sezione del tribunale a Vincenzo Cocciolo, il brutale rapitore della giovane impiegata Wilma Tedeschi. Nel formulare la sua requisitoria, il rappresentante della pubblica accusa ha tenuto conto che l'imputato è stato riconosciuto seminfermo di mente, e pur applicando la corrispondente attenuante, ha proposto al tribunale presieduto dal dott. Ambrosini, 15 anni di carcere, che a pena espiata il maniaco sessuale fosse assegnato a una casa di cura per almeno un anno, lasciando poi alla facoltà dei medici di stabilire se sarebbe stato in grado di vivere in mezzo alla società.

Vincenzo Cocciolo stamane in tribunale si consulta col suo difensore, avv. Aldo Perla, prima della richiesta del p.m.

Il Cocciolo, conosciuto anche sotto il nomignolo di «Terry il pazzo», ha alle spalle un'esistenza burrascosa. Aveva incominciato non ancora ventenne a compiere dei piccoli furti dalle auto in sosta. Nel maggio del '71 era fuggito con una sedicenne, Michelina Mascis, rendendola «schiava d'amore». Fu lei ad accusarlo d'averla drogata e di averla utilizzata, con altri complici, per compiere degli assalti ai negozi.

Arrestato e rimesso in libertà provvisoria dopo un anno, il Cocciolo era stato sorpreso con un amico, Paolo Ceo, a rubare in una abitazione di Ivrea. Non soltanto era riuscito a scappare, ma durante la lotta ingaggiata con gli agenti di polizia era riuscito a sottrarre la pistola che la guardia aveva nella fondina, una «Beretta calibro 9».

Con quest'arma, il 23 maggio del '73 ha colpito alla testa stordendola la Tedeschi che si recava nel box sotto casa per prendere la sua «500» e recarsi in ufficio. Ha approfittato dello stato d'incoscienza della giovane per farle un'iniezione, quindi l'ha caricata in auto e trasportata nel suo box di via 14, dove la maleodorante che aveva arredato con mobili scenario rivelatore della mente alterata.

Successivamente, mentre tutta la città era in allarme per la scomparsa della Tedeschi, ha trasferita, legata ed imbavagliata, in una soffitta di piazza Vittorio. Dopo tre giorni prigionia la ragazza, imbavagliata e legata al letto, riusciva a liberarsi e a strada mandato poi polizia.

Era difficile rintracciare il Cocciolo, il quale, fornito di parrucche rosse, bionde e brune, riusciva a modificare i suoi connotati e passare inosservato. In prigione la sua presenza vendeva notata in barriera Milano, via Martorelli. Quattro pattuglie d'agenti hanno circondato la casa e scoprivano il maniaco nella trattoria «Toscana» via Rivarossa. Il servizio di Wilma fingeva di seguire docilmente le guardie, poi tolto dagli stivaletti due si era ribellato.

Dopo una selvaggia lotta, veniva ammanettato e portato in camera sicura. In carcere dava segni di squilibrio, ragione per cui fu sottoposto a perizia psichiatrica. Al dibattimento, che si è svolto interamente a porte chiuse, è stato dal professor Claudio Dal Pian, mentre Tedeschi, assistita dall'avv. Carlo Aitare, si è costituita parte civile.

Il dott. Sciaraffa ha sostenuto i venticinque capi d'imputazione tra cui figurava il ratto a fini di libidine, le violenze, le minacce, la resistenza agli agenti e la guida patente, concluso chiedendo la condanna a 15 anni di reclusione e 6 mesi di arresto. L'imputato ha potuto beneficiare delle leggi più favorevole, avendo commesso i reati prima delle ultime disposizioni, altrimenti avrebbe rischiato una condanna superiore ai vent'anni.

Tenendo conto del suo stato mentale, il Tribunale ha contenuto la pena nei 14 anni. Dopo la sentenza, l'imputato ha invitato il suo difensore a presentare appello.

fermato di via Filadelfia

Ladro di fuoriserie nei guai per una passeggiata

E' stato accompagnato in carcere questa mattina Ciro Liurgo, 23 anni, via Rocca 14, che ieri sera è stato fermato da una pattuglia di carabinieri dopo una pericolosa gimkana per le vie della città. L'accusa è di furto aggravato. E' stato accertato infatti, durante la notte, che la sostanza bianca trovata sull'auto (un'Alfa Romeo) rubata a un produttore viveri è droga. Si tratta di polvere salicilica. I sospetti erano nati dalla curiosa confezione in cui la polvere si trovava: piccole buste da un grammo a mazzo, per un totale di 343 gr.

Ciro Liurgo è figura assai nota a polizia e carabinieri. E' finito più volte in carcere, per furto d'auto. Ama le grosse cilindrate e cerca di impadronirsene con qualsiasi mezzo. Oltre a una sfilza di denunce furto, è stato anche ricercato perché — dopo aver chiesto una Porsche in prestito a un amico — non gliel'ha più restituita. Rintracciato, si è giustificato con un laconico: «Mi piaceva molto e non sapevo che gli servisse».

La passione per le auto gli è costata cara: infatti qualche tempo fa ha avuto un grave incidente per cui è stato ricoverato in ospedale a lungo. I medici gli hanno salvato la vita, ma non hanno potuto evitare di amputargli una gamba.

La cattura è avvenuta ieri sera, poco dopo le 19.15. A quell'ora una pattuglia, comandata dal brigadiere Vitulano e dal carabiniere Piredda, ha notato un'auto con cinque persone. Alla guida era il Liurgo, accanto c'era un giovane e sui sedili posteriori si trovavano tre ragazze) che procedeva a forte velocità verso il centro. Il brigadiere Vitulano ha intimato l'alt, ma l'Alfa 2000 non si è fermata. E' cominciato così l'inseguimento. Percorso corso Orbassano in direzione di Mirafiori, l'auto ha raggiunto piazza Omero, poi ha di nuovo imboccato corso Orbassano sino a via Filadelfia.

Qui i carabinieri hanno sparato una raffica di mitra contro l'auto. Ciro Liurgo è stato costretto a fermarsi. E' stato identificato e accompagnato in questura. Gli altri giovani, che si trovavano sull'auto, sono risultati estranei al furto: provenivano da una sala da ballo, dove avevano trascorso il pomeriggio, e avevano accettato un «passaggio» da Liurgo.

Ciro Liurgo, 23 anni

Premio Rossi-Volante stasera al S. Paolo

Il premio Rossi-Volante, indetto per onorare la memoria dei due scalatori torinesi, è stato assegnato all'unanimità alla Scuola di alpinismo «Giusto Gervasutti» di Torino. La cerimonia della premiazione si svolge questa sera al San Paolo, ore 21. Verrà pure proiettato un fotodocumentario sulle attività della scuola Gervasutti.

Giovedì alle 21,15, al Teatro Nuovo e con ingresso gratuito, verranno proiettati i film vincitori del Festival Internazionale di Trento: «Torre del Vento», «Conquista del Cerro Torre», «Fitz-Roy» e «Pilastro della solitudine».

Sabato, sempre al Teatro Nuovo, concerto di canti della montagna ad opera della Sat di Trento.

Una catena di furti che durava da anni

Un ferroviere saccheggiava vagoni diretti in Francia

Allo scalo di Collegno - Aveva in mano merce preziosa per decine di milioni

Merce per un valore di parecchie decine di milioni, rubata dai vagoni dello scalo ferroviario, è stata scoperta dagli agenti della polizia compartimentale nell'alloggio di un manovratore.

L'uomo, che lavora da 15 anni nelle Ferrovie, è stato denunciato per furto continuato aggravato. Si chiama Giuseppe Pagano, ha 37 anni e abita in via Genova 134. E' stato dal lavoro finché l'inchiesta, diretta dal vicequestore, dottor Giuseppe Augello, dirigente della polizia compartimentale, non sarà conclusa.

Da alcuni anni, i di merce pregiata diretti all'estero venivano sistematicamente svaligiati. I furti però erano scoperti soltanto a destinazione, perché i sigilli dei vagoni risultavano manomessi.

Le compagnie d'assicurazione, la gendarmeria francese e la polizia italiana avevano cercato di risalire agli autori dei furti. Era stata intensificata la vigilanza, ma non si era giunti ad alcun risultato. Ad un esame esterno i vagoni, destinati all'estero risultavano regolari.

E' stato il caso a tradire la banda di svaligiatori. In viaggio, allo scalo di Collegno, viene spiombato un vagone diretto a Parigi. Dalla bolletta risulta che c'è ancora dello spazio disponibile. Aperta la porta, i ferrovieri constatano con stupore che il vagone è stato saccheggiato. Una cassa che conteneva posate stile Luigi XVI fabbricate a Vicenza e dirette a un noto orefice di Parigi, è stata manomessa. Mancavano 63 chili d'argenteria.

La refurtiva trovata: c'erano persino lamette da barba per 2 milioni

I sospetti cadono sui dipendenti dello scalo di Torino. Si controllano i turni di lavoro e si indaga su tutti coloro che hanno possibilità di accedere all'Ufficio vagoni dove è possibile conoscere il contenuto dei vagoni e svaligiarli così a colpo sicuro senza aprirne inutilmente altri che contengono merce poco commerciale.

Il maresciallo Vona, il documenta sul patrimonio dei vari dipendenti e scopre che Giuseppe Pagano, che fa il manovratore a 200 mila lire al mese, ha acquistato due alloggi. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marzachì, gli fa perquisire l'alloggio. Gli agenti si trovano le mani più disparate, tutte provenienti dai vagoni depredati: lamette da barba per due milioni, porcellane bavaresi, cassette di champagne e di cognac, intere pezze di stoffa, scarpe, profumi; oltre una cassa di posate d'argento: quelle destinate all'orefice parigino.

Alcuni di questi oggetti appartengono a spedizioni del '71. Questo prova che tutti i furti compiuti negli ultimi anni sono opera di una stessa banda. I più grossi, che hanno provocato alle Ferrovie un danno di parecchie centinaia di milioni, sono cessati dopo il sequestro compiuto in casa del Pagano. Il ferroviere, interrogato alla presenza del suo difensore, avvocato Perla, ha negato di aver partecipato ai furti.

Cacciava di frodo con tessera falsa

Un cacciatore di Venaus, in Val di Susa, è stato denunciato dalle guardie zoofile perché sorpreso con documenti falsi.

E' Vincenzo Barbero, 30 anni; via Roma 35. Nei giorni scorsi, alla vista di agenti zoofili, il Barbero ha cercato di nascondere il fucile e la cartuccera, ma è stato fermato. Dall'esame dei documenti si è scoperto che il Barbero avrebbe cacciato per tre anni senza porto d'armi. Un documento contraffatto gli avrebbe permesso di cacciare sino al 1975.

In questo periodo avrebbe ucciso tre camosci e altri animali pregiati. Al Barbero è stato sequestrato il fucile ed è stato denunciato per porto abusivo d'arma, infrazione alle leggi sulla caccia.

Due ragazze investite in corso Unione Sovietica

Due giovani donne sono state travolte da un'auto che è sbandata per evitare un'altra vettura. L'incidente è avvenuto ieri alle in corso Unione Sovietica.

Le ferite sono Simona Aranda, 17 anni, piazza Gualdo Tadino 35/bis e Daniela Pistavino, 15 anni, corso Sebastopoli 61. Sono state portate al «MaurizIano» dallo stesso investitore e da automobilista di passaggio.

Antonio Giannatempo, 35 anni, via Onorato Vigliani, 207, era alla guida della «124» investitrice: «Andavo verso Stupinigi: per evitare l'auto che entrava nel corso mi sono spostato sulla sinistra. Le due giovani stavano attraversando la strada». I sanitari MaurizIano hanno medicato le giovani: guariranno in giorni.

echi di cronaca

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Distillazioni e cursovi con i nostri preparati erboristici ed estratti di elementi della circolazione - cattiva digestione - ulcera - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi naturali - reumatismo - malattie della pelle in genere acne, ecz. Cure dimagranti. Torino, via XX Marzo 10/a (angolo via Valperga, telefono 388.373; Collegno, Borgata Paradiso, c.so Francia 94, telefono 780.860.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
La nostra inesperienza costerà la metà e vi salterà subito il prezzo. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e vi proponiamo direttamente dalla fabbrica. Le nostre inesperienze sono: Bellissima carta da parati a L. 1.000 il rotolo, Splendida carta da parati a L. 1.500 il rotolo, Meravigliosa carta da parati a L. 2.000 il rotolo. Vi aspettiamo in via Nizza 34 (piazza Rivoli, telefoni 650.315, 652.221).

Centro droga
Un opuscolo esplicativo a chi vuol "capire" del problema "droga". Richiedete copia. Tel. 873.270, 872.271.

da riparare? Pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Dario 6-23.

ATTENZIONE

SI COMUNICA CHE CON SENTENZA DEL

Tribunale di Firenze del 4-6-74

E' FALLITA LA

Pellicceria Interfur

Fallimento n. 11146/74

e per gentile concessione della PELLICCERIA

GRAZIA di Torino

CEDERANNO TUTTE LE COLLEZIONI DI

PELLICCE

UNITAMENTE AD ALTRE

A PREZZI DI PERIZIA

RICORDATE

PELLICCERIA GRAZIA

VIA BERNARDINO GALLIARI

angolo via Principe Tommaso - TORINO

N.B. Si cedono macchinari di pellicceria ed attrezzature da vedersi in Firenze - Offerta in busta chiusa

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

STAMPA SERA

Lunedì sport

Anno [illegible] - Numero [illegible] Lunedì 9 Dicembre 1974

Sarà il derby del primato

AD ARMI QUASI PARI

● Piuttosto avari di parole di plauso, i giornali di stamane prendono atto che la Juventus [illegible] scappando e il Torino è [illegible] gruppo degli inseguitori. Scarsa fantasia, ma anche pregiudizio verso il calcio torinese che, malgrado il livellamento generale (purtroppo su di un piano [illegible] mediocrità), è quanto di meglio possa esprimere il calcio italiano in questo [illegible] mento. Leggendo certi [illegible] nasce addirittura il [illegible] [illegible] la Juventus « marpiona » abbia sospinto il golletto della vittoria a San Siro e che il Torino se la sia cavata senza danno maggiore perché il Milan non ha insistito.

Che la Juventus, in questo periodo, [illegible] giochi benissimo è fatto scontato. Qualche rotella [illegible] [illegible] nismo bianconero gira [illegible] golarmente e il gioco del collettivo finisce per risentirne. Non era squadra irresistibile quella che mercoledì scorso passò con esilissimo vantaggio sull'Ajax, per cui la settimana prossima se vorrà andare avanti in Coppa Uefa dovrà fare appello a tutte le sue migliori qualità: malferma nelle gambe era la formazione che ha vinto ieri a San Siro (però nelle gambe aveva [illegible] è novanta minuti con [illegible] olandesi. Nessuno, tuttavia potrà giudicare illegittimo il ruolo di leader che si è data e vorrebbe [illegible] fino alla fine.

■ Il Torino [illegible] prima illuso e poi deluso i suoi fans. Il successo di Bologna [illegible] alimentato [illegible] possibili ma prematuri (lo stesso Fabbri aveva richiamato i suoi all'umiltà e alla prudenza); il pari col Milan ripropone una questione di mentalità che episodi recenti avevano cancellato. O, almeno, questa era l'impressione. Venti minuti di ottimo gioco, poi raggiunto il gol, la squadra granata si è sbandata. Probabilmente la presenza di Fabbri in panchina sarebbe servita a contenere il fenomeno, ma Fabbri si è fatto relegare in tribuna (fatto riprovevole) e a mio avviso [illegible] a nulla la società sta facendo per sostituirlo alla panchina.

■ Ecco, nel derby Juventus e Torino saranno ad armi pari in campo, ma non lo saranno nelle panchine. Se poi questo handicap sia decisivo è da stabilire. Gli allenatori [illegible] giocano, il loro intervento si limita a correggere e modificare le posizioni [illegible] dei propri giocatori. Però è anche vero che dalla panchina può giungere una parola di richiamo alla realtà. Quella parola, in fondo, che è mancata ieri al granata.

Fulvio Cinti

Zaccarelli esulta, è il suo primo gol in maglia granata ed è un gol molto importante per il Torino (Foto « Stampa Sera » - Ugo Liprandi)

Altafini, a San Siro, ha cercato invano il gol, poi la vittoria sull'Inter ha provveduto Capello nella parte finale della partita (Foto Leio)

LANCIA CAMPIONE DEL MONDO

Altro fiore all'occhiello

Chi [illegible] viaggiava con una Lancia poteva essersene fiero ed oggi ne sarà orgoglioso: la « sua » Casa ha conquistato una grande vittoria nel Tour de Corse e si è aggiudicata il campionato del mondo rallies. Un «exploit» eccezionale, perché la competizione francese è durissima e ad essa l'Alpine Renault si [illegible] prepara con particolare impegno e per [illegible] il [illegible] è [illegible] raggiunto con una serie di risultati positivi consecutivi [illegible] sbalorditi.

Il «Tour» [illegible] l'ultima prova [illegible] stagione, quella decisiva, visto che la Lancia si trovava al comando della classifica con [illegible] punti [illegible] vantaggio sui « cugini » della Fiat Rally. [illegible] la sfida si è aperta presto per un «suicidio» collettivo [illegible] Fiat Rally, i cui piloti hanno [illegible] una imprevista salita ghiacciata con gomme da asciutto, e la Lancia ha potuto [illegible] scatenare [illegible] e la piccola «Beta» contro le Alpine, che — come la Fiat nel « mondiale » — hanno dovuto arrendersi.

La prima osservazione da fare è questa: due Case italiane hanno dominato il campionato del mondo: su otto prove, la Lancia ne ha vinte tre e la Fiat una, oltre ad un nutrito numero di piazzamenti. Ora, si sa che i rallies sono le corse più vicine produzione di serie. Il quasi monopolio di Lancia e Fiat porta alla ribalta la nostra industria, dimostra — meglio di ogni parola — quanto essa [illegible] competitiva e [illegible] abbia le capacità per imporsi in un difficile contesto internazionale. In sostanza, una prova di forza, di coraggio, di entusiasmo, malgrado la crisi e una [illegible] che in certi momenti [illegible] toccato punte di assurdo livore.

Il secondo punto riguarda la Lancia. La Casa torinese con grande spirito d'iniziativa [illegible] [illegible] verso [illegible] alle posizioni di prestigio che le spettano. Il suo reparto corse fa un po' un Rore all'occhiello, il modo più immediato [illegible] chiarire a tutti che è sempre viva e attiva. È merito di rilevare [illegible] me a questo successo abbia partecipato l'intera gamma della produzione Lancia: la Fulvia, intramontabile protagonista, la Stratos, realtà moderna [illegible] [illegible] tre [illegible] di duro lavoro, la Beta coupé, [illegible] e gagliarda promessa.

E, infine, sul piano [illegible] tamente sportivo, la Lancia possiede un « [illegible] » [illegible] diabile. Nessuno è immune da errori, però la squadra marcia come un « rapido » e con bilanci non certo [illegible] nici. Con poco si fa molto. E' un esempio che val la pena di meditare.

Michele Fenu

Toro

PRIMA ILLUDE POI NON INSISTE

Come e perché il Milan, ottenuto il pari, è riuscito ad amministrare la partita - Fabbri in tribuna, difficoltà per i granata nel controbattere le marcature di Giagnoni

Sala cerca di sfuggire alla « morsa » milanista: lo controllano Benetti, [illegible] e Maldera («Stampa Sera» - De Marchi)

Noi tifosi

Cinque domande ■

SALA

FIORENZA PESCE, 28 anni (mia non li dimostra), commerciante: « Vorrei chiedere a Sala, alla luce di ciò che si è visto nella partita contro il Milan, se sta cambiando qualcosa nel suo gioco. Non mi sembra che abbia ripreso la posizione vista in altre occasioni ».

SALA: « L'incontro con i rossoneri non si prestava ad un certo tipo di gioco in quanto loro erano abbastanza ben preparati a contrastarlo. Era un match da affrontare senza rischiare troppo. Andando all'attacco senza [illegible] avremmo potuto fare la fine del Bologna di domenica scorsa. Così ho cercato di tenere una posizione d'appoggio ai centrocampisti. Tanto più che il Torino ha una forza d'urto notevole già soltanto con Pulici e Graziani. Quindi direi che se oggi ho cambiato qualcosa è stato perché questa era una partita da giocare in [illegible] modo, un po' più arretrato.

[illegible] BAIETTO, 48 anni, albergatore: « Desidererei sapere [illegible] Claudio si vestirà la maglia numero 9 addosso: la fondi se centravanti è sempre più controllato. Non preferirebbe avere un altro ruolo, con una maglia diversa? Forse potrebbe esprimersi diversamente, con un movimento più congeniale alle sue caratteristiche? ».

SALA: « Se debbo dire la verità ero più marcato quando giocavo con la maglia numero [illegible]. [illegible] giocare a ridosso [illegible] due punte. Ma, comunque, non è questione di numero. L'importante è il posto di partenza dove uno opera. Quando avevo il 10 mi trovavo sempre parecchi metri dopo la metà campo. Quindi ero sempre oggetto di un'attenzione particolare ».

GERARDO RIZZO, [illegible] anni, maresciallo di pubblica sicurezza: « Mi piacerebbe sentire il parere di Sala sull'azione del [illegible] allontanamento in area da parte [illegible] Zaccheroni. Noi abbiamo gridato [illegible] rigore ma l'arbitro ha [illegible] segno di proseguire. Ed abbiamo visto che anche Claudio non [illegible] protestato troppo ».

SALA: « Mi dispiace ma non ho ben presente il meccanismo dell'azione. Per questo motivo, anche dopo la partita, negli spogliatoi, non sono stato in grado di rispondere alla domanda con sicurezza. E' stato un momento confuso e non sono veramente in grado di giudicare il fallo. L'unica cosa che posso dire è che mi ero allungato la palla per tentare di crossare e mi sono trovato a terra. L'unica cosa che posso dire è che da quella posizione in cui mi trovavo, ben difficilmente avrei potuto tirare [illegible] la porta ».

FRANCO ROCCON, [illegible] anni, impiegato: « Vorrei chiedere a Sala perché non ha giocato bene come domenica scorsa contro il Bologna. Ha insistito troppo nel dribbling e non è stato pericoloso [illegible] in altre occasioni. Forse non è nelle migliori condizioni fisiche o in forma per farlo? ».

SALA: « Neppure sull'1 a 0 abbiamo avuto quei grandi spazi che si possono avere quando si gioca fuori casa e la squadra avversaria cerca di pressare. Il Milan invece si è accontentato di tenere l'incontro sul risultato iniziale e noi favorevole, perché evidentemente sapendo che c'era ancora molto tempo, poteva giocare con una certa tranquillità per rimediare. Di conseguenza ci ha concesso poco o niente. Per quanto mi riguarda, non solo al massimo ma non mi lamento ».

PIERINO CROS, 28 [illegible] scrivono: « Ha visto che la accoglienza di uno scontro piuttosto violento, Sala e Turone si sono scambiati alcune ingiuriose!... Molta gente vicino a noi [illegible] fatto [illegible] riflessioni. Vediamo se ci dice la verità ».

[illegible]: « Io avevo dribblato [illegible] uomini poi m'ero allungato la palla. Lui è entrato e io forse ho messo il piede un poco in ritardo. E' chiaro che [illegible] ha avuto qualcosa da dire ed io ho cercato [illegible] spiegargli che [illegible] c'era l'intenzione [illegible] fargli male. Abbiamo avuto un [illegible] di temperamento poi ci siamo capiti [illegible] e [illegible] fuori ci scherza ».

(Raccolte da CRISTIANO CHIAVEGATO)

Il miglior Torino [illegible] è visto nei primi venti minuti quando ha spinto a fondo per assicurarsi un gol di vantaggio. Appena c'è riuscito, si è fermato e la partita [illegible] amministrata dal Milan che, ottenuto il pari, poteva anche vincere.

Le illusioni della vigilia non hanno così trovato riscontro nella [illegible]. Al [illegible] di Zaccarelli c'era [illegible] chi gridava allo scudetto; ventitré minuti dopo appariva chiaro che, per vincere, il Torino avrebbe dovuto [illegible] guare un'altra rete. Il Milan, prima e poi, sarebbe arrivato al pareggio. Quando Chiarugi ha battuto Castellini, i granata [illegible] spenti. Il pubblico ha sprecato il fiato per incoraggiare i granata, ma a [illegible] questa squadra [illegible] ardente sembra senza anima. Amministra il [illegible] quando deve inseguire la vittoria, insegue la vittoria quando dovrebbe badare immediatamente al pareggio, come accadde a Vicenza. Così lascia per strada punti che non può recuperare e che alla fine contano.

Una "morsa"

La miglior partita del To[illegible] si è vista a Bologna dove l'impegno si è sposato all'umiltà. Ieri Sala è stato soffocato [illegible] controllo di Sabadini; Pulici e Graziani non [illegible] [illegible] liberati dalla morsa di Bet e Zecchini. Bloccato il trio meraviglia si è bloccato il Torino e Albertosi [illegible] spento le fiammate del granata.

Per vincere lo scudetto occorrono molte cose, non soltanto una bella squadra [illegible] il Torino possiede. [illegible] marcature predisposte [illegible] Giagnoni, Fabbri, relegato [illegible] tribuna, non ha mai potuto opporre adeguate contromisure. [illegible] sono i momenti [illegible] cui si capisce la gravità di un allenatore squalificato. Castellini tra i pali è positivo ma bisognerebbe metterlo una mano sulla coscienza e farlo operare. E' un leone, più [illegible] un giaguaro, però non [illegible] si deve consentire di parare su una gamba sola. E' una sofferenza per chi lo vede, figuriamoci per lui [illegible] vuole giocare. Alla vigilia [illegible] derby bisognerà far di tutto [illegible] per recuperare lungo la [illegible] il portiere al quale dopo [illegible] sforzo al [illegible] rigonfiato il ginocchio, [illegible] ché Pigino di anni [illegible] non offre sufficienti garanzie [illegible] [illegible] Juventus, per quanto valido e bravo, mancherà con Saltelo [illegible] anni [illegible] di torna troppo indietro.

Lui sperava

Bernardini sperava di rivedere il Torino di Bologna. E' rimasto un po' deluso per Sala, per Graziani e per Pulici. Ha avuto conferme invece da Lombardo, mentre Mozzini, che stima molto, ha denunciato una ricaduta. Mozzini è molto bravo ma è soggetto spesso agli infortuni per predisposizione naturale, come [illegible] va denunciato Cattuzzo tempo fa.

Non è il solito stiramento quello di ieri, però [illegible] sta il fatto che per Fabbri [illegible] [illegible] un altro problema. Gli uomini erano tanti ed ora cominciano ad essere contati. Muscetti è stato operato di menisco, Castellini dovrà sottoporsi [illegible] stesso intervento chirurgi[illegible]. Mozzini è [illegible] Nel derby giocherà [illegible] ni a meno che per esigenze [illegible] tattiche Fabbri non [illegible] corra a Roberto Salvadori.

La situazione non è allegra, [illegible] rimane [illegible] Per ora [illegible] di [illegible] cia dopo Bologna e Milan risulta positivo anche se battere il Milan sarebbe stato un bel colpo [illegible] gibile soltanto con una squadra « furiosa » e con Fabbri in panchina. Il campionato ora affida ai granata il compito di fermare [illegible] Juventus. Ci riusciranno? L'anno scorso, dopo aver pareggiato il derby, [illegible] aveva annunciato [illegible] i bianconeri avrebbero perso i prossimi due derby. Arriva il primo e [illegible] ricordiamo la promessa. Così, tanto per scaldare in anticipo [illegible] partitissima.

Franco Costa

ASCIUGANO ESSICCANO SGELANO
riscaldatori istantanei
DIEMO
a gasolio ed a gas
arcom
CHERASCO (CN)
TEL. 48050-48199

CAPANNONI CANTIERI CARROZZERIE MAGAZZINI
AUTORIMESSE DEPOSITI DOKS CHIESE
TORINO - Tel. 746.812 - 751.859
AOSTA Tel. 32.172 ASTI Tel. 52.104
MILANO Tel. 3493.063 VERCELLI Tel. 64.311
VERONA Tel. 590.491 BOLOGNA Tel. 433.709
CERCANSI AGENTI PER [illegible] LIBERE
ASCIUGANO ESSICCANO SGELANO

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.103
Via Circonvallazione 52
Poltrona Frau

Renato Fulcheri
OTTICO-OPTOMETRISTA
specializzato nell'analisi visiva e rieducazione visiva
trattamento visiogenico per prevenire o ridurre [illegible] strabismo
applicatore lenti a contatto corneale rigide o morbide
riceve su appuntamento [illegible] Lagrange 4, t. 546025
[illegible] OTTICO-OPTOMETRISTA FULCHERI

Toro

I granata anticipano il derby

Grandi loro, grandi noi

Fabbri: "Una cosa garantisco: sarà per noi il maggior impegno, cioè ce la metteremo tutta,, - Castellini non si arrende, stringerà i denti con Juventus e Lazio

un attimo di respiro. C'è appena il tempo per liquidare il Milan in qualche modo ed ecco presentarsi la Juventus. I giocatori del Torino considerano il fatto ancora piuttosto remoto nel tempo, preferiscono mugugnare sui gol di Chiarugi e sul calcio di rigore non accordato a favore di Sala e soprattutto sul comportamento tutt'altro che «rispettoso» di Zecchini nei confronti dei vecchi granata. Ma la Juventus preme già il commento dei granata: «Per fortuna nella Juve non ci sono più ex! Ne abbiamo già avuto uno».

Anche questo è un modo per entrare in argomento. Ieri il Torino ha giocato in tono nettamente minore rispetto al trionfo di Bologna; il vicepresidente Traversa, in panchina in entrambe le occasioni, commenta: «Non ci sono analogie tra i due incontri e non è possibile trovarne perché sono troppo diversi tra loro sul piano tattico. A Bologna dovevamo aspettare l'avversario e ieri ci toccava attaccarlo...».

«Parliamo della Juventus. E' presumibile che vi attaccherà, quindi si potrebbe ripetere la situazione di Bologna, con le conseguenze positive del caso».

«Con tutto il rispetto per il Bologna, credo proprio che la Juventus sia un'altra cosa. Non potremo andare a passeggio, tanto per parlar chiaro. Mi rendo conto di non essere originale, ma dico che la partita di domenica con la Juventus ci presta ad un'analisi: il derby è una storia a sé, diventa interessante e diverso ogni volta. Non si può assolutamente parlare di un favorito della vigilia. Noi comunque siamo pronti e la partita di ieri non ci ha certo scaricati. Non dimentichiamo che abbiamo pareggiato con il Milan e non con l'ultima squadra in classifica».

Castellini e Mozzini, infortunati. Ci saranno nel derby?

I giocatori sono tutti dello stesso parere: anche per loro il derby è pronostico. Semmai, cercano di pensare alla cabala, sostengono che un pareggio di due punti della Juve è la condizione ideale per l'aggancio e citano dati del passato, anche remotissimo. «Comunque — conclude Ferrini — non è il caso di cominciare a parlarne adesso. Manca quasi una settimana e se facciamo così rischiamo di uscirne pazzi. Ho una certa esperienza del derby e dovrebbe bastare che tutto cominciasi dieci minuti prima dell'incontro, quando ci troviamo tutti nel corridoio degli spogliatoi».

La forza dell'esperienza. E gli altri? Preferiscono tacere, non dicono chiaramente le cose che pensano. Pulici e Graziani non nascondono apertamente che vogliono rifarsi contro i bianconeri, dopo la forzata astinenza dal gol imposta loro dal Milan. I nuovi — vedi Salvin — pensano già di un esordio con i fiocchi.

Cereser non è un anziano del derby come Ferrini, ma vanta un passato senza macchia e senza paura. Può quindi parlare in scioltezza: «Con la Juve il nostro impegno sarà doppio. Non possiamo far diversamente. Ieri contro il Milan abbiamo cercato di vincere perché dovevamo tenere il passo, certi che i bianconeri sarebbero passati a San Siro contro l'Inter. Ciò basta già a spiegare che il derby sarà difficilissimo. Proprio per questo è un imperativo per noi: riprendere subito la grande andatura. Soltanto così otterremo il risultato contro la Juventus».

— E cosa significa esattamente grande andatura?

«Significa piena umiltà, collaborazione reciproca, grande sforzo fisico, massimo impegno da parte di tutti. La Juventus ha dimostrato a San Siro di essere una grande squadra, noi faremo altrettanto nel derby. Contro il Milan il Torino ha dato prova di maturità, perché certe partite si possono anche perdere, se non si rispettano certi schemi. Domenica molta gente metterà i sulla schedina proprio pensando ai risultati di ieri, ma io dico che possiamo anche far saltare il tredici. Una cosa sola garantisco sin d'ora: che il nostro sarà il maggior impegno degli ultimi tempi, nel senso che ce la metteremo tutta».

Concludo Fabbri, senza farci prendere dall'entusiasmo, ma tenendo presenti soltanto dati di fatto: «La partita contro il Milan è ormai archiviata. Potrei criminare, dire che ha preso sul nel momento peggiore, se avessimo resistito ancora qualche secondo tutto si sarebbe svolto diversamente. Ma tutto questo non serve. Piuttosto, spero che la partita di ieri non ci trascini dietro conseguenze dannose, nel senso che non vorrei avere brutte notizie sul conto di Mozzini, infortunato. Ed anche Sala, che ha la caviglia in disordine e, naturalmente, di Castellini. Cercheremo di tirar fuori le forze belle della partita di ieri e di eliminare quelle cattive. Comunque, non siamo preoccupati e lo dimostreremo domenica».

Beppe Bracco

Numerati esauriti

La segreteria della Juventus ha comunicato stamane che sono già esauriti i biglietti di tribuna centrale numerata per il derby di domenica prossima con il Torino. Sono invece disponibili i tagliandi di tutti gli altri posti.

La vendita per curve settimanali e tribune laterali ha infatti avuto inizio oggi.

I prezzi sono così stabiliti: curve 2500 lire, distinti 4000, tribune 6000.

La giornata

La serie A

Ascoli-Fiorentina	0-1
Bologna-Ternana	1-1
Inter-Juventus	0-1
Napoli-Cagliari	0-0
Roma-Lazio	1-0
Sampdoria-Lanerossi	1-1
Torino-Milan	1-0
Varese-Cesena	1-1

Classifica

Juventus	p. 13
Napoli, Torino e Fiorentina	11
Lazio, Milan e Bologna	10
Inter	8
Roma, Cesena, Lanerossi, Sampdoria e Cagliari	8
Ternana	5
Ascoli	3

Marcatori

6 reti: Pulici (Torino).

5 reti: Savoldi (Bologna) e Braglia (Napoli).

4 reti: Altafini e Anastasi (Juventus); Boninsegna (Inter); Chinaglia (Lazio) e Chiarugi (Milan).

3 reti: Graziani (Torino); Clerici (Napoli); Bertarelli (Cesena); Desolati (Fiorentina); Clerici (Napoli); Cori (Cagliari).

Spettatori

Il derby romano e la presenza a San Siro della Juve capolista hanno contribuito, in modo determinante, a rialzare la media degli incassi sugli otto campi della serie A. Complessivamente sono stati incassati ieri 618 milioni (quasi il doppio della scorsa settimana).

A San Siro è stato battuto ogni record con 261 milioni. All'Olimpico si è avuto il maggior numero di paganti, ma non il massimo incasso grazie ai prezzi non troppo alti stabiliti dalla Roma. A Torino la presenza dei rossoneri al Comunale ha richiamato molta gente paganti. I cassieri hanno contato quasi 90 milioni.

Prossimo turno

Cagliari-Roma
Cesena-Inter
Fiorentina-Lanerossi
Juventus-Napoli
Lazio-Bologna
Milan-Napoli
Ternana-Sampdoria
Varese-Ascoli

Totocalcio

1	Ascoli-Fiorentina 0-1
x	Bologna-Ternana 1-1
2	Inter-Juventus 0-1
1	Napoli-Cagliari 0-0
1	Roma-Lazio 1-0
x	Sampdoria-Lanerossi 1-1
x	Torino-Milan 1-0
x	Varese-Cesena 1-1
1	Foggia-Genoa 1-0
1	Palermo-Spal 1-0
1	Pescara-Catanzaro 2-1
x	Rimini-Modena 0-0
1	Arbitrale-Trapani 2-1

ai tredici 7.826.200; ai dodici lire 224.800.

TENNIS

Azzurri in Coppa oltre il Rubicone

DAL INVIATO

Savignano sul Rubicone, 3 dicembre.

Il tennis italiano migliora. Non ci sono dubbi. Qualificarsi tra le finaliste della Coppa Davis che si svolgerà ad Ancona dal 13 al 15 dicembre contro Svezia, Ungheria e Cecoslovacchia dovendo rinunciare all'apporto di Adriano Panatta nei primi due turni eliminatori, in trasferta con il Belgio e in casa con la Danimarca, è risultato che fino allo scorso anno sembrava irrealizzabile. E' segno che, per con mille difetti, con una certa fobia all'attività internazionale, oltre a Zugarelli anche Barazzutti e Bertolucci si stanno assuefacendo alle superfici veloci per le quali si ritenevano negati o quasi.

Così è venuto il rivincito successo nel Belgio in trasferta e con il «cappotto» alla Danimarca, qui a Savignano sul Rubicone. Gli avversari non erano irresistibili, ma fino allo scorso anno un giocatore in vena come Christensen sarebbe risultato fuori della portata di Barazzutti, mentre ora Corrado, stringendo i denti a più non posso, è riuscito a superarlo, portando così a termine un risultato lavorevole all'Italia per 5 a 0, anche se è stato l'unico giocatore a perdere un set nelle due giornate romagnola, che nonostante il risultato scontato per gli azzurri, ha visto un discreto concorso di pubblico.

Ora gli azzurri si presenteranno ad Ancona per cercare di ripetere l'unico successo nella manifestazione, realizzato proprio nel capoluogo marchigiano (tre anni fa, unici Pietrangeli al canto del cigno e Panatta con Giordano Maioli capitano non giocatore. Per gli italiani, che contano di recuperare Adriano Panatta, al quale è stato interdetto il gioco del volley per infiammati ripetuti (prima una botta al polso della mano destra, poi una distorsione a una caviglia), i principali avversari saranno i cecoslovacchi, che potranno contare su una coppia di giocatori di grande valore come Jan Kodes e Jiri Hrebec.

La Svezia infatti non schiererà nessuno dei tre giocatori di Coppa Davis (Borg, Johansson e Bengtsson), ma sarà costretta a far scendere in campo l'ottimo Lundqvist. Più avversario Pietrangeli. Più temibile dovrebbe risultare l'Ungheria, che potrà contare su un giovane di grande valore come Taroczy, anche se il suo giovane compagno Benik non offre sicure garanzie. Il favore degli azzurri che vogliono riscattare la delusione della Coppa Davis, persa in Sud Africa, dovrebbe influire in maniera determinante anche il fattore campo, con il caldo incitamento degli spettatori.

Rino Cacioppo

AUTOMOBILISTI ABILI E PRUDENTI
RISPARMIATE
CON L'ASSICURAZIONE A
SCONTO CONDIZIONATO
GARANZIE DI LEGGE + TO
FIAT 500 126 PRIME - DIANE 32.600
FIAT 127 A DT MINI-85 43.100
FIAT 128-124 ALFA 500
FIAT 125-132 BETA-ALFETTA 55.700
anche in rata semestrali
si collaboratori
ASSICURAZIONI BONDON
Corso Ferraris 26 -Torino

Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per sposi, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, cuscini e veli per chiesa. Vasto assortimento copribili, pizzi Venezia Cantù Bruxelles Filati e tessuti Jacquard. Servizi tavola e tè lavori a mano.

ETI CASAVACANZE Tel 0985 80872 83072

Juve

Quanto vale il gol di San Siro a sei giorni da

CIO' CHE CONTA E' SCAP

IL FATTO

Capello razionale

Fabio Capello rientra in campionato — dopo i 25' disputati contro l'Ajax — e segna il gol decisivo. Tanto il gol che la sua prestazione non sono stati entusiasmanti, ma la presenza del «geometra» goriziano ha avuto un peso indiscutibile nell'economia della partita. Capello può anche commettere qualche errore nell'esecuzione dei passaggi — ieri c'erano sbavature nel tocco, dovute, probabilmente, al fatto che è in «rodaggio» — ma è una pedina difficilmente sostituibile nella Juventus per il senso [illegible] posizione, per come [illegible] e per [illegible] sua autorità.

L'azione di Capello, anche quando non è valorizzata [illegible] scintillanti aperture o da lanci di 30-40 metri, ha il pregio della semplicità, dell'ordine: è sempre razionale. Inoltre Capello sa anche agire come interditore: [illegible] ha giocato su Moro, fungendo, in pratica da mediano. Spesso è stato «coplan» Furino a sostituirsi a Capel[illegible] in «cabina di regia» negli spazi che gli derivavano dalla posizione arretrata di Mazzola [illegible] quale doveva, inevitabilmente, esercitare una marcatura elastica.

Abbiamo [illegible] Capello recuperare, contrastare, difendere. [illegible] Juventus [illegible] attaccato in prevalenza ed [illegible] naturale che si sbilanciasse, offrendo il fianco al contropiede dell'Inter che è [illegible] minaccioso almeno un paio di volte. Ma la Juventus è squadra costruita per attaccare più che per difendere e che si esprime al meglio, anche in trasferta, quando aggredisce l'avversario o per lo meno gli toglie l'iniziativa.

Capello si rende utile in fase di tamponamento: a volte, se al fianco a Scirea, è lui [illegible] coprirlo. Ma su anche inserirsi al momento opportuno sotto [illegible] porta avversaria. [illegible] ieri, quando, su una mischia conseguente a calcio d'angolo si è trovato smarcato a pochi metri da Bordon e l'ha infilato: un tiro non forte, scoccato con la punta [illegible] destro, che Bordon ha intercettato senza impedire al pallone di rotolare beffardo in rete. Un po' [illegible] po' fortunoso, ma che vale due punti. E vale anche il [illegible] pero [illegible] Capello, specie alla vigilia del derby e della successiva trasferta di Amsterdam, dove [illegible] Juventus si giocherà la permanenza in coppa Uefa.

Bruno Bernardi

Escono alla distanza con Furino tuttofare

Milano, 1 dicembre.

Non aveva torto Parola nel rilevare che la Juventus si sarebbe trovata maggiormente a suo agio contro la «vera» Inter e non, com'è avvenuto, contro una squadra costruita su giovani che non avevano nulla da perdere e tutto da guadagnare. In effetti, almeno inizialmente, sono mancate alla squadra bianconera la carica e la concentrazione necessarie per mettere subito k.o. un'avversaria che dai propri guai ha ritrovato spirito e carattere per controbattere passo per passo il cammino della capolista sino a rischiare — è il caso di dirlo — di passare in vantaggio con Boninsegna.

Al solito Zoff il compito di mettere una pezza sull'unico buco, quello almeno più vistoso, denunciato da una [illegible] complessivamente è sembrata pronta per [illegible] collaudo ben più difficile, quello del derby. Morini, in particolare, ha confermato una condizione [illegible] forma [illegible] zionale: Boninsegna praticamente è stato sempre [illegible] ticipato e l'unica palla-gol a sua disposizione è stata [illegible] alla bravura, tempo[illegible], di Moro [illegible]

Suarez, un'altra delusione

[illegible] buon pallone lo ha lanciato verso [illegible].

Con [illegible] simile Morini, [illegible] Scirea ha giocato con [illegible] al pari di Gentile e di Cuccureddu, entrambi in ripresa o comunque in eccellente stato di salute. A turno si sono proiettati in zona gol, anzi proprio Gentile ha avuto un pallone d'oro che un difensore nerazzurro con Bordon battuto, ha deviato in calcio d'angolo.

Ed una Juventus che è venuta fuori alla distanza — questo sarà il maggiore pericolo per il Torino — data l'eccezionale preparazione atletica compiuta da Parola nella fase precampionato e proseguita [illegible] cessivamente. Furino è [illegible] dubbiamente l'elemento di maggiore lucidità [illegible] fase d'impostazione [illegible] [illegible] appoggiato un ottimo Capello, coprendo con [illegible] una saggezza [illegible] parla [illegible] norme [illegible] campo senza [illegible] sprecare [illegible] pallone, ragionando ogni passaggio e intervenendo nel contrasti con tempestività. [illegible] Furino indubbiamente [illegible] turato al punto giusto e che in questa Juventus, al pari di Capello, rappresenta un cardine determinante, insostituibile.

Fra le punte, a parte gli arrembanti assalti di Damiani, troppo spesso preso dal suo stesso impeto a portato quindi a [illegible] come un cavallo di [illegible] Bettega finché ha giocato ha offerto spunti preziosi fra cui uno «shoot» secco [illegible] a detta di Boninsegna e di Mazzola, cioè di gente che se [illegible] intende. Peccato che [illegible] molto troppo presto dalla mischia, [illegible] do si pensava che toc[illegible] [illegible] Altafini fare posto ad Anastasi considerato che José [illegible] già [illegible] molto, talmente condizionato com'era dal giovane Guida che gli ha reso [illegible] cile [illegible] controllo di palla pur non impedendogli di giocare a favore dei compagni. Anastasi si è visto poco, ma quando è riuscito ad inserirsi nel gioco [illegible] difesa nerazzurra ha [illegible] ciato a trabalzare con maggiore insistenza. Come [illegible] è visto in occasione del gol.

Infine Causio, alle prese [illegible] mezz'ora almeno con un eccezionale Scala e [illegible] pertanto, [illegible] questo periodo, è riuscito soltanto sporadicamente ad illuminare il gioco della Juventus, al contrario di quanto è avvenuto nella ripresa quando è riuscito a sollecitare il gioco di rimessa con alcune delle sue buone intuizioni.

Nel complesso una Juventus degna del primato in classifica. Fra sette giorni quando avrà smaltito la fatica per il duplice impegno di questa settimana, cioè Ajax e Inter, la squadra di Parola potrà presentarsi all'appuntamento con il Torino nelle condizioni ideali per giocare nel derby tutte le sue energie e contribuire ad offrire [illegible] «stracittadina» eccezionale, unitamente ai lanciati granata.

Giorgio Gandolfi

Parola aveva ragione: meglio la «vera» Inter

Un momento della partita di San Siro: Da

IERI E OGGI

Juve, primati e punti

Record lo scorso anno, record quest'anno con la differenza che stavolta si tratta del primato assoluto di campionato: dove arriva la Juventus sbanca o stilla clienti: 271 milioni un anno fa, 287 ieri considerando ovviamente con l'incasso anche la quota abbonamenti. Il bello è che la Juventus non [illegible] accontenta di fare sfoggio di primati ma si porta a casa anche i [illegible] punti: San Siro, dramma, è terra di conquista per i bianconeri che non hanno ripetuto [illegible] 2-0 [illegible] un [illegible] fa (doppietto di Bettega sempre [illegible] testa su passaggi di [illegible] e [illegible] Viola) accontentandosi stavolta dell'1-0. Con questo successo, la Juventus ha firmato la 42 vittoria a spese dei nerazzurri [illegible] i [illegible] a quota 38 su 112 incontri disputati), i restanti 28 pertanto sono finiti in parità.

Per allacciarci all'ultima affermazione interna dei nerazzurri contro la Juventus bisogna risalire al campionato 1970-'71 quando l'Inter vinse il titolo: fu un 2-0 a lavore dei padroni di casa. Seguì l'anno dopo uno 0-0 con scudetto alla Juventus; bis nella stagione 1972-'73 sempre in fatto di titolo, perché il risultato venne siglato dai gol di [illegible] ed Anastasi, Vincere a San Siro per la Juventus tradizionalmente significa entrare in.. santità di [illegible] detto.

Al primo gol di Capello in campionato nella stagione in corso, corrisponde la prima [illegible] segnata da Zaccarelli [illegible] la maglia granata. Mentre nel caso del bianconero si tratta della continuazione [illegible] una serie, per il torinese rappresenta il sesto gol in assoluto in serie [illegible] (5 nel Varese ed 1 [illegible] nel Torino).

Una rete importante in quanto spezza l'imbattibilità di Albertosi che da quattro giornate non incassava reti. La difesa del Milan, prima della botta di Zaccarelli, era la più forte del campionato in quanto aveva incassato appena 3 gol in 630' di gioco, vale a dire una rete ogni due partite e mezza. Ora il Milan è alla pari di Juventus e Napoli con una media di un gol subito ogni due partite giocate.

La Juventus continua a vantare il miglior attacco del campionato (13 gol, 1,62 per gara) assieme al Napoli che l'ha raggiunta grazie alla scorpacciata fatta con il Cagliari. Tallonano Lazio e Torino con 11 reti. Per bianconeri e granata è il miglior biglietto da visita in vista [illegible] derby della Mole. [illegible] della serie.

g. gand.

BIANCONERI A

Altafini: "stretto ma

GENTILE: «Mi dispiace per quella ammonizione: l'arbitro è stato troppo severo con me, non avevo fatto proprio niente di male, soltanto qualche intervento deciso su Rosi. Poi mi dispiace anche per quel gol che potevo segnare e ho mancato d'un soffio: sono arrivato bene in aria, mi sono liberato per il tiro e pensavo che Bordon mi aiutasse a far gol, deviando il pallone in porta nel tentativo di "chiudere" l'angolo. Aveva previsto quasi tutto giusto, il pallone gli è finito addosso però lo ha scavalcato, continuando la traiettoria, ed è finito fuori di pochissimo. Per il resto, tutto bene. Una bella domenica».

[illegible]: «Il risultato mi pertanto [illegible] una vittoria di misura, in effetti è un successo troppo "stretto" ma sicuramente meritato. Ed anche importante, vista la situazione della classifica. Io ho siglato il gol in un palo di occasioni, di tenta. ho preso qualche botta perché i giovani dell'Inter sono bravi ragazzi ma forse picchiano un po' troppo».

ZOFF: «Una sola situazione veramente difficile per me, quando Boninsegna è arrivato in area, palla al piede. Ho respinto con la gamba sinistra, ero uscito con tempismo per impedirgli di "vedere" la porta. Penso proprio che da quella posizione Boninsegna non poteva battermi se non allargo di più la traiettoria col rischio però di alzarla troppo».

al derby

PPARE

Damiani contende il pallone a Rossi (F. Leto)

LLO Sv[illegible]

'Successo meritato,,

[illegible]: « Ho fatto il capitano. Non era la prima volta, comunque mi fa piacere aver festeggiato l'occasione con una vittoria importante. L'Inter vi è bastata bene, ma noi abbiamo avuto più gioco e alla distanza abbiamo sfruttato la nostra superiorità: nel primo tempo ho sbagliato un cross facile perché sono arrivato stanco sul pallone; in generale mi pare di aver controllato Mazzola abbastanza bene ».

CAPELLO: « Ho segnato il gol vittoria colpendo il pallone di punta, dopo che un difensore ha deviato il tiro al volo di Anastasi da fuori area. La nostra vittoria è logica, l'abbiamo legittimata nel secondo tempo correndo di più e insistendo di più nelle azioni offensive ».

BETTEGA: « [illegible] gira di un minuto la mia partita è cambiata completamente volto: al 10° della ripresa mi è arrivata sul piede destro una palla-gol, ho calciato al volo ma Bordon ha respinto d'istinto e all'11° ho visto Anastasi che entrava in campo per sostituirmi. Non me lo aspettavo, non ero preparato all'idea di giocare solo un pezzo di partita, anche se mi sono leggermente infastidito alla caviglia nel primo tempo. Penso proprio che faccia piacere a tutti dover tornare negli spogliatoi prima della fine per lasciare il posto ad un altro, tanto [illegible] a [illegible] Sire, in una partita importante ».

Antonio Tavaroxxi

L'ALTRO CALCIO

IL NOVARA E' RICCO VIAGGIA COL FERRARI

DAL [illegible] INVIATO

Brindisi, [illegible] dicembre.

E' difficile comportarsi [illegible] ricchi quando si è sempre stati poveri. Il povero si abitua facilmente [illegible] [illegible]tentarsi di poco, anche quando meriterebbe di più; il ricco pretende sempre [illegible] il massimo e si batte per ottenerlo anche se non [illegible] meriterebbe. Queste affermazioni tipicamente populistiche possono riferirsi anche al calcio, e più specificatamente al Novara, che stenta ad adeguarsi al [illegible] ruolo di protagonista del campionato di serie B, anche se ha tutti i mezzi tecnici indispensabili per recitare questa parte.

Nini Udovicich, il trentaquattrenne stopper degli azzurri, ricorda un campionato in cui il Novara ottenne [illegible] quattro vittorie consecutive [illegible] trasferta. Ma questo ricordo appartiene a un tempo in cui Udovicich aveva ancora i capelli. Il 1961, la notte dei tempi in pratica. Ciò spiega perché per il Novara di Seghedoni [illegible] stato in un certo senso difficile ottenere sul campo [illegible] Brindisi il secondo «en plein» consecutivo in trasferta. Non crede [illegible] che fosse così facile. [illegible] tutto: quando si sono visti di fronte una squadra che avrebbe potuto attaccare per [illegible] vita [illegible] andare al di [illegible]

Seghedoni, trainer [illegible] bivio

dello 0 a 0, questo risultato [illegible] poveri è [illegible] loro fin troppo soddisfacente, al punto di accontentarsi per 45 minuti di vivere di quello.

Nell'intervallo Seghedoni li ha [illegible] parlati coi piedi in terra, rimettendoli in linea con la realtà di oggi: il Novara, con il suo [illegible] collettivo ormai perfettamente assimilato, con la sua tattica [illegible] squadra corta che non [illegible] scopre ma non attacca mai con gli stessi uomini, può giustamente pretendere di comportarsi da squadra ricca che impone il [illegible] gioco ovunque, senza accontentarsi per esagerata umiltà di risultati non corrispondenti [illegible] [illegible] meriti.

A Brindisi Seghedoni ha pungolato i suoi uomini inducendoli ad osare per ottenere [illegible] Turella quel gol vincente che corrisponde [illegible] loro meriti. Ma ora il trainer piemontese è tormentato dai dubbi, dai rimorsi, dalle incertezze: gli conviene insistere [illegible] l'umiltà in modo che la sua squadra [illegible] si monti la testa, oppure è meglio far leva sull'amor proprio dei giocatori, sul loro entusiasmo, per indurli a superare di slancio i [illegible] simi due durissimi valichi casalinghi con [illegible] Catanzaro e l'Atalanta?

Un dilemma difficile da risolvere dall'esterno, anche se chi ha visto [illegible] ultime tre calibrioni della squadra azzurra non può non ammettere che il Novara attuale ha un Ferrari in più e finché dura il momento magico del biondo mediano qualsiasi risultato [illegible] alla portata della squadra di Seghedoni.

Gianni Pignata

SERIE B

I grigi fanno e disfanno

L'Alessandria continua a di[illegible] in casa la fila lasciata in trasferta. I grigi hanno vinto tre volte lontano dal loro campo ma in casa non [illegible] con sono mai riusciti a vincere, ma addirittura hanno dovuto accettare due sconfitte, tre settimane fa contro il Novara, ieri contro il fanalinissimo Reggio. Una situazione che non è certo drammatica — a quota —3 [illegible] media inglese i grigi sono in buona compagn[illegible] — ma [illegible] tuttavia un indice abbastanza chiaro dei limiti della squadra piemontese. Ha grinta, esperienza, un tecnico accorto, un solido gioco a centrocampo, ma non ha punti. Sarà insomma costretta a soffrire fino all'ultimo.

Il Cesena dal canto suo ha perso a Foggia per una rete di scarto [illegible] ma questo è un risultato che non impressiona troppo perché in futuro saranno molte le squadre a lasciare le penne sul campo dolorosamente di Lodetti. L'importante è che la squadra di Vinicio abbia saputo mostrarsi degna dell'elogi e che abbia dimostrato di possedere, punteggio finale a parte, armi equilibrate valide.

g. p.

RISULTATI: Alessandria-Reggiana 0-2; Arezzo-Sambenedettese 1-1; Atalanta-Como 1-0; Brindisi-Novara 0-3; Foggia-Cesena 1-0; Palermo-Spal 2-0; Perugia-Avellino 2-1; Pescara-Catanzaro 2-1; Reggiana-Taranto 0-0; Verona-Parma 1-0.

CLASSIFICA: Verona e Perugia p. 15; Novara 14; Brescia 13; Pescara, Catanzaro, Foggia e Cesena 12; Parma, Alessandria e Palermo 10; Atalanta e Taranto 9; Avellino, Sambenedettese e Spal 8; Como 7; Brindisi, Arezzo e Reggiana 6.

SERIE C

Juniorcasale ostico per la ex-capolista

Novità in testa ed in coda alla classifica del girone A della serie C. Con la vittoria di ieri a Belluno infatti il Piacenza guida ora da solo la classifica, ai danni di un S. Angelo Lodigiano incontrato al passaggio sul proprio terreno [illegible] uno scatenato Casalet e del Trento, sconfitto addirittura [illegible] con un netto 3-0 a Padova.

In coda lo Junior, penultimo sino alla settimana scorsa, è riuscito a guadagnare una posizione scavalcando di un punto il Bolzano. Mentre il Lugano rimane ultimo in fondo con sette punti.

Una giornata comunque che ancora una volta conferma l'estremo livellamento di valori in questo campionato. Basti pensare che alla 12ª giornata (tenia da poco stato giocato) in soli sei punti (dal 18 del Piacenza al 12 di Solbiatese e Vigevano) [illegible] raccolgono ben sedici squadre. [illegible] sono dunque può permettersi di compiere passi falsi, per non trovarsi improvvisamente da una comoda posizione [illegible] metà classifica nelle pericolose posizioni di fondo.

[illegible] Pro Vercelli « dei pareggi » nel frattempo conferma questa sua fama con un anonimo nulla di fatto interno, questa volta con l'Udinese; uno 0-0 dunque di tutto rispetto, ma che ancora una volta non accontenta il pubblico del « Robbiano » lasciandolo insoddisfatto. Un punto alla volta comunque i vercellesi, che hanno realizzato anche una sconfitta [illegible] vittoria, sono arrivati a quota 12 in una posizione quasi ideale di comodità.

I bianchi però nelle prossime due settimane saranno chiamati a due trasferte consecutive, a Padova e Mestre, meta più facile appare il calendario dello Junior Casale che con il recupero di mercoledì contro la Cremonese e le altre due partite interne con Solbiatese e Saronno, ha la possibilità [illegible] balzare verso l'alto, per avvicinare definitivamente il pericolo di doversi trovare nel pieno della lotta per non retrocedere.

Salvatore Rotondo

RISULTATI: Belluno-Cimitile 1-1; Bolzano-Piacenza 1-2; Cremonese-Venezia 3-0; Lodigiano-Saronno 1-1; Mestrina-Solbiatese 1-0; Monza-Lecco 2-0; Padova-Trento 2-0; Pro Vercelli-Udinese 0-0; S. Angelo Lodi-Juniorcasale 0-0; Vigevano-Mantova 1-2.

CLASSIFICA: Piacenza p. 18; S. Angelo 15; Trento, Udinese, Monza e Padova 14; Cremonese, Saronno e Lecco 13; Pro Vercelli, Mantova, Venezia, Cimitile e Belluno 12; Solbiatese e Vigevano 10; Juniorcasale 9; Bolzano e Mestrina 6; Lugano 7.

SERIE D

Albese-sprint saluta tutti e se la fila

A due domeniche dalla conclusiva verifica con Ivrea e Omegna, l'Albese con un prodigioso scatto ha consolidato il [illegible] vantaggio in testa alla [illegible] sifica ed i tre punti che lo separano dalle seconde la pongono al sicuro da eventuali sorprese. Ieri nella partita con l'A[illegible] i biancoblu di Ferretti sono andati in vantaggio dopo soli tre minuti di gioco, ma [illegible] hanno saputo difendere [illegible] [illegible] incontro dopo di [illegible] inizio.

Maschino, il direttore tecnico dei langaroli, ha accettato con filosofia il risultato: « Pareggiamo quasi due punti — ha detto — anche [illegible] giocato meno brillantemente del solito. Ora col favorevole vantaggio che abbiamo sulle inseguitrici, possiamo guardare [illegible] una certa tranquillità ai prossimi terribili impegni, a cominciare fin da quello di sabato [illegible] Ivrea. La squadra di Pata [illegible] in [illegible] ripresa ed in [illegible] sua è molto pericolosa », [illegible] pensiamo comunque che possa impensierire Cappellazzo e compagni che possiedono tuttora il gioco più piacevole della serie D.

Indubbiamente lo sprint in vetta alla graduatoria effettuato dall'Albese è stato favorito [illegible] passo falso dell'Omegna, (ed) inatteso sul terreno di un Borgomanero, che si sta comportando sempre più in fama di squadra grandi. La sconfitta [illegible] minimo scarto grazia fin troppo la squadra di [illegible], salvata dunn passivo più g[illegible] solo dalle prodigiose parate dell'azzurro Colombo.

Il calendario le riserva ora due partite [illegible] ghe con Savona e Acqui, ed è augurabile che gli omegnesi sappiano approfittarne per limitare i danni e giungere al confronto del 22 dicembre con l'Albese nelle migliori condizioni possibili per dar vita a quella che si preannuncia la partita-scudetto.

Fabio Veraldo

RISULTATI: Albese-Acqui 1-0; Arona-[illegible] 4-0; Borgomanero-Omegna 1-0; Borgosesia-Ivrea 1-0; Canelli Castellamonte 4-0; Entella-Imperia 1-1; Savona-Sestri Levante 2-0; giocata sabato: Istituto Sociale-Casalese 1-1; Ivrea-Asti 1-0.

CLASSIFICA: Albese p. 18; Omegna 15; Imperia, Borgomanero, Borgosesia, Casalese e Entella 12; Acqui 11; Istituto Sociale, Castellamonte, Aosta, Savona, Asti e Canelli 10; Sestri Levante, Serravalle e Ivrea 8; Levante 6, 7.

Dilettanti

GIRONE A - Prosegue l'escalation della Biellese che si affianca alla Juve Domo al secondo posto alle spalle del capolista Oleggio ormai solitario

Tappero terzino-gol arma del Crescentino

La matricola si sveglia e batte [illegible] l'arma del contropiede la più esperta Juve Domo (3-1) Il terzino Tappero il migliore dei [illegible] in campo

NOSTRO SERVIZIO

Crescentino, 2 dicembre.

E' finita 3-1 per il Crescentino e il punteggio-dice tutto. Ci si attendeva una [illegible] prestazione della Juve Domo, carica dal secco 3-0 inflitto [illegible] giorni fa all'Oleggio capolista, e invece si è visto solo il Crescentino. Un'autentica sorpresa dopo gli ultimi non certo brillanti risultati che l'avevano portato verso la zona bassa della classifica. - Contro una squadra di grossa esperienza come la Juve Domo mi sarei accontentato di un pareggio — dice il tecnico Laurenti — [illegible] risultato va oltre [illegible] mie previsioni. Avete visto tutti che il dispositivo tattico adottato per mettere in difficoltà gli avversari ha funzionato [illegible] perfezione ».

L'arma vincente del Crescentino è stato il contropiede e ad interpretarlo a dovere si è pensato il suo elemento migliore, il terzino Tappero, un difensore che sa destreggiarsi bene anche in attacco. Tappero, sapientemente nel primo tempo, è stato la spina [illegible] nel fianco della difesa granata. Turconi ha messo alla sua guardia l'ala destra Chilò, ma i loro duelli hanno quasi sempre visto vincitore il mobilissimo terzino. Suo è stato il primo gol al decimo minuto di gioco dopo un bello scambio con Rossa: un bel gol ottenuto da [illegible] 20 metri con un secco rasoterra.

La Juve Domo ha faticato ad organizzare la reazione anche se il pareggio è arrivato quasi subito, al 15', grazie ad un'incertezza della difesa avversaria che ha permesso a Chilò di raccogliere indisturbato un cross dalla sinistra di Gini e di [illegible] di pochi passi.

Ieri, alla capolista, è [illegible] un elemento prezioso come Rodolfi (squalificato) e la sua assenza si è fatta sentire in fase conclusiva. Polli, l'altra punta abituale dello schieramento granata, privo della sua spalla ideale [illegible] è trovato a disagio e poco ha potuto fare per creare grattacapi al portiere avversario Dannichella fin tutto il primo tempo la punta ospitante ha avuto solo un bello spunto, al 40', con un colpo di testa che ha indirizzato di poco la palla sopra la traversa).

Nella prima parte della gara tuttavia la Juve Domo è riuscita a mascherare, grazie [illegible] suo grande mestiere, la propria carenza, ma nella ripresa le grinta e l'agonismo degli avversari l'hanno messa in ginocchio. Una prestazione sotto tono quella della squadra ospitante anche se qualche valida attenuante può senz'altro metterla sul piatto della bilancia. Come l'infortunio alla fine del primo tempo al suo regista Corti (sfiancato) sostituito dal tredicenne Ronzio e poi al terzino Azzoni, quando le sorti della contesa erano ancora in parità. L'allenatore ospitante ha retrocesso in difesa Ronzio spostando in attacco l'azzoppato Azzoni e nello spazio di sette minuti, dal 5' al 12', il Crescentino ha realizzato le due reti della vittoria. Quella del 2-1 con [illegible] preciso colpo di testa di Rossa dopo un bel cross dell'onnipresente Tappero e l'altra con Striglia ripredendo una respinta del portiere Crola. In vantaggio di 3 reti la Juve Domo si è spinta all'attacco ma senza grande convinzione e le azioni più pericolose sono venute ancora dal insidiale contropiede avversario. Al 24' Striglia ha sbagliato il quarto gol e prima della fine Crola (convocato con i compagni di squadra Polli, Conti, [illegible] dalli, Carnevali, Chilò, i due avversari Tappero e Chilò per la rappresentativa piemontese del settore juniores Tolla, presente alla partita) dovrà ancora intervenire due volte su tiri insidiosi di Sterniori e dello stesso Striglia.

Al fischio finale dell'arbitro Udella (con i [illegible] 22 anni il più giovane direttore di gara in servizio nel campionato di Promozione) Turconi allarga le braccia sconsolato.

Piero Galasco

Crescentino: Dannichella; Conforto, Tappero, Falkino, Fantin, Chilò; Rossa, Striglia, Giunta, Piatti, Sterniori

Juve [illegible]: Crola, Lilla, Azzoni; Campolmi, Tucca, Strocchi; Chilò, Conti, Polli, Carnevali, Gini.

Arbitro: Udella.

Situazione

GIRONE A

Arona-Castelletto	0-0
Trecate-Meina	1-0
Villadossola-Grignasco	1-0
Crescentino-Juve Domo	3-1
Ponzone-Verbania	2-2
Galliate-Gozzano	0-0
Oleggio-Anpi Elter	2-1
Biellese-Monferrato	3-0

[illegible]: Oleggio punti 16; Juve Domo e Biellese 14; Arona 13; [illegible] e Trecate 12; Gozzano, Villadossola e Castelletto 11; Anpi Elter 8; Crescentino 7; Ponzone 6; Galliate e Grignasco 5; Monferrato 4; Verbania 3 (penalizzato di sei punti).

PROSSIMO TURNO (domenica 9-12, undicesima giornata, ore 14,30): Verbania-Arona; Meina-Oleggio; Villadossola-Ponzone; Grignasco-Juve Domo; Castelletto-Biellese; Monferrato-Galliate; Gozzano-Trecate; Anpi Elter-Crescentino.

La Biellese è in orbita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Biella, 2 dicembre.

La Biellese, al suo quarto successo consecutivo, ha sconfitto nettamente (3-0) il modesto ma volenteroso Monferrato. Ha contribuito alla inviolabilità della propria rete l'attaccante Marchesi, che ad un minuto dal termine si è provvidenzialmente sostituito al portiere Accorsi, ormai fuori causa. Tra i bianconeri è rientrato il capitano Mosca che ha scontato la giornata di squalifica.

Nel primo tempo, il Monferrato ha adottato una difesa ad oltranza che ha retto validamente ai continui assalti degli avversari. Sono stati determinanti, in diverse occasioni, gli interventi dell'ottimo difensore Zoppi. L'assedio dei padroni di casa si è protratto, nel complesso, per un'ora.

Soltanto al 61' della ripresa, infatti, Motta ha dato l'avvio alle segnature, colpendo di testa il pallone passatogli da Barcellino. A questo punto, gli ospiti hanno dirodato le linee maglie difensive per cercare il pareggio ed i bianconeri hanno potuto di conseguenza, attuare un gioco più arioso. Ha raddoppiato al 68' Romanello Barcellino, otto minuti dopo, ha impegnato il bottino, mettendo il pallone nella rete dopo aver scartato alcuni giocatori avversari, portiere compreso.

Piero Minoli

BIELLESE: Accorsi; Valerio, Romanello; Mosca, Costrone, Gonsoli; Barcellino, La Firenza, Crepaldi (Borella dal 56'), Marchesi, Motta (secondo portiere Zanzi).

MONFERRATO: Zoppi; Crosta, Migliore; Cravero, Maniero, Calandra; Corbellini, Mandracchia, Marelini, Sulfaderi, Patrucci (secondo portiere Poli).

ARBITRO: Salda.

LE ALTRE PARTITE

Ponzone [illegible] **Verbania**

Ponzone: Borsetti; Bagna, [illegible] tello; Sinoni, Milan, Moscatelli; Boccardin, Pulese, Costanzo, Zigioni, Erigoni.

Verbania: Baroveri, Covro, Zoppoli; Cognoli, Peniscoli, [illegible] gliardi, Rosti, Bacelli (Franchi 75'), Clerici, Colla, Pellegrini.

Reti: 10' Clerici (V.), 23' e [illegible] Erigoni (P.), al 39' Rosti (V.)

Arbitro: Bagnarone

Galliate 0 Gozzano 0

Galliate: Arcelli; Negro, Bellotto; Brando, Bella, Malgarotti (Bernardon dal 32'); Nicastro, Tandoia, Bellezza, Rotondo, Solbiati.

Gozzano: Coen; Novelli, Brugnoni, Vitelli; Biondi, Bonomi, Savigliano, Scarpellini, Moretti, Varni, Gaudini

Arbitro: Terzitola

Villadossola 1 Grignasco 0

Villadossola: Palli; Prazzi, Barozzi; Spalthi, Pigletti, Balbi; Scesa (Taberroni dal 65'), Corti, Prandoni, Fossati, Del Vescovo.

Grignasco: Ferro; Stoppa, Andreoletti, Conti, Basetti, Pantaleone; Cocacan, Martari, Nicolò, Iasia, Bargeri.

Reti: Scesa (V.) al 40', Fossati (V.) al 43'; Del Vescovo (V.) al 52'; Balbi (V.) al 73'; Beltì, su rigore, al 90'.

Arbitro: Peggi

Arona 0 Castelletto 0

Arona: Bragnoli; Bottarini, Finatti; Peretti, [illegible] Domenico, Colaneo; Zunda, Malgarini, Turcom, Beccaria, Canetti

Castelletto: De Grandis; Magnani, Zangari, Arioli, Morasco, Facciuolo; Chiodin, Minella, Tresoldi, Franchi, Bonini

Arbitro: Ottria

Oleggio vento in poppa

CORRISPONDENTE

Oleggio, 2 dicembre.

(u.g.) Il segno degli ospiti sostieni di espugnare l'inviolato campo della capolista è durato 34 minuti. Nella prima [illegible] dell'incontro [illegible] granata oleggesi sono apparsi sottotono e l'Anpi Elter ne ha approfittato al 40', passando di testa con Daniotti, a conclusione di un'azione piuttosto farraginosa.

Nella ripresa l'Oleggio pigia sull'acceleratore e si mantiene costantemente nell'area degli avversari. Al 54' Casaro recupera un difficile pallone sulla destra e lo porge a Giacomotti, che di testa realizza.

Ormai l'Anpi Elter denuncia i propri limiti. La pressione degli oleggesi porta allo sbocco del risultato al 76': è Ferrarese a mandare alle spalle di Valsecchi un pallone privo di effetto.

OLEGGIO: Castaldi; Suardini, Picconi; [illegible]sara (dal 70' [illegible] tano), [illegible] tù, Rigoratti; Progerano, Ferrarese, Giacomotti, Casaro, Masti.

ANPI ELTER: Valsecchi; Russo, Daniotti; Piscanica, Farruggia, Fossia; Colso, Todeschini (dal 63' Vigliano), Eridano, Cappellari, Agazzi.

ARBITRO: Di Martino.

Vince "La Stampa"

Boccianding per 24 ore

La squadra del « G. A. La Stampa » di Torino (E. Botto, Carrara, Laposse) si è imposta per il secondo anno consecutivo nella « 24 ore bocciofila dei campioni », disputatasi a Lanzo e conclusasi alla mezzanotte di ieri. I vincitori (tre i quali Botto è stato premiato come miglior bocciatore), hanno totalizzato 29 punti, realizzando 14 vittorie su 18 incontri disputati.

Al posto d'onore la squadra formata da V. Botto, Cava, Sinelo con 23 punti. I grandi favoriti della vigilia — Grangiglia, Bragaglia, Salva — si sono dovuti invece accontentare del quinto posto preceduti dalla Mappanese (Buasone, Michelotto, Spinello), e dalle Bocce Caudera (C. Caudera, Priatto, Vay). Dal sesto al decimo posto si sono classificati: Ottica Ocona (Quaglino), Mista (Caldano), Bielchin (Miniello), Biellese (Minisso) e La [illegible]gola (Stucchi).

Il Trecate giustiziere

Piegato il Meina dai biancorossi Burrascoso il finale dell'incontro

[illegible]

Trecate, 2 dicembre

I biancorossi del Trecate non hanno fallito la prova e possono quindi giustamente fregiarsi [illegible] titolo di « ammazzagrandi » dopo aver liquidato anche il Meina. L'incontro non è stato bello dal lato tecnico in quanto le due squadre hanno dimostrato di temersi a vicenda. Il Meina ha confermato i pregi ed i difetti precedenti, che consistono nel portare troppo la palla ed accentrare il gioco a tutto vantaggio dei difensori avversari, sempre riusciti ad annullare il buon lavoro avuto da Pagnutti, sceso in campo in non perfette condizioni fisiche tanto da essere poi sostituito nella ripresa.

Il Trecate ha cercato di imprimere un passo più veloce alla gara ed oggi ha ritrovato [illegible] piano il centrocampista Fumagallo, risultato il migliore in campo, unitamente all'attaccante [illegible] il quale si deve il tiro che ha dato la vittoria.

L'episodio poco prima della mezz'ora, al 28': un batti e ribatti nell'area del rossoblù veniva concluso da un stallitato del numero undici trecatese e, quando la palla sembrava finire a lato, veniva contro il terzino Reschigna e finiva in [illegible].

Il Meina cercava di aumentare il ritmo mentre il Trecate si difendeva con un certo affanno ma la partita continuava senza scosse. Si vivacizzava nel finale per una serie di falli e contrasti che l'arbitro non riusciva a frenare. Torcasio « maltrattava » a più riprese il diretto avversario Denti che a pochi minuti dal termine reagiva guadagnandosi anzitempo la via degli spogliatoi. [illegible] prima il Meina aveva reclamato un calcio [illegible] rigore per mani di [illegible] ma l'arbitro con una frazione [illegible] anticipo aveva fischiato la posizione [illegible] fuori gioco di [illegible].

Liliano Laurenzi

Trecate: Antoniolli; Marini, Guaglino [illegible]; Canto, Gaccia, Andreoletti; Gorlati, Fumagallo, Denti, Abbagliato (Guaglino L. dal 57'), Cavallotti.

Meina: Bolognini; Tadiai, [illegible] pichigna; Monterrini, Torcasio, Contesso; Tiozzetti, Pagnutti (Sentelli dal 65'), Giorla, Thiella, Micelli.

Arbitro: Biggi

Renault 6. (850 e 1100 cc).
Così spaziosa perché lo spazio non basta mai.

Renault 6: praticità, funzionalità, bassi costi di esercizio, comfort e soprattutto spazio in più. Sulla Renault [illegible] n'è abbastanza per 5 persone e tanto bagaglio. La Renault 6 nella [illegible] L è la 850 più spaziosa d'Europa.

Renault 6 ti offre anche: il dispositivo "sicurezza bambini", la quinta porta posteriore, [illegible] trattamento antiruggine, speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti e la famosa trazione anteriore Renault. Renault 6 L (850 cc) e Renault 6 TL (1100 cc, freni a disco anteriori). Anche [illegible] tetto apribile.

Da lire 1.400.000 + IVA.

RENAULT

Dilettanti

GIRONE B - Via libera al Cuneo: i biancorossi approfittano del pari del Pertusa a Pinerolo e prendono la testa con un punto di vantaggio

Vigone d'assalto Mathi alle corde

Il pesante bilancio (2-4) accentua gravemente il brutto momento che attraversa la squadra

NOSTRO SERVIZIO

Lanzo, 2 dicembre.

Sonante riscossa del Vigone in terra canavesana a spese di un Mathi sempre più in crisi e cuore di una difesa ultra-perforabile e di una totale disorganizzazione a centro campo. Le sei reti messe a segno (quattro dai biancorossi contro le due degli arancioni) testimoniano la molte emozioni offerte da un incontro disputato all'insegna della combattività e del gioco d'offesa. Insomma una sconfitta e viso aperto fra due compagini molto preoccupate della loro precaria posizione di classifica ed entrambe in formazione rimaneggiatissima.

Mancavano infatti nelle file dei Mathi — dopo gli incidenti di Cuneo — gli squalificati Bossin, Rolando, Onorati e Scarpelli, centrocampisti e punta (Scarpelli) di buona levatura in un complesso che va in rete più per gli estri dei singoli che per manovre corali. Particolarmente dispiaciuto di restare in tribuna Toni Scarpelli, ex vigonese pronto a far fallire contro i compagni delle passata stagione.

Anche i biancorossi avevano i loro squalificati: il golleador Tugnolo e il centrocampista Vibetti, entrambi convocati marcoledì al raduno rappresentativo dilettantistico piemontese. A Palmisano, l'allenatore del Vigone, mancava anche l'apporto dei due «vecchi» della compagnia, Manuel Longo e Castagna II, infortunati. A dispetto delle assenze, pesanti più dai canavesani, si sono viste azioni a tutto campo con spunti su un fronte di Gila e Bonaudi e tutto peso Crosasso sull'altro.

Edmondo Gila, ventidenne di Villafranca Piemonte, vissuto all'età di sedici anni dal Torino e richiesto l'anno scorso dalla Pro Vercelli, è stato il mattatore della giornata con due reti di rapina da aggiungersi uno segnato nello precedente partita. Gila, un tipico alla Cruyff e un temperamento tutto particolare, si è pure permesso il lusso di sbagliare sotto rete la rivincita del tocco più (11' e 20') riscattandosi ampiamente al 25' della ripresa quando — su bel traversone da fondo campo sollo Bonaudi — ha schiacciato di testa in rete il pallone del definitivo 4 a 2.

Ecco le reti. La prima, per gli ospiti, l'ha messa a segno l'ex mezzala Centola, dominatore del centrocampo, con un preciso pallonetto dal dischetto del rigore. Il Vigone ha raddoppiato al 1'. E' stato Gila a strutture una papera collettiva della difesa avversaria, superando Bertolon con un tiro. Al 41' e 43' (l'arbitro ha finito il primo tempo al 50') Tandurella e Masera hanno raccolto involontari omaggi di Crosasso battendo Ravera, nella seconda occasione con la complicità del direttore di gara che non ha ritenuto proprio vistoso fallo sul portiere vigonese.

Un difensore — Lamenti — con un gran gol al 30' su cross di Bonaudi e Gila al 35' hanno «matato» i Mathi facendo dire allo sconsolato trainer arancione Cappellino (ex giocatore del Verona): «Calcisticamente parlando, le nostre squadre hanno fatto il loro». Negli spogliatoi del Vigone molti elogi per Valigi, last scoperta «libero» di bella grinta.

Giovanni Binda

Mathi: Bertolon; Lutito, Antonetti; D'Alessandro, Delle Rocchiatti (Franco); Crosasso, D'Errico, Masera, Santomauro, Tandurella.

Vigone: Ravera; Valigi, Gila; Laurenti, Cimolino, Galfione; Lombardi (Peschia), Lazzaro, Gila, Bonaudi, Centola.

Arbitro: Acagna.

Cuneo super con rigore

Savigliano trafitto (1-0) all'83'

Cuneo, 2 dicembre.

Un rigore ha spianato ai biancorossi la strada del successo per altro legittimato con la superiorità del gioco e con ottime azioni offensive.

Il Savigliano è stato infatti costretto quasi sempre alla difensiva impegnando solo saltuariamente la retroguardia cuneese. Dopo del primo tempo e nel primo quarto d'ora della ripresa i pali e traverse di Corrado hanno chiuso quasi ermeticamente ai cuneesi la via della rete avversaria. Nel finale il Cuneo ha ripreso l'assalto e all'83' su uno «scalone» di Balbiani, liberatosi in area, Batti e Giovanni intervenivano simultaneamente mandando l'attaccante gambe all'aria. Il direttore di gara concedeva il rigore e Lamarano metteva a segno l'unico gol della giornata.

g. d. m.

CUNEO: Gualco; Bochicchio, Buzzacchino, Berti, Giovannini Giuliano (Abate), Lamia, Pasqua, Balbiani.

SAVIGLIANESE: Corrado; Damiani, Davico; Careddu, Fantino; Parola, Javelli, Carmellino (Franco), Bini, Allasia.

ARBITRO: Festa.

Rischia il Pertusa poi si salva

Sfiorato la prima sconfitta a Pinerolo, concludendo con uno 0-0 - Troppe assenze importanti fra i torinesi

NOSTRO SERVIZIO

Pinerolo, 2 dicembre.

Alto risultato di parità per il capolista Pertusa: nel confronto esterno col Pinerolo non è riuscito ad andare oltre lo zero a zero, al termine di un incontro decisamente scadente e giocato all'insegna della mediocrità. Scesi in campo privi di ben tre titolari, l'undici torinese, dopo un buon avvio, è visibilmente calato alla distanza e nel finale di gara ha rischiato di subire la prima sconfitta stagionale, sotto l'incalzare delle offensive dei padroni di casa, impegnati in un disperato forcing sotto la porta difesa da Guala.

Lo zero a zero finale è stato quindi accettato con molta soddisfazione dai dirigenti torinesi, che a fine gara si sono dichiarati, risultato a parte, molto delusi dall'opaca prestazione offerta dal Pertusa, pur tenendo conto di tutte le attenuanti derivanti dalle assenze di uomini del calibro di Gula. Guala il «Maniaci».

Il Pinerolo, dal canto suo, forse per eccessivo timore reverenziale nei confronti più quotati avversari, non ha saputo e voluto, nell'ultimo quarto d'ora, l'ha fatto, è riuscito a mettere in serie difficoltà la difesa ospite, sfiorando anche in ripartenza conclusioni di Fiston e Volo.

Per l'allenatore pinerolese Mascherpa, chiamato quest'anno a sostituire Pinasel, un altro punto perso, anche se un pareggio con la capolista è pur sempre un risultato più che accettabile. «I ragazzi si sono comunque comportati bene — ha detto Mascherpa — ma sono stati anche molto sfortunati, specie nel finale di gara, quando sulla traversa colpita da Volo, il portiere Guala si è trovato tra le mani una palla imparata ed altrimenti destinata in fondo alla rete».

La cronaca registra molto avaro, oltre gli episodi più salienti nella ripresa. Al 60', su lancio pinerolese, la giovane ala destra Puglia si destreggia bene a centro per Fiston; il centravanti, liberissimo in centro area, colpisce bene di testa ma la conclusione, troppo centrale, è deviata in angolo da Guala.

Le occasioni maggiori si registrano comunque nel finale di gara e nel giro di due minuti entrambe le squadre potrebbero, con maggior fortuna, bloccare il risultato. Infatti su azione di contropiede il centravanti ospite Liviero, servito ottimamente da Zeni, entra in dribbling il diretto avversario, ma spedisce alto da pochi passi.

Al capovolgimento di fronte, all'83', il Pinerolo si vede sfuggire la rete della vittoria, addirittura in modo rocambolesco. L'azione è promossa dal terzino Beccari, che in posizione di ala destra, contro alla perfezione per l'accorrente Volo. L'estremo difensore pinerolese conclude al volo di rovesciata mandando in angolo la traversa: sulla respinta la prima colpisce di testa il portiere Guala e la palla ancora sulla traversa, finché Guala può bloccare, risolvendo molto fortunosamente la delicata situazione.

Walter Gazzera

Pinerolo: Marchetti; Crescenzi, Beccari; Bianchetto, Cerutti, Berpo; Puglia, Castellano, Pistone, Fassi (dal 56' Paolini), Volo, 12° Magnanini.

Pertusa: Guala, Ravo, Corallo; Janni, Chiapero, Valenzano; Pasquale (dal Assandri), Grioco, Limena, Prato, Zeni. 12° Ceccarato.

Arbitro: Chiagliatti

Situazione

GIRONE B

Pinerolo-Pertusa	0-0
Cafasse-Valenzana	0-0
Mathi-Vigone	2-4
Nicese-Susa	1-0
Chieri-Chierese	2-2
Fossanese-Busca	0-0
Cuneo-Savigliano	1-0
Carassonese-Balangero	1-0

CLASSIFICA: Cuneo punti 15; Pertusa 15; Busca 14; Nicese 12; Chierese, Carassonese, Savigliano, Cafasse e Balangero 11; Chieri e Nicese 10; Pinerolo 9; Vigone 8; Fossanese 6; Mathi 4; [illegible] (domenica 6-12, undicesima giornata, ore 14,30): Pertusa-Carassonese; Valenzana - Nicese; Fossanese-Pinerolo; Vigone-Savigliano; Busca-Cuneo; Susa-Chieri; Chierese - Mathi; Balangero-Cafasse.

LE ALTRE

Nicese un gol subito al Susa

Nicese: Cavazzini; Cocito, Olivieri; Sallorio, Cavigliu, Gotta; Pragliola (nel secondo tempo Molinaro); Pizzo, Gambarini, Bocollo, Ubertis.

Susa: Boria; Aprà, Camisassa; Marro, Pellizzero; Tua (dal 35' Longobardi); Finocchio, Mancin, Montanaro, Scaglione, Rinaldi.

Arbitro: Fiori.

Rete: Pizzo al 1'.

Cafasse 0
Valenzana 0

Cafasse: Tarasco; Gallo, Perugini; Fornaroli, Rossignoli, Ercolini; Cavazzi, Sgroi, Filippi, Garbaccio, Aime.

Valenzana: Petrini; Cerutti, Cusa; Vaiuscolo, Zilio, Rinetti; Mellano, Marchisio, Bottiglia, Pirrulli, Bellezza.

Arbitro: Crescentello.

Fossano 0
Busca 0

Fossano: Campagno; Gedigno, Ballatori; Perone, Cerino, Cravegna; Bellerio, Isaia, Cisolano, Gorga, Benedicenti.

Busca: Iacuzzi; Quaglino, Pennino, Pellegrino, Luciano Dutto; Raino, Schiva, Graziano, Osinello (dal 73' Marro) Lusso.

Arbitro: Cumuzzi.

Carassonese 1
Balangero 0

Carassonese: Vallarino Fontana, Guazzo; Tonti, Pirro, Barbarino; Laurini, Coltrano, Marangon, Cavallo, Alessi.

Balangero: Riva; Vigna, Occhipinti; Voronesse, Martinetti, Maugeri; De Biri (dal 72' Todeschini), Cantalupo, Succi, Vecchio, Fava.

Rete: al 37' Marangon.

Arbitro: Meda.

Chieri emozioni e pareggio

Chieri, 2 dicembre.

(g.g.) **Quattro reti e altrettante di emozioni al «Comunale» dove il Chierese è riuscito per ben due volte a ristabilire un gol di svantaggio, dimostrandosi ancora undici di valore.**

Il Chieri si è portato in vantaggio dopo soli 6' di gioco con il giovane centravanti Di Corato. Nella ripresa pareggio dei pari con l'estrema Rovera al 10' e due reti a cura rispettivamente l'inconsistenza; a distanza di 2' uno dall'altro.

Implacabili trasformatori dagli undici metri il «libero» chierese Petrilli e il «terzino» Mel, sia Cavallo, Zanfei, Sandri, Rovera.

CHIERI: Vandemmie; Cos, Spangia; Petrilli, Rosano, Bolla Candia, Frati, Di Corato, De Asti, Zanchenin.

CHIERASCHESE: David; Mazzola I, Giordello; Torta, Mel, Bravo; Mazzola II, Corallini, Zanfei, Sandri, Rovera.

BASKET

Ora è in vena di canestri

Il Saclà ritrova se stesso e risale la corrente

Saclà buon quinto al Palazzetto dello Sport: la squadra di Volli ha saltato una valanga di canestri quella Mazmobili che alla vigilia del torneo era indicata tra le squadre con migliori credenziali per aspirare ai due posti che danno l'accesso alle finali.

Ritrovato il morale con il successo di otto giorni fa a Brescia contro la Rondine, la squadra di Volli ieri ha mostrato le sue enormi possibilità quando va in campo decisa a fare risultato. E nella giornata che il Saclà ritrovava la vena migliore sono giunti anche i risultati delle altre più dirette antagoniste a rallegrare ulteriormente la festa. Sconfitta la Mazzmobili, quando sette hanno subito in casa i nemici della Fiat Iveco, cosa

Laing

sicuramente non avevano messo in preventivo. Vittoria anche per la Ranger Varese che ha battuto la Pallacanestro Cantù, mentre la Forst Cantù ha avuto la meglio sulla Pallacanestro Trieste. Ora la classifica vede in testa con 8 punti la Mobilquattro Fabriano, seguita a 6 punti dalla Forst Cantù, dalla Ranger Varese e dalla Fiat Iveco Torino. Quinta a 4 punti la Mazzmobili, seguita a 2 punti dalla Pallacanestro Trieste e dalla Pallacanestro Cantù. Ultimi a zero punti la Rondine Brescia e il Saclà.

Quindi, ieri, il Saclà ha ritrovato se stesso: ottimi in difesa, i torinesi hanno saputo farsi ben valere anche in attacco segnando canestri a ripetizione. Volli, visto che la squadra giocava a mille, ha potuto disporre in corridoio di Celona tra via di guardiacoste ed il... lancio di Merlati che, bocciando la prima botta passo a Brescia, ha regolarmente preso il vecchio in contropiede e dato il via sotto alla quadra. Tutto quello che serve se ne da sono Bergna

Archiviata la favorevole giornata di ieri, ecco che in casa Saclà si incomincia già a parlare di domenica prossima quando ospite del torinesi sarà il Mobilquattro Fabriano, altro cliente di riguardo. Un nuovo successo farebbe sì che un'altra diretta concorrente venisse superata e tremenda presente che la Libertas

Merlati

Rubelli sono saliti al Mobilquattro e la Pool Lens di Abbiate Genova il gruppo delle inseguitrici del folly in una volta in regalo nella difficile trasferta di Brescia si dovrebbe avvicinare sensibilmente.

Giorgio Barberis

Contro partita

Il campionato visto da Carlo Moriondo

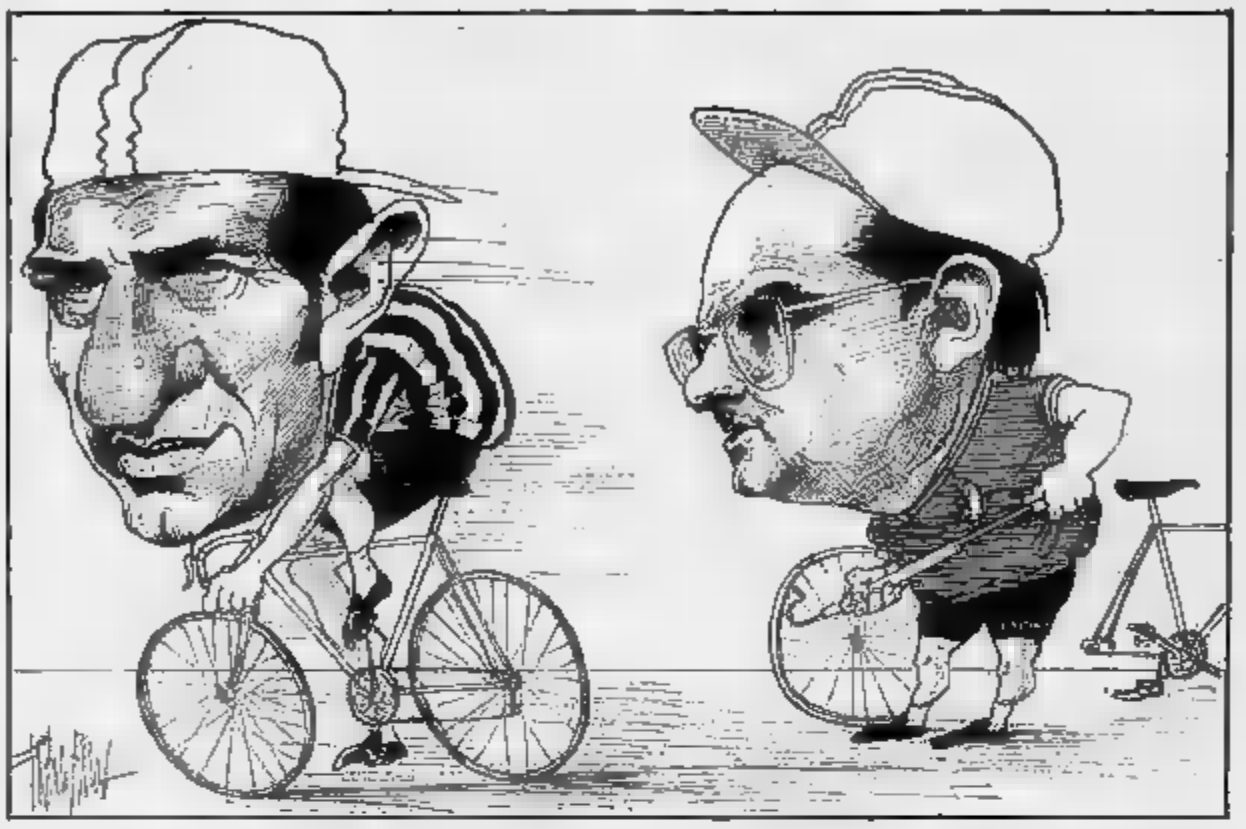
Romanzo torinese

La Vecchia Signora
s'è messo il Capello
ed ha vinto ancora
pian piano bel bello.

E' sola soletta,
felice il cammino,
ma all'angol l'aspetta
furente il Torino.

Aguzza gli uncini
per fare l'aggancio,
affila i Perfini
per fare il rilancio.

Nessun m il destino
che cosa ci serbi,
tra Juve e Torino
che derby, che derby!



Fabbri e Parola: «Scoppa pure, tanto domenica ti riacciuffo!» (Disegno di Franco Bruna)

Non saranno versi bellissimi, devo ammettere che Leopardi ne scriveva di migliori, ma si può pretendere troppo da uno che alle del mattino di lunedì abbia appena attraversato in macchina l'incrocio corso Duca degli Abruzzi con corso Rosselli: ora questo, stamane, l'incrocio che Sua Maestà il Comune aveva destinato a banco di prova, eliminando qualsiasi semaforo. Dicono che lo faccia a scopi anticrisi: il numero di parafanghi ammaccati in quell'incrocio basta per il bilancio di molti riparatori di carrozze. Ma chi ne è indenne, conserva i nervi a pezzi per lunga parte della mattinata. Ecco perché, per fare rima con Capello ho trovato soltanto il verso «pian piano bel bello». Prometto di non farlo più.

Dunque, fra la nessuna sorpresa generale, la Juve è isolata in testa alla classifica. Due punti di distacco sono persino troppi (soprattutto per gli avversari). Tutto ciò è addirittura contrario alle tradizionali consuetudini di riservatezza e di mimetismo dei bianconeri, i quali preferirebbero avanzare gattoni gattoni, per lanciare la zampata diabolica all'ultima giornata (per informazioni rivolgersi alle Spettabili Ditte Milan e Inter). Stamane ho visto juventini di terra, i soliti che ricordano corso Marsiglia (devo spiegare, poiché mi sono stati chiesti chiarimenti: Marsiglia non è un avvenimento storico, come Porta Pia o piazzale Loreto, ma lì vicino su sorgeva il vecchio campo della Juve fino al '32, quando passò allo Stadio Comunale); i quali vecchi juventini contemplavano scuotendo il capo la classifica dell'anno scorso dopo l'ottava giornata: classifica che vedeva in testa il Napoli a 13 punti e la Lazio a 11.

Due punti dalla prima, insomma, poi la Lazio vinse il campionato. Come dire che quest'anno potrebbero benissimo vincerla, essendo a due punti dai bianconeri, il Napoli, il Torino e la Fiorentina. Si consolano a solito modo, i juventini a forza: che la loro squadra ha di nuovo giocato male. Alla grazia: giocando male, l'infernale Vecchia Signora si trova in testa. Si dovrà ben decidere un giorno o l'altro a giocare bene, e allora non la terrà più nessuno. Per adesso ha sostituito Capello, non ancora al vertice della forma, ma già utilissimo, e a dimostra il gol. Capello è un bravo centrocampista: potrebbe essere addirittura una punta fenomenale avesse maggiore velocità di base (ma gliela vieta la stessa costituzione fisica).

Comunque ben pochi, tranne Altafini, hanno come lui il fiuto del momento risolutivo, quell'intuizione quasi sovrumana che ti fa piazzare al posto giusto nel momento giusto, mentre il pallone, dominato da una volontà magnetica, non potesse fare a meno di finire sul suo piede: ed è gol (per informazioni rivolgersi alla Pregiata Ditta Inghilterra F. C.). E poi, dato che bisogna pronunciare invano il nome del Grande Vegliardo, a un certo punto comincerà di a svegliarsi il Fenomeno di Piricicaba, anche perché deve consolidare il contratto per il prossimo anno, quando avrà anni di meno. Ed allora i goleadores in prima linea saranno tre o quattro, specie se Anastasi desterà dal sonno di Allgi.

A questo punto, mi par di udire ancor una ragionante sghignazzata giungere dalle parti del corso Vittorio. Sarà mai? Si iniziano forse i lavori per il metrò torinese? Mai più. E' il sogghigno tutto stridor di denti degli granata, i quali intonano la vecchia canzone: «Chi fa i conti senza l'oste - si riceve il batoste». Detto crudamente, se non riflessero le loro intenzioni, domenica prossima potremmo avere in testa a pari punti tre squadre: Juve, Torino e Fiorentina. Quest'ultima ne sta tranquilla in casa, ricevendo i Lanerossi; il Torino stende la Juve, ed il gioco è fatto. Se fossi indovino, giocherei il Totocalcio invece di trovarmi qui a battere con due dita sui tasti della macchina per Devo limitarmi a dire che con il Torino (e con la Juve di quest'anno tutto è possibile. Se i granata riuscissero a prolungare il loro *forcing* iniziale visto ieri, le supererebbero a tutti: aperture quasi olandesi; gioco di prima, passaggi ad orano in : dopo che cominciavano a farsi i complimenti, ad impegolarsi in scambietti ed in dribbling. Il pericolo per la Juve è di entrare in campo a ginocchia piegate, come le capita quando incontra i carissimi cugini: e vorrei vedere chi non farebbe altrettanto, se non passe che c'è una specie di Cassius Clay armato di randello, che l'aspetta all'angolo strada: tale deve apparirle il Torino, con la sua divorante avidità di vittoria. (Molto di alcuni tifosi granata di mia conoscenza: «*Si soda pure in B, purché prima si batta la Juve*»).

C'è una sola incognita nel prossimo avvenire Torino: ed è Castellini. Così non può andare avanti. Il gol del Milan, se l'avete visto bene alla tv, è in parte colpa il Gatto Magico è rimasto fermo a guardare, atteggiamento tipico di chi sente che, scattando, proverebbe dolore. Ma insomma, questo menisco c'è o c'è? Se è leso, via subito all'ospedale: ho assistito vicino a un intervento chirurgico di questo tipo, è cosa da poco, in un mese a tornerebbe in squadra. Così, corre il rischio di rovinarsi tempo ben più lungo. Quasi quasi vale la di far entrare l'altro Vegliardo, sia un po' meno grande Altafini, che si chiama Sattolo: dicono il Torino stia allenandolo intensamente. Meglio un antico marpione perfettamente un giovane mezzo storpio. Certo che un bel triumvirato in testa alla classifica farebbe contenti (non troppo la Juve...) per l'interesse della lotta. Se invece i bianconeri dovessero ulteriormente staccarsi, ma non pensiamo a queste eventualità, non è degno Vecchio Signore lasciare il prossimo con il sedere per terra.

Da Roma caput mundi giungono note nuove. Fischia il sasso, da quelle parti: è finito, prima ancora la partita iniziasse, sulla testa di Governato, suturata due punti. Gli unici due punti la Lazio è riuscita a fare. Nella notte, azioni di commandos contro il fortilizio blindato dove dormivano i giocatori celestini, sul raccordo anulare indice di scarsa educazione, per cui occorre il pollice verso.

Su questo sfondo di cortesie reciproche, davanti alle quali sembrano roba da educande i cori di coloriti insulti scambiati fra opposte curve allo stadio torinese (è bello è simpatico insultarsi quando ci di mezzo almeno 150 invalicabili metri), spiccano due dati. All'ottava giornata il campionato, gli incassi risultano in complesso inferiori di circa 150 milioni rispetto all'anno scorso. Anche le reti segnate stanno diminuendo (le spiegano parzialmente, quindi, la diminuzione di cui sopra): all'ottava giornata nel 1971-1972 erano 162, nel '72-'73 erano ; furono 150 l'anno scorso, e sono 114. Portieri più bravi? Non pare. Piuttosto gente che tira di

Carlo Moriondo

PERCHE'

Squadra da mezza crociera

Fabbri l'aveva detto sin dall'altro lunedì: «Ragazzi, non illudetevi che con il Milan sia facile com'è stato a Bologna: i rossoneri non si ritireranno addirittura a testa bassa, ma ragioneranno di più, non sarà facile sorprenderli in contropiede». Fabbri non ha aggiunto ancora, ma di certo lo pensava: «E poi Giagnoni vi conosce bene, sa come prendervi». E così è stato. Il trainer del Milan ha azzeccato con una certa facilità le mosse giuste, ma forse si attendeva che i granata gli desero involontariamente una mano, frenando visibilmente una volta andati in vantaggio. Certe reazioni sono certamente istintive, il «mister» granata il sibilo di trovarsi relegato in tribuna dalla squalifica, ma sembra incredibile che atleti di esperienza quali Cereser, Ferrini, lo stesso Salvi e Pulici, non si siano detti (e non abbiano detto ai compagni) «dunque dentro ancora dieci minuti, teniamo il raddoppio mentre sono così frastornati».

Invece nulla. Sul pareggio fra il Torino e il Milan c'è questo grosso «perché?» al quale negli spogliatoi i giocatori granata hanno risposto piuttosto evasivamente, tirando in ballo la forza di reazione degli avversari. Aggiungiamo pure così che Zaccarelli, reduce da una settimana di allenamenti ridotti a causa della botta alla caviglia rimediata a Bologna si è trovato troppo presto a corto di fiato, ma rimane il fatto che con troppa condiscendenza i granata si sono lasciati comprimere nella loro metà campo da una squadra che non poteva impaurirli molto in attacco visto che di punte vere non ne possedeva, considerato che lo stesso Chiarugi (per altro prontissimo nell'azione del pareggio) preferisce ormai partire da molto lontano.

Posto che non si può parlare di collaudato schieramento atletico (e non se ne vuole parlare: la squadra sta appena trovando la forma dopo il difficile inizio di stagione, sarebbe tragico se sentisse già le gambe molli), si deve accennare a qualcosa che non funziona nel «morale» dei giocatori, quasi una mancanza di convinzione. C'è chi sussurra che il Torino è un magnifico insegnatore ma un pessimo leader, che il carattere dello stesso Fabbri è un po' questo. I granata ne possono magari trarre ottimi auspici in vista del derby, ma una considerazione del genere non fa loro molto onore, posto che corrisponda alla realtà.

Il medio cabotaggio non serve a puntare allo scudetto, occorre passare di forza certi ostacoli per poter guardare avanti. Il Milan di Giagnoni era battibile, forzando un poco i temi offensivi, concentrandosi di più. Oppure i granata pensavano già davvero alla sfida stracittadina?

Bruno Perucca

STASERA TV

Audrey Hepburn ladra "per forza,,

PRIMO CANALE: si conclude il ciclo dedicato a Wyler con il film "Come rubare un milione di dollari e vivere felici" - SECONDO: Concerto con Zecchi e Accardo

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Le avventure di Colargol, Appuntamento a merenda)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Immagini del mondo - Emil)
18,45 **Orizzonti sconosciuti:** « Acqua e sale »
19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **William Wyler: la tecnica del successo** (« Come rubare un milione di dollari e vivere felici ». Film)

Audrey Hepburn, disonesta ma chic nel film di stasera

Non appartiene certo al miglior William Wyler il film COME RUBARE UN MILIONE DI DOLLARI E VIVERE FELICI che chiude stasera il ciclo dedicato al grande regista franco-hollywoodiano. Stravagante commedia cinematografica imperniata sulla falsificazioni d'opere d'arte, con risvolti romantico-sentimentali, possiede tuttavia quel tanto d'ironico e di sofisticato per divertire, ponendosi sia pure occasionalmente, come altri della sua generazione (George Cukor, Billy Wilder) nella scia del grandissimo, insuperabile Lubitsch. Girato nel 1966 a Parigi dove la vicenda è ambientata (Wyler vi aveva lavorato l'ultima volta 46 anni prima come commesso cameriere) si giova di un cast prestigioso: Audrey Hepburn, Peter O'Toole, Eli Wallach, Hugh Griffith, Charles Boyer.

La storia è stata [illegible] da un racconto di George Bradshaw, dal commediografo Harry Kurnitz, autore anche d'un romanzo su un falsificatore d'arte. Ecco il riassunto. Charles Bonnet (Griffith) è un parigino del bel mondo, proprietario d'una collezione famosa, creditata dal padre, della quale ha donato più d'un pezzo ai musei nazionali di Francia. Il tanto in tarda accetta di vendere all'asta qualche tela della scuola impressionista, ricavandone somme immense. In realtà è un falsario di talento che nel sottotetto del suo palazzo, presso il Bois de Boulogne ha impiantato uno studio segreto dove dipinge i suoi capolavori con un raro dono ereditato dal padre o dal nonno.

Bonnet ha una figlia giovane e bella, Nicole (la Hepburn), alla quale dispiace questa vita di inganni, ma che ama però il padre teneramente. La ragazza è impiegata al quartier generale della Nato nei sobborghi di Parigi.

Il più importante mercante d'arte parigino è Bernard de Solnay (Boyer). Egli non sa che pensare di Bonnet. Perché, si chiede, questo mecenate dell'arte rinuncia ai tesori degli impressionisti per offrirli alle asle? E come mai questi dipinti sono sempre di soggetto sconosciuto agli intenditori? Nonostante l'indiscussa, alta qualità delle tele, non saranno per caso contraffazioni? Decide d'investigare ed assolda l'agente privato Simon Dermott (Peter O'Toole).

Nel cuor della notte Simon irrompe in casa Bonnet [illegible] girando con una lampadina in mano quando viene scoperto da Nicole che gli punta contro la pistola. A questo punto preferisce farsi passare per un ladro, e Nicole, impietosita non lo denuncia.

Uno dei tesori di Bonnet è una Venere del Cellini, splendida falsificazione fatta dal [illegible]. In un momento di vanità egli accetta di concedere al governo francese di metterla in mostra al Louvre. Quando Nicole viene a sapere capisce che dovendo la statua essere assicurata, i periti dell'assicurazione scopriranno che è un falso ed il padre verrà scoperto. Il solo modo d'impedire lo scandalo è di rubare la scultura prima che capiti il peggio.

SUL SECONDO CANALE

18 — **Tve-progetto**
18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Il prigioniero** (« Regina, torre, pedina ». Telefilm)
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **I dibattiti del TG:** « Questa Biennale »

Tornano i DIBATTITI DEL TG con un nuovo ciclo di tavole rotonde, curato sempre da Giuseppe Giacovazzo, proponendo QUESTA BIENNALE, un esame critico dell'ultima [illegible] di Venezia, che quest'anno si è ripresentata con una struttura nuova e dal tutto inconsueta.

22 — **Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi**

Ancora un virtuoso del violino nel concerto del lunedì sera. E' SALVATORE ACCARDO, impegnato come solista con l'orchestra sinfonica di Milano della Rai-tv diretta da Carlo Zecchi nella esecuzione di due famose composizioni di Wolfgang Amadeus MOZART. Sono le « sei danze tedesche » op. 509 ed il Concerto n. 3 per violino e orchestra in sol magg. allegro, adagio e rondò.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Buongiorno; 13,30: Telegiornale; 14,10: Corso di tedesco; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Documenti di storia contemporanea); 19,15: La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Quaranta giorni di libertà. Pagine di diario della Repubblica dell'Ossola (seconda puntata); 21,55: Giallo [illegible] (Omicidio di Stato); 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 17,30: TVE progetto; 18,15: Trasmissioni sperimentali; 18,45: Telegiornale sport; 19: L'allenatore (telefilm); 19,40: Charley Chase in « Il diamante misterioso »; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Un muro da salvare (Relitti nella corrente); 22: Voci liriche dal mondo (quarta trasmissione).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18,55 « Una foresta sul mare », documentario della serie « La dinamica della vita »
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport**
20,10 **Si rilassi...** Confidenze in poltrona raccolte da Enzo Tortora. Ospite: Lilli Brignone
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia** tv: Abbiamo trovato in cineteca. 5ª: « Il trionfo della volontà »
22,05 **Oggi alle Camere federali**
22,10 « La bisbetica domata ». Balletto di J. Cranko da Shakespeare
23,35 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Caselli del cabaret
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Canzonissima '74
22,15 Rassegna di solisti

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosi
17,30 Speciale G. R.
17,50 Chiamate Roma 3131
18,25 « Don Pasquale »
[illegible] Nostalgico
22,50 L'uomo della notte

terzo
Giornale radio: ore 21
[illegible] Il sanzatilolo
18,35 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto del violinista Luigi Alberto Bianchi e del pianista Leslie Wright
20,30 Discografia
21,30 « Il comune magnifico »

Franco Nebbia

Ecco l'uomo del "Gambero,,

Segue la macrobiotica, si esibisce in cabaret e dedica poesie alla moglie

Franco Nebbia

St-Vincent, 30 novembre.

« Due interessi in una volta: si era verificato solo due anni fa — dice Nebbia evidentemente soddisfatto — la gente non può credere quanto ci rimango male se il "Gambero" non distribuisce milioni, eppure la trasmissione è seguita lo stesso da ben 5 milioni di spettatori. Finalmente mi trovo bene coi quiz, confesso che all'inizio — cinque anni fa — mi sentivo un usurpatore e persino un complicatole. Non riuscivo a dimenticare che prima di me c'era stato Tortora e qualcuno magari poteva pensare che io gli avessi fatto lo sgambetto. Infatti ricevevo un sacco di insulti per lettera e per telefono. Adesso mi vogliono bene, il pubblico si è abituato alla mia voce e i concorrenti dicono che io riesco a calmarli. Non sanno che son dovuto ricorrere alla dieta macrobiotica non tanto per calare di peso, ma soprattutto per sentirmi sereno.

Troviamo Franco Nebbia nel salone rosso del Casinò di St-Vincent durante un suo «show» piacevolissimo. Dalla chiacchierata, interrotta dalle sue strampalate canzoncine — con Sergio Rossini, che gli fa da spalla —, saltano fuori delle notizie curiose. Nebbia cominciò ad avere un'idea esatta del cabaret suonando il piano dietro le quinte del Teatro dei Gobbi a Roma: « Non son mai riuscito a vedere lo spettacolo, sentivo solo da dietro le quinte le battute della Valeri, di Bonucci e Caprioli. Ma compresi che cosa fosse il cabaret; per questo sono in polemica con chi lo ha trasformato in uno spettacolo di varietà. Non basta saper suonare la chitarra, dire qualche battuta, fare del finto folk. Col cabaret si cerca di dare al pubblico, divertendolo, delle spiegazioni sui fatti politici e culturali ».

A Milano Nebbia ha fatto ben due cabaret di grande successo, adesso cura la trasmissione « Quelli del cabaret» tutti i lunedì alle 19,30 sul programma nazionale. « La registriamo a Torino, con gennaio sarà finita perché ci siamo resi conto dei limiti che questo tipo di spettacolo incontra in una trasmissione radiofonica aperta a tutti ». Ma continua la sua attività di « kant-autore » in varie città.

Nebbia, che è nato a Roma, è un ottimo pianista. Suonava nella famosa formazione jazz, la Roman New Orleans Jazz Band, ma per portare a casa la pagnotta dovette lasciare il jazz per suonare all'Osteria dell'Orso. Adesso ha appena inciso un LP « L'amore è una cosa pericolosa ». Malgrado questa asserzione continua a dedicare poesie d'amore alla bella moglie Velia, sposata 20 anni fa. La conobbe in un negozio musicale, lui vendeva pianoforti, lei era entrata per comprare delle canzoni, voleva partecipare a un concorso radiofonico: che non fece mai.

Adele Gallotti

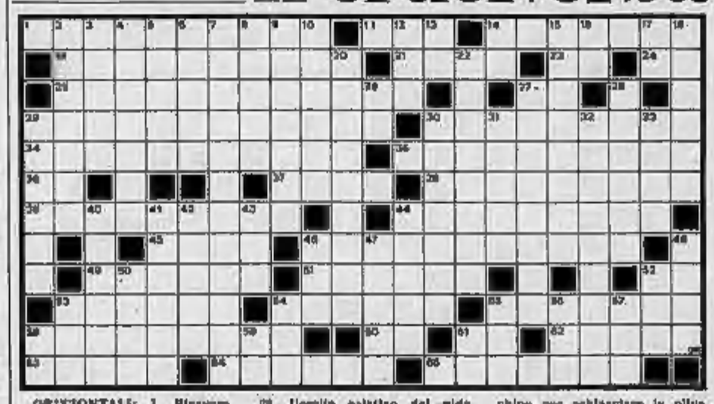
CARIGNANO: stasera 21,15
CARLO DAPPORTO in
ARTICOLO QUINTO
di U. Palmerini - Regia G. Giovi
Regia di E. V. Petrucci
Orgi. via Roma 48 - tel. 544.582

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Domani sera
RAOUL CASADEI

TORRE Acc. Alb. 3 bis tel. 677.857
Mario Castagneri
mostra personale
Vernice alle ore

CONTINUITA' di
HARTUNG
28 opere
GISSI
Arte Contemporanea
P. Solferino 2 - tel. 534.473

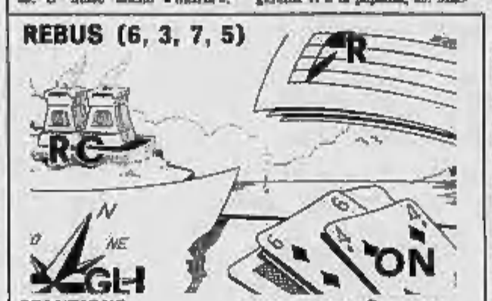
RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Riservare, accettare; 11. Dispone dei « Caschi blu »; 16. Quadretto edificante... 19. Assennata, ponderata; 21. Il paradiso terrestre; 23. Fais. di Rocchelli... 24. ...e dirla Lauldi; 25. Devastazione, grave danno; 27. Nota musicale; 29. Con diligenza e accortezza; 30. Pregiata pelliccia; 34. Scrivano per professione; 35. Comincia dopo pranzo; 38. Antica lingua; 37. Il peso dell'aalmello; 38. E' detto anche « mirra »; 39. Uccello asiatico dal nido commestibile; 44. Una volta li portavano solo gli uomini; 45. E' simile al frumento; 46. Come la gomma sull'anello; 49. Guido ferrec...; 51. Brucianl, arridi; 52. Vista via via! 53. Lo è un antico... alloro; 56. Pezzo... di cuore; 55. Lo è la lacca; 58. Strasiante; 60. In testa all'hotesse! 61. Laconico assenso; 62. Il saluto del... distacco; 63. Contratto di dividere; 64. Tra i digerenti vi è la papaina; 65. Macchine per schiacciare le olive.

VERTICALI: 2. Può stroncare... un film; 3. Circondato; 4. In commercio dipende dalla domanda; 5. Nome dell'attore Ford; 6. Agile, svelta; 7. Montaggio... di un impianto; 8. Li sostengono gli studenti; 9. Invio di denaro; 10. Fatto capitano; 12. Puntolino della pelle; 13. Udine; 14. Mantova; 15. Giocattolo che gira; 16. Iniz. di Brazzelli; 17. Simbolo del sodio; 18. La dimora del presidente francese; 20. Ha per simbolo «Sb»; 22. Accurati nel vestire; 26. Blanda bevanda; 27. Lontano nel tempo e nello spazio; 28. La protagonista del romanzo; 29. Il mese del salleone; 30. Pablo famoso pittore; 31. Libro scolastico; 32. Un gioco dei bambini; 33. Caro patriottici; 40 Alberi con foglie aghiformi; 41. Prendere appunti; 43. Riconoscente... in prigione; 43. Il patriarca dell'area; 44. Frugale, sobrio; 46. Arcobaleno poetico; 47. Frutti giallo-arancio; 48. Non prega; 50. Bagna Stralsbo; 52. Sport invernale; 53. «Tifone» di divi; 54. Berretto dei bersaglieri; 55. La dà in starice; 58. Topo a... Parigi; 57. Nel calendario romano; 58. Luogo; 59. Toni senza part...; 61. Siracusa.

REBUS (6, 3, 7, 5)



SOLUZIONE

R e C are; GLI cui; R è mi; ON ori
= Recare gli ottanti ottoni

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 913:
1. Da8: se 1. ... g3/e4 2. Dg2/Da8.

N. 914 (11+9)

B. Casoni (Inedito)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Barcza-Ribli (Ungheria 1974) Partita Inglese. 1. c4,g6 2. g3,Ag7 3. Ag2,e5 4. Cc3,Cc6 5. e3,e5 6. Cge2,Cge7 7. Cd5, d5 8. Cxc3,Axc6 9. a3,0-0 10. 0-0,Dd7 11. d3,f5 12. f4,Tab8 13. Tb1,a6 14. Da4,b5 15. D x a6,b x c4 16. D x c4,e x f4 17. D x f4,C x d5 18. C x d5,Ce5 19. Td1,Df7 20. e4,Cg4 21. Tf1, Dd7 22. Ce3,Ad4 23. Dg5,f4 24. T x f4,T x f4 25. D x f4,Tf8 26. Dg5,Df7 Il Bianco abbandona.

Rentes-Van der Fleet (Olanda 1974) Indiana Gruinfeld: 1. c4, Cf6 2. g3,g6 3. Ag2,Ag7 4. d4,d5 5. c x d5,C x d5 6. e4, Cb4 7. d5,c6 8. Ca2,c x d5 9. e x d5,Ad6 10. Da4 + ,Cbc6 11. Cbc3,Ac2 12. b3,b5 13. C x b5,0-0 14. Cbc3,Cd3 + 15. Rd2, Cc6d4 16. a3,Ce5 17. D x b4, C x b3 + 18. R x c3,C x a1 + 19. Rb1,Tb8 20. Dc4,De5 21. Dd3,Tfc8 22. Ca4,Tb3 23. Dd2, Da4 24. Re1,Tc2 25. Df4,Db5 26. Af3,Dd3 27. Cd7,Ac3 Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

(Francesco Benedetto)
Il B. vince in 3 mosse
SOLUZIONE: 2-3, 23-24; 13-12, 8-6; 4-2, « Blocco mobile ».

Carlo Barbero

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

A	N	T	A		D	I	N	A	M	I	T	E		P	A	R	O	L	A
C	E	R	O		M	O	L	A	R	I		C	E	S	A	R	E		
C	L	A	S	S	E		C	E	N	A		C	O	D	I	N	O		E
A		P	E	M	M	I	C	A	N		T	I	R	A	N	A		F	T
	G	E	N	I	D		E		A	R	I	O	S	T	O		P	I	U
T	I	Z	I	O		Z	O	O		A	N	O	I	A		S	U	E	T
O	L	I	O		S	A	L	S	A		C	O	A		C	A	L	E	S
R	E	O		R	E	G	I	S	T	I		O		S	E	L	L	A	
N	T		B	A	N	A	N	A		C	O	L	L	E	T	T	O		A
O		V	E	D	E	R	E		D	A	M	A			T	R	A	V	E	T
	T	O	N	A	C	A		D	O	R	A	T	O		A	R	E	N	E
G	H	I	E	R	A		P	A	N	O	R	A	M	A		E	R	O	I

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 278

Martedì 3

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Le grandi epoche del teatro » (1°)
12,55 BIANCONERO
13,30 TELEGIORNALE
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
2° anno di tedesco
15 — TV PER LA SCUOLA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
La casa di ghiaccio
« Norvik e la volpe artica »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Ridere, ridere, ridere
con Larry Semon in
« Un invitato importante »
18 — K2: VENT'ANNI DOPO
18,45 SAPERE
« Documenti di storia contemporanea » (7°)
19,15 LA FEDE OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 QUARANTA GIORNI DI LIBERTA'
Pagine di diario della Repubblica dell'Ossola
(seconda puntata)
21,55 GIALLO VERO
Un programma di Enzo Biagi
quarta puntata
« Omicidio di stato »
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17,30 TVE - PROGETTO
18,15 NOTIZIE TG
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — L'ALLENATORE (replica)
19,40 CHARLEY CHASE in
« Il diamante misterioso »
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — UN MARE DA SALVARE
2°: « Relitti nella corrente »
23 — VOCI LIRICHE DAL MONDO

TV SVIZZERA

8,10 e 10: TELESCUOLA
18 — Per i giovani: « Ora G »
18,55 Agricoltura, caccia pesca
19,30 TELEGIORNALE
19,45 Chi è di scena
20,10 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — La votazione sulle finanze federali (dibattito)
22 — OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
22,05 MARTEDI' SPORT
23,10 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
7,45 Oggi al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale G.R.
11,10 Le interviste impossibili: Nelo Risi incontra Marat
11,35 Il meglio del meglio
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono
14,40 « Madame de... » (7° puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo. Sinfonica, lirica, cameristica
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Nozze d'oro. 50 anni di musica alla radio
20,20 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno, di D. De Palma
21,15 « Voci nello spazio »
22,10 I malalingua (Replica)
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

8 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Sandra Milo
7,40 Buongiorno con i Vianella, i Beach Boys, Hengel Gualdi
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Madame de... », di L. De Vilmorin (7°)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno, letta da G. Sbragia
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento di Arbore e Boncompagni
13,35 Fino Caruso presenta: Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Chitarrista A. Segovia
10 — La settimana di Hector Berlioz
11 — La Radio per le scuole
11,40 Concerto da camera
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa Milano
14,30 Concerto diretto da John Barbirolli
16 — Liederistica
16,30 Pagine pianistiche
17 — Borsa di Roma
17,10 Violinista S. Accardo
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna '70. Flash sulla donna degli Anni '70
18,45 Lo Stato verso l'automazione (Inchiesta)
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Bruno Maderna musicista europeo (4°)
22,30 Libri ricevuti

Mercoledì 4

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESS.
« L'operatore agricolo » (2° parte)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10 INSEGNARE OGGI
15 — TV PER LA SCUOLA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Ci sono favole e favole!»
Favola a disegni animati
Regia di I. Aksenciuk
17,35 IL TRENO (Telefilm)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Mafalda e la musica »
18,45 SAPERE
« Togliatti » (terza puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 UNA SCUOLA PER TUTTI
Un programma di Leonardo Valente e Alfredo Vinciguerra
(2° ed ultima puntata)
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — TVE - PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ALLE SETTE DELLA SERA
condotto da Christian De Sica
(prima puntata)
20 — CONCERTO DELLA SERA
J. C. Bach
20,30 TELEGIORNALE
21 — STATO D'ALLARME
(film)
22,40 PRIMA VISIONE

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI:
— Nel paese dei cannibali
— Occhi aperti (2°)
— « Il fascino di quelle vecchie signore »
18,55 INCONTRI: A sei anni dalla primavera di Praga
19,30 TELEGIORNALE
19,45 VOTAZIONE SULL'ASSICURAZIONE MALATTIE
(dibattito)
20,45 TELEGIORNALE
21 — « 12 uomini arrabbiati »
Commedia. Regia di Marco Leto
22,10 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
22,15 BASILEA: Un 700 centenario
22,25 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Segnale orario
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Pippo Baudo
10 — Speciale G.R.
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono. Programma con Anna Melato
14,40 « Madame de... » (8° puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,20 Mina presenta. Andata e ritorno
21,15 « Adamo ed Eva », di Sem Benelli
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti
7,40 Buongiorno con Al Bano, Rosa Balistreri, Peppino Principe
8,40 Come e perché
8,55 Il discofilo
9,35 « Madame de... », di L. De Vilmorin (8°)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno, letta da G. Sbragia
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I Malalingua. Condotto e diretto da Luciano Salce con Sergio Corbucci, Milly, Bice Valori e F. Villaggio
13,35 Fino Caruso presenta: Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Convegno dei cinque
20,50 Supersonic (Dischi)
21,39 Il distintissimo
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 La Radio per le scuole
10 — La settimana di Hector Berlioz
11 — La Radio per le scuole
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa Milano
14,30 « Il Paradiso e la Peri », di R. Schumann
16,05 Fogli d'album
16,20 Poltronissima
17 — Borsa di Roma
17,10 Concerto del Balkan Group
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 S. Tommaso D'Aquino nel VII centenario della morte (5°)
20,45 Fogli d'album
21,30 A. Schoenberg nel centenario della nascita
22,50 Festival di Royan '74

Giovedì 5

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Togliatti » (3° replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD
13,30 TELEGIORNALE
18 — TV PER LA SCUOLA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
« Come com'è »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Sousami genio
« Sfida canora ».
18,10 AVVENTURA
« Immersione al Colosseo »
18,45 SAPERE
« La comunicazione degli animali »
19,16 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 Progr. sperimentali per la Tv:
GIORGIO STREHLER METTE IN SCENA « L'OPERA DA TRE SOLDI »
di Bertolt Brecht
21,55 ALLO' POLICE (serie telefilm)
« La pistola del diavolo »
regia di Alex Kyrou
22,55 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — L'epoca d'oro del musical americano
« 42° STRADA » (film)
(prima parte)
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — IN DIFESA DI
Federico Zeri e la via Appia Antica
21,25 IERI E OGGI
22,35 L'ANTIGELO
Un programma di Andrea Pitiruti (1° puntata)

TV SVIZZERA

18 — Per i bambini:
— « Gli impostori »
— « Ivan il surgelato »
18,55 « La foresta tropicale » documentario della serie « La dinamica della vita »
19,30 TELEGIORNALE
19,45 QUI BERNA
20,10 LA VITA E' MUSICA
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — CINECLUB: « Elvira Madigan »
23,25 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Pippo Baudo
11,10 Le interviste impossibili: Alberto Arbasino incontra Gabriele d'Annunzio
11,35 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
14,05 L'altro suono
14,40 « Madame de... » (9° puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Jazz concerto
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno, di D. De Palma
21,15 Le nostre orchestre di musica leggera
23 — Gino Rossi e la pittura europea del 900
22,15 Concerto « via cavo »
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
7,40 Buongiorno con i Romans, Giorgio Lo Cascio, Ralph Flanagan
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Madame de... », di L. De Vilmorin (9°)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una lettera al giorno, letta da G. Sbragia
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento, di Arbore e Boncompagni
13,35 Fino Caruso presenta: Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,35 Concerto di apertura
9,30 La Radio per le scuole
10 — La settimana di Hector Berlioz
11 — La Radio per le scuole
11,30 Università G. Marconi
11,40 Concerto diretto da Rudolf Barchai
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,10 Ritratto d'autore
16,15 Il disco in vetrina
17 — Borsa di Roma
17,10 Amedeo Baldovino interpreta Bach
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Su il sipario
18,25 Il mangiatempo
18,35 Musica leggera
18,45 Scrittore di scienza
19,15 Concerto della sera
20,15 « Il tamburo di panno », di Orazio Piume

Venerdì 6

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Contropiede »
12,55 CRONACA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
15 — TV PER LA SCUOLA
15,05 CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE
16 — SCUOLA MEDIA
16,20 SCUOLA SECONDARIA SUPER.
16,40 GIORNI NOSTRI
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI
La Compagnia Anna dell'Aquila di Canosa di Puglia in
« Il ritorno di Milone »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
ROSSO, GIALLO, VERDE
18 — LE FAVOLE DI LA FONTAINE
« Il topo e l'ostrica »
18,10 LETTERE IN MOVIOLA
18,45 SAPERE
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA-G7
21,45 VARIAZIONI SUL TEMA
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17 — Firenze: IPPICA
18 — TVE - PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — L'epoca d'oro del musical americano
« 42° STRADA » (film, 3° parte)
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — Teatro Televisivo Europeo:
IL PADRE
di August Strindberg
Regia di Alf Sjöberg

TV SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI
18,55 DIVENIRE
19,30 TELEGIORNALE
19,45 CASACOSI'
20,10 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — « Un catalogo di peccati »
Telefilm serie « Matrix »
21,50 RITRATTI: F. Mendès France
23,15 PALLACANESTRO
Pregassona-Federale
23,50 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io.
10 — Speciale G.R.
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Stanley Black e i film di Charlie Chaplin
13,20 Una commedia in trenta minuti: « Don Giovanni », con Giorgio Albertazzi
14,05 Linea aperta
14,40 « Madame de... » (10° e ultima puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Fiorenzo Fiorentini e Angela Luce presentano: La mossa: Gli anni del caffè concerto
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Alcide De Gasperi e la politica italiana
21,45 Concerto diretto da Franco Caracciolo
23,05 Oggi al Parlamento

Secondo programma

8 — Il mattiniere.
7,40 Buongiorno con Nuova Compagnia Canto Popolare, Nicola Di Bari, Gianco Masetti
8,40 Come e perché
8,55 Il Melodramma
9,35 « Madame de... », di L. De Vilmorin (10° e ultima puntata)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno, letta da G. Sbragia
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento.
13 — Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 Fino Caruso presenta: Il distintissimo
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 Il distintissimo (Replica)
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 La Radio per le scuole
10 — Settimana di Berlioz
11 — La Radio per le scuole
11,30 Meridiano Greenwich
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,10 Riascoltiamolo
15,40 Pagine pianistiche
16 — Stagioni musicali
16,30 Avanguardia
17 — Borsa di Roma
17,10 Anteprima
18 — Discoteca sera
18,20 Detto « inter nos »
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Conversazione
21,30 Orsa minore: « Invito al pubblico »
22,15 Parliamo di spettacolo

Sabato 7

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Contropiede »
13,55 OGGI LE COMICHE
— Le teste matte
— Pugno di ferro
13,30 TELEGIORNALE
14,10 SCUOLA APERTA
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
La pietra bianca
dal romanzo di Gunnel Linde
(decimo episodio)
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
« Così per sport »
condotto da Walter Valdi
18,30 SAPERE
18,55 7 GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 AL CAVALLINO BIANCO
Operetta in due puntate di Ralph Benatzky, R. Gilbert, R. Stolz
(2° ed ultima puntata)
21,50 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
La fame oggi
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — INSEGNARE OGGI
19 — DRIBBLING
TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DELLA SERA
Leos Janacek: « Taras Bulba »
Rapsodia per orchestra (repl.)
20,30 TELEGIORNALE
21 — Chi dove quando
a cura di Claudio Barbati
NICCOLO' TOMMASEO
« L'esule inquieto »
22 — CACCIA GROSSA (telefilm)
« Il leone rapito »

TV SVIZZERA

17,10 PER I GIOVANI « ORA G »
18 — POP HOT: R. Mc Zell
18,25 Storie senza parole
18,55 Sette giorni
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20 — SCACCIAPENSIERI (dis. animati)
20,45 TELEGIORNALE
21 — « Alle donne piace ladro ». Film regia di Bernard Girard
22,45 SABATO SPORT
23,50 TELEGIORNALE (terza edizione)

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Cronache del Mezzogiorno
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Pippo Baudo
10 — Speciale G.R.
11,10 Le interviste impossibili: Luigi Santucci incontra Mozart.
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,05 L'altro suono, con Anna Melato
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà (Replica)
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Da Cantalupo: Operazione musica
18 — Stasera musical: Anna M. Guarnieri presenta: « West side story »
19,20 Sui nostri mercati
19,30 ABC del disco
20 — « Un giorno di Regno », Musica di Verdi
22,10 Conversazione
22,15 Hit Parade de la chanson
23,35 Passo mio.
23 — Buonanotte

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Patty Pravo, i Jumbo, Andy Bono
8,40 Per voi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Vittoria », con Giulinna Lojodice
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro. Varietà musicale presentato da Gino Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Mezzo secolo della radio italiana (2°)
13,35 Fino Caruso presenta: Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (Canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giradischi
15,40 Gli strumenti della musica (3° puntata)
16,35 Ma che radio è
17 — Quando la gente canta. Musiche folcloristiche presentate da Otello Profazio
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale G.R.
17,50 Radiolnsieme
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 La Radio per le scuole
10 — La settimana di Hector Berlioz
11 — Clavicembalista George Malcom
11,30 Università G. Marconi
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Il disco in vetrina
16 — Civiltà musicale
17,10 Il sessantitolo
17,40 Lodovico Grossi da Viadana
18,10 Musica leggera
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Carlo Zecchi
21,30 Filomusica

Domenica 8

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
12,15 A - COME AGRICOLTURA
12,55 CANZONISSIMA ANTEPRIMA
presenta Raffaella Carrà
13,30 TELEGIORNALE
14 — NATURALMENTE
regia di Alda Grimaldi
15 — IL CONTE DI MONTECRISTO
settima puntata
(replica)
16 — ZORRO
Decimo episodio
TOPOLINO
Cartone animato
17 — TELEGIORNALE
17,15 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
17,30 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
17,40 Raffaella Carrà presenta:
CANZONISSIMA '74
decima puntata
19 — CAMPIONATO ITALIANO CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
20,30 ANNA KARENINA
di Leone Tolstoj
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bossini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino
22,45 TELEGIORNALE
Edizione della notte

Secondo Canale

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
18,15 CAMPIONATO ITALIANO CALCIO
19 — TELEFILM
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — AUDITORIO
23 — SETTIMO GIORNO
22,45 PROSSIMAMENTE

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Primo programma

8 — Mattutino musicale
8,35 Almanacco
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi!
11 — Bella Italia
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Mirage
14 — L'altro suono
14,30 Brazil '75
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
18,30 Strettamente strumentale
17 — Palcoscenico musicale
18 — Una vita per la musica: Renata Tebaldi
19,30 Batto quattro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Impegno sociale nei poeti lunari del Novecento
21,40 Parole in musica
22,10 Festival di Salisburgo 1974
22,40 Noi duri

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Andy Williams, Elena Calliri, Stelvio Cipriani
8,40 Il maniadischi
9,35 Gran varietà
11 — Carmela
11,35 Bis!
12 — Anteprima sport
12,15 Ciao domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Le piace il classico?
16,30 Domenica sport
17,40 Canzonissima '74
19 — Bollettino del mare
19,05 Programma leggero
19,55 Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il giraskeiches
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Bernard Haitink dirige l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam
10,05 Corriere dall'America
10,20 Place de l'Etoile
10,35 Scene d'opera
11,40 Concerto dell'organista Giuseppe Zanaboni
12,15 Conversazione
12,25 Musiche di danza
13,05 Intermezzo
14,05 Concerto del Sestetto d'archi Chigiano
15,35 Un aldo sicuro. Tre tempi di Fabio Doplicher
18 — Civiltà letterari
18,30 Musica leggera
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Musica club
23,35 Conversazione
23,50 Musica fuori schema

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 270

DOVE ANDIAMO STASERA

Carlo Dapporto sarà per tutta la settimana al Teatro Cariplano con "Articolo V", dal repertorio di Gilberto Govi

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI questa sera riposo. Domani ore 21,15 Alighiero Noschese, Annamaria Nesti, Ubu Pandolfi in «Stasera dal mio stireli», Biglietti cassa intern. telefono 535.440.

CARIGNANO stasera ore 21,15: Teatro Comico Cecchelin diretta da Carlo Dapporto, «Articolo quinto» di M. Palmerini. Riduzione di Gilberto Govi. Regia di Pino Vito Pasquali. Sigg. v. Roma 45, t. 544.362.

ERBA questa sera riposo. Domani ore 21,15 Rossana Brazzi-Lydia Alfonsi in «La donna del mare» Prem. biglietti tel. 680.467.

PICCOLO REGIO questa sera ore 21 Concerto del Circolo Cameristico Piemontese. Ingresso libero.

UNIONE CULTURALE (v. Cesare Battisti 4/b) ore 21: per il ciclo «Storia Cattolici e Democrazia Cristiana in Piemonte (1900-1974). N. 1 Camillo nella Resistenza. (La prima riunione) e la Repubblica. Relatori: Dino Marcucci, Teallmondi Gianni, Pollino, Ferraginese, Carlo Donat-Cattin; con Piero Olivetti, capogruppo parlamentare.

ALCIONE (v. Duca degli Abruzzi 15) «Ondine» con Audrey Hepburn, Mel Ferrer, Robert Morley. Ultimi giorni.

PALAGHIACCIO 15-17,15; 20,45-23.

TEATRO COCCIA: Novara. Teatro Stabile, ore 21: «Cenda» di C. F. Ferrari. Regia di Aldo Trionfo con Franca Nuti-Cei. Noleggio di abbonamento.

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIALE: 16-21. I Rivoli.

S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Cenacolo Orch. I Fratelli's.

BABY - La cloche - Ubu. (394.215).
CAPRICE (Sacchi 16, 331.518): 21.
GAY DISCOTECA: riposo.
WEST-END NIGHT CLUB ore 24 Attrazioni, tel. 880.032.
WHISKY GOTTE (t. 447.941): riposo.

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Grande successo ○○○○○
Ottimo ●●●●	Successo ○○○○
Favorevole ●●●	Cotonna ○○○
Discreto ●●	Discreto ○○
Mediocre ●	Scarso ○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 347.007) **Le pulizziotte**, di Steno, con Mariangela Melato, Renato Pozzetto, Alberto Lionello (Italia - Colori) — Svelta vigile in gonnella usata applicata con amore — non importa che sia bella e sexalizzi: deve cambiare. ★ Commedia satirica

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●	○○○○○	14.40 16.50 18.55 22.15 22.30	1500

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 540.167) **E vivono tutti felici e contenti**, di Jamie Uys (Sudafrica - Colori) — Documentario-inchiesta girato nel deserto del Kalahari e senza limitarsi nella varia casistica dell'animale ci ritrova la vita di tutti gli animali. ★ Documentario

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●	○○○○	14.40 16.50 18.30 20.30 22.30	1000

ASLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.700) **Il gatto pinge**, di Paolo Nuzzi, con Aldo Maccione, Mariella Agnetha Bellì, Andrea Ferréol, Bernard Blier (Italia - Colori) — Dal romanzo di Piero Chiara, una satira provinciale di tempi lontani. Vietato minori di anni 14. ★ Commedia satirica

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●	○○○○	14.30 16.27 18.30 20.25 22.30	1000

ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.510) **Ricomincio ricordare**, di Mario Monicelli, con Lina Wertmuller, Ornella Muti, Michele Placido, Pippo Starnazza (Italia - Colori) — Dal matrimonio tra un milanese di anni 30 e una meridionale diciassettenne contadinella di un paesello del Sud, sentimentoso estinto e qual. ★ Commedia sentim.

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●●	○○○○○	14.35 16.30 18.25 20.25 22.30	1000

AUGUSTUS (corso C.L.N. 248, tel. 430.744) **L'uccellaccia**, di William Friedkin, con Tilen Burstyn, Max von Sydow, Lee J. Cobb, Jason Miller, Linda Haft (Usa - Colori) — Dal romanzo di W. P. Blatty: exorcismo si sacrifica per liberare da Satanasso «superior» una bambina indemoniata. Vietato ai a. 14. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●	○○○○○	15 — 17.30 20 — 22.30	1500

CAPITOL (via S. Dalmazzo 24, tel. 540.605) **Amore amaro**, di Florestano Vancini, con Lisa Gastoni, Leonard Mann (Italia - Colori) — Ingegnere Amil 30 anni «incontro-scontro» tra una bella vedova e un semplice, provinciale sullo sfondo di Ferrara. Vietato 18. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●	○○○○○	14.30 16.30 18.30 20.30 22.30	1500

CENTRALE (via C. Alberto 37, tel. 540.119) **Allonsanfan**, di Paolo e Vittorio Taviani, con Marcello Mastroianni, Lea Massari, Mimsy Farmer, Laura Betti, Bruno Cirino (Italia - Colori) — Dopo la cacciata di Napoleone, un cospiratore e ribelle si stacca dai rivoluzionari con drammatiche conseguenze. Non visto. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●●	○○○	15 — 17.05 19.10 21.20 22.30	1000

CORSO (corso Vittorio Emanuele 50, tel. 510.703) **Oedi, il sogno del potere**, di Peter Hunt, con Roger Moore, Susan York, Ray Milland, John Gielgud (Gran Bret. - Colori) — L'ora legale a Scotland Yard per l'ispettore specializzato che risolve brillantemente casi difficili. ★ Avventuroso

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●	○○○○	14.40 17.15 19.40 22.30	1500

CRISTALLO (via Cotta 5, tel. 650.710) **K.F.V.**, di Irvin Kershner, con Donald Sutherland, Elliot Gould, Zou Zou, Ian Ackland (Usa - Colori) — Agenti segreti della salvaggia segreta americana (quasi uno gli stessi di Mash) in lotta contro le spie sovietiche. ★ Commedia satirica

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●	○○○○○	14.30 16.20 18.20 20.20 22.30	1500

DORIA (via Cremieux 9, tel. 543.422) **Chi se lo ha fatto fare?**, di Peter Yates, con Norma Streisand, Michael Sarrazin, Estella Parsons (Usa - Colori) — Per amor del marito si fa «spalla» non signorile — ma poi giunge in suo aiuto Indiana buoni ★ Commedia brillante

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●	○○○○	14.30 16.03 17.36 19.25 21 — 22.45	1500

GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 500.760) **La gattabuia**, di Steno, con Mariangela Melato, Renato Pozzetto, Alberto Lionello (Italia - Colori) — Vicolcaro tutto solo in servizio e intrattenimento — e di mela è entrata pesce, coniglietti dentro floggiar. ★ Commedia satirica

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●	○○○○	14.30 16.30 18.30 20.30 22.30	1500

IDEAL (corso Regina, tel. 541.523) **Un uomo, una città**, di Renato Guerriri, con E. M. Salerno, Françoise Fabian, Paolo Gualdieri, Gigi Proietti, Tino Scotti (Italia - Colori) — Vista giunge a Torino, dal romanzo di Riccardo Mancini e Piero Nonvelli «Il commissario di Torino», le vicende d'un poliziotto. Vict. 18. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●	○○○○○	14.10 16.25 18.30 20.15 22.30	1500

LUX (galleria S. Federico, tel. 541.285) **L'anticristo**, di Alberto De Martino, con Carla Gravina, Mel Ferrer, Arthur Kennedy, Umberto Orsini, Alida Valli (Italia - Scapa a colori) — Possibile dal demonio, giovane paralitica se ne libera e guarisce. Vietato 14. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●	○○○○	14.30 17.05 20 — 22.30	1000

MASSIMO (via Maria Vittoria 5, tel. 876.001) **Cash**, con Yul Brynner, Joseph Wiseman, Robert Culp, Barbara Sinatra (Usa - Colori) — Rapina a Las Vegas: un colpo da 3 milioni di dollari. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●	○○○○	14.30 16.15 17.55 19.35 21 — 22.30	1500

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, tel. 652.470) **Club di mamma**, di Mario Mascati, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Michele Placido, Pippo Starnazza (Italia - Colori) — Dal matrimonio tra un milanese di anni 30 e una meridionale diciassettenne contadinella di un paesello del Sud, sentimentoso estinto e qual. ★ Commedia sentim.

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●●	○○○○○	14.35 16.30 18.25 20.25 22.30	1000

NAZIONALE (via Pomba 4, telefono 518.894) **Cat e rat**, di Ovidio Assonitis, con Jeffer Mills, Richard Johnson, Gabriele Lavia (Italia - Colori) — Orenta mostruosa mette al mondo una creatura in cui si riscontrano un antica amante di lei. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●	○○○○○	15 — 17.30 20 — 22.30	1500

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 561.402) **L'uomo del Klan**, di Terence Young, con Lee Marvin, Richard Burton, Cameron Mitchell, Lola Falana, Luciano Pulzzi (Usa - Colori) — Allibito e non abituato vista, un uomo rispettabile si trasforma in una spietata persecuzione. V. 18. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●	○○○○○	14.30 16.50 18.50 20.50 22.30	1500

ROMANO (Galleria Subalpina, telefono 510.149) **Il fannullone della Riviera** di Lula Budget, con Monica Vitti, Michel Piccoli, Adriana Asti, Adolfo Celi, Claudio Pepoli, Jean Rochefort, Milena Vukotic, L.-C. Brialy (Francia - Colori) — Il più sorridente, ironico e gradevole film di Budget. ★ Commed.

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●●	○○○○	14.30 16.30 18.30 20.30 22.30	1500

STUDIO RITZ (v. Villa Rey. 2, v. Azeni, t. 836.521) **Cognome e nome: Lacuna Lucian** di Louis Malle, con Pierre Blaise, Therese Giehse, Holger Loewenadler, Thérèse Giehse (Francia-Italia - Colori) — Durante la seconda guerra mondiale simpatico fannullone diventa collaborazionista. Non visto. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●	○○○○	16.50 18.50 20.50	1000

TORINO (via Bruno Buozzi 8, telefono 130.351) **La cameriera**, di Roberto Malerba, con Daniela Giordano, Mario Carotenuto, Bruno Corazzari, Mario Carotenuto, Carla Calò, Rosa Maria Tondi (Italia - Colori) — «Gallo Rauco» di Decameron: le cameriere non sono invariabili, più sono vistose che le padrone. V. 18. ★ Commedia

PRIMA VISIONE	Orario	Ingr.
non recensita	14.30 16.30 18.30 20.30 22.30	1500

VITTORIA (via Roma 350, telefono 511.769) **Il grande Gatsby**, di Jack Clayton, con Robert Redford, Mia Farrow, Karen Black, Lois Chiles, Scott Wilson, Sam Waterston, Bruce Dern (Usa - Colori) — Dal romanzo di F. S. Fitzgerald, gli amori, l'epoca e la tragica fine d'un giovane nell'America Anni Venti. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●	○○○○○	14.15 17.10 19.40 22.15	1000

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (via Sacchi 18, telefono 511.393) **Le farò da padre...**, di Alberto Lattuada, con Luigi Proietti, Teresa Ann Savoy, Irene Papas, Bruno Cirino, Mario Scaccia, Lina Polito (Italia - Colori) — Nella storia più paradossale una ragazza scema e la sposa ideale. V. 18. ★ Commedia drammatica

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●	○○○○	14.10 16.15 18.20 20.25 22.30	800

ASTRA (via Rosolino Pilo 8, telefono 755.393) **Una calibro 20 per lo specialista**, di Michael Cimino, con Clint Eastwood, Jeff Bridges, George Kennedy (Usa - Colori) — Sassinatore di cosacchi nelle grandi banche vive un'avventura allarmante emozionante. V. 14. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●	○○○○○	20 — 22.30	800

COLOSSEO (via M. Cristina 73, telefono 651.034) **Il mercenario**, di Sergio Corbucci, con Franco Nero, Tony Musante, Giovanna Ralli, Jack Palance (Italia-Spagna - Colori) — Storia d'un killer che uccide senza pietà ed è diventato la leggenda dell'Ovest West. ★ Avventuroso

RIEDIZIONE non recensita	Orario	Ingr.
	15.45 18 — 20.15 22.30	800

FORTINO (via Cigna 47, telefono 486.960) **La farò da padre...**, di Alberto Lattuada, con Luigi Proietti, Teresa Ann Savoy, Irene Papas, Bruno Cirino, Mario Scaccia, Lina Polito (Italia - Colori) — Nella storia più paradossale una ragazza scema e la sposa ideale. V. 18. ★ Commedia drammatica

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●	○○○○	18.30 20.30 22.30	800

LA PERLA (c. De Gasperi 76, telefono 584.791) **Anche gli angeli tirano di destro**, di E. B. Clucher, con Giuliano Gemma, Ricky Bruch, Lucia Bozzanelli (Italia - Colori) — Negli anni del proibizionismo americano ottimo italiano vuole inserirsi in 1 «giri» della malavita newyorkese 1930. Non visto. ★ Commedia avventurosa

Critica	Pubblico	Orario	Ingr.
●●	○○○○○	15.05 17.10 19.15 21.20 22.30	800

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, telefono 683.354) **Particolari sentenze di due giovani negli** di Aris Firstenci, con Kristina Nelan, Georgette Chrissy (Usa - Colori) — Donne assimilate in una vicenda con situazioni erotiche. V. 18. ★ Drammatico

PRIMA VISIONE non recensita	Orario	Ingr.
	14.30 16.05 17.40 19.15 20.45 22.30	1000

ORFEO (piazza Carlina, telefono 518.114) **I piaceri della carne**, di Louis Soulanes, con Nicole Debonne, Solange Predel, Danielle Argemo, Liliane Sert, Robert Lombard (Francia - Colori) — Donne perverse e sensuali in una vicenda audace. Viet. 18. ★ Erotico

PRIMA VISIONE non recensita	Orario	Ingr.
	14.30 16.05 17.40 19.15 20.45 22.30	800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 38, t. 870.453) - **Il dove dalla Mille e una Notte**, di P. P. Pasolini. Tecnic. Vict. 18. ★ Parodistico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 687.849) - **I diamanti dell'ispettore Klute**, D. Sutherland, Jennifer O'Neill. Colori scope. ★ Poliziesco

ERBA (c. Moncalieri 241, t. 680.467) - **Frankenhorror questa sera ore 20-22.30 La rivincita dell'uomo invisibile**, J. Hall, J. Carradine. ★ Horror

FARO (v. Po 30, t. 837.214) - **Il cittadino si ribella**, Franco Nero, Barbara Bach. Tecnic. Vict. ? ★ Poliziesco

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.037) - **Attenti a quei due: chiamate Londra**, Tony Curtis, Roger Moore. Tecnic. ★ Comedia

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 108, t. 651.804) - **Il bestione**, O. Giannini, Michel Constantin. Colori. Vist. 14. Ap. 14,45; ult. 22,30. ★ Comedia

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 799.803) - **Sterminio gruppo sexy**, Fritz Feil, Mariangela Melato. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

PIEMONTE (v. Nizza 33, t. 652.788) - **I Cavalieri della Tavola Rotonda**, Ava Gardner, R. Taylor, M. Ferrer. Colori scope. ★ Avventuroso

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 43, t. 760.941) - **Il bestione**, O. Giannini, Michel Constantin. Colori. Vist. 14. Ap. 14,45; ult. 22,30. ★ Comedia

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.501) - **L'ultimo covo**, Jack Nicholson. Colori. Vist. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Comedia

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margherita 174, t. 287.400) - **Vedi Teatri.**

ALFI (v. Garibaldi 30, t. 545.345) - **L'Assino nelle contrizione le martinea e i cornuti contenti**, L. De Ambrosis, G. Giustiani. Colori. ★ Sexy

MILANO (v. Milano 8, t. 530.251) - **Il sitter dagli occhi a mandorla.** ★ Lotta orientale
E venne il giorno dei limoni cori. ★ Mafia in Sicilia

PO (v. Po 21, t. 510.498) - **La grande corsia nera**, Rada Rassimov. Tecnic. Vietato 14. ★ Drammatico

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 899.198) - **Milano rovente**, A. Sabato. Colori. Cristiana monaca indemoniata, M. Konopka. Colori. Vietato 18. ★ Sexy

REGINA (c. R. Margherita 123, t. 310.881) - **Bellezze voli storia di magri gaudenti e mariti pentiti**, M. Andrei, M. Danton. Colori. Vist. 18. ★ Sexy

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Bacco 46, t. 547.713) - **Flashes di sesso**, R. Yoshingani, A. Mascimone. Tecnic. Vietato 18. ★ Commedia

GIARDINO (v. Montevideo 62, t. 326.873) - **I personaggi delle femmine sexy dei**, C. Gordon. Tecnic. Vietato 18. ★ Sexy

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. 280.857) - **La vigna dei vampiri**, A. Corri, L. Pepe. Colori. Vietato 18. ★ Horror

SMERALDO (v. Tirolo 92, t. 390.771) - **Un americano a Roma**, Alberto Sordi. Non visto. ★ Commedia

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 103, t. 390.125) - **La vendetta dei morti viventi**, P. Nardy. Tecnic. Vietato 18. ★ Horror

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.748) - **Io e lui**, Lando Buzzanca, Bella Ogier. G. Giorgetti. Colori. Vietato 18. ★ Commedia

ELISEO (v. Margherita 42, t. 515.815) - **Ognuno il peniscola giallo**, T. Wakayama. Tecnic. Vietato 14. ★ Lotta orientale

SAN PAOLO (v. Cuneo 80, t. 372.637) - **Se ci guardi lo ci sto**, C. Giorgen. Tecnic. Vietato 14. ★ Commedia

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Taranto 3, t. 773.845) - **Dillinger è morto**, M. Piccoli, regia Marco Ferreri. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico grottesco

ODEON (v. Venezia 8, t. 772.562) - **Domani: Le rumeur di Mosca.** ★ Storico-passionale

STAR (v. Buoncdalcia 48, t. 773.390) - **L'allegra brigata di Tom e Jerry**, ★ Disegni animati

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, t. 772.907) - **La colonna infame**, di Nelo Risi con M. Berger, V. Caprioli. Vietato 14. Orario: 20,30; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROSA (v. S. Donato 40 bis, t. 407.765) - **Ma Kimbi metà nuova metà odio.** ★ Drammatico
B. Reynolds. Technicolor.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Siradella) - **Il vendicatore dalle mani d'acciaio**, Lisbo Chi Lin. Tecnicolor. ★ Lotta orientale

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 257.197) - **La Toscu**, di L. Magni con M. Vitti, L. Proietti, V. Gassman. Col. Gru 20-22.30. ★ Commedia erotica

APOLLO (largo Giachino 91, t. 213.853) - **Storia di una monaca di clausura**, C. Rossi. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

JOLLY (v. Verotengo 138, t. 280.161) - **Domani: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedervi.** ★ Commedia

LUTRARIO (v. Lanzarotta 10, t. 280.743) - **I magni del terrore**, V. Price, P. Lorre, B. Karloff. Colori. Vietato 14. ★ Horror

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 296.350) - **Piazza pulita**, Tony Anthony, Teodo. Vietato 18. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.278) - **Nuovi comunisti (Los Angeles spendre valanie le milioni)**, G. Scotti. Tecnic. Vietato 14. ★ Poliziesco

ARS (c. R. Parco 142, t. 201.380) - **Domani: Il cellullo di gelsomino.** ★ Drama.

AURORA (c. Brescia 2, t. 376.310) - **Il servetto dei morti viventi**, C. Lee, P. Cushing. Colc. t. ★ Horror

MAIOR (corso G. Cesare 109, t. 287.974) - **Il mercante marchese**, L. Buzzanca, Laura Antonelli. Tecnic. Vietato 14. ★ Commedia

PALERMO (c. Palermo 110, t. 275.030) - **Domani: Trenta Mesre il cacciatore bianco.** ★ Avventuroso

SEMPIONE (corso Vercelli 146, t. 780.352) - **Domani: Le è dire delle ferie.** ★ Lotta orientale

SOCIALE (v. Cocconato 2, t. 440.040) - **Rollin, Brave McQueen, Jacqueline Bisset. Tecnic Non visto.** ★ Avventuroso

ZENIT (via Cavalli 1, tel. 267.497) - **Domani: I tre magnifici del karate.** ★ Lotta orientale

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Regina 33, t. 874.775) - **La resa conti di Rinn**, R. Harris, R. Taylor. Colori Vietato 14. ★ Western

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 831.374) - **Chee... e continua a muovere e saggi di Kung Fu. Che Chuen Lung.** Colori, Vict. 18. ★ Lotta orientale

ERIDANO d'ESSAI (c. Casale 108, t. 832.086) - **I cannibali**, di L. Cavani con Pierre Clementi, Colori. Orario: 20,30; 22,30. ★ Drammatico

OROPA (v. Oropa 5, t. 883 457) - **La morte dietro il cancello**, P. Cushing. Colori. Vietato 18. ★ Horror

VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 9, t. 671.647) - **Aggrappato ad un albero in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare**, L. De Funès, C. Chaplin. Colori. ★ Farsa

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Gioberti 8 - p. Nizza, t. 811.364) - **Un duro per la legge**, di Phil Karlson con Jan Dan Baker. Colori. Non vict. An. 18. ★ Poliziesco

ITALIA (via Nizza 138, t. 664.021) - **Spartaco**, S. Kruglak. Technicolor. Vietato min. 14. ★ Drammatico

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 653.417) - **I magnifici 4 di Shaw Kung**. Colori. Vist. 14. An. 15. ★ Lotta orientale

RIDUZIONI ENAL-ACLI — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Artisans, Arlecchino, Bernini, Cabiaria, Cantiverdi, Corso, Colombo, Dante, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Giulio, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Matteotti, Massimo, Metropol, Piemonte, Reale, Rubens, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — TEATRI: Alfieri: «Alighiero Noschese», biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 19) per domani; Carignano: «Carlo Dapporto si Eros: «Ruggero Brazzi e Liora Alfonsi», biglietti ridotti all'Enal per domani; sera — Pataphisicale: riduzioni Enal alla cassa.

Spettacoli di provincia

CHIERI
SPLENDOR: L'esorcista.
CHIERESE: Per amare Ofelia.

CIRIÈ
NUOVO: Il sentiero.

IVREA
POLITEAMA: Le due inglesi.
SIBIO: Chen il massacratore dei Kung Fu.
SPLENDOR: L'esorcista.

LANZO
NUOVO: Gli amici di Eddy Coyle.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Nuova Guinea, terra di cannibali.
ITALIA: Spedizione fallimar.
NUOVO: Gli assassini sono nostri sogni.

SESTRIERE
FRAITEVE: Il poliziotto è marcio.

VALPERGA
AMBRA: Progetto suicidiale.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Le commedie di S. Valentino.
AMBRA: La ragazza fauri strada.
CORSO: Sulle orme di Bruce Lee.
CRISTALLO: L'invisibile Super Chan.
GALLERIA: Le poliziotte.
MODERNO: Tutti per uno, tutte per tutti.

ACQUI
CRISTALLO: Spy.
GARIBALDI: Le mie pistole no amo.

CASALE
POLITEAMA: Nessuna pietà, occidente.
NUOVO: Cul de sac.
MODERNO: L'esorcista.
VITTORIA: Il giustiziere della notte.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il padrino.
IRIS: Slavitsk il grande trafficante.
ITALIA: A nuso duro.
MODERNO: Il grande Gatsby.

OVADA
LUX: Squeal.
MODERNO: Le armate rosse alle li berazione d'Europa.
TORBELLO: La notte dei diavoli.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Dove scrive Lilly e Silvana?

AOSTA
CORSO: I soldati del West.
DIACOSA: (I pistoleros delle vergini).
ITALIA: Il piano piange.
LUX: L'esorcista.
SPLENDOR: Some dissese, mi chiamo Ha Zapper.

ASTI
VITTORIA: L'esorcista.
SALONE ALFIERI: Boxer dalle dita d'acciaio.
POLITEAMA NAZIONALE: Il cattivo dalle porte di fuoco.
SPLENDOR: Non-s-n.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: El Condor.

CUNEO
CORSO: Amore amaro.
FIAMMA: Il ritorno di Zanna Bianca.
ITALIA: Le mura scende leggera.
NAZIONALE: I duri di Chinhoma.

ALBA
CORSO: Il giustiziere della notte.
EDEN: Il bestione.

BRA
POLITEAMA: Il giustiziere della notte.
IMPERO: Tarzan il re delle scimmie.

Da Bulgakov

Von Sydow (con Cochi) girerà "Cuore di cane"

Roma, 2 dicembre.

Max Von Sydow sarà il protagonista di «Cuore di cane», il film, tratto dal romanzo di Bulgakov, di cui Lattuada è regista e produttore.

L'attore svedese, interprete di molti film di Bergman e recentemente dell'«Esorcista», è giunto oggi a Roma per la prova dei costumi, dopo aver girato negli Stati Uniti un film insieme con Robert Redford. Nel film di Lattuada sarà accanto Cochi (il partner di Renato Pozzetto) nella parte dell'uomo-cane.

(Ansa)

Palasport — Stasera al Parco Ruffini avrà luogo una manifestazione canora di solidarietà con i lavoratori dell'Emanuel. Si esibiranno: Giovanna Marini, Ivan della Mea, Paolo e Alberto Ciarchi, Gualtiero Bertelli, Alberto Damico e Paolo Pietrangeli.

Teatro Regio — Domani alle 17,30, al Piccolo Regio il critico Luigi Pestalozza parlerà sull'opera di G.F. Malipiero «I capricci di Callot».

Alessandria — Al teatro di via Vescovado, questa sera, a cura dell'Amministrazione comunale, andrà in scena lo spettacolo «Notte ottobrina» di Odon von Horvarth, nella traduzione di Umberto Gandini. Ne sono interpreti, per la regia di Roberto Guicciardini, gli attori della Compagnia teatrale «Il gruppo della Rocca».

Film del giorno

Sempre più "nero,,

«Coffy» di Hill, con Pam Grier

Pam Grier

COFFY di Jack Hill, con Pam Grier, Booker Bradshaw, Robert Doqui, Americano, avventuroso, colori. (Cinema Massimo).

TRAMA — Coffy è una ragazza di colore, risoluta a vendicare lo strazio della sorella ricoverata in un ospedale a quindici anni, vittima per sempre degli stupefacenti e degli spacciatori. Alcuni di questi, sedotti dalle forme e dalle lusinghe di Coffy, finiscono male. La sua azione non si ferma ai «pesci piccoli» risale di vittima in vittima al big dell'organizzazione e mette le affilate unghie su un negro, che si finanzia la campagna elettorale basata sulla lotta alla droga attraverso lo smercio della droga stessa. Un tocco di gelosia consentirà a Coffy di essere spietata nei confronti di questo uomo ideale. Giustizia, secondo lei, è fatta.

GIUDIZIO — Il regista riesce a fondere in una sola pellicola due tra i peggiori filoni della cinematografia contemporanea: il «black cinema» con il razzismo contro i bianchi e la serie del cittadino che si ribella agl'indugi della legge e si fa vendetta da solo. La sceneggiatura altrettanto grossolana sorprese e fiocchi corpo e corpo, anche erotici. Gli attori saranno espressivi quando passano alla cassa per ritirare il cospicuo ingaggio, nel film invece sembrano distratti da altre preoccupazioni. Per Coffy (la nuova attrice Pam Grier) è facile rimediare alle lacune interpretative, con quel fisico e con quei modi prepotenti.

p. per.

Tropico del Capricorno è anche un documentario

"E vivono tutti felici e contenti" di Uys

E VIVONO TUTTI FELICI E CONTENTI di Jamie Uys. Documentario, sudafricano, a colori. (Cinema Ariston).

TRAMA — E' il più vecchio e arido deserto del mondo, 50.000 miglia, sabbia sempre in movimento, spettacolo lunare. Il Namib, nel Sud Africa. Si butta un occhio e la risposta è pronta: non può esservi vita, lì. Invece sì, anche lì c'è vita. Così comincia il film sulla fascia del Tropico del Capricorno dove l'uomo raramente si affaccia e la lotta per la vita impegna tutto il mondo animale: non vi sono che nomi da citare. Lotta e organizzazione, in mezzo rovanti e rari sprazzi di fioritura.

GIUDIZIO — Il lavoro di Uys, girato in anni di «spionaggio» nello straordinario posto, ha molte virtù e dei difetti. Gli ultimi, intanto: il vezzo di mettere in sincrono musica e movimento degli animali colechè si assiste a strani e divertenti balletti, ma montati solo per lo scherzo, quindi innaturali. Poi, il voler dare sempre psicologia umana agli animali. E il dilagare del commento che ad ogni costo cerca spiritosaggini.

Detto questo, e ricordato che in fondo il tratto è opera divulgativa e d'intrattenimento, cerchiamo le virtù. Immagini splendide e rare che per fortuna colgono il senso anche a tanti difetti e danno ben al di là del desiderio di fare spettacolo caramelloso come in insegnato Disney. E allora ci sono momenti di grande cinema documentario. Basti per tutte, la sequenza delle bestie ubriache. O la furberia dei piccoli bostmani che contendono alle belve i pochi frutti della terra. Opera non immeritevole, nel bene e nel male.

e. rx.

Razzismo Usa

"L'uomo del Klan" con Burton

L'UOMO DEL KLAN (« Klansman ») di Terence Young, con Lee Marvin, Richard Burton, Cameron Mitchell, Lola Falana, Luciana Paluzzi. Drammatico, americano, a colori. (Cinema Reposi).

TRAMA — A Ellenton, Alabama, bianchi e neri sono in perenne conflitto. Lo sceriffo, Track Bascomb, cerca di barcamenarsi tra le forze (o le fazioni) in conflitto. Gli odiosi (soprattutto) razzisti del Ku-Klux-Klan praticano l'in-

Richard Burton

tero sporo della caccia alla gente di colore e i negri, avviamente, si difendono sparando. Uno di loro abbatte scelleratamente di una donna bianca, scatenando una reazione sanguinosa che coinvolge il pacifico Brook, un coltivatore che dà lavoro e concede protezioni alla gente di pelle nera. Una manifestazione politica arroventa maggiormente l'atmosfera; la giovane negra Loretta è stuprata dal vicesceriffo, ma costui se la cava, essendo la ragazza stata difficile di riveiare l'identità del bruto. Brook, nel successivo riaccendersi del conflitto razzista, finisce male, intanto che la battaglia pone a ferro e fuoco Ellenton. Gli incappucciati si scatenano e Track Bascomb, finalmente, capisce quanto sia delirio non reagire con durezza alle loro violente provocazioni.

GIUDIZIO — Diretto con imperdonabile rozzezza da un Terence Young frettoloso, il film, come lo sceriffo protagonista, si sforza di dare un colpo al cerchio negro e uno alla botte bianca, derivandone un racconto grossolano che lascia perplessi per la superficialità usata nello svolgere lo scottante tema. La mediocrità generale del prodotto pone in svantaggio anche i (pur noti e capaci) principali interpreti. a. vald.

Circolo Toscanini — Domani e giovedì all'Auditorium della Rai, via Verdi 31, si svolgeranno due concerti su musica di Arnold Schönberg.

film per famiglie

All'ARISTON «E vivono tutti felici e contenti» (documentario sulla vita degli animali); al FIAMMA «Attenti a quei due: chiamate Londra» (con Tony Curtis e Roger Moore); al PIEMONTE «I caval

STAMPA SERA INTERNO ESTERO

Anno 106 - Numero 270

LE BORSE OGGI

Mercato poco attivo, quotazioni stabili

LE AZIONI A TORINO

	29-11	2-11
ALIMENTARI		
Alimont	4100	4010
Eridania	2330	2300
Fiorio	350	360
Motta	2650	2580
Romana Zuccheri	405	405
Venchi Unica	481	481
BANCARIE		
Banco Roma	14775	14680
Comit	15100	15000
Credito It.	1770	1770
[illegible] priv.	17550	17600
Mediobanca	72900	72700
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1535	1390
Eternit	1280	1280
Fornaci Riunite	3100	3130
Unicem	4300	4300
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	933	930
Italgas	620	600
Liquigas	359 50	357
Liquigas priv.	100	100
Mira Lanza	27300	27250
Montedison	727	719
Monted. Gemina	655	648
Pirelli	1403	1430
Pirrel	1715	1715
[illegible]	1446	1444
SAFFA	6180	6180
Schiapparelli	7050	7025
COMMERCIALI		
Rinascente	121	122
» priv.	83	83
Sifat Genova	3300	3300
IMMOBILIARI		
Beni Imm. Ti.	902 50	907 50
Beni Imm. Ti. priv.	565	565
Beni Stabili	5100	5110
Cond. Acqua Rocca	635	631
Generale Imm.	370	368
Imm. Ass. Vittoria	6150	6150

	28-11	2-11
Isvim	6340	6480
Risanamento	9750	9650
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13650	13550
» » priv.	8500	8500
Latine	1390	1390
Latine priv.	1190	1190
Generali	50500	50400
RAS	74300	74000
S.A.I.	13450	13500
Toro Ass.	27000	27050
Toro Ass. priv.	15290	15200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1650	1620
Autostrada To-Mi.	3350	3350
Fer. Co.	331 50	329
Italcable	3090	3090
N.A.I.	3830	3810
SIP	1655	1645
Torino-Nord	125	125
FINANZIARIE		
Bastogi	1350	1330
Finsider	353 50	351
Olivetti	2650	2650
IFI priv.	2790	2850
IRI	18700	18490
Italmo	7585	7520
La Centrale	11700	11650
Milmet	3800	3800
Piemonte Finanz.	5550	5600
Pirelli & C.	1450	1450
Pirelli S.p.A.	820	825
S.A.R.O.M. fin.	2400	2400
S.I.F.A.	1290	1250
S.M.E.	1541	1530
Sogefi	1980	1975
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	712	725
Marelli & C.	672	672
Pan Electric	2097	2050
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1130	—
» priv. *	750	—
Castagneti	2385	2385

	28-11	2-11
Gilardini	2600	2580
Nebiolo	257	254
Olivetti	1335	1330
» priv.	1076	1076
Weymingnous	3000	3000
MINERARIE METALL.		
Dalmine	353	346
Fonsera & C.	1054	1050
Italsider	683	680
Metalli	2640	2700
Talco & Grafite	35050	35000
Terni	96	98
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15040	15000
» priv.	7200	7100
Cartiera Italiana	960	955
TESSILI		
Cot. Cantelli	11275	11350
Firac	2130	2150
Lane Burgaretta	18950	17500
Monneriron Finca	129 50	135 50
» pr.	345	340
Vicosa	1658	1650
» priv.	1060	1060
DIVERSI		
Acque pot. TO	1180	1180
Cga	2650	2645
CEM	6420	6550
Facchinetti	324	325
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 76	86 —	86 —
Im. Roma 8%	110 —	110 —
Ini Ster 7 %	88 —	88 —
Pirelli 5%	70 —	70 —
Medob. 6%	100 —	101 —
Med. Finprov 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	105 —	105 —
» Vicosa 7%	102 50	102 50
Metalli 6 %	95 —	95 —
Liquigas 7½ '70	98 —	95 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	80 —	85 —
» » '73	78 —	78 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fisso.

TORINO — I corsi dei titoli azionari si mantengono sostanzialmente stabili, in un mercato poco attivo e concentrato sui valori-guida. La Borsa resta in attesa degli sviluppi del programma di governo. In questa situazione, e considerato anche l'approssimarsi delle scadenze di fine anno, no nci si possono attendere iniziative che movimentino il mercato. Nessuna novità traspare dall'immediato dopoborsa, privo d'affari.

Nel reddito fisso si ha invece una nonsistente ripresa dei corsi, che va messa in relazione al completamento del programma di investimenti da parte degli istituti di credito e all'annuale fenomeno del rafforzamento delle quotazioni per la chiusura dei bilanci. Chiusura Montedison 1-1-74: 646; diritti Terni non trattati.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1150, 1149, 1143, 1140; priv. 761, n.t., n.t., 755.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,50% 1972 conv. 165; Città di Genova 7% 70,20; Magona 1973 7% conv. 118; Gim 1973 6% conv. 102; Enel 1974 indiciz. 84,40; Banco S. Spirito 7% 1973 conv. 96; Montefibre 7% 1972 conv. 68,50.

A MILANO

Inizio di settimana fiacco con scambi molto ridotti; ma la seduta odierna non è risultata completamente negativa perchè, alla pesantezza iniziale, ha fatto seguito una maggiore resistenza. Inoltre ricoperture da parte della corrente ribassista hanno finito per risollevare i corsi più o meno sulle basi di venerdì scorso.

Il recupero ha naturalmente riguardato in particolare i valori primari industriali, i titoli patrimoniali, specie assicurativi e finanziari ed i grossi valori chimici. La chiusura è avvenuta sui livelli massimi della giornata, con netti ricuperi rispetto ai minimi iniziali. Calmo il resto della quota. Dopoborsa ancora leggermente migliore. Reddito fisso poco attivo con ulteriori rafforzamenti nelle obbligazioni industriali.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 59 mila 960, 60.400, 60.500 dopo Borsa; Fiat 1138, 1140; Montedison 715,5-717,5; 721 dopo Borsa; Viscosa 1631, 1639, 1645 dopo Borsa; Olivetti priv. 1605; Toro 36 mila 940; Sai 13.050.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.575; Aedes 3000; Alitalia 1620; Alleanza 47.250; Amiata 1250; Anic [illegible]; Assicuratr. 169 mila 950; Bastogi 1538; B.co Roma 14.480; Beni Stabili 5060; Binda 8580; Breda 2675; Brioschi [illegible]; Burgo 15.580; Caffaro 340; Cantoni 11.310; Carlo Erba or. 5085; Carlo Erba pr. 2952; Cascami 6500; Cementir 1944.

Cga 2820; Cmi 1585; Comit 14.920; Comp. Milano or. 13.490; Comp. Milano pr. 8500; Comp. Toro or. 36.940; Comp. Toro pr. 15.100; Cond. Acqua 635; Credit 1760; Cucirini 5100; Dalmine 350,50; De Ferrari 2050; Eridania 2183; Eternit 1283; Falk or. 6810; Falk pr. 3220; Fiat or. 1139; Fiat pr. 760.

Finmare 134; Finsider 351; Fisac 3060; Fond. Incendio 13.000; Fond. Vita 25.850; Gavardo 3799; Generalfin 1081; Generali 60.400; Gim 2798; Ginori 410; Ifi 10.500; Imm. Roma 360; Iniziativa 4085; Interbanca 17.600; Invest 2535; Italcable 3030; Italcementi 26.750.

Italgas 617; Italsider 686; La Centrale 11.901; Lanerossi 3500; L'Ausiliare 3730; Lepetit ord. 10.300; Lepetit pr. 10.200; Linificio 684; Liquigas 235,125; Magneti M. 729; Magona 3275; Marzotto 1260; Mediobanca 72.800; Metalli 2760; Mira Lanza 27.200; Milmet [illegible]; Mondadori pr. 1812; Montedison 717,50; Montefibre ordinarie 134,50; Montefibre priv. 230; Motta 2545.

Nebiolo 231; Nord Milano 4690; Olcese 376; Olivetti or. 1330; Olivetti pr. 1085; Pacchetti 227; Pierrel 1715; Pirelli e C. 1450; Pirelli S.p.A. [illegible]; Pozzi or. 1301; Ras 73.600; Rinascente or. 123; Rinascente pr. 83,50; Risanamento 9560; Romana Zucchero or. [illegible]; Romana Zuc. pr. 594; Rotondi 125.000; Rumianca 1460.

Saffa 6[illegible]; Sai 13.050; Saront 2460; Siele 1220; Silos 3330; Sip 1560; Sme 1330; Stampati 5950; Standa 10.460; Stet 1985; Tecnomasio [illegible]; Terni 98,75; Tibiane 1535; Toni Franco 9100; Trafilerie 1178; Un. Manifat. 45.010; Viscosa or. 1630; Viscosa pr. 1060; Westinghouse 3110.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 42.500, 45 mila 500; sterlina oro nuovo 45.300, 48.500; marengo 42.000, 45.000; dollaro carta 680, 710; franco svizzero 247, 258; franco francese 143, 153; oro fino 3925, 4025; argento 94.000, 98.000.

REDDITO FISSO A TORINO

	29-11	2-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	67 50	67 50
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	81 50	81 50
» 5%	84 —	84 —
Pr. R. 5% Trieste	82 50	82 50
Mob. Tond. 5%	88 —	88 —
Pr. R. 5% Tr. '54	83 50	83 50
Pr. Ed. Sc. 5% '67	81 80	81 80
» » '68	82 80	83 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	98 75	98 75
» » '71	98 75	98 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 50	93 —
» » '75 II	93 75	93 10
» » '77	86 20	86 —
» » '78	82 90	82 90
» 5½% '79	88 75	88 75
» » '80	85 90	85 70
» » '82	80 90	80 70
ICT.D. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	73 —	73 —
» » '63 II	71 70	72 60
» » '66 I	71 80	71 70
» » '66 II	71 40	71 40
» » '67	70 50	71 —
» » '68 I	69 40	69 90
» » '68 II	69 70	70 —
» » '69	69 80	69 60
» » '69 II	69 50	69 75
» 7% '70	78 50	78 —
» » '71	76 —	76 —
» » '72 I	76 40	76 10
» » '72 II	74 30	74 70
» » '73	74 50	74 50
Eurofin 8%	93 20	91 30
IRI 6% '54	77 —	77 —
» » '65	76 30	76 30
» Alfa 7% '70	76 —	76 —
Saipa 5½% '65	84 50	84 50
» » '67	83 —	83 —
Assicurazioni 6% '68 I	88 50	89 —
» » '68 II	70 —	69 —
» » '69	68 20	68 35
» 7% '71	75 —	75 40
» » '72	74 45	74 80
» » '73	—	—
OO.PP. 6%	91 30	91 25
» 5½%	91 40	92 75
» 6%	84 80	85 10
» »	70 85	71 20
» 5½% '65	77 50	77 60
» » '66	75 50	75 80
» » '67	74 20	74 30
» » '68	74 10	74 10
» » '69	73 75	73 75
» » '70	74 50	74 90
» » '71	80 —	80 —
» » '72	—	—
» » '73	—	—
» Ann. 6% '66	84 70	84 80
» » '72	—	—

	29-11	2-11
OO.PP. Ast. 6% '37	85 —	85 —
» » 7½% '39	70 80	70 80
» » 7% '40	70 95	70 85
FF.SS. 6% '35 I	75 25	75 50
» » '55 II	74 70	74 80
» » '56 I	74 60	74 60
» » '56 II	75 30	75 60
» » '57	72 90	73 —
» » '58 I	71 60	71 —
» » '59 II	76 60	76 60
» » '70	75 —	75 —
» » '71	76 90	76 90
» » '72 I	76 —	76 10
» » '72 II	73 30	73 60
A.F.S. 6% '67	71 80	71 80
» » '68	70 95	70 95
» » '69	73 50	73 50
» 7% '70	77 20	77 20
» » '71	80 45	80 60
» » '72 I	81 —	81 —
» » '75	—	—
P.Verde 6% Sp. '[illegible]	77 —	77 10
» » '[illegible]	76 30	76 50
» » '[illegible]	73 —	73 10
» » '[illegible]	74 —	74 10
» » '[illegible]	74 —	74 10
» » '[illegible]	71 75	71 60
» » '[illegible]	70 60	70 60
» » '[illegible]	70 50	70 50
» » '[illegible]	81 —	81 —
» » '[illegible]	73 50	73 50
Istro rend. 5½%	75 —	75 —
» » 6%	71 60	70 65
» » 7%	73 —	73 —
» »	72 50	72 50
» »	72 —	72 —
» »	72 50	72 50
» »	—	—
» »	—	—
IMI 6% XXV	70 70	77 —
» » XXVII	69 80	70 50
» » XXVIII	69 25	70 —
» » XXVIII	73 80	74 40
» » XXIX	74 80	75 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	85 60	86 50
» » XXXI sp.	85 —	85 —
» » XXXII	70 10	70 10
» » XXXII	74 20	74 —
» » XXXIII sp.	88 —	88 50
» » XXXIV	79 —	74 —
» » XXXV	74 80	74 80
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» » '68 I.V.	—	—
Eni Sud 6% '64 9°	76 65	79 —
Fisa 6% '57	85 80	84 80
Fisa 5½% '60	95 95	95 95
Olivetti 7% '55-'75	79 —	79 50
» » '58	97 —	97 —
» » '58	88 50	88 50

	29-11	2-11
» 6½% '59	86 70	86 70
» 5½% '62 I°	72 80	72 80
» » 2°	74 85	75 —
It. Gas 5½% '65	71 15	71 15
Rumianca 5½% '60	85 —	84 —
» » '62	75 —	75 80
Sip 6%	—	—
Vicosa 7% '58 I	87 —	87 —
» » '58 II	84 —	84 —
Formica 6% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	85 —	85 —
Lancia 5½% '60	87 80	87 80
» » '62	74 45	73 70
Fergat 6%	89 —	89 —
Torino-Savona 5½%	75 80	72 —
Tr.C.S.Sem. 5½%	72 —	72 —
Cart. It. 7% '68	—	—
» » 5½% '65	72 50	73 50
Isvim. 6% '66 '76	85 25	85 25
» » '66 I	82 50	82 60
» » '66 II	77 80	78 50
» » '67 I	76 30	77 50
» » '67 II	75 50	75 50
» » '68	75 50	75 50
» » '68 II	73 75	73 75
» » '69	72 —	73 —
» » '69 II	76 —	76 —
» » '70 I	74 20	74 20
» » '70 II	74 50	74 50
» » '70 III	—	—
» » '71	—	—
» » '72	—	—
Torino 6% '52	81 50	81 50
» Aem. 5½% '60	88 —	89 —
» » '62	68 50	68 50
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	75 20	75 20
» »	75 15	75 15
» O.P. 6% conv.	75 15	75 15
» »	75 15	75 15
Credito Fond. 5%	76 50	73 70
C.I.S. 7% '70	74 50	74 50
» » '71	103 —	103 —
» » '72	77 60	73 50
» » '73	73 50	73 50
C.F.Piem. V.A. 6%	73 2	73 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Ined 7½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	92 —	92 —
Imm. Roma 6%	148 —	148 —
IRI Sid. 5%	84 80	84 80
Rumianca 5%	82 —	82 —
Pirelli S.p.A. 5%	80 —	97 —
Mediobanca 6%	188 —	197 —
Med. Fingest 7%	141 —	141 —
Med. C. Erba 7%	103 —	103 —
» Vicosa 7%	103 —	103 —
Metalli 6%	93 —	93 —
Liquigas 7½% '70	93 50	95 50
» » '71	87 —	87 10
» » '72	82 —	82 —

ROMMEL FIGLIO ELETTO SINDACO

anfred ommel

Stoccarda. Manfred Rommel, figlio del generale Rommel soprannominato «la volpe del deserto», è stato eletto sindaco di Stoccarda. Candidato del partito cristiano-democratico, Rommel ha ottenuto il 58,9 per cento dei voti. L'elezione è avvenuta al secondo scrutinio (Telefoto)

Il "disgelo„ Usa-Cuba

Fidel Castro "Sì a Kissinger come turista„

Washington, 2 dicembre.

In un'intervista alla rivista americana Oui, il leader cubano Fidel Castro afferma di essere pronto ad accogliere a Cuba il segretario di Stato americano Henry Kissinger «come turista», ma non «come inviato» del governo americano fino a che gli Stati Uniti manterranno il blocco economico e politico contro L'Avana.

Fidel Castro afferma nell'intervista che «dovranno esistere relazioni tra Stati Uniti e Cuba e noi speriamo che esse saranno pacifiche. Non ci interessano le guerre o le aggressioni. Non abbiamo fretta e siamo molto realisti; attendiamo che esistano le condizioni necessarie per lo stabilimento di queste relazioni».

Castro ha poi affermato: «Noi abbiamo un'alta opinione di Kissinger, è un uomo intelligente e realista, veramente capace. Siamo dunque favorevolmente disposti nei suoi confronti».

Il primo ministro ha quindi detto che la rivoluzione cubana «non può essere esportata» perchè ciascun Paese deve fare da sè la propria rivoluzione. Ma, a parere di Castro, Cuba ha il diritto di aiutare i rivoluzionari dei Paesi che soffrono di schiacciare la rivoluzione cubana con un blocco», mentre L'Avana si astiene da ogni ingerenza negli affari interni dei Paesi che rispettano la sua sovranità.

(Ansa - Afp)

Stanotte sulla statale Asti-Alba

Perde la vita nell'auto finita contro un muro

Illeso sulla Bmw sfasciata il calciatore Benetti che si recava a Bolzano dopo la partita di ieri a Torino

Alba, 2 dicembre.

(g. l.) L'impiegata Olga Verasio, di 28 anni, nativa di Arguello e residente ad Alba in vicolo S. Giovanni 5, ha perso stanotte la vita in un terrificante incidente stradale. La ragazza, verso l'una, stava rincasando da un trattenimento in compagnia dello studente Pier Giacomo Bruna, di 19 anni, abitante ad Acqui Terme in via Sopruna 17.

La giovane coppia stava percorrendo in sintesi n. 231 Asti-Alba a bordo dell'auto del giovane, una «128 X/9» quando, giunta in località Asiot, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità, l'auto ha sbandato, andando a sbattere contro il muro di una casa rurale.

Olga Verasio è deceduta all'istante per lo sfondamento della base cranica con fuoriuscita di materia cerebrale. Lo studente è stato ricoverato all'ospedale S. Lazzaro di Alba con prognosi d'una ventina di giorni per ferite non gravi.

Bolzano, 2 dicembre.

(e. p.) Il calciatore del «Milan» Romeo Benetti è rimasto coinvolto stanotte in un incidente stradale nei pressi di Ora di Trento, lungo l'autostrada del Brennero.

Proveniente da Torino dove aveva disputato l'incontro di campionato, il giocatore stava viaggiando verso casa, a Bolzano alla guida della sua «Bmw». Improvvisamente, per uno sbandamento, l'auto del calciatore è andata ad urtare contro il «guard rail» abbattendolo ed uscendo di strada.

Fortunatamente l'incidente non ha avuto conseguenze per il milanista che ha potuto proseguire il suo viaggio verso Bolzano a bordo d'una vettura di un automobilista di passaggio. L'auto del calciatore ha riportato gravi danni

In Piemonte

○ NOVI - La crisi alla «Claude»

Il Consiglio comunale di Pozzolo Formigaro ha analizzato la situazione dell'occupazione alla G. C. Illumination (ex «Claude») fabbrica multinazionale di lampadine che occupa circa 300 dipendenti. Nei giorni scorsi è stata adottata la Cassa integrazione per i dipendenti dell'intero complesso; alla riunione hanno partecipato, oltre agli amministratori, i sindacalisti, il Consiglio di fabbrica dell'azienda e i lavoratori.

○ VAL GRANA — Quando il nuovo ponte?

Quando l'Anas comincerà la ricostruzione del ponte sul torrente Grana crollato un anno e mezzo fa presso Caraglio? La mancata ricostruzione sta suscitando vivaci proteste da parte di comunità montane, sindaci ed operatori economici. Riunioni per dibattere il problema si sono svolte a Caraglio ed ultimamente anche a Dronero. I lavori del ponte erano stati appaltati a luglio ma la gara è andata deserta perchè i prezzi praticati non erano più remunerativi. Ora la pratica è tornata a Roma e non si sa quando verrà inoltrata la nuova asta. Attualmente il ponte crollato è sostituito da una metallica scomponibile che provoca però un notevole rallentamento del traffico, regolato da un semaforo.

○ ALESSANDRIA — Incontro per la Saiwa

E' fissato per oggi un incontro tra i sindacati, il prefetto e il presidente dell'Amministrazione provinciale per esaminare il problema della chiusura dello stabilimento «Saiwa» di Frugarolo che dava lavoro a 50 dipendenti. La direzione ha fatto sapere che non intende liquidare la manodopera ma trasferirla a Genova od a Milano. Trattandosi però di donne, quasi tutte sposate e madri di famiglia, il trasferimento è in pratica inaccettabile.

Il 30 novembre è deceduto stroncato da male inguaribile il

DOTT. ING.

Antonio Aliperta

Ne danno il triste annuncio la moglie Delia Rivera, i figli Paola e Alfonso, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Maria Madre della Chiesa in via Baltimora 65 il 3-12 alle 14.30. La salma proseguirà per Castelfranco Borgata dove verrà tumulata. La famiglia ringrazia i prof. Bellisario e Orlandi e i dottori Macelli, Barattia, Bertello e Bruna. Si prega di non inviare fiori, ma devolvere per opere di beneficenza.

— Torino, 1 dicembre 1974.

Lina, con Ino, Alfonso ed Angelo piange l'immatura scomparsa

Antonio Aliperta

fratello di un loro cliente.

— Torino, 1 dicembre 1974.

Giulia e Adele Bergoldi partecipano commossi al grande dolore per la perdita del caro cognato

Nino Aliperta

— Torino, 1 dicembre 1974.

La Forgal s.a.s., stradoni con profondo cordoglio al dottor delle famiglie, partecipa la scomparsa del distinto

INGEGNER

Antonio Aliperta

e ne ricorda la elevata dote professionali ed umane.

— Torino, 1 dicembre 1974.

I familiari commossi partecipano al lutto della famiglia Aliperta:

Marcella Finocchi
Franco Grimaldi
Vittorina Pellerin
Anna Quaranzano
Filippo Ruscalla

Commossi partecipano al lutto:
Ugo Accolino
Bruno Bellando
Walter Beltramo
Luigi Campagnoli
Aldo Carosetti
Mario Giacoglio
Enrico Peraino
Sergio Spangaro

Dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia, improvvisamente è mancato ai suoi cari

rag. Cesare Imazio

Costernati con immenso dolore, lo annunciano l'adorata moglie **Lidia Garbetti**, sorella Angela, Elsa, Rosina e famiglie, cognati, nipoti, la carissima cugina Sandra e parenti tutti. Funerali domani ore 15.15 parrocchia San Bernardino. La cara salma proseguirà per Varallo ove verrà tumulata.

— Torino, 2 dicembre 1974.

La famiglia Petrotto si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Cesare Imazio

— Torino, 1 dicembre 1974.

I Dipendenti della Lagostina Petrotto si associano al dolore della famiglia Imazio.

Rina Bovini e famiglia prendono parte al grande dolore della signora Lidia.

Intensamente è mancato ai suoi cari

Letizia Baudano n. Gurlino

di anni 78

Addolorati l'annunciano i figli Lucia, Antonio con la moglie Carla Novaresi, sorella, fratelli, cognati, nipoti, cugini, gli affezionati cugini Chiria. I funerali a Rivoli lunedì 2 dicembre ore 10 da via Fiori 6.

— Rivoli, 1 dicembre 1974.

I Dipendenti dell'Officina Baudano si associano al lutto del loro titolare per la scomparsa della sua cara MAMMA.

I cugini Novarese partecipano al grande dolore.

Chiantaretto e Manaja prendono parte al dolore.

La famiglia Rosange si unisce al grande dolore di Lucia e Antonio per la perdita della loro amata MAMMA.

Improvvisamente è mancato in Torino il

ing. Mario Biazzi

cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore l'annunciano la moglie **Anita Bresso**, i figli **Dulce, Barbara** col marito Joseph Gelder e i nipoti, **Marc-Olivier** ed **Emmanuel**; la sorella **Maria Bresso Grosino**, la cognata **Luisita Bresso** ved. Moffini Pisco, i nipoti **Maria Luisa** e **Ludovico Mocenigo**, Anna e **Giovanni Bono** con Marisa e Enrico, Carla Angel, Piera e Roberto Vaudan con Elisabetta, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 dicembre nella cappella del Cimitero di Arona (Novara) alle ore 11, si prega di non inviare fiori, ma di devolvere eventuali offerte in opere di beneficenza.

— Torino, 1 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Vincenzo Vernetti

di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, il figlio Mario, il fratello Michele, la sorella Maria. Il rito funebre avrà luogo martedì 3 dicembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Bernardino. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 2 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raimondo Abbate

di anni 47

Addolorati l'annunciano: la moglie Teresa Avitto, le figlie Maria Teresa e Anna Maria, la sorella Lucia col marito Giovanni Giandonini e parenti tutti. La cara salma giungerà martedì 3 corrente alle ore 14,30 al Cimitero Generale di Torino ove sarà tumulata. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 novembre 1974.

Le famiglie Marinoni e Carpinello partecipano al grande dolore di Ginetta Margherita e Annamaria.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

CAV. UFF. MAGGIORE DI COMPLEMENTO DEL GENIO

Ermelo Quirico

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Calosso**, il figlio Franco con la moglie **Bianca**, i nipoti **Luisa, Renata, Marco**, la cognata Teresa e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 dicembre ore 10,15, partendo dalla parrocchia Maria Ausiliatrice. Si prega di non inviare fiori. Le presenze a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 dicembre 1974.

Giorno 3 dicembre alle ore 10,15 dall'abitazione di via Saluzzo 220 avverranno i funerali del caro

Giovanni Conti (Teresio)

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Angela Cattaia**, i figli **Adolfo, Gino** con la moglie **Rita De Rosa** e bambini **Mariangela, Paola** e **Giovanni**, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. prof. Luigi Lecroce per le cure prestate ed alla famiglia Astelli per la manifestazione di affetto dimostrata in questo triste momento. La cara salma dopo il rito religioso verrà cremata e tumulata nel cimitero di Venaria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 novembre 1974.

I Dipendenti della Ditta Conti G. e C. partecipano al lutto della famiglia per la perdita del titolare

Giovanni Conti

— Torino, 30 novembre 1974.

Dopo aver dedicato la propria vita al lavoro ed all'amore per il prossimo, artigianalmente e spiritualmente, è salita l'anima buona di

Faustina Mosso in Redoglia

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, il figlio Piero con la moglie Margherita, gli adorati nipotini Marco ed Elena, la nipotina, la sorella Angela, parenti tutti. Funerali martedì 3 ore 10,15 Basilica Martiri, via Torino. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 dicembre 1974.

Giuseppe, Maria, Teresita, Rosa partecipano affettuosamente.

Alberto, Andrina condividono grande dolore.

Renata, Achille addolorati partecipano.

Manda dei conforti religiosi e benedizione piangendo

Ernesto Allioni

bottaio

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio le nuore **Francesca Orsi**, il figlio **Giuseppe**, la nuora e le adorate nipotine **Maria-Francesca** e **Michela**, il fratello **Alcide**, le sorelle, i cugini, i nipoti unitamente a parenti tutti. Il funerale si svolgerà in Moncalvo Borgoalto martedì 3 corrente alle ore 10 partendo dalla camera ardente dell'ospedale di Crescentino alle ore 9,30.

— Crescentino, 1 dicembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Ponzone

Lo annunciano le moglie Giuseppina, il figlio Celestino con la moglie Maria e i nipoti Edoardo e Matteo e parenti tutti. I funerali martedì alle ore 10,30 nella parrocchia di Parrocchiano, con partenza da Torino alle ore 9,30. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 novembre 1974.

I Dipendenti della Ditta Conti G. e C. partecipano al lutto della famiglia per la perdita del titolare

Giovanni Conti

— Torino, 30 novembre 1974.

Il mancato improvvisamente ai suoi cari

Teresina Denso in Pirini

di anni 49

Ne danno il triste annuncio il marito Bruno, le sorelle Ines, Dorina e adorati nipoti. I funerali avranno luogo martedì 3 alle ore 10 partendo dall'abitazione via Chieri della Bellezza 149 interno 9.

— Torino, 1 dicembre 1974.

Si è spenta la laboriosa vita di

Nicola Sifredo

ved. di Vittoria Vesco

Lo annunciano addolorati il figlio, la nipote, cognati e nipoti Nicola, Teresina e Gaetano. Funerali domani 3 ore 9,30 partenza ospedale Martini, via Torino. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 dicembre 1974.

Direttori, Docenti e Personale tutto dell'Istituto di Chimica Generale ed Applicata del Politecnico partecipano al dolore della professoressa Lutzu Staffieri per la perdita della stimata signora

Giuseppina Staffieri Baveri

— Torino, 1 dicembre 1974.

E' mancato

Bruna Mocellin in Costa

Lo annunciano il marito Vittorio, i figli Aurelio, Silvano, Vivetta con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 3 dicembre ore 14 da via Bodoni 1.

— Spalma Tortona, 1 dicembre 1974.

Piero, Giovanni, Piero-Vieni e famiglie partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Giuseppe Bertino

— Torino, 1 dicembre 1974.

l'extrautomobile **Audi 80**

economia extra
con il sistema di combustione Audi a turbolenza che sfrutta ogni goccia di benzina (14,3 km per litro di benzina)

sicurezza extra
con il sistema frenante anti-sbandata (braccio a terra negativo)

confort extra
nei sedili anatomici studiati per ridurre l'affaticamento, allo specchietto retrovisore regolabile dall'interno

qualità extra
nella scelta dei materiali e nella lavorazione a garanzia di una lunga durata

linea classica

anche questa del Gruppo VOLKSWAGEN